

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 82 Data: 28/05/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 20.02.2019 E 21.03.2019

Il giorno **28 Maggio 2019**, alle ore **16:07**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Alla trattazione del punto di cui all'oggetto risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	A
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	A	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	A	PIRANI OSVALDO	A
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	A		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	A		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	P		

Presenti n. 19 Assenti n. 6

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO, QUAGLIERI MARIALUISA, LENTI PAOLA, BUTINI LUCA

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale
Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 20.02.2019 E 21.03.2019

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 88 e 89 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 20.02.2019 e 21.03.2019;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

VISTO il parere favorevole del Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, per la regolarità tecnica, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed inserito all'originale del presente atto;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 20.02.2019 e 21.03.2019.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 20.02.2019

Alle ore 15.15 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale di oggi, 20 febbraio 2019. Prego i consiglieri di prendere posto, grazie. Iniziamo i lavori odierni. Passiamo a trattare la prima interrogazione, iscritta all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere straniero aggiunto Islam Kazi Fokhrul, ad oggetto: parco Orti Pace".

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.16 DEL 20.02.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO ISLAM KAZI FOKHRUL, AD OGGETTO: PARCO ORTI PACE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, a lei la parola. Prego.

ISLAM KAZI FOKHRUL – CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Grazie, Presidente. Premesso che il parco degli Orti Pace rappresenta un luogo di incontro e di co-esistenza tra diverse culture, dove i bambini in primo luogo imparano, attraverso il gioco, a conoscere e a riconoscere le abitudini, i costumi e le diverse tradizioni. Verificato che il parco degli Orti Pace è un luogo di grande frequentazione e che purtroppo spesso subisce condannabili atti vandalici con distruzione di giochi, interrogo il Sindaco e la Giunta comunale se è a conoscenza del fatto che i giochi per bambini nel parco Orti Pace sono stati distrutti o hanno parti mancanti o usurate e che comunque le parti mancanti, le parti rimaste in piedi sono diventate pericolose; se si prevede di acquistare nuovi giochi e nuove panchine; se, del caso, chiedo di conoscere quando questi verranno installati; se il patto per il parco, di cui si è parlato l'estate scorsa in occasione della commemorazione per la Liberazione di Jesi, ha avuto ulteriore sviluppo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei, consigliere. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, Presidente. Io ringrazio il consigliere straniero, perché ci dà l'opportunità di affrontare il tema dei parchi in generale, ma in particolare del parco degli Orti Pace; lo ringrazio, perché diverse volte noi abbiamo dovuto affrontare questo argomento, cioè dei danni che quotidianamente, direi, dobbiamo verificare nottetempo nei parchi della città, danni che ci costringono alla sostituzione continua di giochi, panchine, attrezzature varie, arredi del verde che vengono distrutti con una continuità inverosimile; succede che vengono installati giochi o panchine e non passa una settimana che sono già in condizioni di doverli sostituire o di doverli portare via per evitare che possano evitare un pericolo per le persone e per i bambini in particolare. Nel parco degli Orti Pace ho fatto fare un elenco, in otto anni addirittura sono stati investiti qualcosa come 27 mila euro per attrezzature, una cifra, direi, abbastanza consistente, relativa a forniture, sostituzioni e riparazioni di attrezzature del verde e all'arredo. Comunque, voglio tranquillizzare il consigliere per dire che è una battaglia che noi continueremo a sostenere, non ci diamo per vinti, nemmeno la videosorveglianza ha risolto il problema, vorremmo garantire sempre maggiore presenza degli operatori e della Polizia urbana; di recente, abbiamo proceduto con degli ordinativi di nuove attrezzature per i parchi e i giardini della città; le attrezzature dovrebbero essere in consegna con la fine di questo mese di febbraio e i primissimi giorni di marzo, dopodiché si procederà proprio con la messa in opera. Confidiamo che almeno trascorra un tempo accettabile prima di vederli di nuovo distrutti; a proposito del patto, questo è un impegno dell'amministrazione, questo della sostituzione, ma confidiamo che anche gli abitanti della zona, di quel territorio ci aiutino nella vigilanza e magari segnalando tutto quello che in quel parco viene riscontrato in merito a danneggiamenti vari o altro. Grazie, comunque.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso il consigliere straniero aggiunto, Islam Kazi Fokhrul, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei la parola.

ISLAM KAZI FOKHRUL – CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Grazie all'assessore, sono soddisfatto; l'unica cosa che voglio dire è che di questo parco abbiamo parlato tante volte, io ho iniziato a chiamare dal 2017 fino adesso; dopo che ho chiamato, ho avuto una risposta negativa, perché mi si diceva che le attrezzature si rompono; l'estate scorsa ho parlato anche con l'assessore Butini, abbiamo chiamato delle persone che abitano lì intorno, soprattutto le mamme, che erano venute lì e avevano chiesto un paio di panchine in più, perché lasciano i bambini lì, l'assessore Butini ha visto che le mamme erano sedute a terra, perché due panchine intorno ai giochi non erano sufficienti; abbiamo anche detto che non è giusto che per qualcuno che sbaglia, debbano pagare tutti, non va bene; quindi, le telecamere che ci sono lì dovrebbero sorvegliare e anche i cittadini che frequentano il parco dovrebbero essere a guardia del posto, lo devono custodire, se vedono qualcosa di strano, devono subire chiamare in modo che si possa intervenire e sistemare. Però, il Comune ci sta mettendo un po' troppo tempo, magari se si riesce a fare un po' prima è meglio e chiediamo anche delle panchine, se possibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Passiamo all'interpellanza iscritta al punto 2: "Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Project financing piscina".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.17 DEL 20.02.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROJECT FINANCING PISCINA

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa interpellanza riguarda la piscina, poi ho visto che ci sarà un punto all'ordine del giorno, in cui si parlerà di questa questione, ma intanto nell'interpellanza si fanno una serie di considerazioni, chiedendo all'amministrazione se abbia o non abbia preso in considerazione anche la possibilità di fare degli ulteriori lavori, che potrebbero ulteriormente qualificare, con l'occasione, il nostro impianto sportivo, rendendo possibile conciliare tanto le esigenze dell'agonismo quanto le giuste esigenze, che sono state manifestate dalla società che attualmente gestisce la piscina, la Team Marche, relativamente alla pratica di nuove attività sportive, che richiedono invece dei fondali bassi; quindi, si chiede se sia stato preso in considerazione di coprire anche la piscina esterna, che avrebbe fondali di un'altezza adeguata a quelle che sono le pratiche menzionate nel progetto, che, poi vedremo, è stato presentato dalla Team Marche. Si chiede, poi, una considerazione sul fatto se non si ritenga troppo dispendioso non tanto il fatto di ricorrere in sé al *project financing*, che sembra comunque un po' più dispendioso rispetto al discorso del mutuo, quanto il fatto di impegnarsi per ben quindici anni su un progetto, che alla fine ottiene lo stesso risultato che si sarebbe ottenuto andando a prendere un mutuo, ma soprattutto ci si impegna con questa società senza avere un riscontro economico, quando, nel 2014 ci si era vantati proprio del fatto che da una piscina, che era in perdita con il Comune, si era passati al fatto che era la società appaltatrice, che invece pagava il Comune; quindi, adesso ritorniamo indietro rispetto a un discorso che era stato fatto qualche anno fa e siamo di nuovo noi a pagare la società e anche abbastanza profumatamente, per una piscina, che tra l'altro sarà nuova. Il terzo punto è un punto di dettaglio, che riguarda, ma magari mi sbaglio io, come mai le tariffe che vengono indicate su questo *project financing* sono iva esclusa, quando è noto che le società sportive non sono soggette all'iva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la piscina di via del Molino, gli uffici stanno studiando dei possibili interventi, ormai da parecchio tempo, da molto prima che pervenisse la richiesta formulata dalla società che attualmente la gestisce, tant'è che gli uffici avevano elaborato una progettazione per presentare richiesta alla Regione Marche di un intervento di efficientamento energetico, che poi ha beneficiato di un adeguato contributo della Regione e questo intervento è già previsto in appalto in tempi molto brevi. Questo per dire che sono state fatte molte valutazioni di natura tecnica per capire come intervenire su quell'impianto, ma la prima considerazione che va fatta, ma questo è un problema originario, cioè, fin da quando la piscina è stata costruita è stata dimensionata sulla base degli spazi disponibili in quell'area, tant'è che fin dall'inizio è stata realizzata con delle dimensioni ridotte rispetto alle esigenze di natura agonistica, sia del nuoto sia della pallanuoto. L'eventuale approfondimento della vasca è stato preso in considerazione, ma va detto che approfondire la vasca di una piscina vuol dire distruggere la piscina e farla completamente nuova, perché la vasca è una struttura monolitica in calcestruzzo cementizio armato, per cui non è possibile sfondarla per poi approfondirla, bisogna demolirla e ricostruirla per intero. Per quanto riguarda la vasca esterna, nemmeno lei è nelle condizioni di poter ospitare attività agonistiche, invece, dà una buona risposta alla città per quanto riguarda l'uso estivo dell'impianto. La vasca principale è attualmente di un'unica pendenza del fondo, che va da 1,30 metri fino a 1,80-1,90 metri, cioè una pendenza continua, che non consente parecchie attività sulla vasca, per cui si è vista la necessità, in qualche tratto, di renderla a profondità costante. Abbiamo, in effetti, chiesto, come amministrazione, ai proponenti, di regolarizzare la

profondità, in maniera tale che potesse essere soddisfacente sia per attività di allenamenti delle società sportive, sia per attività di fitness, sia per attività di ginnastica in acqua per anziani, giovani e anche disabili. Il risultato è stato quello di avere una vasca, che verrà utilizzata con una profondità iniziale costante di 130 centimetri, la parte terminale avrà anch'essa una profondità costante di 1,80-1,90 metri, le due profondità saranno raccordate anch'esse con un'unica pendenza; quindi, questa soluzione è una soluzione mediata, che consente comunque l'incremento, il mantenimento di tutte le attività svolte nella piscina fino a oggi, ma incrementandone la capacità per attività ulteriori, quindi allenamenti e quant'altro. Questo per dire che eventuali ulteriori lavori sono stati ritenuti non solo economicamente non sostenibili e non consigliabili, ma tali da non risolvere in maniera efficace gli obiettivi che c'eravamo dati. Per quanto riguarda gli aspetti economici, il *project financing*, come è noto, prevede che un soggetto possa avanzare una proposta, quella proposta va accettata o meno o corretta, in una trattativa aperta, insieme all'amministrazione, e poi va in gara; il fatto di essere in gara vuol dire che quelle condizioni possono essere oggetto di valutazione, quindi modifica e miglioramenti vari sia in termini economici che in termini strutturali e tecnici da tutti i soggetti che intendessero partecipare; quindi, anche l'aspetto economico è un dato di base, un dato di partenza, che potrebbe essere benissimo poi corretto e migliorato da numerosi partecipanti e tutti coloro che volessero prendere parte alla procedura di gara. L'ammontare complessivo dell'onere, messo a *project financing*, è determinato da diversi fattori; il primo fattore è il costo quantificato degli interventi per realizzare quanto previsto nel progetto; a questo costo, vanno aggiunti oneri, per esempio, di ammortamento dell'investimento, ma direi anche oneri dovuti al rischio impresa, perché il soggetto che si aggiudicherà il *project*, dovrà, nell'arco dei tempi di realizzazione della struttura e nei tempi successivi di gestione, supportare tutte le eventuali difficoltà economiche che dovessero intervenire, quindi aumento di costi, aumenti di oneri, aumenti dovuti a relazioni con le ditte appaltatrici, oltre a tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, quindi tutti i possibili rischi derivanti dalla realizzazione della loro gestione nell'arco di quindici anni sono a carico del soggetto proponente; questo ci ha dato modo, quantificando il tutto, che l'ammontare complessivo dell'onere per l'amministrazione è sicuramente vantaggioso; come, ripeto, quest'onere è sicuramente soggetto al ribasso e quindi non sappiamo quelle che potranno essere le offerte delle ditte partecipanti, ma sicuramente potranno essere migliorative. Per quanto riguarda l'Iva, chiaramente è un importo, sette più Iva, che poi non sappiamo se chi affronterà l'onere sarà in grado di recuperare o meno, ma è un problema che poi affronterà il gestore con i soggetti interessati da queste tariffe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Assessore Renzi. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Brevissimamente, spero, perché non sono del tutto soddisfatto; la ringrazio per i chiarimenti tecnici, ma credo che anche l'appalto sia soggetto a un ribasso di gara, per cui se l'alternativa è tra *project financing* e appalto, l'argomento del ribasso di gara tutto sommato non mi sembra decisivo; e poi, quello che non mi convince è che concettualmente, il *project financing* prevede che il ristoro delle somme anticipate dal privato sia garantito dai flussi di cassa, invece noi andiamo a restituire tutto in quindici anni; quindi, tutto sommato, dal punto di vista finanziario, l'operazione è equivalente a quella di andare a prendere un mutuo; è chiaro che dal punto di vista contabile, l'operazione suona diversamente, ma dal punto di vista finanziario ed economico, mi pare esattamente la stessa cosa. Infine, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, spero che i lavori di manutenzione straordinaria non siano necessari, in quanto consegniamo una piscina praticamente nuova e in quanto nel contratto è praticamente scritto che in caso di caso fortuito e forza maggiore, comunque i lavori straordinari sono a carico del Comune, quindi questi lavori straordinari per quindici anni, concettualmente, non dovrebbe esserci la necessità di lavori straordinari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora all'interrogazione iscritta al punto 3 all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: certificazioni antincendio".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.18 DEL 20.02.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: CERTIFICAZIONI ANTINCENDIO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Con questa interrogazione, si chiede se sia vero o meno che, così come, ma di questo con l'occasione chiedo conferma, e quindi anche di questo chiedo con l'occasione e quindi fa parte dell'interrogazione anche questo, così come successo per il Teatro Moriconi, anche per il Museo archeologico non siano disponibili le certificazioni antincendio, come da notizie che ci sono pervenute, di cui, però, chiediamo conferma. Sappiamo che i lavori del Teatro Moriconi prenderanno molto tempo e mi pare che sul piano delle opere pubbliche non è prevista a breve la riapertura del Teatro Moriconi, vorrei anche sapere se rischiamo una cosa del genere anche per il Museo archeologico. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie. Per quanto riguarda il Museo archeologico, sapete che è aperto ormai da tempo, direi; i lavori al Museo archeologico sono stati oggetto di una progettazione completa e quindi anche comprensiva di tutti gli interventi relativi all'antincendio; è stato presentato anche un progetto al Comando provinciale Vigili del fuoco, che ha espresso un parere in merito, sono stati effettuati tutti i lavori e tutti gli interventi previsti, così come prescritto dal Comando dei Vigili del fuoco e dal progetto, per la certificazione manca soltanto il rilascio, ma praticamente tutti gli interventi sono fatti a immobile già soddisfacente per quanto riguarda la sicurezza antincendio e l'unica mancanza che sta avvenendo in questi giorni è non tanto per quanto riguarda il Museo archeologico, ma siccome il Museo è inserito in una struttura ben più grande, che è tutto il Palazzo Pianetti, manca l'allontanamento dalle soffitte del Palazzo di materiale vario, che consente di alleggerire il carico dell'incendio nell'immobile, materiale che verrà allontanato e portato in altra sede. Per quanto riguarda, quindi, le dotazioni antincendio dell'immobile, siamo perfettamente in condizioni di sicurezza. Per quanto riguarda il Teatro Moriconi, invece, come diceva il consigliere, si è dovuto chiudere il teatro, chiudere la struttura, proprio perché essendo stata modificata la normativa relativa all'antincendio, quella struttura non era più nelle condizioni di garantire le minime condizioni di sicurezza, per cui è stata elaborata una progettazione, progetto che dovrà andare in appalto e dovrà essere realizzato a carico e a cura della Fondazione Pergolesi Spontini. Frattanto, per consentire le attività allora svolte all'interno del Teatro Moriconi, è stato richiesto agli uffici di predisporre una planimetria, che poi è stata approvata al Comando dei Vigili del fuoco, del Teatro Pergolesi con utilizzo a pianta ridotta; quindi, tutte le attività del Moriconi possono essere svolte oggi al Teatro Pergolesi con l'apposita autorizzazione e con dimensioni ridotte dell'occupazione del teatro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Speriamo che questo certificato venga rilasciato al più presto per il Museo archeologico e speriamo anche che la città possa disporre quanto prima anche del Teatro Moriconi, perché non è proprio la stessa cosa avere due teatri anziché uno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora al punto quattro all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Filonzi Nicola del gruppo consiliare Jesiamo, ad oggetto: informativa buoni casa".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.19 DEL 20.02.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FILONZI NICOLA DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO, AD OGGETTO: INFORMATIVA BUONI CASA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. L'interpellanza riguarda una voce di bilancio della Regione Marche, in cui sono stati destinati diversi milioni di euro a dei buoni casa; una parte di questo stanziamento, pari circa a 2 milioni di euro, è destinata a buoni casa per acquisti particolari, in cui l'amministrazione comunale potrebbe decidere anche la finalità di destinazione, sia per area, sia per tipologia di abitazione che di cittadini che ne possono usufruire, per cui l'interpellanza è volta a sapere se l'amministrazione si è attivata sull'idea di poter istruire una graduatoria su quelli che possono essere, in qualche maniera, i punti salienti di questa graduatoria, dal momento che magari nella città di Jesi ci potrebbe essere una programmazione su quelle che sono le aree di intervento; nell'interpellanza ho citato la zona Prato, ma c'è anche via Roma, per esempio, o la zona San Giuseppe, quei quartieri, che in qualche maniera vanno incentivati per quanto riguarda la ristrutturazione delle case, in modo che queste possa essere acquistate dalle giovani coppie e poi ristrutturate. Pertanto, in base a questi elementi, si chiede se ci sono delle finalità, se sono previste alcune idee su come utilizzare questa parte di stanziamenti da parte della Regione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Risponde l'assessore Renzi. A lei la parola. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie ancora. Rispondo volentieri, perché è appena arrivata un'informativa da parte della Regione Marche per quanto riguarda l'assegnazione di questi buoni casa, a fronte di un investimento di 2 milioni di euro, che dovrebbero essere destinati a questi contributi. Per procedere così come da indicazione della Regione Marche, il Comune dovrà redigere una graduatoria tra i richiedenti, passare la graduatoria a Regione Marche, individuando i componenti in base a determinati requisiti, che sono ben pochi, sono in sostanza le condizioni di reddito e quindi l'Isee che i proponenti dovranno presentare, le caratteristiche dell'immobile in cui si intenderebbe intervenire; in aggiunta a questo, le condizioni di non possesso di alcuna abitazione da parte dei richiedenti stessi; non ci sono altri requisiti per poter formulare la graduatoria, però l'amministrazione sta valutando la possibilità di aggiungere requisiti per coloro che, a seguito di queste condizioni, entrano in graduatoria; cioè, i richiedenti che fossero già inseriti in graduatoria, possono, e questo costituirebbe un ulteriore incentivo per presentare domanda e per presentare domanda in zone, che individueremo e che valuteremo come meritevoli di particolare attenzione, aggiungono benefici che possono essere, lo valuteremo, ma solo per fare qualche esempio, riduzione degli oneri di urbanizzazione, riduzione dei costi di costruzione, o financo a riduzione degli oneri di attività di raccolta di rifiuti e quant'altro. Sono modalità che stiamo studiando e sicuramente le presenteremo, nel momento in cui apriremo il bando per accedere a queste graduatorie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliere Filonzi per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Sì, visto il tempestivo arrivo dell'informativa, siamo soddisfatti della risposta; è un processo, comunque, che dobbiamo tenere monitorato e sarebbe bene costruirlo, perché ovviamente il ripopolamento di alcuni quartieri e alcuni incentivi per far sì che Jesi ritorni in qualche maniera, anche da fuori città, una città di riferimento e magari riferimento per giovani coppie e altri residenti è una questione importante, per cui aspettiamo il bando per poi costruirlo insieme magari con questi incentivi, di cui l'assessore Renzi ci ha parlato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Passiamo ora all'interpellanza, che risulta iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: muro crollato in via Roma".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.20 DEL 20.02.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: MURO CROLLATO IN VIA ROMA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Con questa interpellanza, chiediamo delle delucidazioni in merito alla parte di muro crollata in via Roma nei primi giorni del mese di settembre, se non erro il 1° settembre 2018, a causa delle abbondanti piogge, che hanno colpito la città. Questo muro è stato transennato da parte del Comune con conseguente occupazione di gran parte del marciapiede esistente su via Roma da quel lato e anche con restrizione della carreggiata, come da foto che ho allegato e come tutti sicuramente abbiamo avuto modo di verificare di persona. Questa situazione crea disagio non solo ai residenti della zona, ma, essendo via Roma una delle vie di accesso alla città, anche a tutti quelli che transitano quella strada. Quindi, si chiede al Sindaco e alla Giunta quali siano le intenzioni rispetto a questa situazione e anche quali siano le tempistiche, visto che sono ormai trascorsi più di cinque mesi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Risponde sempre l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO - ASSESSORE: Grazie, Presidente. Rispondo volentieri, perché condividiamo le preoccupazioni per la viabilità in quella zona e stiamo intervenendo, come dirò, in maniera addirittura forzosa, per procedere in tempi brevi alla soluzione del problema. Il paramento che è caduto ormai da diversi mesi, è il paramento esterno di un muro, che sostiene, un muro di sostegno appunto, la proprietà privata della società "L'Ulivo", che di fatto di proprietà Perialisi. Il muro è caduto ormai da diverso tempo, abbiamo subito preso contatti con la proprietà, la quale ha proceduto in tempi rapidissimi alla rimozione delle macerie lungo via Roma; abbiamo successivamente chiesto alla società di procedere con la verifica di stabilità del muro, soprattutto le strutture che erano rimaste in piedi, e la ditta ha proceduto con la consegna delle verifiche di stabilità a firma del loro ingegnere-libero professionista e solo in data 16 gennaio, quindi poco tempo fa, è stata individuata, insieme all'ingegnere stesso della società, la soluzione tecnica fra diverse alternative per la ristrutturazione di questo paramento murario; quindi, fino al 10 gennaio eravamo perfettamente d'accordo e d'intesa sulla soluzione e sull'intervento che il privato doveva effettuare. Da quella data, quindi dal 10 gennaio tutto si è fermato, anche i colloqui si sono interrotti, abbiamo avuto notizia che da quel momento è cambiato l'amministratore delegato della società e quindi probabilmente il nuovo amministratore ha preso un orientamento diverso. L'ufficio ha proceduto con la comunicazione di una diffida ad adempiere in tempi rapidissimi, tempi che credo siano addirittura già scaduti, e quindi nella diffida è previsto l'intervento forzoso da parte dell'amministrazione con addebito degli oneri a carico della società; quindi, se nulla si muoverà nel giro di qualche giorno, l'amministrazione comunale darà seguito all'intervento direttamente per poi rivalersi sulla società.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. La parola alla consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sì, mi dichiaro soddisfatta, perché effettivamente ha risposto a tutte le domande che avevamo sollevato e ha soprattutto garantito che il Comune, anche nell'inerzia del privato farà la sua parte; quindi, attendiamo gli esiti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto numero 20 all'ordine del giorno odierno: "Interpellanza presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: pensionamento personale".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.21 DEL 20.02.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PENSIONAMENTI PERSONALE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Con questa interpellanza, vogliamo evidenziare l'aspetto riguardante i pensionamenti del personale del Comune e in questo caso, in particolare, dei dipendenti comunali addetti alla biblioteca planetiana, la biblioteca dei ragazzi al Museo Arte della stampa, che dovrebbero ammontare complessivamente ad oggi a 7-8 unità; da quello che ci risulta, nel corso di questo anno, del 2019, solo due di queste unità dovrebbero rimanere in forza al Comune, proprio a causa dei licenziamenti assolutamente legittimi del personale, e quindi vorremmo capire quali sono le intenzioni del Sindaco e della Giunta per trovare una soluzione rispetto a questa situazione, che coinvolge dei servizi essenziali per lo sviluppo e per la promozione culturale della città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Risponde l'assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Buongiorno. Sottolineo che due giorni fa, il 18, ha preso servizio, questo per chi non lo sapesse, personalmente non l'ho conosciuta, ma lo farò presto, un nuovo funzionario direttivo di categoria D, in biblioteca, e questo riguarda sia colmare una lacuna dal punto di vista funzionale, ma anche introdurre personale qualificato in previsione di altri pensionamenti che ci saranno. E questo in attuazione del Piano del personale del 2018; il Piano del personale del 2019 prevede l'assunzione di altre tre unità, part Teame, due a 18 ore e una a 24 ore, per la funzione di custodia-guida, alle quali verrà attribuita la categoria C a differenza della categoria B, che è quella con la quale attualmente sono inquadrati le persone che svolgono questa funzione; questo a testimonianza del fatto che comunque è previsto un miglioramento del livello di qualificazione anche delle figure di primo accesso per quello che riguarda l'interazione con gli utenti; quindi, penso di poter dire che da questo punto di vista ci stiamo muovendo nel modo più opportuno per far fronte agli inevitabili pensionamenti. Questa interpellanza mi dà anche la possibilità di sottolineare come, in controtendenza con altre città, cito Pesaro, Ancona, Macerata, quindi tre capoluoghi di Provincia della nostra Regione, il Comune di Jesi continua a investire sui settori della cultura e del turismo, cercando e facendo uno sforzo per mantenere la gestione anche dei servizi, ad esempio, dei servizi di pinacoteca e di accesso ai musei, che altrove sono stati destinati alla gestione privata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. Prego, consigliera Santarelli, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non sono del tutto soddisfatta, in parte, perché non ha risposto a tutte le domande, quindi non ha nemmeno confermato se i numeri elencati e indicati nell'interpellanza siano corretti, quindi se è vero che nel 2019, di quelli attualmente in forza ne rimarranno soltanto due. Poi, non ho ben capito la figura della guida come in qualche modo, se interpreto bene le parole dell'assessore, potrà inserirsi all'interno della biblioteca e mi auguro che tutto questo in qualche modo non pregiudichi la funzionalità della biblioteca planetiana e in particolare della biblioteca dei ragazzi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non ci sono chiarimenti, per cui abbiamo finito lo spazio dedicato a interrogazioni e interpellanze scritte all'ordine del giorno odierno. Adesso procediamo con l'appello.

Alle ore 15.57 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.22 componenti E Islam Kazi Fokhrul

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.22 DEL 20.02.2019

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni del Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Solo due annotazioni. La prima è che ho partecipato, la scorsa settimana, a un incontro, organizzato dal Partito Democratico di Jesi, avente ad oggetto un tema fondamentale, credo, per l'intero territorio, che è l'infrastruttura dell'interporto. Devo dire che con piacere ho sentito direttamente dalla voce del Presidente della Regione che entro fine anno sicuramente partirà l'112, che è il numero unico europeo per le emergenze e che di fatto a breve dovrebbero essere portate a termine tutte le formalità per avviare anche un'altra iniziativa molto importante per il territorio, che dovrebbe avere anche ricadute importanti sull'occupazione, che è quella della logistica del farmaco; comunque, sono notizie molto importanti per il nostro territorio; ricordo a tutti che da sempre ci siamo battuti per questa infrastruttura, per motivi che sicuramente quando è stata pensata non erano neanche all'orizzonte, cioè quello del commercio, che è completamente cambiato e dove la logistica ha un ruolo fondamentale e avere un'infrastruttura del genere su questo territorio, credo che rafforzi questo territorio e dia delle grandi opportunità. Poi, volevo invitare tutti i consiglieri per il giorno 9 marzo, perché alle ore 11.30 ci sarà l'inaugurazione del primo Centro regionale per l'autismo, l'Azzeruolo, in via Roncaglia. Sarà presente anche in questo caso il Presidente della Regione, Luca Ceriscioli, che ci ha assicurato la sua presenza, e credo che sia un altro risultato straordinario, che raggiungiamo nell'arco di pochi anni e, come dicevo, è il primo centro, dunque, un centro pilota per i malati di autismo, che viene inaugurato proprio qui, nella nostra città. Grazie, Presidente. Chiedo all'assessore Renzi di aggiornarci sui lavori pubblici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Erano stati indicati in un aggiornamento sui lavori, piazza Colocci, piazza Pergolesi e rotatoria di via Ancona.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Forse ripeto cose che ho già detto o che avevo già premesso. Per quanto riguarda piazza Colocci, qui vicino, è rimasto da completare il tratto di pavimentazione, che sta in corrispondenza della Fondazione; se riescono già da domani mattina o al massimo entro la fine della settimana, dovrebbero iniziare i lavori di sprattamento di questa zona; la Sovrintendenza, ancora una volta, ha chiesto di assistere a questi interventi; lo sprattamento non vuol dire uno schiavo, ma vuol dire togliere quella coltre di spessore, che sta sotto la pavimentazione preesistente. Fatto questo lavoro di sprattamento, sarà realizzata, anche lì, la soletta in calcestruzzo e poi posata in tempi brevissimi, credo, la pavimentazione, come è stato fatto nel resto della piazza e speriamo di dare finalmente completamento a questa piazza del centro storico senza altre interruzioni. Per quanto riguarda piazza Pergolesi, come avevo anticipato, sono iniziati, per non più fermarsi, i lavori anche qui di completamento di quelle parti di scavo necessarie a ulTeamare la posa di canalizzazioni interrato per acqua, luce, gas e quant'altro; lo scavo per la messa a dimora di alcune essenze vegetali, che sono previste nella parte sinistra della piazza e sul retro del monumento e per realizzare il basamento per la futura collocazione del monumento. Oggi, come nei giorni scorsi, passando per il corso, tutti avranno sentito i lavori che procedono con il taglio della fondazione del monumento per distaccare il basamento del monumento dalla vecchia fondazione e il taglio contemporaneo per l'alloggiamento dei binari, su cui il monumento dovrà essere fatto scorrere. Finite queste operazioni, si procederà a breve con lo slittamento del monumento Pergolesi e immediatamente dopo con la realizzazione che guida i sottofondi. Come avevo accennato nell'ultima seduta consiliare, conteremo di ulTeamare, di pulire il cantiere da fango e altre terre rimosse entro l'inizio dell'estate, fine primavera, in maniera tale che

da quel momento resta soltanto da completare la pavimentazione e la posa in opera di quel poco di arredo urbano previsto sulla piazza. Quindi, i tempi ormai dovrebbero essere abbastanza contenuti e stiamo andando, tra l'altro, verso la stagione migliore per completare, come dicevo, senza ulteriori interruzioni. Stiamo lavorando, invece, alla progettazione per l'intervento definitivo della rotatoria per l'accesso alla zona Zipa, in corrispondenza dell'hotel "Federico II"; la rotatoria, che ormai da tempo è stata sperimentata e vista da tutti, sta funzionando egregiamente e gli uffici stanno elaborando il progetto, che ci permetterà, anche qui in tempi abbastanza brevi, di dare un assetto definitivo a questo intervento.

Entra: Caimmi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Queste erano le richieste, poi in aula è stata fatta una richiesta sugli ascensori non funzionanti. (*Intervento fuori microfono*) Scala mobile, chiedo scusa.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Proprio ieri, ho portato in Giunta due delibere relative a interventi per la scala mobile e per l'ascensore di via Castelfidardo. Per quanto riguarda la scala mobile, c'è stata la rottura, ormai direi periodica, perché la scala mobile è arrivata quasi alla fine della sua vita strutturale, quindi sempre più spesso si verificano rotture di parti elettriche o meccaniche, quindi l'intervento di qualche migliaia di euro l'abbiamo portato in Giunta ieri e sarà effettuato nel giro di qualche giorno. L'altro intervento, invece, riguarda l'ascensore di via Castelfidardo, che è molto più recente nella sua costruzione, ma anche quello ormai necessita di interventi frequenti e sono necessari, tra l'altro, anche per le richieste del verificatore, che puntualmente verifica le condizioni di sicurezza dell'ascensore stesso. Quindi, stiamo intervenendo su tutte e due le strutture speriamo in maniera efficace.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso sulle dichiarazioni del Sindaco, con questa appendice delle comunicazioni dell'assessore, su richieste specifiche, potete intervenire, un rappresentante per gruppo consiliare. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo questa fase, evidentemente tutti soddisfatti delle comunicazioni. Passiamo ora a trattare il punto successivo: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.23 DEL 20.02.2019 – (Prima parte dalle ore 16.10 alle ore 16.23)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come avete visto nell'ordine del giorno, ci sarà una parte delle comunicazioni, alle ore 19.00, su Jesi Città regia, legato al concorso per il logo; verrà presentato il logo, che non conosce nessuno, quindi sarete i primi a conoscerlo, mi scuso per questo con i giornalisti, perché non è stata fatta la solita conferenza stampa, ma volevo proprio che in Consiglio, visto che era nato in Consiglio, grazie a una mozione del consigliere Baleani e di un altro consigliere, avvenisse in Consiglio la presentazione ufficiale. Ci sarà alle ore 19.00. Intanto, se mi permette, extra lavori del Consiglio, do il bentornato in aula consiliare a Sara Ferreri, che vedo dopo un periodo trascorso piacevolmente non qui con noi, quindi buon lavoro. Do la comunicazione dell'assenza giustificata della consigliera Silvia Gregori; poi, devo citare in qualche modo tre consiglieri comunali e cioè Marco Giampaoletti, Lorenzo Fiordelmondo, che sono stati eletti come consiglieri provinciali, e al di là delle appartenenze avranno il compito di rappresentare la nostra comunità a livello provinciale, quindi a loro l'augurio di buon lavoro e i complimenti per l'elezione. Volevo anche indicare e citare Agnese Santarelli, che, se non sbaglio, è stata eletta nel Consiglio nazionale ANCI, componente del direttivo. Complimenti anche a lei, perché vale lo stesso discorso, al di là delle appartenenze, io credo che rappresentare comunque Jesi, fondamentalmente Jesi, in vari ambienti, che possono essere Consigli provinciali o altre organizzazioni, sia assolutamente importante per noi. Poi, volevo fare la comunicazione ufficiale, ovvero il 26 febbraio, alle ore 21.00, a Palazzo dei Convegni, ci sarà l'incontro pubblico sullo statuto del Comune di Jesi, o meglio, sulle proposte di modifica dello Statuto del Consiglio. Quindi, 26 febbraio, alle ore 21.00, Palazzo dei Convegni. A questo punto, sospendo la parte delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che riaprirò alle ore 19.00 circa; comunque, sulle comunicazioni sono possibili gli interventi, se qualcuno volesse prenotarsi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto a tutti i colleghi, al Sindaco e alla Giunta, io volevo ringraziare lei per l'augurio che mi ha rivolto in qualità di neo-eletto consigliere provinciale; faccio i complimenti al collega Marco Giampaoletti, condivideremo questa esperienza; in parte abbiamo già iniziato a farlo per quel poco che abbiamo avuto occasione di verificare; come sa per me l'appartenenza non è una nota di dettaglio, è una cosa importante, quindi intendo assolutamente mantenerla, ma ho avuto già modo di esprimere al Sindaco la mia completa disponibilità per quelle che possono essere le esigenze della nostra città e in senso generale del nostro territorio, per quelle che possono essere le attività che potrò e potremo produrre nel Consiglio provinciale. In qualche modo, come accennava prima il Sindaco, abbiamo avuto modo su un qualcosa che non interessa solo la nostra città qualche giorno fa e volevo cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente il Sindaco per aver partecipato a quell'incontro e aver dato il suo contributo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io, invece, vorrei fare un intervento sulla sua comunicazione sull'Assemblea pubblica sulle modifiche allo Statuto, perché, come gruppo consiliare, abbiamo inviato una pec al protocollo e quindi mi sembrava doveroso mettere a conoscenza di tutto il Consiglio le richieste e le osservazioni che abbiamo fatto sul punto. Sulla prima, devo dire, che c'è stata una tempestiva risposta da parte dell'amministrazione, tramite il dottor Albano, che ha, in qualche modo, secondo noi, chiarito quello che era un dubbio sul modulo presente sul sito per inviare le osservazioni, perché nel modulo si faceva riferimento alle osservazioni rispetto allo Statuto vigente, mentre secondo noi era opportuno, visto che era allegata giustamente una proposta dell'amministrazione, perché la proposta esiste, che chi vuole dare il suo contributo, lo possa dare anche alla proposta dell'amministrazione e questo è possibile ed è ben chiaro dal sito del Comune. L'altra

riflessione, invece, era relativa alla tempistica dell'Assemblea pubblica, che ancora non è stata formalmente pubblicizzata a meno di una settimana dell'Assemblea stessa, per cui il ritardo mi sembra difficile da colmare e poi, l'altro aspetto secondo noi rilevante, è che le osservazioni sul sito possono essere inviate entro il 1° marzo, mentre l'Assemblea pubblica si fa il 26 febbraio; ora, ci si chiede se ci saranno altri passaggi, che fine faranno le osservazioni che arriveranno dopo il 26 febbraio sul sito del Comune? Su questo, siccome non c'è condivisione, vorremmo capire qual è l'iter partecipativo rispetto alle modifiche dello Statuto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaolletti, poi rispondo.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Ringrazio, come diceva il consigliere Fiordelmondo, la nostra elezione per quanto riguarda il Consiglio provinciale; ringrazio i consiglieri sia di Jesi che di altri Comuni, che mi hanno votato; credo che dal primo incontro che abbiamo fatto con il consigliere Fiordelmondo e con tutti quanti e anche il successivo, che si è tenuto a Macerata, siamo partiti con il piede giusto; a prescindere dal discorso politico, perché ognuno di noi ha uno schieramento politico di appartenenza, l'obiettivo di tutti quanti, delle dodici persone del Consiglio, è di rinnovare la competitività della Provincia, ma nello stesso tempo di lavorare all'unisono; questa è l'idea che ho lanciato con i consiglieri; mi sembra, fino a oggi, poi domani abbiamo il Consiglio provinciale, dobbiamo decidere le Commissioni o meno, però credo che siamo partiti con il piede giusto; spero che questo non venga smentito domani, ma se partiamo in questo modo, sicuramente noi di Jesi, perché mi sembra che siamo due consiglieri di Jesi, ma tre di Ancona, quindi siamo quasi quelli più numerosi, gli altri sono Comuni più piccoli e noi dobbiamo dare un forte movimento per quanto riguarda la nostra zona di Jesi e della Vallesina. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Do una risposta alla consigliera Santarelli per quanto riguarda le indicazioni sullo Statuto e l'iter che verrà seguito. Intanto, è stato pubblicato il testo vigente e quello proposto dalla Giunta, nel quale grosso modo è salvo l'articolo 1, una rielaborazione dell'articolo 1, quello che era stato esaminato, stilato e predisposto dal gruppo di lavoro. Sono stati pubblicati questi due testi, è stato allegato, pubblicato un modulo con possibili proposte da parte dei cittadini, che possono, in realtà, riguardare, lo ha detto anche il dottor Albano prima in Conferenza dei capigruppo, eventuali proposte di cittadini o associazioni sia sul testo attuale, che sul testo di modifica, proposto dall'amministrazione. In questo iter procedurale, verrà tenuta l'assemblea pubblica, in cui potrebbero essere raccolte, esaminate o discusse altre proposte o proposte potranno essere presentate successive e comunque nel termine indicato dei quindici giorni; è ovvio che all'esito ci sarà un passaggio per esaminare le varie proposte di modifica, altrimenti sembrerebbe un lavoro inutile, una richiesta inutile e non è questa, ovviamente, l'intenzione; io credo che a norma di regolamento, dovrebbe essere la Conferenza dei capigruppo, che esaminerà le varie proposte, poi potrebbero essere esaminate, anche autonomamente, dalla Giunta e infine dovrà essere predisposto il testo definitivo della proposta di modifica dello Statuto, sempre da parte della Giunta, dovrà essere inviato ai capigruppo dieci giorni prima del prossimo Consiglio, ovviamente, se dovesse essere rispettato il termine previsto per presentare la pratica al prossimo Consiglio di marzo, se non sbaglio il 21 marzo, quindi dieci giorni prima verrà inviato il testo definitivo, alla luce di osservazioni arrivate, osservazioni recepite, accolte o disattese e poi sottoposto, ovviamente, al Consiglio comunale. Questo è l'iter che verrà seguito. Prego, consigliere Catani, come dichiarazione.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti. Volevo solo fare gli auguri di buon lavoro da parte di Patto per Jesi ai due consiglieri provinciali, Giampaolletti e Fiordelmondo. Noi crediamo al ruolo della Provincia; la Provincia si dava quasi per morta, invece è viva e penso che sarà sempre più viva, per cui vi facciamo gli auguri di buon lavoro, perché avete delle tematiche importanti, che vanno dai rifiuti alla viabilità, alle scuole, alle strade, quindi penso che sia una tematica ampia; vi facciamo, perciò, i migliori auguri e auspichiamo il massimo collegamento tra voi e noi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Anch'io mi associo agli auguri per i consiglieri Fiordelmondo, Giampaolletti e Santarelli, e poi voglio fare degli apprezzamenti per le due questioni, di cui ha parlato il Sindaco, ovvero l'interporto, che finalmente si sta sbloccando; speriamo che le date siano mantenute, e per Jesi è una cosa che ci aspettavamo da tempo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Non ci sono altri interventi, quindi sospendo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che riprenderemo alle ore 19.00. Passiamo ora a trattare mozioni e ordini del giorno, ce ne sono diversi all'ordine del giorno odierno. La prima, finalmente, fatemelo dire, soprattutto per il consigliere Fiordelmondo, iscritta al punto 7: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Jesi e i cosiddetti "Castelli", nella Vallesina – Una proposta di sviluppo comune".

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.24 DEL 20.02.2019

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: JESI E I COMUNI C.D. "CASTELLI", NELLA VALLESINA - UNA PROPOSTA DI SVILUPPO COMUNE

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Anticipo che è stato presentato e distribuito un emendamento, che verrà messo in discussione solo con il consenso del proponente la mozione. Per ora parliamo solo della mozione. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non pensate che con questo smetterò di stressare la vita a tutti con questo argomento. A parte gli scherzi, la mozione, avrete avuto modo di leggerla, risulta abbastanza articolata, io cerco un po' di "semplificarne" il contenuto. Questa è una mozione, che sostanzialmente ha in premessa tre ordini di ragione, alcune considerazioni di ordine generale, alcune considerazione di ordine peculiare, che interessano il territorio e alcune cose, che sono accadute attorno a noi. Le considerazioni di ordine generale le riassumo in questo modo: io ho l'impressione che stiamo vivendo un'epoca, nella quale, dopo l'età degli imperi, dopo l'età degli stati nazionali, stia definitivamente affermandosi l'età delle reti globali e nell'età delle reti globali, ovviamente, la città e il tessuto urbano assumono una funzione assolutamente dirimente, sia per la definizione di quello che è un elemento sociale, sia anche per la definizione di quello che è un elemento istituzionale e uno sviluppo agganciato al territorio, nel quale si vive; quindi, diciamo, è un elemento, che impone anche un riordino del processo istituzionale, penso alla digitalizzazione, che è necessaria all'interno anche dei processi amministrativi e dell'interlocuzione di un'istituzione con la cittadinanza. Per quello che riguarda, invece, le ragioni più micro, sono cose che conosciamo un po' tutti, la nostra geografia la conosciamo, Jesi è all'interno di una valle, il corso del fiume Esino aggancia il nostro territorio urbano, tanti piccoli territori urbani che seguono il percorso fluviale, all'interno di questo territorio si è in qualche modo costruita la nostra storia, si è costruita la nostra storia dal punto di vista culturale, si è costruito anche quello che è stato il nostro sviluppo economico; esiste una omogeneità, secondo me, già definita dal punto di vista antropologico-urbanistico di tutta questa nostra area e abbiamo anche delle dimostrazioni concrete, cioè abbiamo dei contenitori, che già queste cose in qualche modo le hanno codificate; parliamo spesso dell'ASP per quello che riguarda il nostro territorio intesa come un'area ottimale, nel senso che coincidono dei territori dei servizi sociali e perimetro dei servizi sanitari, quindi abbiamo già un qualche strumento di esperienza, che ci permette di ragionare su quello che può essere uno sviluppo ulteriore. Abbiamo anche dei prodotti, che connotano la nostra proiezione nel mondo, perché i prodotti non sono solamente veicoli commerciali, ma quando sono collegati a un'esperienza, come nel nostro caso, penso al Verdicchio, all'agricoltura, alla nostra espressione, anche qui, geografica, non definiscono solo un prodotto, ma in qualche modo definiscono anche un'identità territoriale. Ci sono anche degli investimenti importanti, che stanno arrivando, io qui ho citato quello delle ciclovie, c'è un investimento regionale di 46 milioni di euro complessivi, che dispone un'infrastruttura che esiste adesso in modo un po' approssimativo, ma che qui viene codificata e sviluppata e il nostro territorio sarà quello che riceverà l'investimento più importante, pari a più di 7 milioni di euro, che permetterà di proiettarsi anche attorno a questa nuova infrastruttura, immaginare questa cosa non solo come un elemento che ci aiuta a vivere meglio qui, ma che può attrarre qui anche persone che magari vengono a fare del turismo ciclabile, ad esempio. Ci sono delle cose che sono state definite fuori di noi, nel senso che qualche occhio ci ha osservato e qualche occhio ci ha catalogato; ci sono state ultimamente due riviste importanti, una soprattutto, il *Sunday Teames*, questo non è citato nella mozione, ma sono cose che sono accadute dopo, che ci individua come la nuova Toscana, la regione segreta, custode di alcune bellezze, che possono essere proiettate nel mondo. C'è anche un'altra rivista norvegese, che allo stesso modo si occupa di turismo e anch'essa ci ha guardato e osservato come possibile territorio a vocazione turistica. E c'è anche un'esperienza vicina a noi, per chiudere il cerchio, quella che ha adottato il Comune di Senigallia, dove sostanzialmente hanno adottato la formula dell'Unione dei Comuni, attraverso la quale hanno cercato di implementare alcuni servizi e funzioni, anche quella è un'esperienza, alla quale guardare con attenzione, che

in qualche modo denota una necessità, cioè, ci sono territori come il nostro, che hanno avvertito questa necessità e si stanno organizzando per codificare una massa critica, io la chiamo così, che possa essere più adatta ad affrontare quelle che sono le sfide globali, perché oggi viviamo in un mondo assolutamente interconnesso, e anche noi, secondo me, potremmo affrontarlo meglio se ci poniamo in quest'ottica; quindi, cosa chiedo e cosa chiediamo all'amministrazione in questa mozione? Chiediamo fundamentalmente due cose, che sono due cose importanti, due facce della stessa medaglia, o meglio la cosa è una, ma con due funzioni; la cosa è agganciare sostanzialmente tutti i Comuni che definiamo come "Castelli" e che non sto a elencare e che gravitano attorno alla città di Jesi per omogeneità geografica, ma anche dal punto di vista dello sviluppo economico, e cercare con essi di costruire due percorsi, l'uno che abbia come nodo focale quello dell'amministrazione, ovvero vedere se con tutti questi Comuni si può strutturare un sistema organizzativo che sia il più organico possibile; le formule sono diverse, c'è quella della convenzione dei servizi e delle funzioni, oppure c'è quella dell'Unione dei Comuni, gli strumenti fundamentalmente sono questi due e parlare e interloquire con questi soggetti può aiutare a capire quale può essere migliore; l'altra ha a che fare con lo sviluppo economico, quindi vedere se attraverso questo ragionamento comune si può arrivare a definire anche una strategia economica più complessivamente intesa e coordinata. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi, se poi tra gli interventi ci fosse anche quello del consigliere Catani per illustrare l'emendamento, può farlo anche adesso, così poi chiediamo al consigliere Fiordelmondo se accetta che venga messo in discussione. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie, Presidente. La mozione, che finalmente discutiamo, del consigliere Fiordelmondo mi pare vada verso un tema assolutamente importante, delicato e comunque importante, su cui l'amministrazione, peraltro, si è sempre dimostrata sensibile e che attualmente andiamo ad affrontare forse in maniera più partecipata, perché anche la normativa nazionale in qualche modo si sta sensibilizzando rispetto a questo tema, quindi prima ogni Comune aveva il suo piccolo spazio di manovra, man mano che si va avanti sia per motivi di scelte, sia per motivi di necessità, queste unioni sono preferibili rispetto allo stare da soli, quindi la normativa favorisce le fusioni, le unioni, le convenzioni e via dicendo; le fusioni sappiamo che sono difficilissime; nelle Marche ne abbiamo visti due o tre esempi, ma tra paesi molto piccoli, mentre con realtà più grandi sono particolarmente difficili; quindi, la tematica sostanzialmente è quella di unire un po' le forze per cercare di risolvere meglio i problemi delle comunità, quindi migliorare i servizi; in questo caso, la mozione del consigliere Fiordelmondo va in questo senso e lui riporta alcune delle tematiche, su cui l'amministrazione è sensibile; il discorso delle ciclovie, che è stato portato avanti in particolare dall'assessore Napolitano e altri; la presenza dell'ASP, che è stata una realtà fondamentale per la nostra amministrazione; l'IMT, quindi il polo eno-gastronomico, che va in questo senso, quindi la valorizzazione del Verdicchio e tutto quello che sono i prodotti tipici, che in qualche modo hanno rappresentato un punto di riferimento; il turismo inteso in senso ampio, anch'esso va in quella direzione; allora, ricordo che il senso del mio emendamento è questo, sostanzialmente, cioè sottolineare che questo tema che il consigliere Fiordelmondo ha messo in luce ci trova sostanzialmente d'accordo, ma nello stesso tempo dovremmo sottolineare che l'amministrazione da tempo, non da ora, sta lavorando in questo indirizzo; peraltro, sottolineo e ricordo che già vari segnali ci stanno portando in questo senso; nei precedenti Consigli comunali, in particolare in quello del 29 novembre, abbiamo votato per la Centrale Unica di Committenza, a cui partecipano i Comuni di Jesi, Monsano, Santa Maria Nova, San Paolo, Castelbellino e via dicendo; nel Consiglio comunale del 24 gennaio abbiamo votato la cessione delle quote di Jesiservizi dapprima a Monsano, poi a Belvedere Ostrense, Morro d'Alba, San Marcello, quindi sostanzialmente questo ampliamento delle funzioni ad altri Comuni già è un fatto in qualche modo, anche se quello che chiede il consigliere Fiordelmondo, ovvero istituzionalizzare questo tipo di nomenclatura, come è stato fatto a Senigallia, probabilmente è un po' più difficile da noi, perché forse i campanilismi qui hanno ancora una certa forza, anche se io penso che l'indirizzo in prospettiva potrebbe essere quello di creare sempre più un'unione tra i Comuni, perché abbiamo visto che ogni Comune ha sempre meno personale, sempre meno risorse, quindi probabilmente l'unione fa la forza è il tema che ci dovrà interessare nei prossimi anni. Quindi, il mio emendamento, seppure prendendo atto positivamente della mozione del consigliere Fiordelmondo ci

trova sostanzialmente d'accordo nel però riconoscere che l'amministrazione sta portando avanti già da tempo questa linea e questo indirizzo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Ringrazio il consigliere Catani, ma credo che non ne avevamo bisogno, tra l'altro essendo un professionista che svolge quel ruolo, di un avvocato difensore in questo senso, ma la ringrazio. Solo per mettere in chiaro circa quelle che sono state le attività che abbiamo svolto sia nella precedente che in questa consiliatura. Intanto una premessa, ovvero nell'introduzione, il consigliere Fiordelmondo citava l'ASP e diceva che bene o male una situazione di accordo tra Comuni c'è stata; a tal proposito, io direi molto bene, non bene o male, perché si tratta di un'aggregazione importante, che funziona molto bene, è sicuramente un esempio per la gestione dell'ambito del sociale nella Regione Marche, non ci sono dubbi, è il riferimento vero, tanto che erano giunte anche richieste di aggregazione con l'Ambito della zona di Falconara e credo che ancora stiano ragionando con l'ASP su questo; pertanto, credo che sia un'esperienza molto importante, che sta dando grandi risultati e dalla quale siamo ripartiti, l'abbiamo trovata come accordo politico, poi di fatto l'abbiamo costruita nella scorsa consiliatura e l'abbiamo presa come esempio in un incontro, che abbiamo voluto fortemente nel settembre dello scorso anno, quando, su ventuno possibili partecipanti, hanno partecipato diciannove Comuni e abbiamo illustrato e detto quello che lei ha riportato, cioè la volontà di unire, possibilmente, i servizi, di non indicare, come Comune, una strada, ma ipotizzare diverse strade e avendo un riferimento molto forte e strutturato, che era quello del Comune di Imola, addirittura abbiamo chiamato un dirigente del Comune di Imola per illustrare quello che a Imola avevano fatto, perché poi qui non ci si inventa nulla, ma se ci sono situazioni che funzionano, si seguono quelle; a quell'incontro abbiamo avuto il riscontro di alcuni Comuni, con questi abbiamo iniziato un percorso strutturato e condiviso che adesso è il Centro Unico di Committenza, con sei o sette Comuni, prima il Segretario mi diceva che anche oggi un Comune ha aderito al Centro Unico di Committenza, gestito dal Comune di Jesi, è venuto per essere supportato dal punto di vista legale; allo stesso modo, avevamo ipotizzato e detto ai partecipanti a quella riunione che c'era anche la possibilità di unire i servizi attraverso le società partecipate, cosa che stiamo portando avanti in maniera abbastanza strutturata, e un esempio lo avete avuto nello scorso Consiglio comunale, ma stiamo portando avanti altre tipologie di accordo e credo che presto ne verrete a conoscenza, comunque, tutte volte a unire i servizi, perché condividiamo in pieno quello che lei dice, cioè che in un territorio come questo, con un numero di utenza non particolarmente elevato, non mettersi assieme è un errore madornale, che verrà poi di fatto pagato, perché io sono convinto, lo dissi l'anno scorso e lo confermo anche quest'anno, saremo poi costretti di fatto a farlo e quando poi si è costretti sarà molto più complesso e meno efficace, poi, l'accordo, perché non viene da un ragionamento e da una condivisione degli obiettivi. Dunque, io non posso fare altro che dire che sono assolutamente in linea con quello che dice lei, che però noi abbiamo fatto, poi ovviamente gli accordi si fanno, in questo caso, in più di uno e ci deve essere una volontà politica, tant'è che attualmente abbiamo nuovamente sollecitato i Comuni della Vallesina per altri accordi, molti Comuni della Vallesina nel maggio prossimo andranno a elezioni, dunque noi abbiamo fatto una proposta, ma credo che a questo punto sia giusto aspettare gli esiti delle prossime elezioni comunali e vedere poi quali saranno gli indirizzi delle prossime amministrazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Il consigliere dovrà dire se accetta o meno la messa in discussione dell'emendamento, intanto passo la parola alla consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo una breve riflessione sulla gestione associata dei servizi, delle competenze e delle funzioni, perché venendo da un Comune molto più piccolo, in realtà abbiamo già sperimentato questo tipo di sistema; a volte, soprattutto per i Comuni più piccoli, è una necessità sia per le risorse, che magari nei Comuni più piccoli mancano sia perché la legge, in determinate circostanze, lo ha imposto; sarebbe bello che invece i Comuni con dimensioni diverse, come quello di Jesi, la vedessero come un'opportunità la possibilità di una gestione associata, quindi io su questo sono assolutamente d'accordo. Starei molto più attenta, invece, rispetto alle fusioni prima citate dal consigliere Catani, rispetto alle quali io ho molte riserve, proprio perché,

venendo da un Comune più piccolo, abbiamo ragionato diverse volte e secondo me i limiti delle fusioni sono molti, altri e il discorso sarebbe molto più complesso, però giusto per dire che l'impostazione di fondo per me è assolutamente quella giusta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto accetto la discussione sull'emendamento e intervengo, perché voglio chiarire un paio di questioni. La prima; forse siamo di fronte a un unicum, ma questa mozione non ha come fine quello di dare un giudizio sul pregresso, rispetto all'attività dell'amministrazione, se ha fatto o non ha fatto, se ha fatto bene o se ha fatto male; questa è una mozione, che butta sul piatto, o ha quell'intenzione, magari non riuscendoci pienamente, una visione, cioè quello che si è fatto fino a ora, in parte lo ha fatto quest'amministrazione, in parte lo ha fatto chi è arrivato prima, in qualche modo credo abbia definito l'esigenza di immaginare un sistema, in qualche modo sono stati messi in piedi dei contenitori, che funzionano bene, come diceva il Sindaco, che quindi offrono anche un'esperienza da questo punto di vista, però credo che quel tipo di esperienza vada assolutamente messa a sistema in modo più ampio. Il mio discorso non era concentrato solamente sulle funzioni amministrative, che pure potrebbero essere ampliate in termini di discorso di merito; ci sono alcune questioni anche più semplici di quelle dei servizi sociali, che comunque potrebbero essere associate, ma ha in mente anche quella di immaginare un discorso che può essere sicuramente un discorso difficile, complesso e complicato sia per meriti che per tempi, però rispetto a come si immagina un territorio da qui a cinque anni; a me piacerebbe avviare un discorso che non abbia sempre in mente la soluzione del giorno dopo, ma in qualche modo che si riuscisse a programmare sul medio e lungo termine quello che può essere il nostro territorio e la nostra città da qui a un po' di tempo. Voglio anche chiarire una cosa che è emersa; io rispetto alle fusioni dei Comuni non ho alcuna riserva, sono proprio contrario, contrario netto, perché non mi appassiona, credo che anche i piccoli Comuni abbiano la loro storia, la loro identità e credo che la nostra abilità e la nostra visione futura debba risiedere proprio nel riuscire a creare, attraverso questa identità, un sistema più complesso; la nostra storia del nostro Paese in genere è assolutamente diversa da quella di tanti Paesi europei e quindi la peculiarità offre l'identità del nostro Paese; riuscire, attraverso un percorso complesso, che dovrà necessariamente spingere al di là dell'ottica del campanile che pure Jesi ha, però riuscire attraverso questo confronto a rilanciare la palla in avanti; pertanto, quando io parlavo di avviare formalmente un percorso non è perché non mi renda conto che dei percorsi esistono già tra Jesi e i Comuni, ma è perché è quello che immagino dopo che non c'è, nel senso rendere plasticamente evidente a questo territorio che Jesi ha intenzione di assumere una funzione, un ruolo capofila, cioè ha delle disponibilità in termini di risorse che gli altri Comuni non hanno, non parlo solo di risorse economiche, anche in termini di struttura e di macchina amministrativa, mettere la propria disponibilità sul campo per riuscire a codificare un sistema di relazioni sia istituzionali che economiche che ancora in questo territorio non sono codificate. Comunque, non ho nessuna difficoltà a riconoscere quello che viene detto qui, non cerco una nota di merito, cerco di guardare avanti, sperando in qualche modo di poterci riuscire. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Quindi, si mette in discussione l'emendamento, per cui verrà votato anche l'emendamento. Non ci sono altri interventi. Faccio un intervento a titolo personale. Io condivido l'impostazione della mozione del consigliere Fiordelmondo; è vero, c'è il riconoscimento di quello che è stato in passato, ma è importante sempre avere degli obiettivi, quindi, in questo caso ci sono degli obiettivi ulteriori e perché non in qualche modo dare seguito agli stessi. È ovvio che in questo percorso comune non possiamo solo pensare a Jesi, ma dobbiamo pensare a un coinvolgimento degli altri Comuni, quindi forse, anche il Sindaco faceva riferimento alle prossime elezioni amministrative per alcune realtà comunali; ecco, probabilmente subito dopo sarebbe importante riuscire ad avere un coinvolgimento di queste diverse realtà, sostanzialmente con una mozione del genere, una mozione molto simile, che possa essere condivisa, perché nessuno vuole avere primogeniture o avere una sorta di superiorità nei confronti di altre realtà comunali, ma il coinvolgimento delle altre realtà comunali credo che sia indispensabile, continuando il proficuo lavoro che è stato fatto finora e incrementandolo ulteriormente con degli obiettivi, quello del turismo e non solo, che sono disegnati in qualche modo in questa mozione. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la discussione. Apro la fase

delle dichiarazioni di voto; dovremo fare dichiarazione di voto e votazione per l'emendamento, dichiarazione di voto e votazione per il testo, così come risulterà dall'emendamento, se bocciato o accolto. Dichiarazioni di voto per l'emendamento, proposto dal consigliere Giancarlo Catani, del gruppo consiliare Patto per Jesi. Sostanzialmente, dice di inserire "a continuare e implementare" al posto di "avviare formalmente un percorso di confronto". Prego, consigliere Animali per dichiarazione di voto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi, nel merito, condividiamo quello che hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto; l'unica cosa che ci resta un po' antipatica è questo atteggiamento di voler per forza andare a mettere un punto, andare a mettere una tacca rispetto a questo discorso di dire sempre che era già stato fatto, che era già stato fatto meglio, che è colpa degli altri, non so se chiamarla coda di paglia o timore di essere considerati, la cosa potrebbe essere molto più serena se questo tipo di mozioni passassero come le hanno volute i proponenti; tuttavia, nel merito, assolutamente condividiamo i contenuti che sono stati espressi; questo intervento solo per giustificare il nostro segnale che vogliamo dare con un'astensione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non nascondo che anch'io avrei preferito una convergenza *sic et simpliciter* sulla mozione che avevo proposto; credo sarebbe stato un buon segnale, anche perché l'idea non era quella di esprimere alcun giudizio rispetto al pregresso; ad ogni modo, siccome ritengo questa cosa una cosa assolutamente importante e siccome ritengo questa cosa una delle chiavi di sistema del quinquennio che ci attende, io sono assolutamente disponibile al passo, nel senso che se questo serve a condividere in modo più ampio un'idea, io sono disponibile a percorrerlo; resto, ovviamente, dell'idea che la cosa, della quale stiamo parlando ancora non esiste e vada formalmente avviata; mi rendo conto che dei passi, non da ieri, da tanto tempo, sono stati fatti, quello che chiedo manca; ad ogni modo, il nostro voto, rispetto all'emendamento che viene proposto, è favorevole nell'ottica che ho appena espresso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto ci dispiace molto che qualcuno si offenda, ma siamo in un consesso libero, ognuno esprime le proprie idee, ci mancherebbe altro, comunque ci dispiace molto; nessuno ha voluto rimarcare nulla, se non gli aspetti oggettivi di un percorso che è stato fatto, e siamo assolutamente convinti che siamo in linea con quello che è stato riportato nella mozione; dunque, nessuna primogenitura, la verità dimostrata dai fatti non dalle chiacchiere, che credo sia l'aspetto fondamentale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E, quindi, immagino voto favorevole. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io dico che il tempo è lungo e galantuomo, perché voi non ricordate, ma negli anni prima del Duemila, a Jesi esisteva l'associazione dei Comuni, in via Nazario Sauro; c'era un presidente, un vice-presidente, un segretario e giù di lì, certo che le materie che trattava allora non erano queste, perché la giurisprudenza è cambiata; perciò, adesso ritorniamo, giustamente secondo me, e lì è stato sbagliato chiudere quella volta, si doveva continuare quell'esperienza, però, purtroppo nella Vallesina ci sono stati dei movimenti diversi, che hanno portato a chiudere quell'associazione. Oggi riproponiamo giustamente di farle e io condivido in pieno quello che dice il consigliere Fiordelmondo, lo condivido e lo sottoscrivo; non condivido tanto quello che dice la consigliera Santarelli, quando parla di fusione per i Comuni piccoli, però i Comuni piccoli, se non si svegliano sono destinati a fare la fusione, per loro colpa non per colpa degli altri, perché se poi non trattano con i Comuni più grandi perché hanno paura di trattare, alla fine rimangono soli e rimanere soli oggi, come diceva giustamente il consigliere Fiordelmondo, non porta da nessuna parte. Il nostro voto come gruppo è favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ricordo che la dichiarazione di voto è sull'emendamento. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Catani, di Patto per Jesi, in merito alla pratica iscritta al punto 7 all'ordine del giorno, la mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo su Jesi e i Comuni cosiddetti "Castelli" nella Vallesina. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO CATANI GIANCARLO PATTO X JESI:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, tre gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì. Hanno votato a favore tutti gli altri. Dichiarazione di voto sulla pratica iscritta al punto 7 all'ordine del giorno, la mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. A differenza di quello che abbiamo votato prima, noi voteremo a favore, perché, come dicevo, nel merito siamo assolutamente d'accordo tanto con quello che ha egregiamente espresso il consigliere Fiordelmondo tanto con gli interventi successivi. A differenza di quello che si potrebbe pensare, non siamo affatto offesi, ma credo che alcune sottolineature sul metodo facciano parte del motivo, per cui siamo qui e facciamo politica, altrimenti tanto varrebbe stare a casa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliere Fiordelmondo per dichiarazione di voto.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mia, ovviamente, è una dichiarazione di voto positiva; vorrei solo aggiungere un piccolissimo concetto, anche per chiarire il contenuto di questa cosa; io probabilmente sono un teorico, nel senso che credo che la teoria sia assolutamente importante, perché è vero che Marconi ha inventato il telegrafo, ma se prima non c'era qualcuno che studiava come funzionano le frequenze, che non servivano a niente fino a quel giorno, probabilmente al telegrafo non ci si arrivava; questo per dire che questa cosa richiede un tempo di organizzazione, quindi non è che da domani, facendo questa cosa, si passa ai fatti, ma già iniziare a elaborare qualcosa insieme agli altri sarebbe un fatto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani, per dichiarazione di voto.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Chiaramente favorevole; noi lavoreremo tutti, penso e spero, perché questo progetto, che è ambizioso, ma bello, prima o poi si realizzi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 7 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Jesi e i Comuni cosiddetti "Castelli", nella Vallesina – Una proposta di sviluppo comune". Il testo così come emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla mozione iscritta al punto 8 all'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dalla consigliera Marguccio del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Progettare in rete sicurezza urbana partendo dalla prevenzione, dalla condivisione di idee efficaci, dall'attuazione di buone pratiche".

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.25 DEL 20.02.2019

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: PROGETTARE IN RETE SICUREZZA URBANA PARTENDO DALLA PREVENZIONE, DALLA CONDIVISIONE DI IDEE EFFICACI, DALL'ATTUAZIONE DI BUONE PRATICHE – RESPINTA –

Esce: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio, a lei la parola.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa mozione parla di una tematica molto complessa, la sicurezza e quindi per non andare oltre a quello che sono le intenzioni della mia mozione la leggo, anche perché sono riuscita a sintetizzarla molto, per cui eccola qui. “Quasi giornalmente vengono denunciati reati e azioni degradanti, operati da maggiorenni e minorenni, che creano giustamente allarme nella cittadinanza. Il grande lavoro operato dalle forze dell'ordine, che ogni giorno sono al servizio di tutti, è di fondamentale importanza, ma va supportato da un'imponente opera di prevenzione contro il degrado e l'illegalità. L'utilizzo di telecamere non è sufficiente a garantire la sicurezza in città. Il Forum italiano per la sicurezza urbana, FISU, un'associazione che riunisce oltre quaranta città, Unioni di Comuni, Regioni italiane, rappresenta un'importante rete di riferimento in materia, promuove scambio di informazioni, idee, formazione, buone pratiche e incentiva altresì la partecipazione a progetti europei sulle tematiche in oggetto. Detto questo, ho ritenuto importante specificare che non si vince contro il degrado e l'illegalità, alimentando la paura e il senso di impotenza, ma lavorando insieme, unendo il lavoro delle forze dell'ordine con quello di cui si occupa di prevenire il degrado, di educazione alla legalità, di inclusione sociale. Pertanto, chiedo di costruire un tavolo cittadino interdisciplinare, in cui siano rappresentati istituzioni, scuola, volontariato e forze dell'ordine, un tavolo di lavoro finalizzato a progettare insieme azioni per prevenire, per unirsi alla vigilanza dei mille occhi in città e agire nell'emergenza; che possa offrire risposte efficaci e durature per aumentare e garantire la sicurezza urbana; per favorire un clima sociale, che unisca e non divida, per il benessere di tutti. Chiedo altresì di valutare l'opportunità di aderire all'associazione FISU, il Forum italiano per la sicurezza, nonché di mantenere comunque un'interazione costante con il territorio cittadino, non solo per garantire i necessari controlli e gli standard previsti dai protocolli sulla sicurezza, ma anche per promuovere la prevenzione contro il degrado e l'illegalità attraverso azioni innovative, educative, formative e inclusive, su cui investire in Area Vasta”.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. La mozione presentata dalla consigliera Marguccio, avente per oggetto: “Progettare in rete sicurezza urbana partendo dalla prevenzione, dalla condivisione di idee efficaci, dall'attuazione di buone pratiche” la ritengo interessante, in quanto ogni contributo che riguarda la sicurezza è sempre importante per un confronto franco e sincero tra le parti. Per quanto concerne la prevenzione, l'amministrazione Bacci ha fatto tanto, proverò ad elencare alcune delle cose che ha fatto e che considero più importanti. Ha provveduto a installare le telecamere in alcuni siti sensibili, concordati con le forze di polizia e sicuramente non sufficienti; comunque a breve sarà potenziato con il progetto videosorveglianza urbana, che prevede altre installazioni di telecamere nei punti strategici della città, laddove rappresentino un comprovato deterrente alla criminalità e favoriscano un controllo preventivo senza ledere oltremodo la privacy dei cittadini. Ha considerato che anche una buona illuminazione pubblica incrementa il senso di sicurezza nel cittadino; quest'amministrazione si è attivata in tal senso, con un progetto ambizioso per il potenziamento e l'ammodernamento generale di tutta la rete. Ha diritto a un protocollo d'intesa proposto dalla Prefettura per il progetto “Mille occhi sulla città”; inoltre, come era emerso da un comunicato stampa, le forze dell'ordine hanno messo a disposizione il collegamento

gratuito degli impianti di allarme di quelle aziende o cittadini che sono interessati. Ha avuto un'attenzione particolare alla manutenzione delle aree pubbliche e dell'arredo urbano e non va dimenticata l'azione di riqualificazione del quartiere San Giuseppe, con la realizzazione di due murali, secondo segno tangibile dello sforzo fatto per rendere più vivibile, migliore e colorata la parte antica di Jesi e più internazionale. Ha provveduto a ricoprire il posto di dirigente della Polizia locale, vacante da tanti anni e ha previsto l'assunzione di nuovi agenti a tempo determinato e ha dotato il corpo di strumenti idonei per il controllo del territorio. Sono stati predisposti piani sulla sicurezza non di poco conto; la sinergia delle forze dell'ordine, la Polizia locale e le associazioni presenti sul territorio hanno fatto sì che le ultime due edizioni delle fiere di San Settimio e i grandi eventi si siano svolti regolarmente senza la presenza di venditori abusivi e senza incidenti, garantendo la sicurezza di tutti i cittadini. Per quanto riguarda l'iscrizione al Forum italiano per la sicurezza urbana, mi piacerebbe conoscere le motivazioni di tale proposta; dei 40 enti iscritti all'associazione, circa l'80% degli iscritti sono dell'Emilia Romagna e della Toscana, per l'esattezza 22 e 4; un solo Comune delle Marche, Pesaro, e da Pesaro in giù nessun Comune, ad eccezione di Bari. L'associazione, nata nel 1996, da oltre vent'anni, non risulta che abbia sviluppato in questi due decenni progetti di così tale importanza da giustificare la significativa quota annuale di 2.730 euro di iscrizione richiesta per il nostro Comune. Per quanto riguarda la mozione, dove è scritto "Impegna il Sindaco e la Giunta..." al punto 1, per essere sottoscritta, sarebbe opportuno conoscere chi sono i soggetti che costituiscono il tavolo interdisciplinare e quali sono i progetti da trattare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Al punto 2, come ho specificato sopra, i costi e i benefici non giustificano l'iscrizione al Forum per la sicurezza italiana. Al punto 3, come sopra esposto, quest'amministrazione ha già fatto o sta facendo. Per quanto riguarda investire in Area Vasta per la sicurezza sociale, con l'ASP Ambito 9, una realtà unica e fiore all'occhiello a livello nazionale, si è fatto e si sta facendo molto. Per quanto riguarda la sicurezza pubblica o urbana, il Sindaco può attivare strumenti idonei di propria competenza solo per il proprio territorio e non per l'Area Vasta di competenza dello Stato. La mozione presentata viene rigettata, in quanto l'unica proposta concreta è l'iscrizione al Forum, mentre il resto è una buona esposizione di intenti in materia di sicurezza, senza proposte concrete da sottoscrivere; sinceramente, ci saremmo aspettati non frasi di circostanza o buoni intenti, ma qualche proposta concreta in più, perché le proposte vanno fatte in fondo, questi sono solo intenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Marguccio per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ci sono dei buoni intenti, ma anche delle azioni concrete, direi; intanto, l'adesione al sito è una valutazione che doveva essere fatta a tavolino, capendo bene che cos'è il FISU, che dà la possibilità anche di far parte di progetti europei, in cui non si può andare da soli e si possono vincere sulla sicurezza e quindi intervenire su azioni, che adesso il Comune non si può permettere; qui non è scritto di aderire, ma di valutare; è già stato valutato, sono contenta che la maggioranza sia andata a vedere nel sito, come ho fatto io; è vero, i Comuni non sono tantissimi, ma ci sono anche altri Comuni della Lombardia, e questo perché l'associazione è poco conosciuta, ma andava valutato magari in maniera più approfondita; voi lo avete fatto come maggioranza, e qui è scritto semplicemente di valutare anche con la possibilità di aderire a progetti europei, progetti formativi, inclusivi, che magari un singolo Comune da solo non può fare; e non è perché non ha fatto, qui è sempre il solito discorso in premessa, si avete fatto, l'ho anche citato nella mia stessa mozione, ma si può e si deve fare sempre di più per la sicurezza, perché è un problema reale e difficile da gestire, per cui questa non è la ricetta, ma certamente è un passo in avanti, perché si è capito che comunque, e lo hanno capito anche diversi Paesi europei, che si sono uniti su questo, che non è facile agire da soli; oltretutto, anche il passaggio delle informazioni, da Comune a Comune, da Stato a Stato, non è stato mai semplice; costruire una rete è difficile, FISU ne è una prova, adesso, per carità, ce ne saranno tante altre, si potranno fare tante cose, io al momento non vedo altro, però, e quindi è una proposta. Per quanto riguarda, poi, l'intervento del Sindaco, adesso si sono ampliate anche le sue competenze, con il Decreto Sicurezza, quindi avrà altre cose da fare; io, nei panni del Sindaco, sarei contenta di confrontarmi con altre realtà anche molto diverse dalla mia, per capire anche magari persone, che hanno bisogno di aiuto, che vengono nel mio territorio, che prima sono state da altre parti, è un'apertura. Per quanto riguarda il tavolo interdisciplinare, anche questo io lo vedo molto concreto; è vero, nella mozione non l'ho citato, perché anche questo non lo volevo decidere io o attraverso il mio gruppo, ma andava deciso insieme; ma quando si parla di tavolo interdisciplinare, lo dice da

solo, non ci devono far parte soltanto le forze dell'ordine o le istituzioni, ma tutti coloro che si occupano delle persone che hanno difficoltà e che spesso hanno proprio la difficoltà di mettersi d'accordo, di capire insieme, perché non basta soltanto una competenza, per cui anche questo a me sembra molto concreto; e non mi sembra che ci sia, ma non per colpa di un'amministrazione piuttosto che un'altra, è perché è una via che viene utilizzata molto spesso, l'interdisciplinarietà viene usata anche nelle aziende, perché è creativa e soprattutto permette di raggiungere che magari sfuggono alla scuola, al volontariato, alle istituzioni e magari unendosi si riesce, almeno nella città di Jesi, a capire dove intervenire e come intervenire. In subordine, la terza richiesta era se durante la valutazione dell'opportunità di aderire all'associazione FISU, se questo fosse stato valutato per i costi anche, perché io sapevo che aveva un costo, 2.700 euro all'anno, comunque è scritto, in subordine, di fare rete nel territorio, indipendentemente dal fatto di fare o meno parte di un'associazione; quindi, io l'ho scritta non per buoni propositi, che servono a poco, ma per azioni concrete.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi, come gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, siamo, invece, favorevoli ad accogliere questa mozione, sebbene ci siano dei passaggi, che probabilmente avremmo scritto diversamente; preferiamo di un'educazione alla legalità democratica, per noi è un attributo che deve fare sempre il paio con la legalità, si tratta di questioni di forma che secondo noi sono importanti e che ci teniamo a evidenziare, come anche la vigilanza dei mille occhi sulla città, forse non avremmo mai utilizzato questa espressione da Grande Fratello e che secondo noi, in qualche maniera, non deve certamente essere il principale impegno per quanto riguarda la sicurezza, ma la mettiamo molto di più sulla prevenzione, su interventi di tipo sociale e quant'altro; comunque, la mozione è scritta bene e chiede sostanzialmente una cosa molto semplice, ovvero di aderire a una rete, che a nostro avviso può in qualche maniera aiutarci a lavorare anche meglio in questo senso; non ci sono accuse di inadempienza al Comune rispetto a quello che si sta facendo in questi termini; si chiede di fare qualcosa di più, si chiede di fare altro, si chiede anche ogni tanto di aderire a situazioni di rete, di Comuni, che, se esistono, e se noi riteniamo che siano virtuose, vogliamo consigliare anche alla nostra amministrazione, lo abbiamo fatto anche in altre occasioni, io ricordo, per esempio, quella del tavolo sulla pace, dove si diceva che eravate d'accordo con voi, che il tavolo della pace era ottimo, ma facevate già abbastanza, lo abbiamo chiesto per l'Istituto "Cervi", dove si diceva che eravate già abbastanza antifascisti, potremmo chiederlo per tante altre reti molto importanti, come quella di avviso pubblico e quant'altro, sono consigli che diamo all'amministrazione e vogliamo che il nostro Comune aderisca, perché queste esperienze riteniamo che siano virtuose e riteniamo anche che quello che producono queste reti di Comuni siano delle situazioni molto concrete, che poi possono veramente arrivare a dare delle soluzioni anche a quelli che sono i problemi che in questo senso emergono sempre di più e che derivano non soltanto dallo stretto della città di Jesi, ma da un cambiamento della società, di un peggioramento della società in questo senso, che tutti quanti possiamo osservare e il rapporto costi-benefici è un gioco che per voi non vale la candela, queste sono scelte politiche, si può scegliere di aderire al FISU, spendendo 2.700 euro l'anno, si può scegliere di fare un investimento per il logo di Città Regia, che costa anche di più; queste sono scelte politiche, ognuno ritiene che i costi e i benefici, secondo quello che è il suo credo politico, le sue scelte, possano fare meglio alla propria città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. La consigliera Marguccio adesso deve però attendere la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Più che dichiarazione di voto, perché è ovvio quello che voteremo, è una specifica; “Mille occhi” è il progetto, a cui aderisce il Comune di Jesi, quindi non è una mia invenzione e di questo ha anche parlato il consigliere Angeletti. Solo questo. Noi, ovviamente, voteremo favorevolmente alla mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 8 all’ordine del giorno: “Mozione presentata dalla consigliera Marguccio del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Progettare in rete sicurezza urbana partendo dalla prevenzione, dalla condivisione di idee efficaci, dall’attuazione di buone pratiche”. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaoletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Cioncolini per Jesinsieme)

La mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari sono 14, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Animalì, Coltorti, Santarelli. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso passiamo al punto numero 9 iscritto all’ordine del giorno: “Mozione presentata dai consiglieri Cioncolini Tommaso, Garofoli Maria Chiara – Jesinsieme e Massaccesi Daniele – Jesiamo – ad oggetto: Lavori di scavo da valorizzare: Tesi di laurea e di dottorato aventi ad oggetto la città di Jesi”.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.26 DEL 20.02.2019

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CIONCOLINI TOMMASO, GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME - E MASSACCESI DANIELE - JESIAMO -, AD OGGETTO: LAVORI DI SCAVO DA VALORIZZARE: TESI DI LAUREA E DI DOTTORATO AVENTI AD OGGETTO LA CITTÀ DI JESI

Rientra: Baleani

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Questa è una mozione molto semplice, anche innocua, tant'è che è stata firmata sia da Dottor Jekyll che da Mister Hyde, e se la mozione è semplice, però, va a insistere su un aspetto importante della vita di tante ragazze e tanti ragazzi, che vanno a completare il loro percorso universitario, e che riguarda, appunto, la possibilità, e questa vorrebbe essere la richiesta, di valorizzare tutti quegli studi, quelle tesi di laurea e di dottorato, che hanno come oggetto la storia della nostra città, fatti o personaggi legati alla nostra città; è importante, da questo punto di vista, notare come anche in questo anno appena concluso, il 2018, quasi 200 studiosi hanno lavorato presso gli archivi della nostra biblioteca comunale, a cui dovremmo aggiungere anche gli archivi diocesani, per cui c'è sicuramente un certo interesse a riscoprire e a valorizzare le nostre radici; mi giunge voce anche dell'esistenza di oltre 10 fondi archivistici importanti, conservati presso il nostro Comune e non ancora inventariati, quindi ci sarebbe anche una certa esigenza proprio per valorizzare la nostra storia, quella di approfondire, di studiare la storia contemporanea, la storia recente e anche la storia moderna e la storia di epoche precedenti. L'Impegno, in questo caso, è molto semplice, ovvero quello di poter dedicare uno spazio, all'interno dei vari portali del Comune, sia sotto forma di Abstract oppure contatti, titoli di queste tesi di laurea, che ovviamente possono avere un risvolto di tipo culturale, storico, ma possono anche insistere su altri aspetti legati all'architettura, legati all'urbanistica, alla storia economica e via dicendo; quindi, nella richiesta, oltre alla valorizzazione di questi lavori attraverso Abstract, anche quello di poter istituire delle giornate di approfondimento, delle rassegne di studio, magari non annuali, ma biennali o triennali, in cui poter richiamare, coinvolgere i vari studiosi, che, completando i loro lavori di tesi o di dottorato, hanno stazionato, hanno scavato nei nostri archivi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Faccio solo un brevissimo intervento, perché ho firmato la mozione, perché la condividevo, non è così semplice e banale, come riduttivamente ha detto il consigliere Cioncolini; secondo me è bella e intelligente e mi fa molto piacere che il consigliere Cioncolini abbia accettato che la sottoscrivessi anch'io. Mi piace in qualche caso farlo, anche prendendo la paternità di alcune iniziative che non sono le mie, perché sono stimolanti e quindi volevo dire questo, ovvero che in realtà la persona che ha proposto ed elaborato il testo è stato il consigliere Cioncolini, esattamente solo lui e la sua idea è esattamente, credo, apprezzabile e condivisibile. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarà anche semplice, ma concettualmente è una mozione molto importante; quindi, da parte nostra, qualunque iniziativa, che tende a sviluppare lo studio, l'approfondimento, la ricerca, ancora di più se rivolta alla storia della nostra città, quindi a fornire degli elementi di appartenenza, quindi alla nostra comunità, è altamente apprezzabile, per cui, ovviamente siamo favorevoli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. La mozione è molto condivisibile, per cui anch'io sono molto d'accordo su questa mozione, che voterò favorevolmente, perché tutto quello che implica lo studio, tutto quello che gira intorno allo studio, alla ricerca, anche e soprattutto relativamente alla nostra città, secondo me va valorizzato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Molto velocemente. Condividendo, ovviamente l'oggetto della mozione, le premesse e l'Impegna che chiede, secondo me questo potrebbe essere uno di quegli elementi che si aggancia anche a quello che abbiamo votato prima, cioè cercare in quello che è lo studio e l'approfondimento della vita della nostra città, cercare di corredare questo studio con le interazioni che la nostra città ha avuto dal punto di vista storico, urbanistico, architettonico con il territorio circostante; questo per dire l'importanza della teoria e ritorno sul discorso di prima; potrebbe anche essere dal punto di vista fattivo, ovvero, nel momento in cui si fa una convegnoistica o qualcosa su questi temi, riuscire ad agganciarlo anche a quel tema, può diventare uno strumento in più, che ci aiuta verso quel tipo di percorso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Mi ha dato un aggancio formidabile per Jesi Città Regia, perché anche in questo caso rientra il discorso storico; è stato geniale. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Ringrazio Tommaso e chi con lui ha firmato questa mozione, perché in quello che ho vissuto nel mondo universitario, sia come studentessa che come dottore di ricerca, è molto bello quando i ragazzi si occupano della propria città; è per loro bello anche poterlo dire alla città, quindi dare l'opportunità a questi ragazzi e alla città di ricevere il loro studio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Semplicemente un grazie, perché è molto importante anche ogni tanto ricordare il valore dello studio, indipendentemente dall'aggancio alla nostra città, ma il valore dello studio, che troppo spesso viene sminuito, soprattutto in questo periodo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi voteremo favorevolmente; quando condividiamo il testo di una mozione, generalmente facciamo così, a prescindere che sia stata scritta da Dottor Jekyll o da Mister Hyde, che poi dipende anche dai punti di vista, dobbiamo capire chi è l'uno e chi è l'altro; quindi, siccome il contenuto lo condividiamo, votiamo favorevolmente, ci sembra facile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Immagini sempre posizioni di sinistra e di destra, c'è sempre qualcuno che sta da qualche parte. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 9 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Cioncolini Tommaso, Garofoli Maria Chiarina – Jesinsieme e Massaccesi Daniele – Jesiamo – ad oggetto: Lavori di scavo da valorizzare: Tesi di laurea e di dottorato aventi ad oggetto la città di Jesi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare l'ultima mozione iscritta all'ordine del giorno odierna: "Mozione presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: incremento dei parcheggi a pagamento".

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.27 DEL 20.02.2019

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: INCREMENTO DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO – RESPINTA –

Esce: Islam Kazi Fokhrul
Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mozione riguarda la delibera numero 400, approvata l'anno scorso, che è un atto di indirizzo, relativo all'incremento dei parcheggi a pagamento nella città, che fundamentalmente riguardano diverse zone della città di Jesi, in particolare questi parcheggi blu riguarderebbero viale della Vittoria, il parcheggio delle Conce, il parcheggio della stazione con delle valutazioni su alcune vie, oltre al parcheggio Mercantini; poi, ci sono anche degli indirizzi per quanto riguarda le tariffe da applicare e la possibilità, eventualmente, di aprire l'ipotesi di una rescissione contrattuale di questo servizio con la società Jesiservizi, che lo gestisce attualmente. Fundamentalmente, la mozione, rilevando che si tratta di una decisione importante e che quando quest'atto di indirizzo troverà attuazione avrà ripercussioni di un certo rilievo sulla città, e riguardando il tema della sosta, strettamente connesso o comunque collegato con il tema della viabilità e quindi della pianificazione della viabilità cittadina e proprio al riguardo non si è proprio arrivati alla definizione del Piano urbano del traffico e del Piano urbano della mobilità sostenibile o almeno alla sua revisione, come si era detto, anzi, si era detto, mi sembra, che entro gennaio si doveva, quantomeno in Consiglio comunale, discutere di una bozza di quello che veniva proposto; nello stesso documento istruttorio, si parla del fatto che comunque l'approvazione del nuovo Piano non potrà avvenire se non tra un anno, e quindi per noi penso che sia opportuno prima andare a studiare la viabilità cittadina, quindi pianificare i flussi del traffico e poi, in relazione a questo, andare a vedere e studiare il discorso della sosta, quindi se sia essa gratuita o a pagamento. Di conseguenza, questa mozione impegna l'amministrazione comunale per il momento a non prendere nessuna decisione, prevista dall'atto di indirizzo, per l'incremento dei parcheggi a pagamento fintanto che non verrà approvato il nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile, quindi prima l'uno e successivamente valutare il discorso della sosta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi; intanto, la parola all'assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. Io vorrei chiarire un aspetto; forse l'ho già detto altre volte, in altre occasioni, ma adesso lo ripeto. Il Piano urbano della mobilità sostenibile, di cui parlava il consigliere, è un piano di alta scala, nel senso che è un piano di livello più alto, all'interno del quale confluiscono dei piani di livello più basso, come potrebbe essere il Piano urbano del traffico, il Piano dei parcheggi, il Piano delle piste ciclabili e tutti i piani che riguardano la viabilità; mentre il PUMS è un piano, che ingloba e fa previsioni di lungo termine, inglobando questi piani più piccoli di dettaglio; quindi, il fatto che non è stato ancora approvato, ma d'altra parte l'approvazione di un piano di questo tipo, per quanto noi adesso vorremmo cominciare a discuterne con la cittadinanza e con i consiglieri, potrebbe richiedere dei tempi molto lunghi, perché addirittura noi in questi giorni andiamo in Provincia, abbiamo già un appuntamento per vedere se un piano come il nostro dovrà essere sottoposto a VAS, cioè a Valutazione Ambientale Strategica, il che se fosse, comunque richiederebbe dei tempi molto lunghi; questo non significa che noi non abbiamo già le previsioni di questo piano o che, addirittura, chi ha predisposto il PUMS, poi non abbia preso in considerazione tutti questi altri piani di dettaglio, che ne fanno parte; quindi, si può anche pensare che le due cose siano state portate avanti in maniera separata, quindi che uno abbia fatto una cosa e l'altro un'altra; è assurdo pensare una cosa del genere. Quindi, i piani sono strettamente connessi, il PUMS ha elaborato delle strategie, che riguardano tutti questi altri piani di dettaglio e li ha presi in considerazione, abbiamo le mail, in cui vengono trasmesse le previsioni dell'uno e dell'altro, tra i vari studi tecnici, quindi

sono assolutamente coerenti e di questo non deve temere il consigliere, che si possano effettuare scelte da un lato, che contrastino, invece, con l'altro, questo è assolutamente impossibile e quindi questa preoccupazione sinceramente io non la vedo, non c'è proprio, non esiste, perché, ripeto, sono stati portati avanti insieme. Inoltre, volevo un attimo, per curiosità, leggere, non so se lo avete visto, ma era uscito un articolo da parte della CNA su *Il Resto del Carlino*, che io avevo incontrato, poi ho incontrato anche i rappresentanti di Jesi Centro, quindi è venuto il Presidente e altri commercianti e abbiamo parlato un po' di questo piano, in merito al quale loro chiedono delle cose che noi, tra l'altro, avevamo già previsto, per favorire la sosta veloce, anche per dare delle agevolazioni a chi deve sostare per molto tempo e via dicendo; in un passaggio dell'articolo, la CNA dice questo: "La CNA di Jesi ritiene che la conversione in spazi blu a pagamento di alcuni parcheggi del viale della Vittoria sia assolutamente necessaria e ritiene che il Piano avrà un impatto positivo nel miglioramento della vita del centro, in quanto aiuterà le attività commerciali, favorendo il turnover rapido della sosta, incentivando buone pratiche, come l'abitudine a usare meno l'automobile e maggiormente i mezzi pubblici"; quindi, anche sul fronte dei commercianti stiamo dialogando, facciamo degli incontri, cerchiamo di trovare quelle soluzioni che possano andare bene a chi, poi, effettivamente ne risentirà in qualche modo, ma stiamo dialogando a 360 gradi, per cui sinceramente io ritengo che non sia assolutamente un problema, una preoccupazione quella che pone il consigliere Binci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io, in realtà, anche prima dell'intervento dell'assessora ero e rimango in linea di massima d'accordo con lo spirito della mozione del consigliere Binci, perché l'assessora ci dice che non dobbiamo temere, perché il PUMS non viene fatto in modo completamente distaccato rispetto ai piani specifici, che pure ci sono e di cui conosciamo le previsioni; ebbene, noi non le conosciamo queste previsioni, per cui è legittimo che un consigliere comunale o anche i cittadini possano avanzare dei dubbi sul fatto che queste cose stiano andando di pari passo; su questo, evidentemente, è mancata una comunicazione, un coinvolgimento, una partecipazione, perché altrimenti forse non ci saremmo trovati di fronte a questa mozione. Io, e immagino anche il consigliere Binci che ha proposto la mozione, non sappiamo qual è l'idea, per esempio, del trasporto pubblico urbano, che c'è all'interno di quest'amministrazione, quali sono le intenzioni rispetto al trasporto pubblico urbano, perché quello che abbiamo visto e quello che è emerso anche sui giornali è che da parte dell'amministrazione comunale c'è stato un impegno a ridurre della metà il costo dell'abbonamento; una misura certamente apprezzabile, però diciamo che difetta di una premessa necessaria, ovvero che è un servizio di trasporto pubblico urbano che funzioni, perché altrimenti la riduzione del costo, se poi il servizio non funziona, rimane un po' fine a se stessa; quindi, l'obiettivo della mozione è quello di dire che prima di stabilire di mettere altre soste a pagamento, forse sarebbe il caso di capire, tutti insieme, qual è l'intenzione dell'amministrazione rispetto a delle soluzioni alternative, perché se si sceglie di mettere i parcheggi, per esempio, di viale della Vittoria a pagamento, si deve dare al cittadino, che deve arrivare in centro a viale della Vittoria, un'alternativa, ma ad oggi quest'alternativa non c'è; quindi, il senso della mozione è semplicemente quello di dire che prima dobbiamo capire quali sono le alternative e poi valutare se è il caso o meno di aumentare i parcheggi a pagamento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Buonasera. Sappiamo tutti che i cambiamenti sono sempre difficili da accettare e quando è uscito l'articolo, sicuramente un po' di paura e un po' di panico c'è stato, sia tra i commercianti che tra i cittadini, tra tutti; è vero che comunque una regolarizzazione va fatta per le soste selvagge e tutte queste cose; è anche vero che in qualsiasi città andiamo, il centro storico è sia zona Ztl e sia in parcheggi, in gran parte sono a pagamento. Comunque, quando è venuto fuori questo malcontento, l'assessore Napolitano ha subito chiesto un incontro con Jesi Centro, di cui io faccio parte; c'è stato un confronto, Jesi Centro ha esposto i propri dubbi e le proprie proposte, l'assessore Napolitano ha detto che molte erano già in vigore, credo che ci saranno

necessariamente altri incontri, sia per capire il modo in cui verrà applicata la tariffa, c'erano diversi modi, sia per le tariffe sia per i parcheggi, e questo per prendere un indirizzo nel migliore dei modi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo una valutazione veloce. Si tratta di atto di indirizzo, è un atto amministrativo della Giunta, che dà un indirizzo su delle scelte, dunque non c'è assolutamente niente di deciso in maniera definitiva, per cui tutto quello che viene chiesto, ovviamente sarà oggetto di un percorso, che è già iniziato, di confronto, perché solitamente ci si siede e ci si confronta su qualcosa di strutturato e oggettivo, perché altrimenti si parla a lungo, ma non su dati oggettivi; quindi, la Giunta ha approvato un atto di indirizzo, su quello si discuterà e non ho capito qual è il problema, nel senso che ovviamente si discuterà di tutti e tre i piani che sono stati ipotizzati e poi si arriverà a una conclusione, che tra l'altro passerà anche al vaglio del Consiglio comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. È vero che c'è il Piano urbano del traffico, che fa parte del Piano urbano della mobilità sostenibile, che è una cosa più ampia e via dicendo, ma a questo punto a me sfugge il nesso, perché tutta questa accelerazione per mettere i parcheggi a pagamento? Si dice che si tratta di un atto di indirizzo, ma, nei fatti, se si dà un atto di indirizzo, penso che è per fare le cose, non per tenerle in stand-by a lungo, per cui secondo noi sarebbe meglio prima andare a fare una pianificazione e poi verificare un aspetto della mobilità, che è la sosta, e di conseguenza anche il discorso della sosta a pagamento, perché se viene messa così, allora o c'è una necessità urgente di natura finanziaria per i parcheggi a pagamento e allora uno lo dice che bisogna farla per una determinata necessità e almeno ha un senso questa logica; ma se la logica non è quella, perché dalle varie interviste che sento non sembra essere quella, allora, tanto vale prima facciamo la pianificazione e successivamente prendiamo le giuste decisioni; quindi, considerando che nel documento istruttorio si dice che dovrà passare minimo un anno per l'approvazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, allora si dice di non prendere alcuna decisione in merito fino a quando non ci sarà la nuova pianificazione; una volta, poi, che si saranno parlati tra loro i vari professionisti, si può anche fare, ma, francamente, in Consiglio comunale del Piano del traffico o della mobilità sostenibile che dir si voglia non si è visto niente ancora; sicuramente non è definitivo, ma allora perché è possibile che i tecnici tra loro parlino, la Giunta approva una cosa e il Consiglio comunale è completamente assente dall'una e dall'altra parte; quindi, rimettiamo le cose in sesto, fermiamo un attimo questa situazione, ci spiegate un attimo com'è il Piano urbano che state mettendo a punto nei vari aspetti, dopodiché uno può anche, con una maggiore certezza e contezza dell'argomento, prendere delle decisioni per dire se è meglio fare una cosa o è meglio farne un'altra e via dicendo; il tema riguarda il centro storico, e in merito a questo diciamo che non tutti i commercianti hanno stappato le bottiglie di spumante da quanto ne so, ma riguarda anche altre parti della città, che certamente ne risentiranno; questo era un po' il senso, serviva per mettere un po' in fila i vari argomenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Binci. Prego, assessore Napolitano per replica.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Era solo per ribadire, lo ha detto anche il Sindaco, che quello è un atto di indirizzo e naturalmente i vari aspetti stanno andando avanti insieme in contemporanea; in merito allo stesso trasporto pubblico locale, di cui parlava la consigliera Santarelli, il progetto è fatto e adesso, prima di presentarlo al Consiglio, di presentarlo alla popolazione, lo stiamo valutando con la Conerobus, quindi c'è bisogno preventivamente alla presentazione e alla discussione con i cittadini, di fare delle verifiche tecniche un attimo e così avviene per il Piano dei parcheggi e per il PUMS; le cose stanno andando avanti insieme, ripeto, sono assolutamente coerenti e quando sarà tutto presentabile, perché sono state fatte le opportune verifiche, lo presenteremo, lo discuteremo con i cittadini e, come diceva il Sindaco, vuol dire che non è ancora deciso, comunque. Quindi, quello era un atto di indirizzo e verrà discusso, così come verranno

discussi gli altri piani, che fanno parte tutti di un unico disegno, per cui vanno assolutamente avanti in parallelo; ripeto, è una nostra volontà quello di verificarlo, di discuterlo, tant'è vero che sono già iniziati i tavoli con i commercianti, quindi non è stata presa una decisione e basta, è un atto di indirizzo, che presuppone un percorso che poi ci porterà alla soluzione finale ottimale, spero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Mi aspettavo una mozione da parte del consigliere Binci sui parcheggi; solitamente, poi, quando si tratta di parlare di argomenti abbastanza spinosi, che interessano tutta la cittadinanza, la richiesta è quella di fermarsi; fermarsi, perché, ovviamente, prendere delle decisioni in questo settore, su questi argomenti è sempre pericoloso; quest'amministrazione, invece di fermarsi, credo che sia giusto che corra, che corra perché in qualche maniera la regolamentazione della sosta è una priorità per la città, non credo che sia, invece, una questione controproducente; se guardiamo quello che è lo sviluppo di molte città, c'è un allargamento delle aree pedonali e una riduzione notevole del traffico, per cui tutti gli indirizzi che stiamo prendendo vanno esattamente in quella direzione, per cui bisognerebbe capire dalle varie forze politiche, visto che hanno già giudicato abbondantemente sui giornali tutta la manovra che sta facendo quest'amministrazione, perché l'amministrazione la sta facendo per fare cassa, stanno mettendo in ginocchio i commercianti e quant'altro, ma sarebbe anche il caso di chiedere alle altre forze politiche cosa intendano fare sul traffico, sulla viabilità, perché allora da questa parte c'è l'intenzione in qualche maniera di ridurre e preoccuparsi della questione traffico, di ridurre la mobilità e vedo che dall'altra parte, con l'allargamento delle strade, le rotatorie e il non, perché a questo punto è un no ai parcheggi blu per quanto riguarda i commercianti, mi sembra che sia un no, perché l'unica preoccupazione è che dobbiamo fare cassa, allora vuol dire che dall'altra parte c'è un no a questa forma di cambiamento; e proprio nel cambiamento, c'è un'amministrazione, che cerca di cambiare le cose che non vanno, e poi, quando escono i programmi elettorali, tutti usano questa parola "cambiamo", "cambiamo", "cambiamo", poi quando è il momento di attuarla, invece, restiamo fermi, perché ovviamente i cambiamenti possono portare anche a dissensi; con quest'amministrazione, invece, credo, che andremo su questo piano; l'organizzazione della sosta credo che sia ormai fondamentale per la città di Jesi, perché da troppo tempo siamo senza questa riorganizzazione e sicuramente l'obiettivo è quello di agevolare sia il traffico, ma anche i commercianti, sia chi lavora nel centro storico e nelle aree interessate a questo provvedimento e fa parte sicuramente di un piano molto più ampio, che riguarda anche il Piano dei trasporti urbano; da questo punto di vista, sono due le osservazioni che faccio alla minoranza; sarebbe, forse, il caso di chiedere in Regione a che punto è il bando di gara per l'assegnazione del trasporto urbano, che è fermo in Regione, e credo che voi lo sappiate bene, da più di sei anni, forse se qualcuno sbloccasse quel piano, qualcosa in più si potrebbe fare; chiedo, poi, anche qual è la preoccupazione per tutti questi commercianti che abbiamo, perché fino a pochi anni fa non mi sembra che ci fosse un piano del traffico che abbia agevolato i commercianti, anzi, se ricordo bene, mi sembra che un'amministrazione precedente, giusto per tornare al discorso di avete fatto o non avete fatto, abbia abbondato di centri commerciali contro le piccole attività, infischiosene di quelli che erano i piccoli centri e i piccoli commercianti, andando nella direzione dei centri commerciali, su una direzione di traffico unica, tra le altre cose, perché sono distribuiti su un'unica asse di traffico, e adesso veniamo fuori dicendo che dobbiamo difendere anche i piccoli commercianti, che con il parcheggio a pagamento subirebbero delle ingiustizie e dei gravi danni. Allora, penso che bisogna avere una visione un po' più ampia, bisognerebbe capire dove si vuole arrivare, affrontare i problemi, ma non affrontarli come meglio mi conviene ogni volta che devo prendere una parte della questione, senza poi dire anche altre cose, e soprattutto vorremmo capire qual è la vostra posizione sul traffico cittadino, se secondo voi è una situazione sostenibile, se si possa ancora incrementare o se pure sia il caso di cominciare a capire che forse le macchine, in questo Comune, sono un po' troppe e vanno in qualche maniera incentivate a non circolare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Lungi da me l'intenzione di difendere il PD, che notoriamente è il colpevole di tutti i mali italiani, ma noi abbiamo fatto dei programmi elettorali, nei quali parlavamo di quello che pensavamo a proposito del traffico e adesso abbiamo fatto delle dichiarazioni secondo cui, e le possiamo ripetere, questo provvedimento disgiunto da provvedimenti che riguardano il traffico, ci sembra non appropriato; quindi, il problema non è su parcheggi a pagamento sì o parcheggi a pagamento no, il problema è sulla tempistica, che deve essere pienamente coordinata, mi pare che stiamo parlando di questo, ovvero del fatto che la tempistica deve essere pienamente coordinata, dopodiché alcune delle cose che ha detto il consigliere Filonzi si possono condividere, altre non si possono condividere, però mi pare che il punto su cui io mi sento di dover esprimere il mio parere sia esattamente questo, perché leggendo quello che ha scritto il consigliere Binci, mi pare che abbia manifestato questo tipo di perplessità a bocce ferme riguardo tutto il resto, che sicuramente presenta molti profili di problematicità, alcuni che possono essere eredità di un passato, altri che possono essere derivanti da atteggiamenti più recenti, ma mi pare che siamo chiamati a votare su una questione relativamente puntuale e relativamente ben individuata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Il nostro sarà un voto favorevole rispetto alla mozione presentata dal consigliere Binci per i motivi che ha appena esposto il collega Animalì, perché se è vero che questo è un atto di indirizzo, è anche vero che è un indirizzo che non condividiamo, semplicemente per questo; se ci trovassimo di fronte a un atto di indirizzo, che in qualche modo proponesse di investire sul trasporto pubblico urbano in modo efficiente, funzionale e che potesse in qualche modo disincentivare l'utilizzo dei mezzi privati, invece, saremmo favorevoli; ad oggi, però, l'atto di indirizzo che abbiamo visto è solo quello sui parcheggi a pagamento, un atto di indirizzo, quindi, che così com'è, distaccato dal resto non condividiamo. Per chiudere, vorrei dire che noi non è che giudichiamo sui giornali, ma semplicemente svolgiamo il nostro ruolo, cioè facciamo politica e in questo caso opposizione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ovviamente, il voto è favorevole. Colgo l'occasione anche per puntualizzare alcune questioni che sono venute fuori dal dibattito. Innanzitutto, come si diceva, questa mozione nemmeno entra nel merito, se vogliamo, del discorso se è giusto o meno fare i parcheggi a pagamento; noi siamo contrari, però, questa mozione è soltanto per dire di fermarsi un attimo, perché prima viene la pianificazione e poi la realizzazione; quindi, voi dite che si tratta di un atto di indirizzo, da parte mia l'ho capito, ma è chiaro che se è un atto di indirizzo fatto alla fine dell'anno scorso, penso che lo fate, perché avete in mente comunque di attuarla, questa problematica, anche perché poi qui c'è il consigliere Filonzi che dice che bisogna accelerare tantissimo da questo punto di vista; quindi, mi sembra che delle decisioni siano già state prese; quindi, non capisco, perché se si vuole andare verso una prima pianificazione, che componga anche la VAS e via dicendo, poi dopo si andrà a vedere il resto, anche perché la regolamentazione della sosta che poi venga fatta soltanto con i parcheggi a pagamento, questo è un tema molto discutibile, se questo è il modo per regolamentare la sosta, se è l'unico modo che l'amministrazione ha trovato fino adesso. Quindi, diciamo, l'altro aspetto è che per quanto riguarda i vari cambiamenti, questi sono difficili da accettare, è chiaro poi dipende anche dal tipo di cambiamento, uno magari può dividerlo o non dividerlo, perché magari non sempre il cambiamento può essere una cosa positiva; quanto a quello che è stato fatto nel passato, consigliere Filonzi, abbiamo anche fatto un'isola pedonale che prima non c'era, in corso Matteotti, se lo ricordi anche lei, e mi sembra che nel tempo sia stata

una scelta azzeccata. Un altro aspetto che volevo prendere in considerazione è il fatto che, se non erro, anche nella precedente legislatura si parlava del fatto che non era stato ancora approvato il Piano urbano del traffico, quindi, diciamo che questa programmazione del Piano urbano del traffico si trascina già dalla precedente legislatura, poi è cambiata l'amministrazione e si è voluto ricominciare o comunque revisionare il piano che aveva fatto la città nella precedente legislatura, ma questo è un altro elemento. Poi, quanto al fatto di cosa proponiamo noi per il traffico, ebbene più che mozioni, emendamenti al bilancio che abbiamo fatto sulla viabilità, io penso che uno li ha letti o non li ha letti, caro consigliere Filonzi, quindi le proposte sono state tantissime e ovviamente per fare delle proposte concrete, organiche e via dicendo, dovremmo prima capire cosa hanno in mente i tecnici del Comune e poi, sulla base di questi, uno può prendere una decisione e fare una proposta con un po' più di senso, per cui è meglio fare una cosa piuttosto che l'altra; così, alla cieca, cosa posso dire, è necessario che prima chi amministra arrivi a conclusione e proponga un piano, sul quale, poi, fare delle valutazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Incremento dei parcheggi a pagamento". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Cioncolini per Jesinsieme)

La mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 7, 15 i voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. A questo punto, abbiamo finito il tempo dedicato a mozione e ordini del giorno. A questo punto, era stato concordato in Conferenza di capigruppo, una richiesta di inversione, cioè di anticipare due pratiche rispetto all'ordine del giorno che avete e riguardano la pratica iscritta al punto 13: "Variazione bilancio di previsione 2019/2021" e la pratica iscritta al punto 14: "Attivazione anticipazione di liquidità ex art. 1, commi da 849 a 857, della legge 30 dicembre 2018, numero 145, legge di bilancio 2019 con la Cassa depositi e prestiti". Fatte queste due pratiche, faremo una sospensione di non più di 10 minuti, quindi non vi allontanate, perché ci sarà una riunione di Giunta, quindi chiedo la cortesia di non allontanarvi, per dieci minuti rimaniamo tutti in aula. A questo punto, trattiamo la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno odierno: "Variazione bilancio di previsione 2019/2021", che diventa quindi pratica numero 11.

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.28 DEL 20.02.2019

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di variazione di bilancio riguarda l'iscrizione nel bilancio di previsione 2019 di alcuni contributi erogati sia dalla Regione che dai vari Ministeri. Oltre a maggiori entrate, la variazione riguarda anche l'anticipazione di liquidità, che poi sarà oggetto di una proposta di deliberazione a parte e alcune spese, che invece dovevano essere iscritte. Per quanto riguarda il dettaglio delle entrate, possiamo indicare tra le principali voci che sono state variate, il contributo del MIUR, del Ministero dell'Istruzione e dell'Università relativo al progetto 0-6 anni, che riguarda l'estensione degli esoneri per un importo di 53 mila euro. C'è, poi, il contributo della Regione per il polo bibliotecario per 20.340 euro, in quanto il polo bibliotecario ha sede presso il nostro ente; c'è poi il contributo della Regione sempre per la bonifica dei siti inquinati da cromo per 51.499 euro e poi la legge di conversione del decreto legge 135 del 2018, che è stato convertito la scorsa settimana prevede l'iscrizione del fondo IMU-TASI, in particolare del ristoro quando si è passati dall'ICI alla cosiddetta Imposta Unica Comunale, quindi IMU-TASI per 150 mila euro, poi un recupero dell'IRAP per 34 mila euro e un contributo del Ministero delle Infrastrutture e trasporti per quanto riguarda l'adeguamento dei semafori, in particolare per i non vedenti, di 30 mila euro, collegato a un progetto complessivo di 90 mila euro. Poi, è stato iscritto in bilancio il riparto finale della società di trasformazione urbana, Campo Boario SpA, che ha concluso la propria liquidazione il 30 dicembre 2018 e che ha cessato la propria attività nel corso del mese di gennaio; quindi, il riparto finale ha comportato 121 mila euro di liquidità, che poi saranno trasferiti al Comune di Jesi. Infine, sempre tra le entrate, un contributo da privati, in particolare del Rotary Club, per l'acquisto di alcune attrezzature per il Centro Azzeruolo, di 7.500 euro, che è prossimo all'inaugurazione. Oltre a questo, nella variazione sono stati anche previsti per apposita disposizione della Cassa depositi e prestiti, sia per la parte entrata che per la parte spesa, stanziamenti relativi all'anticipazione di liquidità, previsti dalla legge 145/2018, quindi dalla legge di bilancio. Tra le voci di spesa, ci sono alcuni storni tra le spese di personale e la voce più rilevante, invece, riguarda 80 mila euro, che sono relativi a un potenziale accordo, che poi dovrà essere messo in piedi con l'istituto di credito, che aveva attivato con il Comune di Jesi il contratto di finanza derivata e per il quale la Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza di primo grado del Tribunale di Milano, confermando la nullità del contratto derivato; tuttavia, la banca ha scritto a fine anno, chiedendo il rimborso di una somma, che il Comune non aveva pagato, ma che nel computo della sentenza, il consulente tecnico d'ufficio aveva, invece, computato come pagato; quindi, effettivamente la banca, da questo punto di vista, ha ragione, però noi vorremmo aprire una trattativa per concludere definitivamente la vicenda, che ci ha visti vincitori sia in primo che in secondo grado.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ho visto la relazione di bilancio, per cui c'è tutta una serie di entrate, qualcuna finalizzata, per esempio il polo bibliotecario, la bonifica per i siti del cromo o il Centro Azzeruolo; altre, invece, sono entrate, per le quali dovremmo capire meglio dove sono state allocate, perché guardando l'allegato, quello della variazione, quello del tesoriere, questo documento, rileviamo che ci sono alcuni incrementi su alcune voci, per esempio l'ufficio tecnico, che ha un aumento di 50 mila euro per le spese correnti, o 61 mila euro in più sulle spese in conto capitale dei servizi generali; per quanto riguarda le attività culturali, abbiamo visto che forse fanno riferimento al polo bibliotecario, ma, per esempio, relativamente ai servizi sportivi abbiamo visto che c'è un aumento di 45 mila euro sulle spese correnti; la viabilità è quella relativa al discorso dei semafori; c'è, per esempio, una

riduzione per quanto riguarda le spese del cimitero di 50 mila euro, non so che cos'è questa variazione, come c'è anche un aumento di 20 mila euro di spese per ricerca e innovazione; non so queste spese correnti a cosa fanno riferimento, per cui chiedo se si potesse avere un dettaglio, anche per esempio sapere se riguardano le spese del personale, a cui si riferiva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella, per la risposta.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per quello che riguarda le spese principali, i 50 mila euro di parte corrente per l'area servizi tecnici, parliamo di 50 mila euro, che riguardano incarichi professionali e va evidenziato che gli incarichi professionali possono essere finanziati sia con gli oneri di urbanizzazione, sia in parte investimenti sia in parte corrente. I 50 mila euro riguardano incarichi che dovranno essere dati subito, senza attendere le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione, in particolare per la verifica di vulnerabilità sismica delle scuole, quindi una prosecuzione di tutti quelli che sono i programmi iniziati negli anni precedenti. I 61 mila euro, invece, si riferiscono alle attrezzature, che sono in conto capitale e riguardano una parte dei fondi derivanti dalla chiusura della società di trasformazione urbana Campo Boario; cioè, noi abbiamo previsto 121 mila euro in entrata, un'entrata in conto capitale, perché è un'alienazione da attività finanziarie, quindi come se vendessimo dei cespiti, in realtà deriva dalla chiusura di una società per azioni; 60 mila euro vengono impiegati per il co-finanziamento dei semafori per i non vedenti, perché il progetto ammonta a 90 mila euro, 30 mila euro sono finanziati con contributo e 60 mila euro co-finanziati dal Comune, appunto, con le entrate del Campo Boario. I 61 mila euro, invece, sono una voce generica in conto capitale, con la quale è possibile acquisire attrezzature, mezzi e quant'altro, quindi una voce abbastanza generica, però sempre in conto capitale, quindi beni durevoli. Per quanto riguarda, invece, 50 mila euro di riduzione per i cimiteri, in questo caso c'era un accantonamento all'inizio dell'anno nel bilancio, perché non era ancora chiaro innanzitutto come avremmo portato avanti la gestione dei cimiteri con l'eventuale possibilità di dare a terzi la concessione, prevedendo anche delle manutenzioni; ad oggi, non ci sono previsioni da questo punto di vista, quindi non è ancora previsto nulla in materia di concessioni cimiteriali, è partito l'appalto ordinario con le operazioni cimiteriali, come era stato fatto gli altri anni, quindi è possibile effettuare uno storno da questo punto di vista. Poi, l'altra voce, invece, sono i 20 mila euro in più, che riguardano il cosiddetto "Progetto Industria 4.0" e riguarda in particolare le spese che il Comune di Jesi dovrà sostenere, in quanto il Comune di Jesi è partner sia dell'Università Politecnica delle Marche di altri soggetti privati e questo riguarda la previsione di un centro di ricerca sulla robotica che poi magari il Sindaco potrà, se vorrà, descrivere in maniera più dettagliata; ad ogni modo, questa variazione riguarda 20 mila euro in più per il pagamento dei canoni di locazione che il Comune si è impegnato a mettere a disposizione. Altre voci principali sono, come ho detto prima, gli 80 mila euro, che riguardano lo sport, anche se più che altro sono un adeguamento a tutte quelle che sono le varie gestioni; va anche detto, a titolo prudenziale, che è stato previsto qualcosa in più per quello che riguarda la Tirreno-Adriatica, anche se da questo punto di vista ancora un quadro generale complessivo non ce lo abbiamo; il 18 marzo ci sarà la Tirreno-Adriatica; (*Intervento fuori microfono*), 45 mila euro sono sulla voce sportiva, ma la voce dello sport sono diverse centinaia di migliaia di euro, quindi noi abbiamo allocato alcune risorse per prevedere risorse disponibili, però non costa 45 mila euro, anche perché al momento non c'è nessun atto che quantifichi le risorse. In merito, invece, al personale, ci sono esclusivamente degli spostamenti tra personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato, quindi non ci sono incrementi di spesa né riduzioni, ma solo dei meri spostamenti rispetto a quelle che erano state le previsioni fatte a novembre del 2018.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altre prenotazioni, altre richieste di interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Prima di chiuderla, dico che ovviamente la pratica è corredata del parere favorevole dell'organo di revisione e lo trovate nel fascicolo. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Aveva accennato a dei chiarimenti del Sindaco sulla questione della robotica, magari sarebbe gradita questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo un passo indietro, torniamo alla discussione, Sindaco le chiedono qualche informazione sulla robotica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: È una questione nota, perché è stata trattata dalla stampa, tra l'altro, neanche tanto temo fa. Si tratta di un'iniziativa, che vede coinvolte la Regione Marche, le Università di Ancona e Camerino, un'altra struttura, di cui non ricordo la ragione sociale, è una fondazione; di fatto, è un centro ricerca, faceva parte del nostro programma di mandato favorire l'apertura di un centro ricerca, inizialmente avevamo pensato nella zona ex Sadam, in realtà poi abbiamo capito che non era possibile portare avanti questa nuova attività di ricerca in quel contesto, che credevamo fosse il più indicato, perché in quell'area insiste l'incubatore d'impresa, abbiamo individuato temporaneamente il Centro direzionale Zipa, adesso stiamo valutando la fattibilità di questa iniziativa in quel contesto, perché, a parte che ci sono possibilità di ulteriore sviluppo, è un'attività di ricerca finanziata con contributi europei di complessivi 7 milioni di euro, comunque c'è una compartecipazione di 26 imprese, credo tra le più significative dell'intero territorio regionale e adesso stiamo vedendo la fattibilità, anche perché sinceramente significherebbe far ripartire il Centro direzionale Zipa, ma ci sono dei robot particolarmente pesanti e ingombranti e non riusciamo a capire se è possibile continuare con quella ipotesi o andare in un'altra struttura, che avremmo già individuato, però di fatto questo è di dominio pubblico, perché questa iniziativa è stata presentata al Centro direzionale Zipa non più tardi di un paio di mesi fa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Quindi, richiudiamo la fase della discussione. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 13 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Bilancio di previsione 2019/2021". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 16, nessun contrario, 7 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animalì, Coltorti, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani; hanno votato a favore tutti gli altri. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Attivazione anticipazione di liquidità ex art. 1 commi da 849 a 857 della legge 30 dicembre 2018, numero 145, legge di bilancio 2019, con la Cassa depositi e prestiti".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.29 DEL 20.02.2019

ATTIVAZIONE ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ EX ART. 1, COMMI DA 849 A 857, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 (LEGGE DI BILANCIO 2019) CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: In qualche modo è stata questa la pratica che ha portato a un'anticipazione del Consiglio comunale rispetto alla data prevista. Il dottor Della Bella presenta e illustra la pratica. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta deriva dall'introduzione della legge di bilancio 2019, la legge 145/2018, che prevede, all'articolo 1, commi 849 e successivi, la possibilità di accedere a una linea di finanziamento a breve termine, denominata "Anticipazione di liquidità", con la Cassa depositi e prestiti oppure con altri istituti di credito. La norma specifica è che questo affidamento non costituisce indebitamento, ma serve prevalentemente a incrementare la velocità di pagamento dei debiti commerciali. Deve essere richiesta, a pena di decadenza, entro il 28 febbraio 2019, per pagamento di fatture relative a beni, servizi o lavori, che erano certe, liquide ed esigibili al 31 dicembre 2018. Il limite è massimo tre dodicesimi delle entrate accertate e con questa proposta di deliberazione, noi chiederemo 445 mila euro, in quanto non abbiamo necessità impellente di avere una grande liquidità. L'unico aspetto è che in caso di mancata attivazione dell'anticipazione di liquidità, nel bilancio 2019, nel caso in cui non dovessimo rispettare i parametri sia di pagamento che di riduzione del debito commerciale di almeno il 10%, dovremmo accantonare il doppio rispetto a un accantonamento ordinario per quello che riguarda un fondo, chiamato "Fondo garanzia debiti commerciali". Quindi, nel caso in cui i parametri dovessero essere di gran lunga negativi, invece del 5% degli stanziamenti relativi alle spese di beni e servizi, dovremmo accantonare il 10%; per noi, 5 punti percentuali valgono quasi 1 milione di euro, per cui la necessità di attivare in ogni caso la liquidità serve anche e soprattutto a scongiurare l'obbligo di raddoppiare gli accantonamenti. Da questo punto di vista, una volta che il Consiglio comunale autorizza l'accesso all'anticipazione di liquidità, poi, gli uffici procederanno ad attivare tutte le pratiche, compilare tutta la modulistica e fare in modo e impegnarsi a pagare tutte le fatture citate entro 15 giorni dall'erogazione di liquidità da parte della Cassa depositi e prestiti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi sembra di capire che questa è una pratica obbligata, quindi non è che ci sia molto da dire. Una curiosità, ovvero vorrei sapere se è stata fatta una stima, cioè, avendo quest'anticipazione di liquidità di 445 mila euro, i tempi per il pagamento dei fornitori di quanto si andrebbero ad abbattere rispetto alla situazione attuale? Che effetto positivo, da questo punto di vista, potrebbe avere quest'anticipazione di liquidità che si può avere subito? Era stato fatto un calcolo o una stima?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Secondo i dati del 2018, abbiamo dei tempi di pagamento di 30 giorni, meno di 31 giorni, trenta virgola qualcosa; a mio avviso e ad avviso anche di molti altri colleghi che lavorano nei Comuni di tutta Italia, questa manovra non migliora nulla, perché noi avremmo potuto accendere tranquillamente, ovvero, il problema dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, secondo me, questa è una mia opinione personale, non deriva dalla mancanza di liquidità, ma deriva dagli adempimenti farraginosi e burocratici che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adempiere, rispetto a un fornitore privato, perché un fornitore privato, che paga un suo fornitore, non deve attendere cinque giorni lavorativi per fare le

verifiche di Equitalia; noi dobbiamo attendere cinque giorni lavorativi, vuol dire che spesso una settimana siamo obbligati; le procedure per quello che riguarda la liquidazione delle spese, per cui ci sono degli atti formali, vanno sottoposti alla firma e poi vanno verificati, aldilà delle verifiche del Durc e della regolarità, che si sono velocizzate molto, però comportano dei tempi molto lunghi; quindi, da questo punto di vista, è vero che poi in alcune situazioni i pagamenti vengono rallentati, perché magari ci sono dei momenti di minore liquidità nel corso dell'anno, ma se il legislatore ci avesse solo detto che se non avessimo migliorato i tempi, avremmo avuto determinate penalizzazioni, ovvero l'obbligo di accantonamento, noi ci saremmo attivati, quindi a mio avviso noi saremmo per forza costretti a ridurre i tempi di pagamento, ma non grazie alla liquidità, tant'è che abbiamo chiesto solo 445 mila euro. L'altro aspetto importante è che le verifiche che poi saranno effettuate, saranno fatte sulla piattaforma di certificazione dei crediti, presso il Ministero dell'Economia e Finanze. Secondo i dati al 31 dicembre 2018, per il Comune di Jesi, risultano crediti da pagare per 8 milioni di euro, mentre dalla nostra contabilità risultano crediti da pagare per 4,5 milioni di euro, chiaramente i dati corretti sono quelli della nostra contabilità, ma non perché noi siamo più bravi, ma perché nella piattaforma ci sono ancora dei meccanismi da mettere a punto, per i quali, per esempio, alcune fatture non sono agganciate ai pagamenti e quindi rimangono da pagare; alcune fatture che vengono, per esempio, solo in parte, perché una parte viene contestata o una parte ancora non è liquidabile, risultano aperte; poi, stanno uscendo articoli, anche stamattina sono usciti articoli sulla stampa specializzata, su Italia Oggi, che dimostrano come la situazione non è così chiara, cioè, è stato messo su un meccanismo molto farraginoso, che la maggior parte dei Comuni sta attivando solo per evitare il raddoppio degli accantonamenti nel 2020. Ci sarà sicuramente un miglioramento nei pagamenti rispetto al 2018, ma è un po' difficile quantificarlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Chiariti i dubbi, non ci sono interventi. Quindi, chiudo la fase della discussione, apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi anche questa fase. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Attivazione anticipazione di liquidità ex art. 1, commi da 849 a 857, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) con la Cassa depositi e prestiti". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Fatemi fare una piccola inversione, mi prendo la libertà e la licenza di farlo; prima della sospensione, facciamo la pratica già iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, così chiudiamo questo periodo, quella che ha per oggetto: "Approvazione verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 29.11.2018 e 18.12.2018".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.30 DEL 20.02.2019

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 29.11.2018
E 18.12.2018

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vedo che non c'è mai discussione, né mai dichiarazione di voto, confido anche questa volta. Dichiaro aperta la fase della discussione. Non ci sono interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Approvazione verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 29.11.2018 e 18.12.2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. A questo punto, come avevamo detto, sospendiamo i lavori per non più di dieci minuti, non vi allontanate.

I lavori vengono interrotti alle ore 18.30 per una riunione urgente della Giunta Comunale

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Sono le ore 18.50. Prego i consiglieri di prendere posto. Procediamo con l'appello nominale.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori con la pratica già iscritta al punto 12 all'ordine del giorno; finita questa pratica, daremo la parola all'ospite e presenteremo il logo. Pratica già iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Convenzione tra la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Jesi e il WWF Oasi Suarl per la gestione della riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi nel triennio 2019-2021: Approvazione schema di convenzione".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.31 DEL 20.02.2019

CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE, LA PROVINCIA DI ANCONA, IL COMUNE DI JESI ED IL WWF OASI SUARL PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DI RIPA BIANCA DI JESI NEL TRIENNIO 2019-2021: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Napolitano.

Entra: Garofoli

Sono presenti in aula n.23 componenti

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Ogni tre anni, la Regione Marche rinnova il bando per la gestione della riserva naturale Ripa Bianca, che, come sapete, è una riserva istituita proprio dalla Regione, quindi una riserva regionale. Pertanto, a seguito dell'emanazione del bando, la Regione Marche, con decreto 232, ha costituito un elenco di soggetti idonei alla gestione della riserva e il WWF Oasi Suarl è risultato proprio soggetto idoneo, per cui dobbiamo rinnovare la convenzione, che vede come firmatari la Regione, appunto, il Comune, la Provincia, il WWF per la gestione della riserva; naturalmente, il Comune di Jesi ha anche un centro di educazione ambientale all'interno della riserva Ripa Bianca, che è del Comune di Jesi e quindi ci impegniamo, come Comune, a trasferire i fondi che la Regione mette a disposizione per i centri di educazione ambientale al gestore della riserva e, successivamente, poi faremo noi una convenzione con il WWF, che è risultato vincitore del bando e quindi affidiamo il Centro di educazione ambientale allo stesso soggetto che gestisce la riserva per la gestione del nostro centro educazione ambientale, ma quello sarà un atto successivo. Per adesso noi sottoscriviamo la convenzione, che propone la Regione Marche per la protezione della riserva Ripa Bianca e, come soggetto affidatario è il WWF Oasi Suarl.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Napolitano. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto allora in votazione la pratica già iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Convenzione fra la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Jesi e il WWF Oasi Suarl per la gestione della riserva naturale regionale di Ripa Bianca di Jesi nel triennio 2019-2021: Approvazione schema di convenzione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Siamo in perfetto orario; a questo punto, sospendiamo la trattazione delle pratiche ordinarie, faccio un passo indietro e riapriamo la pratica delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

Alle ore 18.58, il Presidente del Consiglio riprende la discussione del presente punto n.6, sospeso precedentemente

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.23 DEL 20.02.2019 – (Seconda parte fino alle ore 19.44)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *“Jesi Città Regia”, un logo e non solo. Nell’occasione, verranno presentati ufficialmente il logo ed il vincitore del relativo concorso “Jesi Città Regia”; saranno altresì presenti i componenti della Commissione giudicatrice*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.23 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Giampaolletti Marco
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Lombardi Martino
Catani Giancarlo	Marguccio Emanuela
Cioncolini Tommaso	Massaccesi Daniele
Coltorti Francesco	Pierantonelli Giannina
Elezi Lindita	Pirani Osvaldo
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Butini Luca, Coltorti Ugo, Lenti Paola, Napolitano Cinzia e Quaglieri Mairaluisa

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come avete visto, nell’ordine del giorno era prevista la partecipazione di un qualcosa di diverso rispetto al solito, cioè questo spazio, che è aperto a persone, personalità, associazioni, enti in qualche modo legati al nostro territorio, oggi è destinato a “Jesi Città Regia, un logo e non solo”, perché dietro la presentazione di un logo c’è tutta una preparazione e una storia, che poi vi può raccontare meglio di me chi, essendo risultato vincitore del concorso, ne è in qualche modo il protagonista. Con l’occasione, aldilà di presentare con piacere il vincitore del concorso, che è Simone Scimmi, che invito ad accomodarsi, poi illustrerò tutto l’assessore Butini, lui ci racconterà anche quale è stata la sua esperienza e quello che ha fatto per arrivare, poi, all’ideazione del logo; logo, che viene mostrato a tutti per la prima volta, lo hanno visto in pochissime persone, ma ritenevo giusto che, l’ho già detto prima, che fosse presentato in Consiglio comunale, perché qui è nata l’idea, c’era stata la mozione del consigliere Baleani ed era giusto, secondo me, farlo in Consiglio comunale. Con l’occasione, sono stati invitati anche i componenti della Commissione giudicatrice, adesso li nomino, facevano parte della Commissione, oltre al dottor Torelli, che ha avuto un piccolo contrattempo, ma arriverà forse più tardi e mi dispiace, perché poi il dottor Torelli ha seguito tutto l’iter con grande passione e competenza, per cui era giusto che fosse presente anche lui; poi, il professor Matteo Catani, la dottoressa Silvia Ciccomascolo, la professoressa Loretta Fabrizi, il professor Antonio Ramini. Questi componenti hanno svolto la loro attività e per questo c’è il ringraziamento da parte dell’amministrazione comunale; questo concorso ha visto un grande successo almeno a livello di partecipazione e credo anche a livello di entusiasmo e di persone, che comunque hanno voluto in qualche modo aderire a questo progetto. Adesso lascio la parola all’assessore Butini. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Molto brevemente, per rinforzare il ringraziamento al lavoro della Commissione, qui sono i membri esterni, ai quali si aggiungono il dottor Torelli e Simona Cardinali, che credo abbiano fatto un lavoro attento, intenso ed estremamente serio; io ho partecipato da spettatore a una minima porzione dell'ultima sessione, e ho avuto modo di apprezzare come il percorso, che poi ha portato alla costruzione della graduatoria, si sia arricchito, così mi hanno detto, di seduta in seduta e questo a dimostrare che il grande entusiasmo, che questo bando ha suscitato, perché hanno partecipato più di 150 concorrenti da tutto il territorio nazionale, ha fatto il paio con l'entusiasmo della Commissione e penso di poter dire che hanno proprio individuato un percorso di lavoro, la composizione della Commissione prevede la presenza del professor Ramini, che è, fra le altre cose, uno storico della città, che è già stato coinvolto in passato nel percorso che ha avuto Jesi Città Regia come protagonista; a fianco a lui esperti di comunicazione multimediale, esperti di grafica, di storia dell'arte, quindi la composizione è stata attenta a trovare un'alchimia tra le diverse competenze, che fossero necessarie per arrivare a individuare un logo che potesse avere le caratteristiche che erano richieste e che sono richieste, cioè di poter comunicare il sentimento che si ricercava attraverso questa operazione. Dal mio punto di vista, il risultato è stato pienamente raggiunto, grazie alla perizia dei tanti concorrenti, o perlomeno di quelli, il cui lavoro ho avuto modo di apprezzare. Sottolineo questa partecipazione, mi sono stampato l'elenco delle città, in ordine alfabetico da Aci Castello, in provincia di Catania, fino a Vercelli, passando praticamente per tutta Italia, sia l'Italia del Nord, che l'Italia Centrale, naturalmente una ventina di domande da Jesi, ma altrettante da Roma, molte da Milano, da Treviso, da Venezia, quindi tutto il territorio nazionale ha risposto a questo tipo di richiamo; ho conosciuto adesso il vincitore, mi ha detto di essere venuto a Jesi diverse volte, magari quelli di Vercelli non hanno avuto questa possibilità, però lui è venuto a respirare l'aria della città e a farsi ispirare e penso che questo abbia fatto parte del percorso. Dico due parole del suo curriculum, assolutamente di rilievo; è umbro, nato a Terni, vive attualmente ad Assisi, ma si è formato a Urbino, quindi le Marche le conosceva e le ha conosciute da studente, con una laurea specialistica all'ISIA di Urbino, conseguita nel 2011, e nel suo curriculum ci sono diversi riconoscimenti anche in contesti internazionale per lavori, per committenze molto importanti. Il Premio nazionale delle arti, il Progetto Happiness Creative Commons per Regione Marche, questo è un premio del 2012, quindi comunque una certa affinità con le Marche l'ha mantenuta nel corso della sua attività. Cedo, quindi, la parola a Simone Scimmi e congratulazione per il lavoro, adesso ci spiega il percorso che ha portato a questa realizzazione.

SCIMMI SIMONE: Innanzitutto, grazie alla Giuria e grazie a tutti voi per avermi dato l'opportunità di essere qua; non nascondo il mio imbarazzo nel trovarmi in questa situazione, però proprio per questo inizierò a parlare molto velocemente. Come mi ha appena introdotto, il percorso di creazione di questa identità è stato "lungo", ma di grande ispirazione; essendo umbro, essendo di Assisi, ho avuto la possibilità di venire più volte, anche prima di questo concorso, a Jesi, quindi ho avuto modo di conoscerla sotto molti aspetti, sia l'aspetto urbanistico che l'aspetto artistico e anche legato molto al fatto che, avendo studiato a Urbino, quindi nelle Marche, conoscevo bene la storia editoriale, tipografica, illustrativa di questa città in particolare, legata anche a Fabriano, a tutto il discorso della carta. Ho una particolare affezione per questi luoghi, che mi hanno permesso, appunto, di approfondire il discorso. La mia ricerca è partita fondamentalmente dai testi che sono stati messi a disposizione in fase di bando, che ho avuto modo di leggere, studiare è un parolone perché ci vorrebbe una vita, forse, per capire quale è stata la storia di Jesi in tutti i suoi aspetti. Ho scoperto delle eccellenze di Jesi, che forse non conoscevo abbastanza, le varie questioni economiche, che ha dato i natali a Federico II ero al corrente e ho potuto approfondire l'argomento, quindi, avendo avuto questa base, sono andato a scorgere tra i vari scritti un po' questa questione tra mito e storia, tra tutto quello che è stata la vicenda. Partendo proprio da questo punto, ho cercato di raccontare altro, quello che attualmente identifica Jesi come Città Regia e ho fatto questo, partendo dalla città stessa, quindi dai dettagli, dai piccoli dettagli, che rendono Jesi degna di questa nomea, di questa assegnazione. Quindi, sono andato, per l'appunto, a visitare le strade, sono venuto a Jesi, ho visitato il centro storico e non solo, sono venuto circa a metà settembre, orario intorno alle due del pomeriggio e ho avuto modo di visitare Jesi quasi deserta, c'erano pochissime persone e ho avuto modo di visitarla con calma. In questa mia prima visita, la cosa che mi ha colpito era la coerenza coloristica, questi toni di colore molto tenui, molto caldi, ma soprattutto il discorso di una continuità nel dettaglio, nelle decorazioni; partendo dai palazzi principali, dalle architetture civiche e via dicendo, mi sono reso conto che il *fil rouge* dell'architettura e dell'urbanistica di Jesi erano, appunto, le

decorazioni, in particolar modo le decorazioni floreali e comunque le cornici, il dettaglio. Sono partito da questo spunto, ho volutamente evitato di intraprendere la strada del leone, della corona, principalmente per cercare di creare qualcosa di originale e comunque coerente; un altro fatto è legato al fatto che, essendo già presente lo stemma comunale con leone e corona, e avendo pensato anche alla finalità di questo logo, ho pensato di non ripetere o di non trovare ambiguità con il logo della città, per cui ho cercato di spostare l'attenzione su altri concetti, coerenti comunque con la questione regia e con l'identità di Jesi. Quindi, nelle mie visite ho fotografato questo sistema di dettagli, che adesso è un po' difficile vedere, ritrovabili sia in Palazzo Pianetti che nel Pergolesi, nel Duomo, nell'organo del Duomo, ma addirittura nelle insegne dei negozi del centro storico; quindi, una particolare attenzione e cura. Ho fatto caso anche alla questione tipografica; non è da tutte le città avere delle insegne dipinte a mano, con particolare attenzione per il carattere tipografico. Quindi, cosa ho fatto? Ho unito questi due aspetti, la questione decorativa e la questione tipografica, arrivando al risultato che potete vedere. Queste sono le due alternative di marchio, nella sua versione verticale e nella sua versione orizzontale, e ci tengo a precisare che questo lavoro, oltre a essere un marchio-logo, ho cercato di ragionare come fosse un sistema di identità, quindi un sistema generativo. Questi segni, oltre a essere racchiudibili in un marchio, sono anche un punto di partenza per creare degli sviluppi grafici, che concettualmente portano in luce l'idea del percorso, di creare un percorso. Sono andato a realizzare appositamente per Jesi un carattere tipografico, ispirato al gotico, ispirato al calligrafico, ma depurato dalle grazie, depurato dagli orpelli troppo storicizzanti, l'ho riportato a una contemporaneità, quindi ripulendolo, andando a creare delle interruzioni per alleggerirlo, con il quale ho scritto il logotipo "Jesi Città Regia". Per il pay off, ho ipotizzato varie soluzioni, adesso capiremo quale sarà la strada da intraprendere; questa tavola in particolare mostra il discorso del sistema generativo; questo segno decorativo può svilupparsi, può crescere, può moltiplicarsi. Questa, in particolare, è una tavola di riduzione prove di leggibilità, richiesta particolare del bando era quella di arrivare ad applicare il logotipo anche nei più disparati applicativi fino al merchandising, fino al marchietto nella penna, e quindi ho ragionato molto sulle prove di leggibilità e mi sono accorto che con vari proporzionamenti il logo funziona, fino a piccolissime dimensioni. Faccio un passo indietro per quanto riguarda il colore, fondamentalmente l'approccio che ho avuto nel ricercare le forme l'ho avuto anche nel colore; non sono andato a riprendere i colori dello stemma della bandiera di Jesi, ovvero il rosso, per non ripetere il sistema di identità già appartenente alla città; quindi, come ho fatto per il sistema di decorazioni, sono andato per la città a cercare i colori più identificativi e ho identificato una mazzetta colore, che sia fresca, ma che sia fortemente identitaria della città; questi, di massima, sono i colori che ritroviamo in quasi tutto il centro storico. Quindi, questa palette così ampia ci permette di giocare con i colori e di lavorare con il logo in vari identificativi, senza essere ripetitivi, ma comunque avendo una coerenza di stile. E qui si vede come il marchio sia fluido, nel senso che può essere applicato in diversi modi, da un formato più istituzionale, verticale per la carta intestata, solamente il marchio per il biglietto da visita, oppure per un timbro, quindi utilizzando solo la tipografia, oppure, pensando al contesto e pensando ai vari utilizzi, declinarlo su delle stampe di pregio in associazione con il marchio, in cui si vede l'armonia tra i due e si capisce bene qual è la differenza tra i due, fino a ipotizzare una copertina di una pubblicazione editoriale. In questa tavola, sono andato a fare delle prove sugli elementi di merchandising, richiesti nel bando, e io ne ho ipotizzati alcuni liberamente, tra cui la shopper, una possibilità tazza mug, una maglietta, in cui si capisce bene quello che intendo per sistema di segni, cioè il marchio viene scomposto e utilizzato per creare altro, per creare delle texture, per creare delle forme diverse, fino a un'applicazione più istituzionale, che potrebbe essere una targa o una vetrofania nel punto informazioni, affiancato allo stesso di Jesi. Un altro elemento fondamentale della comunicazione di una città è l'affissione a mezzo stampa, dove ho ipotizzato degli eventi, che riportassero, appunto, il sistema grafico di Jesi Città Regia, che fossero patrocinati o promossi da Jesi Città Regia, in cui il marchio stesso diventa una maschera di ritaglio per il visual dei manifesti, fino ad arrivare a un velocissimo over v sugli applicativi digitali, quindi vedere come funzionano i colori, come funzionano le forme in relazione a delle applicazioni computer, smartphone in varie dimensioni e in varie ipotesi di applicazione digitale. Quindi, è stato un po' il mio percorso creativo. Cosa aggiungere? Fondamentalmente, io spero che sia piaciuto, spero che piacerà ai cittadini, a questo punto, e vi ringrazio per la selezione e per l'occasione.

Entra: Animalì
Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Intanto, grazie, devo dire, affascinante. Adesso non so se vogliamo coinvolgere, non era previsto, i componenti della giuria, non è un obbligo, eventualmente un piacere, ma comunque gradito. Prego, professor Ramini.

RAMINI ANTONIO: Buonasera a tutti, signor Sindaco, un saluto, al Presidente del Consiglio. Vorrei innanzitutto fare una correzione nobile al nostro assessore alla cultura, il dottor Butini, io non sono minimamente storico, non oserei mai autodefinirmi storico, perché non vorrei che le grandi anime di Tacito e di Machiavelli balzassero nella tomba davanti a questa presunzione, anche se non mancano personaggi che possono autodefinirsi pomposamente storici. Io non lo sono, sono soltanto un professore di latino e greco, che ha fatto e seguita a fare ricerche nei settori più vari e soprattutto nel settore umanistico; in questo senso, la ricerca su Jesi Città Regia mi era stata proposta già molti anni or sono, dall'ingegnere Pieralisi, ma io non avevo preso affatto in considerazione questa proposta, perché allora avevo altri interessi; poi, vuoi per l'età, ormai, chiamiamola, adulta, vuoi perché ormai da tanto tempo collaboro con la Fondazione Federico II Houenstaufen, ho ripreso, forse per un raptus della tarda età, lo studio, che ho pubblicato a mie spese, perché non mi piacciono quelli che vanno elemosinando la pubblicazione, accollandola ad altri. Debbo dire che come giuria abbiamo lavorato tutti molto bene, è stato un lavoro abbastanza intenso, perché, come diceva l'assessore, sono arrivate tante proposte e molte di esse erano di rilievo; c'è stato un confronto anche serrato, ma sempre estremamente costruttivo e sereno; posso dire che in questi incontri, che ci hanno impegnato, la prima volta a fine dicembre e poi per l'intero mese di gennaio, io mi sono veramente arricchito al confronto con i miei colleghi, che sono veramente esperti nel loro settore; io avevo un po' la funzione dell'antichista, mentre i miei colleghi sono esperti di grafica, di design e via dicendo. E alla fine, dopo esserci confrontati e aver lavorato, abbiamo scelto, di comune accordo, questo logo, che mi auguro diffonderà anche in Italia, non soltanto nella nostra Regione, ma in Italia, Jesi Città, una volta definita la piccola Milano delle Marche, città laboriosa, città, in cui tante moltitudini operaie hanno dato un contributo, con le sedici filande che c'erano, con le tante fabbriche e industrie, alla nostra bella civiltà jesina; una civiltà, voglio ricordarlo, che era ghibellina in tempi lontani, era ghibellina e forse lo è rimasta nel fondo della sua anima, intendendo per ghibellini un grande amore per la libertà, che è stata sempre caratteristica della nostra gente; abbiamo dimostrato questo amore per la libertà in tanti episodi e in tanti momenti diversi; se pensiamo che molti jesini sono andati a combattere per la Repubblica italiana e alcuni ci hanno lasciato la vita, e se pensiamo che la libertà è stata sempre un punto ideale, direi, un valore ideale per la nostra storia; penso alla gloriosa lotta dei fascisti, penso al primo Sindaco repubblicano, che fu sindaco per dodici anni, il Sindaco della ricostruzione, penso alle testimonianze onorevoli, che sempre sono state date dalla civile convivenza nella nostra città. In questo senso, io mi auguro che questo logo possa far conoscere meglio la nostra città, ovvero porti ovunque nel nostro Paese, la presenza di Jesi, Città Regia significa anche città regale, regale, veramente regale, penso a Jesi Città dello Sport, veramente regale sotto tanti aspetti. Ecco, questa è stata la mia modesta presenza nella storia di Jesi Città Regia e nella storia di questo percorso e mi congratulo con il vincitore. Vi ringrazio tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi fa piacere che sia arrivato anche il dottor Torelli, che, come dicevo, ha voluto, guidato e coinvolto tanti entusiasmi intorno a questo progetto e intorno al concorso. Sapevo che era fuori, è tornato, mi faceva molto piacere avere anche la sua presenza, perché è stato un po' il fautore di tutto questo, anche il concorso e la giuria è stata guidata, se possibile usare questo termine, con passione e competenza dal dottor Torelli. Era giusto dirlo davanti al Consiglio comunale. Non so se altri componenti vogliono dire qualcosa.

CICCOMASCOLO SILVIA: Buonasera a tutti. Innanzitutto, vi ringrazio per avermi dato questa occasione di far parte di una giuria, che aveva un incarico estremamente delicato e importante. Sinceramente, non è stato semplice, scegliere il vincitore, non perché il progetto non fosse valido, assolutamente, ma perché ce n'erano tanti assolutamente validi, tutti a loro modo avevano dato un'interpretazione corretta, sia dal punto di vista storico che dal punto di vista della resa grafica, di quello che era l'intento del marchio. Perché siamo approdati alla fine a una scelta di questo tipo? Io, in questo caso, mi faccio portavoce del mio pensiero, ovviamente, che comunque è stato condiviso. Perché questo è un marchio, che ha saputo leggere la città e ha saputo sintetizzare quello che la città vuole dire attraverso un segno estremamente moderno, che si coniuga perfettamente con il marchio istituzionale, perché ne abbiamo visti tanti di leoni, ne abbiamo viste tante di corone, anche stilizzate molto bene, perché messe di fianco a quello che è il logo istituzionale, era come se fosse, appunto, una ridondanza, una ripetizione e quindi non funzionavano, ci voleva qualcosa di nuovo, di diverso, di elegante, di raffinato, che non a caso viene fuori da un certo percorso di studi e un certo tipo di metodo progettuale, per cui davvero io mi complimento con Simone Scimmi per il lavoro che è riuscito a fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Prego, professoressa.

FABRIZI LORETTA: Buonasera a tutti. Naturalmente, condivido pienamente quanto ha espresso la collega. La proposta di Simone Scimmi è quella che ha fatto il salto rispetto a tutte le altre, peraltro interessantissime, con delle soluzioni davvero di grande interesse, alle volte commoventi, nel senso che si è sentita proprio la partecipazione dei concorrenti, lo studio approfondito che hanno fatto attorno a questo concetto, dal punto di vista dei segni, dal punto dal punto di vista del colore, la ricerca storica che hanno cercato di approfondire e proprio un senso di affetto anche, di partecipazione emotiva nei confronti del progetto che stavano elaborando, e questo si è sentito, credo, con molta evidenza. Il progetto di Simone Scimmi ha fatto il salto, perché ha abbandonato la parte descrittiva, la parte didascalica, anche se estremamente raffinata in talune proposte, di grande interesse, però ha superato il simbolo e ha attinto a un segno, a un segno originale, a un segno che è scomponibile e ricomponibile, a un'immagine fortemente iconica, anche se non è figurativa, anche se non si identifica immediatamente in una corona o in un leone, o in una criniera, ma è un segno contemporaneo, quel *lettering*, quella scritta, di cui lei parla, Scimmi, lei si è ispirato alla scrittura gotica, ma c'è tanto di elettronica, c'è tanto anche di scrittura elettronica in quei segni e quindi è estremamente contemporaneo e l'insieme, ritengo, sia di grande raffinatezza e questo logo ha una versatilità estrema, scomponibile, ricomponibile e applicabile a vari siti.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Cosa aggiungere a tutto questo? Ci è piaciuto, perché, come è stato detto da altri membri della Commissione, ha fatto un salto ed è interessante anche lo studio, che ha portato alla generazione di questo logo, che, come ha detto Scimmi, è effettivamente generativo, viene applicato, crea texture, può essere utilizzato in vari ambiti e nella sua semplicità comunica molto e va anche assorbito, forse lentamente, per essere compreso pienamente, perché forse questi tratti e questi segni, come diceva l'autore, ripropongono tratti distintivi, che quotidianamente ci troviamo intorno a noi nella città. Questo sembra molto facile e molto elementare, ma è molto difficile da rendere ed è per questo lo abbiamo premiato, per cui ancora complimenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, professore. Non so se i consiglieri vogliono intervenire, semmai uno per gruppo. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, Simone, apprezzo che dici Jesi e non Jesi con la "s" dolce, perché tutti quelli che vengono da fuori Jesi pronunciano il nome con la "s" dolce, mentre tu hai preso l'identità anche nell'accento. A livello tecnico, hai svolto un lavoro esemplare, nei test che hai fatto non c'era una sbavatura, sembravano già gadget pronti per la vendita, che io avrei comprato tutti, ma sono un po' di parte. Hai descritto dettagli unici e senza tempo, qualità che ispirano, fino ad arrivare a un carattere nuovo, addirittura, per la nostra città e tutto questo dà l'idea di regale della nostra città, un'idea che già c'era e che abbiamo qua presentato; prima parlavamo che certi logo, per esempio

parlavamo del nuovo logo della Juventus, richiedono un po' di tempo per essere assimilati, capiti, questo invece a me è piaciuto subito e apprezzo molto anche il fatto che, mi sembra che sia stato detto in parte, sia il logo che il carattere sono apprezzabili e possono piacere in tutti i continenti e culture, perché ricorda un po' tutto; hai fatto veramente un grande lavoro, grazie. Ti auguro di aver messo un tassello per il futuro della nostra città, perché siamo in molti a credere in questo logo e in questo titolo che ci possa dare qualcosa di importante. Grazie ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Non so se ci sono altre prenotazioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Scusate se in qualche modo non mi lego a questa schiera di entusiasmo rispetto al brand “Jesi, Città Regia”, con tutto il rispetto, ovviamente, per tutto il lavoro, l'ingegno, le energie profuse da tutti coloro che hanno partecipato al concorso e in particolare da chi si è, con merito, aggiudicato questo risultato. La mia, ovviamente, proprio perché siamo in Consiglio comunale, è una critica rivolta non a chi ha scelto di cimentarsi con questa possibilità, ma a chi ha indetto il concorso, a chi ha pensato alla possibilità di intitolare la nostra città in questo modo; è, ovviamente, una critica politica, perché la scelta dell'amministrazione comunale è una scelta profondamente politica; è una visione, secondo me, che tenta di stravolgere i valori di questa città e perfino la storia di questa città; semplicemente, Jesi non è una Città Regia, Jesi è una città, come detto prima anche dal professor Ramini, repubblicana, resistente e antifascista, e rimarrà tale nonostante il tentativo e le volontà di qualche maggioranza di turno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Buonasera a tutti. Io volevo soltanto chiedere all'autore, mi complimento sicuramente con lui e con tutti gli altri che hanno dato il contributo, perché all'inizio, chiaramente, è una cosa nuova, particolare, devo dire che più lo guardo e non per piaggeria, ma veramente più mi piace, perché questi simboli stilizzati mi piacciono; sono riuscita a capire Jesi, Città Regia, perdonatemi, ma perché non ho la mente proprio artistica, però vorrei un chiarimento, la mia è una curiosità: quei cerchietti, quei simboli in alto e in basso hanno un significato o solo solamente dei simboli, certamente avranno un significato, la mia curiosità nasce da questo e comunque ritengo che avrà anche un buon successo anche a livello di merchandising, anzi, lo auspico vivamente, perché da quelle visioni sulle tazze, sulle vetrofanie, credo che veramente possa aiutare molto a rendere più visibile la nostra città. Grazie e complimenti ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Facciamo intanto rispondere a Scimmi. Prego.

SCIMMI SIMONE: Entro nel merito delle questioni grafiche. Il sistema di segni, fondamentale, è estratto dal sistema decorativo, di cui parlavo prima, quindi ho ritrovato queste forme floreali riassunte in cerchi e linee, per cui i pallini e le linee sono parte di questo sistema di segni, che si può espandere, quindi hanno il loro significato nell'insieme, nel contesto di questo sistema grafico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Scimmi. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riguardo al logo, niente da dire, certamente molto interessante, di impatto, sicuramente attira l'attenzione, quindi richiama il ricordo della nostra città quando verrà esposto e verrà visto. Non abbiamo visto nessuno degli altri, ma ci fidiamo sicuramente della Commissione, vista la qualità delle persone che la compongono, però sulla questione di chiamare Jesi, Città Regia abbiamo non solo delle perplessità, ma direi una contrarietà; Jesi, ormai, diciamo così, non è una città che può richiamare questa origine così storica, che risale a tempi ormai superati dai fatti storici e dall'evoluzione sociale e culturale; ben altri potrebbero essere i richiami, che non

hanno questo impatto di significato politico rispetto alla parola “Città Regia”, per esempio l’aggettivo “federiciana”. Jesi è una città, lo ha detto il professor Ramini, repubblicana, è una città anarchica, è una città ghibellina, è una città, che con la denominazione regia, oggi non ha più niente a che fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, dottor Torelli, so che doveva fare una precisazione.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, era solo una precisazione, perché giustamente è stato detto che abbiamo visto il logo del vincitore, ma non conosciamo gli altri, che sono una marea. Allora, si è pensato con la Commissione, e speriamo di poterlo mettere in pratica già nella primavera, di fare una mostra di tutti i loghi partecipanti, stiamo cercando il luogo migliore per poter esporli e presentarli alla città. Questa come nota di corredo rispetto a quello che è stato detto in precedenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io intervengo velocemente intanto per ringraziare la Commissione, per complimentarmi con chi ha vinto, e per dire che noi proviamo a guardare avanti, rivolgendoci pure al passato, cercando di caratterizzare la città e dando il giusto significato a questo tipo di iniziativa. Credo che tante interpretazioni non vadano date, questo è il mio pensiero, rimango fermo su questo, poi se si vuole caratterizzare questa scelta come una scelta di tipo strettamente politico, non sono d’accordo, ovviamente ascolto tutte le varie posizioni, ci mancherebbe altro, ma credo, invece, che abbiamo fatto molto bene a insistere per trovare questo tipo di soluzione, che, tra l’altro, credo ci caratterizzerà tantissimo e non sarà, come diceva anche prima il professor Ramini, solo a livello locale, ma a livello nazionale e di questo sono sicuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Concludo, ringraziando ancora tutti coloro che sono intervenuti; intanto i complimenti a Simone Scimmi, i ringraziamenti ai componenti della Commissione, che hanno prestato, in modo piacevole e con entusiasmo, la loro opera e dedicato tempo; ringrazio anche tutti i consiglieri comunali; io lo speravo, ero quasi sicuro, ma a volte si rimane un po’ delusi, che in certe occasioni bisognerebbe magari privilegiare, di fronte al gusto e alla professionalità, dimostrati in questo caso con un logo, che ennesime caratteristiche uscissero fuori in tutte le situazioni; io oggi pensavo di avere apprezzamenti per un logo, o critiche per un logo, magari dal punto di vista artistico, perché così può essere; non so, forse c’era una canzone, che si intitolava “Ci sono dei momenti in cui...”, ebbene, ci sono dei momenti, in cui magari delle polemiche vengono fatte tanto per essere fatte, forse magari nella sede e nel modo sbagliato, ma oggi è un momento, in cui è importante apprezzare, vedere arte, cultura, professionalità, intelligenza e garbo, quello che ci ha dimostrato stasera, con questo logo, Simone Scimmi. Congratulazioni per aver contribuito in qualche modo a rappresentare Jesi in quella prospettiva, in una diversa realtà, che contiamo di poter riuscire a fare, non solo in Italia, ma magari con qualche ambizione anche di più e credo che questo sia un ottimo strumento per poterlo fare. Ancora grazie. Quindi, chiudiamo, ancora grazie signor Scimmi. Riprendiamo i lavori. Invito i consiglieri a prendere posto. Grazie. Abbiamo finito e quindi chiudiamo, ai fini del verbale, la parte relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Passiamo ora a trattare la pratica già iscritta al punto 15 all’ordine del giorno: “Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021, approvato con deliberazione di C.C. n. 207/2018 – Elenco annuale lavori anno 2019 – Modifica ed integrazione”.

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.32 DEL 20.02.2019

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 207/2018 - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2019 – MODIFICA ED INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Questa pratica nasce da un'applicazione del nuovo Codice degli appalti. C'è un articolo, in particolare il numero 183, comma 15, del Codice degli appalti, che è inserito in una rubrica, relativa agli accordi di partenariato pubblico-privato. Sono, in sostanza, incentivate dal nuovo Codice, le forme di collaborazione tra pubblico e privato e la proposta, che è pervenuta al Comune di Jesi, è giunta dalla ditta Team Marche, utilizzando proprio l'articolo 183, comma 15. In particolare, la Team Marche ha presentato una proposta alla fine di agosto, indicando la volontà di andare a eseguire delle opere di ristrutturazione all'interno della piscina Bocchini, opere di ristrutturazione, abbiamo letto nel documento di presentazione, che debbono intendersi complementari rispetto ad altri interventi già programmati dall'amministrazione comunale e già in fase di progettazione e tra poco, speriamo, di realizzazione. È stato acquisito, lo abbiamo detto anche nella precedente Commissione, un contributo da parte della Regione, il Comune di sua iniziativa sta svolgendo un'attività di progettazione per quanto riguarda l'efficientamento energetico della piscina Bocchini. Accanto a questo tipo di intervento, che già, per l'appunto, ha un suo canale di finanziamento, è giunta il 30 agosto questa proposta di *project financing* da parte di Team Marche. A questo punto, faccio una premessa, ma penso che non c'è neanche bisogno di farla, la piscina Bocchini è una piscina molto vecchia, vetusta potremmo dire in termini letterari, ma anche sportivi e tecnici, nel senso che è una piscina, che risale agli anni Settanta e aldilà di interventi tampone, che sono stati fatti nel corso degli anni, in realtà la piscina ha necessità di forti interventi di ristrutturazione, quindi accanto al lavoro che verrà realizzato dal Comune, queste proposte, che sono pervenute, hanno un loro interesse sotto il profilo tecnico, nel senso che sono proposte, le ripetiamo in forma rapida, che riguardano il rifacimento delle vasche, la ristrutturazione delle vasche, il rifacimento dell'impianto di filtraggio e la sistemazione dell'area esterna, per un importo che si aggira attorno ai 780 mila euro, se non vado errato. Chiaramente, sarebbe opportuno, questo sarebbe il momento opportuno per realizzare questi interventi, se possibile in forma concertata, perché, certo, se il Comune iniziasse a fare gli interventi di efficientamento e poi soltanto in una seconda fase si potessero fare degli interventi di ristrutturazione, saremmo in presenza di difficoltà sotto il profilo gestionale dell'impianto, dovremmo tenerlo chiuso per un tempo che è eccessivo, per cui questa proposta della Team Marche ha una sua rilevanza, fermo restando, e questo lo abbiamo detto ormai in tutte le occasioni, che nessuno dice che sarà la Team Marche a realizzare questo tipo di intervento, nel senso che si tratta di un soggetto proponente, che dovrà sottoporre la propria professionalità a concorrenza rispetto ad altri possibili competitor, perché, appunto, nel *project*, nessuno è vincitore dall'inizio, ma presenta una proposta, è competitor in una gara ad evidenza pubblica, ha un diritto, che è quello di prelazione, è questa la particolarità del *project financing*, cioè che nell'ipotesi, in cui vincessero qualcun altro, il proponente può esercitare un diritto di prelazione; questo è, per così dire, il vantaggio, che viene riconosciuto al proponente, ma certamente questo è un vantaggio che non è che riconosce il Comune di Jesi, ma riconosce la normativa nazionale. È importante anche capire che nel *project*, non c'è un mero recepimento di un progetto che viene dall'esterno, ma c'è stato, come nel caso di specie, un'apertura di un confronto con la ditta che ha fatto la proposta, e questo confronto è stato svolto, penso che tutti i consiglieri hanno avuto la possibilità di accorgersi di questo, perché è stato fatto tramite atti deliberativi, questo confronto si è svolto addirittura con quattro delibere di Giunta, che sono state adottate nell'arco di alcuni mesi; quali sono state queste interlocutorie, questi confronti che il Comune ha svolto? Il primo confronto si è svolto sul canone di disponibilità che era stato richiesto dalla Team Marche nel progetto originario; nel progetto del 30 agosto la Team Marche chiede un canone annuo di 70 mila euro; il Comune ha effettuato una valutazione, rispetto a quella che è stata la proposta fatta, e ha invitato il soggetto proponente a

fare un ribasso rispetto a questo 70%, andando a individuare un canone di disponibilità pari a un importo di 65 mila euro; questa operazione si è svolta tramite due atti deliberativi e ve li cito giusto per la cronaca, ovvero la delibera di Giunta comunale numero 369 dell'11.12.2018, con la quale viene effettuato l'invito a rivedere il canone di disponibilità e la delibera della Giunta comunale, numero 5, dell'11 gennaio 2019, con la quale la Giunta recepisce questo abbassamento del canone da 70 a 65 mila euro. Poi, c'è una seconda interlocutoria, questa più recente, che riguarda proprio un aspetto di tipo tecnico, cioè la conformazione della vasca principale. Che cosa era scritto nel documento originario? Nel documento originario era previsto che la vasca principale avesse un'altezza costante di metri 1,30 e non è che questo era un dispetto, diciamo così scherzosamente, ma c'era una scelta precisa da parte del soggetto proponente, cioè rendere la vasca, leggo letteralmente quelle che erano le proposte fatte alla Team Marche, "rendere la vasca più duttile alle esigenze di attività, che con altezza variabile, non possono essere sviluppate, come ad esempio il fitness con attrezzi e permettere una fruibilità maggiore a soggetti e progetti "Nuoto attivamente" che sono gli ultrasessantacinquenni", ovvero, che cosa significa questo ragionamento? La Team Marche fa una valutazione su quello che è la tipologia delle vasche di Jesi, delle vasche della piscina Bocchini; la piscina di Jesi non è una piscina olimpionica, non è una piscina, che nasce per attività agonistica, è una piscina che nasce per attività di base, quindi attività rivolta ai bambini, alle scuole di formazione, ai disabili che intendono imparare il nuoto, agli anziani ultrasessantacinquenni; questa è, per così dire, la vocazione principale della piscina Bocchini. "A questo fatto", aggiungono i soggetti promotori, "Vorremmo fare in modo di sviluppare, ad altezza costante, per poter creare delle situazioni di appoggio, delle forme nuove di sport, che sono sport in acqua, come il fitness, acquatico, cioè una serie di attività che stanno andando per la maggiore e che avrebbero la possibilità di incrementare gli utenti della piscina stessa e che chiaramente contribuiscono a realizzare una forma di equilibrio economico nel Piano economico finanziario, che è stato presentato dalla società. A fronte di questa proposta, che è stata fatta dalla Team Marche, siamo pervenuti a una controdeduzione da parte dell'amministrazione comunale, effettuata con la delibera di Giunta comunale 27 del 06 febbraio 2019, con la quale il Comune, con precisione, fa una richiesta, ovvero sostiene che va bene l'incremento delle discipline, quindi va bene anche l'ulteriore sviluppo di attività rispetto a quelle che sono attualmente presenti, ma è necessario mantenere la possibilità di svolgimento di tutte le attività che attualmente sono espletate all'interno della vasca. Questo, in altri termini, significa dare la massima possibilità a tutti, non soltanto allo sport di base, ma anche a chi, per esempio, fa attività di allenamento per quanto riguarda la pallanuoto, per fare un esempio classico, e quindi l'amministrazione comunale ha chiesto una modifica concreta al disegno della vasca, per rendere possibile, appunto, lo svolgimento delle attività fino a ora consentite. Nel contempo, l'amministrazione comunale ha fatto un'altra richiesta, cioè, ha creato una tariffa amministrata esplicitamente per le società sportive presenti nel territorio, che intendono riservare corsie per attività agonistica di nuoto e pallanuoto, fissando una tariffa massima di 7 euro più iva; chiaramente, quando io parlo di tariffa massima, intendo far riferimento a un tariffario, che verrà poi posto a base di appalto, per cui, teoricamente, qualunque proposta migliorativa, avrà un suo apprezzamento sotto il profilo del punteggio; al tempo stesso, è stata richiesta la formalizzazione della gratuità dell'ingresso in piscina per i disabili e i propri accompagnatori, quando il disabile ha il 50% di invalidità. A fronte di queste richieste, è pervenuta la risposta del soggetto proponente, SSD Team Marche, e nella proposta che abbiamo illustrato, qui non abbiamo il disegno ma è in cartellina, e nella proposta che è stata presentata in Commissione, è possibile verificare che a questo punto la vasca che viene proposta dalla SSD Team Marche non è più fatta all'altezza costante di 130 centimetri, ma a un'altezza ad assetto variabile, cioè c'è una prima parte, in cui effettivamente la profondità è di 130 centimetri, poi c'è un dislivello, adesso io parlo in termini non tecnici, ma diciamo che c'è una sorta di pendenza dell'8%, se non vado errato, che consente di arrivare a una profondità, che è quella che consente lo svolgimento degli allenamenti della pallanuoto; su questo, io credo che sia necessario, però, sviluppare un ulteriore ragionamento per capire effettivamente qual è l'utilizzo della piscina nella situazione attuale; lo abbiamo detto anche in Commissione, se noi andiamo a verificare, per esempio, qual è la percentuale di utilizzo dei vari sport, vediamo che i corsi nuoto bimbo e il nuoto libero sono le due discipline che hanno la maggiore utilizzazione delle corsie durante la settimana, sia il nuoto bimbi sia il nuoto libero, ognuno ha il 25%, quindi il 50% dell'utilizzo della piscina va a bimbi e nuoto libero. Abbiamo ulteriori forme di utilizzo, che sono quelle del fitness, che ha raggiunto il 10%, ma ci dicono che ha un'ampia possibilità di ulteriore sviluppo, il nuoto agonistico, che ha l'8% e la pallanuoto, che ha il 6%, cioè se andiamo a verificare quella che è la possibilità e la capacità di utilizzo della piscina all'assetto attuale, questa è la percentuale di utilizzo, cioè questo significa e conferma quello che dicevamo

in precedenza, cioè che la nostra piscina ha una vocazione particolare, che è la vocazione a utilizzi di base di svago. L'altra questione, che in Commissione abbiamo cercato di rendere chiara è quella di capire che cosa è possibile fare con la piscina attuale e che cosa sarà possibile fare con la piscina ristrutturata in base a questo progetto. È subito chiaro che la nostra piscina ha, in ogni caso, dei limiti oggettivi, che sono quelli non soltanto della profondità, ma anche della larghezza; quindi, non potremmo mai, ad assetto attuale, ma anche ad assetto della proposta, fare attività agonistica, per esempio di pallanuoto, all'interno della piscina Bocchini, questo non è possibile e questo sarebbe un altro progetto, sarà un'altra tipologia di piscina, che ha una profondità diversa. In una prima Commissione ricordavo che diversi anni fa, era vivo l'assessore Rocchetti, e c'era una proposta che girava in Comune di fare una piscina olimpionica al Palazzetto dello Sport; ci sono state riunioni, ma poi questo progetto, purtroppo, è finito in un cassetto, nel senso che non sono stati individuati dei finanziatori per poter sostenere questo tipo di spesa. Resta il fatto che la piscina Bocchini, però, ha una finalità storica, ma anche oggettiva, di tipo diverso; probabilmente, non è utilizzabile per fare i tuffi della Cagnotto oppure per fare delle gare di immersione, ma soltanto per fare una serie di attività e non altre; allora, guardavamo un attimo uno schema molto intuitivo, che ci è stato fornito da Team Marche, lo ripeto, giusto per coloro che non erano presenti in Commissione, che cosa succede oggi e che cosa succederà domani? Per esempio, per la pallanuoto, oggi sono possibili allenamenti, ma non sono possibili gare, domani la situazione rimarrà la stessa, sì allenamenti, ma non gare; per il nuoto agonistico c'è un miglioramento, nel senso che potremmo passare dalla situazione attuale, che prevede non gare alla possibilità di fare alcune tipologie di gare. Per quanto riguarda la disabilità, stesso discorso, oggi è possibile l'allenamento, ma non le gare, domani sarà possibile fare gare. Per il salvamento, oggi è possibile fare l'allenamento, ma non le gare, domani invece sarà possibile fare le gare anche di salvamento. Sul nuoto sincronizzato, i vincoli rimangono gli stessi, cioè quello che possiamo fare oggi, lo potremo fare domani, cioè soltanto gli allenamenti, ma non le gare e invece per il fitness oggi determinate attività, come il criterium non sono possibili, domani saranno entrambe possibili, sia gli allenamenti che le gare. Un'ultima cosa, visto che è stata oggetto di una richiesta in sede di Commissione e credo, ho visto rapidamente la mail, che Paola Cotica vi abbia trasmesso la comunicazione, si voleva sapere chi era la Team Marche; la Team Marche, sotto il profilo sportivo è una società, che è nata nel 2005 e ha gestito e sta gestendo tutta una serie di piscine piuttosto importanti, come la piscina di San Severino, che è stata gestita fino al 2012, la piscina di Moie, la piscina di Falconara, sono una serie di impianti che hanno la gestione da parte della Team Marche; la Team Marche ha un capitale di 10 mila euro, interamente versato, ma ha delle riserve, che sono state dichiarate in 172 mila euro, con un patrimonio netto quantificato in 182 mila euro; questa situazione consente, sotto il profilo dell'articolo 95 del decreto legislativo 50, la possibilità di partecipare alle gare, anche se ho visto nel documento che ci è stato presentato all'inizio, loro potrebbero partecipare in gara da soli, ma in realtà hanno già preannunciato che arriveranno a una forma di raggruppamento, immagino per quanto riguarda gli aspetti di tipo più tecnico, quelli riguardanti la realizzazione dell'opera, non per la gestione, nel senso che per la gestione hanno i requisiti per farlo, devono avere almeno cinque anni di attività con un capitale, che è pari, è stato fatto un conteggio, a 71 mila euro, hanno in realtà un bilancio, negli ultimi cinque anni, con un fatturato di 4,5 milioni di euro e quindi diciamo che da quel punto di vista i requisiti sono presenti; dopodiché, ripeto, tutto questo che viene, in sostanza, inserito all'interno di questa delibera dovrà essere poi sottoposto a un passaggio, a una gara a evidenza pubblica e non sappiamo chi potrà essere il vincitore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. C'è una parte della pratica, su cui c'è l'intervento della dottoressa Sorbatti, quello dell'eredità Cesarini. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: L'altro punto di modifica del Programma delle opere pubbliche è la diversa tipologia di finanziamento per quanto riguarda la realizzazione della struttura per disabili dell'eredità Cesarini, in quanto precedentemente si prevedeva la possibilità di realizzazione di un'altra tipologia, adesso invece viene trasferita con contrazione di mutuo; per altra tipologia si intendeva l'eredità stessa Cesarini, però per una questione di tipo contabile, oggetto da parte del dottor Della Bella, che è stato deliberato durante lo scorso Consiglio, però siccome di fatto poi ci vuole anche la modifica del Programma delle opere pubbliche, con il Programma delle opere pubbliche andiamo a sistemare e integrare quello che era già stato deliberato con il precedente Consiglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione; intanto, vi è stata distribuita la risoluzione, presentata in merito a questo punto all'ordine del giorno, presentata dalla consigliera Claudia Lancioni, la risoluzione verrà ovviamente discussa dopo la pratica. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Io tenterò di spiegare quali sono le nostre perplessità che già abbiamo esposto in altre sedi. Sugli aspetti tecnici non mi dilungo, perché ne abbiamo già accennato, grazie anche alla risposta dell'assessore Renzi, all'inizio di questo Consiglio comunale; mi limito solamente ad osservare che le percentuali citate dal dottor Torelli circa l'utilizzo sono sicuramente significative, ma da un punto di vista della decisione, non sono decisive; questo non vuol dire che chi è già penalizzato comunque debba essere più o meno penalizzato da questi lavori. Quindi, mi soffermerò soprattutto sul discorso della procedura. La piscina comunale, come è nota, è già da diversi anni, da decenni, in gestione a privati e sicuramente va ascritto alla Giunta Bacci il merito di aver fatto passare questa gestione da costi di parecchie decine di migliaia di euro, anche a causa, credo, non conosco bene il passato, di problemi gestionali a un consistente ricavo, dovuto al fatto che ora il gestore sta pagando un contributo al Comune; è sicuramente un dato di fatto che la piscina comunale abbia bisogno di urgenti lavori di ristrutturazione, la scelta, come giustamente affermato, è tra fare i lavori direttamente, indebitando il Comune, oppure farli attraverso il *project financing*. Quindi, il quesito che io mi pongo è il seguente: visto che il Comune, in quindici anni, finanzia completamente l'opera e forse c'è anche qualcosa di più, non poteva farli direttamente il Comune questi lavori e poi dare la piscina in gestione attraverso un bando, partendo da una base d'asta con un canone di affitto, 10 mila, 15 mila euro, forse anche di più? Non sarebbe stato più conveniente? È una domanda che mi faccio, non è una conclusione a cui arrivo; sicuramente ci sarebbe stata una penalizzazione dal punto di vista contabile, penso io, nel senso che prendere un mutuo non è la stessa cosa rispetto a far fare il lavoro a terzi, devi restituire un mutuo anziché pagare un canone; ma forse ci sarebbe stato un vantaggio economico se questa osservazione, che io ho fatto, è in qualche maniera plausibile; il discorso è, ti do una piscina vecchia e mi paghi, quello che sta succedendo adesso, oppure ti do una piscina nuova e ti pago io, quello che succederà se va avanti questo progetto, anche perché, per definizione, il *project financing* è quel contratto, in cui c'è un ristoro dal finanziamento costituito dai flussi di cassa e non che viene dato da un contributo in conto esercizio; ripeto, nel *project financing*, così come è costruito, il ristoro dal finanziamento è dato dai flussi di cassa; Società Autostrade, scusate il paragone che in questo momento non è proprio di quelli che creano simpatia, si finanzia attraverso i pedaggi, non si finanzia attraverso un contributo in conto esercizio; poi su altre cose potremmo stare qui a discutere parecchio, ma non è questa la sede. Quindi, anche da questo punto di vista c'è qualche perplessità; si parla del rischio, ma al di là del fatto che comunque l'appaltatore ha un rischio, sia che faccio l'appalto prendendo un mutuo sia che faccio un *project financing*, la differenza sul rischio può andare al massimo sul discorso della straordinaria manutenzione, però mi chiedo: noi consegniamo a questa ditta, la ditta si consegna da sé, ma è la stessa cosa da un punto di vista pratico, un impianto che è nuovo, quindi non dovrebbe avere bisogno di straordinaria manutenzione per molti anni a venire, se i lavori sono fatti bene e chiaramente la ditta avrà interesse a farli bene, immagino, e d'altra parte, se si va a leggere il contratto, comunque rimane a carico del Comune tutta la straordinaria manutenzione che può derivare da caso fortuito, da forza maggiore, da eventi eccezionali e così via, quindi, anche in questo caso una parte del rischio, quella più plausibile, visto che l'altra è poco plausibile, rimane a carico del Comune. Insomma, alla fine rimane che noi avremo un contratto, con cui impegneremo per quindici anni le prossime amministrazioni e invece potremmo fare un contratto molto meno impegnativo da questo punto di vista, impegneremo le prossime amministrazioni per quindici anni, un appalto di quindici anni è molto lungo e in quindici anni non si sa cosa può succedere, probabilmente sarebbe molto più prudente, oltre che forse più economico, fare un appalto molto più breve.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. La consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io volevo dire le stesse cose del consigliere Animali, nel senso che facendo un mutuo direttamente il Comune si va a risparmiare circa 300 mila euro, non conosco la cifra precisa, forse 270 mila euro, e quindi è per questo motivo che questa cosa ci lascia un po' perplessi; anche sul discorso del rischio siamo un po' perplessi; quindi, per questo motivo ho presentato la risoluzione, perché c'è una situazione poco chiara.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io ho un dubbio, non se potrà essere chiarito, non ho avuto modo di partecipare all'ultima commissione, ma ero presente alla precedente, nella quale avevamo già esaminato, in via preventiva, la questione, prima dello scorso Consiglio comunale e se ricordo bene agganciato al *project financing* c'è anche un altro tipo di problema, ovvero arrivano 600 mila euro dalla Regione o c'è un co-investimento Regione-Comune, che si aggancia a quello che fa il soggetto proponente. E se non ricordo male, quell'investimento è un investimento, che va a efficientare la struttura, ma dal punto di vista dell'impianto energetico, quindi sostanzialmente crea delle efficienze dal punto di vista del consumo energetico. Quindi, chi andasse eventualmente a gestire quel tipo di impianto, non solo beneficerebbe dei flussi di cassa cash che genera il "business", ma usufruisce anche del risparmio in termini di spesa che genera l'efficientamento prodotto con l'investimento pubblico, quindi sostanzialmente non è un investimento a tutti gli effetti di natura esclusivamente privata, perché l'investimento pubblico, che si aggancia a questo, crea esso stesso dei risparmi di spesa, quindi volevo sapere se questo gap di risparmio di spesa era stato parametrato nel calcolo dei 65 mila euro, che poi il Comune va a spendere, perché è vero che non è un flusso di cassa secco, ma in qualche modo è una voce di risparmio, che poi genera benefici nel business complessivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto, una doverosa premessa, ovvero oggi stiamo parlando di mutuo, quando fino al 31 dicembre dello scorso anno di mutuo non avremmo assolutamente potuto parlare, perché non avevamo la capacità di indebitarci per cifre di quel genere; a fine 2018, è cambiata la normativa e il *project* è di molti mesi addietro. Io vorrei un attimo fare il punto su questa situazione, perché veramente partiamo da presupposti, che a mio modo di vedere non stanno in piedi, ma poi ognuno è libero di illustrare le questioni come meglio crede. Prima questione, ci si dice, e ringrazio, che non abbiamo avuto mai grandi gratificazioni e il fatto che lo stesso consigliere Animali oggi dica che nella scorsa consiliatura abbiamo fatto un'operazione fatta bene, ci inorgoglisce, perché credo che sia la seconda volta in due anni che ce lo viene a dire, dunque ci fa piacere, grazie. Ma parte da un presupposto completamente diverso; noi ci siamo trovati, nella scorsa consiliatura, a gestire un contributo, che non era di alcune decine di migliaia di euro per la gestione della piscina, ma era di circa 140 mila euro annui; a fronte di quel contributo, io ricordo in parte quell'accordo che c'era con il vecchio gestore, c'era anche l'obbligo di fare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; in realtà, la nostra piscina comunale di interventi di manutenzione straordinaria veri non ne ha mai avuti, tant'è che negli ultimi anni, oltre a un fatto legato a questioni oggettive proprio dell'impianto dell'acqua e legato anche a quella che è l'aria che si respira, ricorderete che ci sono state polemiche forti, in particolare con i ragazzi della pallanuoto, c'era un'aria insalubre e c'era la necessità assoluta di intervenire; dire che il gestore entra con una piscina rifatta a nuovo è vero, ma il gestore, per fare questo, ci propone, è lui che fa l'investimento per rimetterla a nuovo, dunque la trova ristrutturata, ma perché investe, per cui non è che qualcuno gli fa trovare la piscina nuova o comunque ristrutturata da nuovo, ma è lo stesso gestore che fa questo tipo di intervento. Io ho visto la proiezione che è stata fatta, dall'ufficio, del finanziamento, nel caso in cui fosse stato il Comune ad accendere il mutuo, il finanziamento è a 10 anni; in realtà, la durata della convenzione è a quindici anni e se il Comune si fosse indebitato a quindici anni, con i

tassi della Cassa depositi e prestiti, la differenza sarebbe stata minima, però in capo al gestore rimane il rischio della gestione, una parte di contribuzione, che in questo periodo il Comune ha dato di circa 10 mila euro per la gestione dell'attività degli anziani, e poi c'è tutta la questione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, c'è tutta la questione del rischio dell'appalto, e pertanto ci sono una serie di questioni, che non vengono valutate, ma che poi nello studio fatto dall'ufficio, sono quantificate, che non possono non essere tenute in debito conto; in realtà, ad oggi, il Comune, rispetto a un'operazione fatta finanziando direttamente l'investimento, si trova a incassare, rispetto al quadro economico complessivo, rispetto alle uscite che avrebbe avuto, ha sicuramente entrate superiori e rischi praticamente pari allo zero. Aggiungo un'ulteriore considerazione; in casi come questo, leggo critiche legate al fatto che si potrebbe migliorare la stessa struttura con la copertura della piscina esterna e con altri tipi di interventi; a me pare che oggi necessiti fare un intervento di ristrutturazione completa di quello che è l'attuale piscina, come dicevo, che ha gravi criticità e mi sembra pure che vada sottolineato il fatto che questa è una proposta, che poi sarà messa a gara e se è vero quello che voi sostenete, ovvero che c'è uno spazio, dal punto di vista economico, enorme, io credo che non mancheranno concorrenti, perché questa è un'ipotesi che poi va valutata attraverso una gara pubblica, dunque è aperta a qualsiasi tipo di concorrente, che se troverà così economico e vantaggioso questo tipo di contratto, potrà fare offerte che competeranno con questa offerta, è vero che chi ha fatto la proposta avrà diritto di prelazione, ma qui non è che finisce oggi la possibilità di avere eventualmente delle riduzioni, anche sul canone, perché se è così vero quello che viene detto, sicuramente l'altra volta hanno partecipato in diversi, mi pare cinque aziende, dunque, di fatto questo non è che l'inizio di un percorso che vedrà una evidenza pubblica e una partecipazione di coloro che saranno interessati; dunque, il fatto che addirittura qualcuno ci dica di andare all'ANAC per vedere se c'è una convenienza economica su un bando, che a mio modo di vedere, è palese che abbia una convenienza economica per il Comune, ci evita di indebitarci e, ripeto, ci troviamo a valutare l'alternativa, perché è cambiata la normativa, altrimenti non saremmo stati neanche a parlare di alternativa, perché non era possibile, e comunque, ripeto, c'è un'evidenza pubblica, che dimostrerà se è vantaggioso o meno l'investimento per il privato, che, ricordo, si assume tutto il rischio dalla realizzazione alla gestione della piscina e quindici anni da un lato saranno lunghi, molto lunghi anche per chi affida la gestione, ma immaginate quanto aumenta il rischio rispetto a chi questa gestione la dovrà garantire per tutti quegli anni a quelle condizioni, che saranno messe nel bando pubblico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Il nostro gruppo voterà a favore di questa delibera, perché, come è stato spiegato dal Sindaco e dagli uffici, secondo noi è conveniente, è una cosa fatta abbastanza bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io non voterò a favore, ma il Sindaco l'ha fatta un po' troppo semplice, secondo me, la questione non è così, nel senso che c'è un risparmio se viene fatto un mutuo direttamente dal Comune, perché tra i 700 mila euro di spesa e facendo il conto dei 65 mila euro più Iva per gli anni che si deve prendere, la cifra è nettamente più alta e io mi chiedevo il perché; anche il dottor Torelli in altra sede aveva fatto presente che c'era questo disavanzo grande di denaro tra prendere il mutuo il Comune e fare il *project financing*, per cui questa cosa non mi è chiara per niente, non è che io ho fatto la risoluzione chissà per quale motivo, ma solo per capire se questa procedura, fatta con il *project financing* sia la più sicura per il Comune, non è che non mi fido dell'amministrazione, ma è solo per capire se la procedura poi sia realmente vantaggiosa per il Comune, solo per questo, non è che ho dei dubbi sul lavoro del Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Animali, per dichiarazione di voto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Il gruppo di Jesi in Comune si asterrà, ma solo perché c'è dentro anche la questione della Cesarini, a cui noi teniamo molto e quindi le due cose mischiate ci creano qualche problema. Invece, sulla piscina rimangono contrari e ci piacerebbe che fosse rivista questa intenzione, manifestata dal Comune, anche perché mi permetto di dire, ma lo avevo già detto prima, lo ripeto, perché evidentemente non sono stato chiaro, l'evidenza pubblica c'è comunque, sia nell'appalto che nel *project financing*, per cui i riferimenti all'evidenza pubblica mi sembra che non spostino le considerazioni che stavo facendo, c'è comunque un'evidenza pubblica, anche se si andasse all'appalto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, ma mi ha dato lo spunto la consigliera Lancioni. Io voterò a favore, però quello che ha detto la consigliera Lancioni, se mi permettete di dire, perché in Commissione giustamente il dottor Torelli ha fatto il conto di 65 mila euro per tutti gli anni e portava una certa cifra; poi, facendo il conto del mutuo, c'è una differenza; il problema, però, qual è? È quello che ha detto il Sindaco, magari domani ci fossero altre persone, pronte a fare il discorso del finanziamento alla piscina, del prendere la palestra, o l'ostello o qualsiasi altra cosa, che il privato subentra e fa le cose, perché, visto e considerato che tutti i Comuni hanno bisogno di soldi che non ci sono, allora sicuramente questo è il primo passo, però dagli interventi alcune persone non hanno capito il rischio d'impresa, ovvero queste persone rischiano per quindici anni, anche se hanno le entrate, come qualcuno di voi ha detto, il problema è che siccome sono quindici anni, mettiamo il caso che dopo cinque anni arriva una persona e crea una nuova piscina, c'è la concorrenza, perché c'è già la Federico II, ci sono altre piscine, e allora cosa significa? Che questo è un rischio d'impresa; il Comune dice che non c'è il rischio d'impresa e che a lui non importa; soprattutto, poi, la manutenzione sia ordinaria, perché la piscina ha una manutenzione molto particolare, ma c'è anche la manutenzione straordinaria, è questo il problema principale, tutto qua.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sarò velocissimo. Per noi, anche alla luce delle considerazioni che venivano fatte, rimangono delle perplessità riguardo alla questione inerente la piscina; quella della Cesarini ovviamente no; pertanto, facendo la sommatoria dei dubbi e delle cose certe, il nostro voto sarà di astensione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Sono finiti gli interventi e le prenotazioni, quindi è chiusa anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 15 all'ordine del giorno: "Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021, approvato con deliberazione di C.C. n. 207/2018 – Elenco annuale lavori anno 2019 – Modifica e integrazione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.08	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD - Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 16 voti favorevoli, nessun contrario, 8 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora a trattare la risoluzione presentata sul punto da parte della consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera, per l'illustrazione e la presentazione.

Esce: Catani

Sono presenti in aula n.23 componenti

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Brevemente, come dicevo, con questa risoluzione si chiede, prima di procedere con la gara d'appalto prevista per la procedura di *project financing* un parere dall'ente anti-corrruzione, dall'Istituto per la finanza e l'economia locale, solo per avere una garanzia che ci sia veramente una convenienza di questa operazione per il Comune, non perché, come dicevo prima, non ci si fida della macchina amministrativa, ma è solo per essere sicuri che questo *project financing* sia la cosa più conveniente per il Comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Guardi, io ripeto quello che ho detto poc'anzi; sulla questione rata, alla discussione in Commissione io non c'ero, colpevolmente non sono venuto e dunque faccio il *mea culpa*, ma se voi fate una proiezione con quelli che sono i tassi della Cassa depositi e prestiti a quindici anni, perché questo è il periodo di ammortamento dell'eventuale mutuo che dovrebbe accendere il Comune e fate la differenza tra quella rata e i 65 mila euro, vi accorgete che la differenza è minima, dunque io queste centinaia di migliaia di euro sinceramente non so da dove vengono fuori; sono stra-convinto e poi chiaramente qualcuno può dimostrare il contrario, che è un'operazione, dove il Comune assolutamente non ci rimette nulla, poi che ci siano operazioni più economiche o soggetti, e questo lo vedremo nei fatti, che siano in grado di gestirlo anche in maniera più economica, se ci saranno, verranno ovviamente valutati e costringeranno eventualmente chi ha presentato il progetto a cambiare l'offerta, io rimango del parere che questa è un'offerta conveniente per il Comune, ci evita di indebitarci direttamente, intanto ci garantisce la sistemazione della piscina e ci dà quindici anni di gestione assicurata della stessa; io penso che sia un'operazione assolutamente sostenibile e confrontabile con altre tipologie di offerta, poi, ripeto, è un progetto, che va posto in concorrenza con altri eventuali progetti, che potrebbero prevedere anche una riduzione del canone, vediamo quella che sarà l'offerta che il mercato ci farà arrivare, ma chiedere all'ANAC di rivalutare questa, non mi sembra opportuno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Ero stato chiamato in ballo. Io, in Commissione, dicevo che non è sufficiente moltiplicare per quindici 65 mila euro, perché il conto non torna, giustamente c'è un gap che è enorme; dove si gioca la differenza? La differenza si gioca sulle attività di manutenzione ed effettivamente vengo dietro anche a quello che diceva il consigliere Animali, è stato previsto, nel loro piano economico che le manutenzioni iniziano dal quinto anno, perché effettivamente si spera, tanto più se i lavori li fanno in proprio, che non ci sia un obbligo di manutenzione immediato. C'è il costo del denaro, chiaramente penso che come per noi, che andiamo ad accendere un mutuo abbiamo la necessità di pagare le tasse di interesse, anche per il privato, che dovrà rivolgersi a un istituto bancario, chiunque esso sia, dovrà pagare qualcosa per il denaro che riceve. Ci sono degli interventi aggiuntivi, che sono quelli, come ricordavamo prima, del nuoto per anziani, che in questi anni abbiamo finanziato a parte rispetto all'appalto che abbiamo, cioè a un certo punto è venuto fuori un progetto, che è stato finanziato il primo anno dal Ministero, quindi non è costato niente, lo ha fatto l'ASP insieme al Ministero, raccogliendo tantissimi ultrasessantacinquenni; quando il progetto è finito, sono stati gli stessi anziani che ci hanno chiesto se finiva lì e ci siamo sentiti in dovere di fare la parte nostra, come Comune, e quindi sovvenzioniamo questo progetto per un determinato importo; un domani che passerà questo tipo di appalto, il Comune, quei soldi che oggi sta pagando non li pagherà più; chiaramente, quell'importo potrebbe essere 10 mila euro, potrebbe essere 20 mila euro, potrebbe essere 1000 euro, questo dipende da che tipo di apertura vogliamo fare, però è un servizio che ha un alto gradimento e quindi anche quello va messo nel conto, oltre a tutte le utenze. Una brevissima risposta al consigliere Fiordelmondo; giustamente, non solo è vero quello che lui dice, ovvero che c'è un altro appalto in corso, è talmente vero che è proprio lo spunto, su cui è nata l'iniziativa della Team Marche; la Team Marche dice che siccome sa che è successo questo, vuole proporre dei lavori complementari, quindi non c'è uno sganciamento e nel Piano economico che loro fanno, tengono conto del minor costo dell'acqua e del riscaldamento, che oggi ha delle cifre enormi e quindi speriamo che effettivamente l'efficientamento in qualche maniera possa migliorare, perché potete immaginare che in una piscina quello che costa di più è l'acqua, e tenerla anche a una certa temperatura; quello, giusto a livello di precisazione, perché effettivamente se uno fa 65 mila euro per quindici anni, il conto non torna.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Non voglio smentire il bravissimo dirigente Torelli, però se fate a rata costante, ci vuole un attimo, perché 700 mila euro a un tasso del 3,40%, che è l'attuale tasso che la Cassa depositi e prestiti applica per un prestito di quindici anni, la rata annuale viene di 60.346 euro, dunque io questa differenza enorme non la vedo, avremmo pagato una rata di 60.346 euro, al gestore diamo 65 mila euro, ma il gestore ha poi la gestione della piscina, ha il rischio d'impresa, ha il rischio dell'appalto, ha, come diceva il dottor Torelli, la spesa a carico a favore degli anziani, dunque io onestamente questa differenza non la noto, poi o ho sbagliato a fare i conti, ma sono 60.346 euro, c'è una differenza di 5 mila euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali sulla risoluzione. Prego, consiglia Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo per dire che quello proposto dalla risoluzione della consigliera Lancioni è un passaggio in più, rispetto al quale noi non abbiamo obiezioni di sorta, ma non cambia comunque la nostra idea di fondo sulla parte della pratica relativa a questo progetto, così come prima lo aveva illustrato in modo molto preciso, anche dal punto di vista dei costi, il collega Animali. Visto, però, che comunque la maggioranza ha deciso di dare seguito a questo progetto, voteremo favorevolmente almeno a questa risoluzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la risoluzione, presentata dalla consigliera comunale Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle, sulla pratica già iscritta al punto 15 dell'ordine del giorno: "Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021, approvato con deliberazione di C.C. n. 207/2018 – Elenco annuale lavori anno 2019 – Modifica ed integrazione". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE LANCIANI CLAUDIA DEL M5S:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaoletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Risoluzione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 8 i voti favorevoli, 15 voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge la risoluzione. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Fiordelmondo, Binci, Marguccio, Pirani, Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la pratica già iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento dei Contratti del Comune di Jesi per le procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.33 DEL 20.02.2019

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEI CONTRATTI DEL COMUNE DI JESI PER LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI DI IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Barbara Bocci. Anticipo che sono stati presentati tre emendamenti da parte della consigliera Agnese Santarelli, vi sono stati distribuiti con i relativi pareri tecnici. Prego, dottoressa Bocci.

BOCCI BARBARA – PO AFFARI GENERALI E LEGALI: Grazie, Presidente. La proposta di delibera, riguardante il regolamento dei contratti chiede di sostituire il vigente regolamento dei contratti con quello che viene allegato in bozza, in quanto il regolamento attualmente vigente è ormai obsoleto, perché, approvato nel 2012 sulla base dell'allora regolamento dei contratti; il Codice è stato interamente sostituito nell'aprile del 2016 e quindi anche il nostro regolamento interno necessita della doverosa attuazione e aggiornamento e la distanza, che si rivela tra l'anno di emanazione del nuovo Codice e il momento, in cui andiamo ad approvare il regolamento è dovuta sostanzialmente al fatto che un anno dopo l'emanazione del Codice è intervenuto un correttivo, che l'ha in molte parti interamente modificato e poi che il Codice stesso non era di per sé sufficiente, in quanto necessitava di una legislazione attuativa, che è stata emanata dall'ANAC un po' in ritardo e poi comunque rivista a seguito del correttivo, per cui solo oggi si può vedere la situazione ferma perlomeno per quello che sono le norme che riguardano l'ambito di applicazione di questo regolamento. L'ambito di applicazione è limitato, appunto, ai contratti sotto soglia comunitaria, in quanto da ormai più di tre anni il legislatore nazionale ha obbligato i Comuni non capoluogo di provincia di ricorrere, per gli appalti di importo superiore, a forme di committenza diverse, Centrali di committenza oppure Stazioni uniche appaltanti, per cui il Comune di Jesi, come tutti i Comuni non capoluogo di provincia, conserva la sua autonomia da un punto di vista della indizione e gestione delle gare d'appalto solo per i servizi e forniture fino a 40 mila euro e per i lavori fino a 150 mila euro, fatta salva l'eccezione per il MEPA, dove invece gli importi sono più alti, si arriva per servizi e forniture fino alla soglia e per i lavori relativi alle manutenzioni ordinarie fino al milione di euro, qualora si utilizzi questo strumento. L'impianto del nuovo regolamento dei contratti prevede inizialmente l'enunciazione di quelli che sono i principi generali applicabili in qualsiasi procedura, e in particolare sottolineiamo l'esigenza di inserire i criteri ambientali minimi, sulla base di quelli che sono i decreti che vengono emanati, in relazione alle varie tipologie merceologiche di servizi e forniture, dal Ministero dell'Ambiente, la clausola sociale, che è obbligatoria solo per il sopra soglia, viene introdotta anche per il sotto soglia e la rotazione, che viene disciplinata in maniera più puntuale rispetto a quella che si ritrova nel Codice e in linea con quello che viene suggerito dalle linee guida dell'ANAC. Le procedure che vengono disciplinate sono sostanzialmente due: l'affidamento diretto, che riguarda gli appalti di importo minore, quelli fino a 40 mila euro, che sono disciplinati in maniera più semplificata, in quanto in questa tipologia di appalti le esigenze di speditezza, efficienza prevalgono in parte sui principi di trasparenza e le procedure negoziate, dove invece si ha una vera e propria competizione tra imprese, tra un minimo di cinque imprese, che vengono scelte non a discrezione del RUP e della stazione appaltante, ma sulla base di procedure prefissate, che sono alternativamente l'avviso per manifestazione di interesse pubblicato sul portale istituzionale del Comune e che dà la possibilità a tutte le ditte interessate di chiedere di essere invitate, oppure la creazione di un elenco fornitori, in cui le ditte si iscrivono e all'interno dell'elenco vengono invitate con l'applicazione del principio di rotazione. È stata poi prevista nel regolamento una norma di raccordo con il MEPA per creare un collegamento le tipologie di affidamento previste dal Codice e le modalità di affidamento che si ritrovano nel portale e poi sono state modificate quelle che sono le normative relative alla stipula del contratto, che viene richiesto in forma pubblica-amministrativa e quindi con costi a carico dell'impresa solo per importi superiori ai 150 mila euro; per gli importi inferiori, sarà sufficiente la scrittura privata oppure, per i casi dei micro-affidamenti sotto i 40 mila euro anche lo scambio di corrispondenza. All'ultima fase di stesura del regolamento è intervenuta la legge di bilancio 2019, che ha introdotto delle deroghe notevoli alle modalità di affidamento, ma solo per quanto

riguarda il settore dei lavori pubblici; quindi, al fine di sfruttare, di non vanificare le deroghe legislative, è stata introdotta una norma transitoria, che consente alla stazione appaltante di valutare l'opportunità, se del caso, di sfruttare queste deroghe, che possono portare all'affidamento diretto con tre preventivi fino a 150 mila euro e, per gli importi superiori, a un abbassamento del numero dei competitori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Poi, si prenoterà anche la consigliera Santarelli per illustrare gli emendamenti. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Passo direttamente all'illustrazione degli emendamenti, poi magari dopo discuteremo anche dei pareri che ho visto adesso in merito agli stessi. Gli emendamenti sono tre e sono sostanzialmente tutti all'articolo 5, che è appunto quello della clausola sociale, perché lo spirito della clausola sociale è quello che la pubblica amministrazione dia in qualche modo il buon esempio rispetto alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e che anche da un punto di vista concreto, in qualche modo premi quelle aziende, che rispettano maggiormente i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Proprio in relazione a questo, il primo emendamento dice di inserire, nel penultimo paragrafo dell'articolo 5, dopo le parole "garantendo l'applicazione dei contratti collettivi nazionali" le parole "e territoriali, stipulati dalle organizzazioni sindacali, compartivamente più rappresentative sul piano nazionale", perché possono prevedere solo delle deroghe *in melius* rispetto a quanto previsto già dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Li illustro tutti perché penso che sia più utile e per brevità. Il secondo, sempre all'articolo 5, prevede di sostituire le parole "in caso di affidamento diretto, il RUP valuta l'opportunità di inserimento della clausola sociale" con le parole che anche in caso di affidamento diretto si applica la clausola sociale. Il terzo è un po' più articolato, propone di inserire alla fine dell'articolo 5 i seguenti paragrafi: "La presente clausola sociale deve essere estesa anche alle imprese che eventualmente vengano coinvolte in regime di subappalto", che "Il Comune si impegna a inserire nei capitolati d'appalto e nei contratti di affidamento diretto l'obbligo, da parte dell'impresa aggiudicatrice, di attuare un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali compartivamente più rappresentative, su eventuale richieste delle stesse, sulle condizioni di servizio, sulle condizioni di sicurezza e sul rispetto della stessa clausola sociale. Infine, il Comune si impegna a garantire, nel caso che la società aggiudicatrice abbia forma di cooperativa, che l'eventuale subappaltatore non prevedano l'obbligo per i lavoratori assunti di aderire alla cooperativa stessa in qualità di soci". Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una domanda più che altro sul principio della rotazione all'articolo 4. Quando nei confronti del ricorrente, a un certo punto, si dice che non può essere invitato a presentare offerte chi ha già svolto servizi o lavori in precedenza e nemmeno quelli che erano stati invitati in precedenza, salvo poi possibilità, casi particolari e via dicendo; questa è una previsione normativa, dell'ANAC e via dicendo, visto che è molto restrittiva, oppure è una decisione dell'amministrazione comunale nel redigere il regolamento?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottoressa Bocci.

BOCCI BARBARA – PO AFFARI GENERALI E LEGALI: La previsione è stata mutuata dalle linee-guida quattro dell'ANAC, ma è avallata anche dal Consiglio di Stato, che sulle linee-guida aveva dato il parere. Viene direttamente dalle linee-guida dell'ANAC.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Intanto, per quanto riguarda gli emendamenti proposti dalla consigliera Santarelli, ci sono i pareri di regolarità tecnica; sono tre emendamenti, sul primo c'è il parere favorevole del Segretario Generale e del dirigente dell'area Risorse finanziarie; sul secondo emendamento, c'è il parere non favorevole, poi ovviamente in caso lo illustra il Dottor Albano del Segretario Generale e il parere favorevole di regolarità contabile del dottor Della Bella;

sul terzo emendamento c'è il parere non favorevole di regolarità tecnica e il parere di regolarità contabile da parte del dottor Della Bella. Prego, dottor Albano se vuole intervenire.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Come si evince dai parere espressi, sul primo emendamento il parere è favorevole, perché l'eventuale introduzione anche dell'applicabilità dei contratti territoriali, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali rappresentative a livello nazionale, sarebbe in linea con l'orientamento dell'ANAC, che però attualmente che è cessata la fase di pubblicazione e di consultazione come linee-guida, è all'esame del Consiglio di Stato; infatti, a conclusione del mio parere, ho evidenziato che ci si riserverebbe eventualmente di fare aggiornamenti, tenuto conto del parere del Consiglio di Stato, se questo emendamento fosse accettato, cioè la stessa ANAC ha previsto che in caso di clausola sociale, possano essere applicati sia i contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali, ma nel caso nostro, la fattispecie aziendale non ricorrerebbe; quindi, territoriali e nazionali, purché sottoscritti da organizzazioni sindacali a livello nazionale potrebbero essere previsti. Il resto degli altri due emendamenti non trova il mio parere favorevole per le motivazioni indicate, e sono sostanzialmente il fatto che l'estensione da prevedere per gli importi, nel caso di affidamenti diretti sotto soglia, prevedere questa obbligatorietà della clausola sociale, laddove la norma a livello nazionale non lo prevede, mi sembra un qualcosa di eccessivo, tenuto conto anche del fatto che volutamente, nel regolamento, è prevista la facoltà del RUP di valutare caso per caso, quindi non è che significa non applicarla automaticamente, ma viene previsto, anche tenuto conto che non tutti gli affidamenti hanno una prevalenza di manodopera a seconda della tipologia di servizio che viene appaltato e quindi la valutazione si ritiene opportuno lasciarla al RUP, così come già previsto nello schema di regolamento che è oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale. A maggior ragione, il parere è negativo per quanto riguarda la clausola sociale estesa in subappalto, perché è evidente che il subappaltatore non è il soggetto che formula l'offerta, il rapporto contrattuale tra stazione appaltante e impresa, non c'è nessun rapporto nel momento della gara tra impresa, che si aggiudica l'appalto ed eventuali subappaltatori; in questo caso, poi la stessa ANAC si è comunque pronunciata, con le linee-guida di ottobre 2018, dove ha evidenziato la non opportunità di applicare la clausola sociale alle imprese subappaltatrici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Faccio delle osservazioni e anche delle domande sui pareri espressi dal Segretario. Sul primo, *nulla quaestio*. Sul secondo mi chiedo se quindi l'introduzione dell'obbligatorietà non è di per sé in contrasto con la norma; ovviamente, si potrebbe introdurre, anzi è logico che l'obbligatorietà varrebbe solamente per le materie per cui si può applicare, ovviamente non varrebbe per le prestazioni d'opera intellettuali, così come escluse dalla legge, ma mi pare di aver capito, quindi, che sarebbe opportuno non inserirla, ma non è in contrasto con la norma inserire l'obbligatorietà anche per gli affidamenti diretti. Poi, invece, sul terzo emendamento, non ho capito se il parere vale anche per il paragrafo, in cui si chiede che il Comune si impegni a inserire nei capitolati d'appalto e nei contratti di affidamento diretto l'obbligo di attuare un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali più rappresentative sulle condizioni di servizio, sulle condizioni di sicurezza e sul rispetto delle clausole sociali, quindi sul secondo paragrafo dell'emendamento, perché mi pare di aver capito che vale sicuramente, per lo meno da quello che ho letto e che lei ha illustrato, per il primo paragrafo dell'emendamento 3, non mi pare di aver capito che valga anche per il secondo e per il terzo credo che si tratti più di una valutazione di opportunità anche questa di, in qualche modo, introdurre delle specifiche che potrebbero determinare effetti incompatibili con la libera iniziativa economica, che però sarebbero, invece, a favore e a tutela dei lavoratori, quindi, se ho capito bene, anche questa sarebbe una scelta, che in qualche modo non contrasterebbe con la norma, per cui se così fosse solo il primo paragrafo del terzo emendamento sarebbe inammissibile dal punto di vista tecnico, sugli altri, se fosse così, io insisterei. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Con riferimento all'ultimo aspetto che lei ha sottolineato, il secondo e il terzo periodo dell'ultimo emendamento sono accorpati nella valutazione, che nella parte in corsivo ha fatto la stessa ANAC, di non limitare eccessivamente la libertà di libera concorrenza e quindi la libertà imprenditoriale; mi corre l'obbligo di ricordarle che comunque la clausola nel sociale, in senso generale, è un obbligo in certi casi, ormai prevedere è diventato un obbligo, ma non dimentichiamo che benché ci sia l'obbligo di introdurre una clausola sociale, la valutazione è sempre fatta nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'impresa, che, motivando, potrà comunque contro-dedurre e dimostrare che potrebbe non rispettare in toto l'obbligo della clausola sociale, perché adotta dei sistemi al suo interno organizzativi o delle ristrutturazioni aziendali, che potrebbero comportare, ahimè, il non assorbimento di tutta la manodopera che serve per il tipo di appalto di volta in volta messo in atto. In riferimento, invece, agli affidamenti diretti, forse non mi sono spiegato bene prima e allora lo chiarisco, prevedere un obbligo è tale e quindi rimarrebbe come obbligo; demandare la valutazione, tenuto conto dell'importo dei lavori, della tipologia del servizio, al RUP, responsabilizza il RUP sempre nell'ottica della salvaguardia della manodopera, cioè, metterlo espressamente come obbligo potrebbe anche andare contro a quello che è lo stesso orientamento espresso dall'ANAC di non andare a introdurre clausole fin troppo vincolanti per le imprese, perché teniamo conto anche di volta in volta l'opportunità che il RUP possa valutare questo affidamento; ora, nel caso di specie, confrontandomi con la dottoressa Bocci, abbiamo fatto un esempio, ovvero noi per la prima volta, dopo tantissimi anni, abbiamo appaltato lo scarto d'archivio del nostro Comune, per un importo di circa 15 mila euro, ci siamo confrontati prima, quando abbiamo esaminato questi emendamenti, e la valutazione che facevamo è che questo tipo di appalto non è ricorrente, quindi sebbene appalto che ha portato, tramite la piattaforma MEPA, alla scelta dell'impresa appaltatrice, comunque non è un appalto che ripeteremo in automatico forse il prossimo anno; quindi, senza una continuità, sembrerebbe eccessivo prevedere l'obbligo, quando invece, a mio giudizio, la clausola sociale dovrebbe scattare, nei confronti dei lavoratori, soprattutto nel caso di appalti che hanno una continuità nel tempo e quindi voglio preservare possibilmente la manodopera che sta dietro quell'appalto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Se non ci sono altre prenotazioni, procediamo in questo modo: dichiarazione di voto e votazione su ogni emendamento partendo dal primo, poi dichiarazione di voto e votazione sul testo complessivo, se emendato o meno. Passiamo al primo emendamento presentato dalla consigliera Agnese Santarelli. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento indicato come emendamento numero 1, presentato dalla consigliera Agnese Santarelli, stiamo parlando dell'approvazione del nuovo regolamento dei contratti del Comune di Jesi per le procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE JESI IN COMUNE-
LABORATORIO SINISTRA:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.08
CONTRARI	N.14

(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento n.1 è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 8 i voti favorevoli, 14 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sull'emendamento indicato come numero 2, sempre presentato dalla consigliera Agnese Santarelli, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, l'oggetto è sempre lo stesso, ovvero l'approvazione del regolamento dei contratti del Comune di Jesi per le procedure di affidamento dei contratti pubblici. Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Chiedo solo un chiarimento, anche laddove ci sia un parere negativo, l'emendamento va votato comunque?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non c'è dichiarazione di voto. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUN-LABORATORIO SINISTRA: In merito al chiarimento richiesto dal consigliere Fiordelmondo, il parere negativo è un parere negativo, se fosse illegittimo, avrebbe scritto che è illegittimo. Sbaglio? Il parere è negativo, ma non è illegittimo.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Come principio generale, vi ricordo che i pareri sono pareri degli uffici; si esprimono in linea tecnica i responsabili e i dirigenti delle finanze in merito alla regolarità contabile, ma è sempre facoltà dell'organo, sia esso Giunta o Consiglio, adeguatamente motivando, superare l'eventuale parere dell'ufficio e assumere la responsabilità di adottare un atto deliberativo difforme dal parere, chiaramente dietro una motivazione argomentata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ritorniamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Animalì, per dichiarazione di voto sul secondo emendamento.

CONSIGLIERE ANIMALI – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. A seguito di questa precisazione, letto il parere del Segretario, per come io posso interpretare, rilevo una inopportunità che viene indicata dal Segretario; in questo senso, il gruppo di Jesi in Comune voterà favorevolmente in merito all'emendamento, in quanto letto il parere, ritiene di poter comunque votare favorevolmente e superare questa indicazione del Segretario Generale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento numero 2, presentato dalla consigliera Agnese Santarelli, l'oggetto è sempre lo stesso, ovvero l'approvazione del nuovo regolamento dei contratti del Comune per le procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.03	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento n.2 è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 3 i voti favorevoli, 14 i contrari, 5 gli astenuti. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Animalini e Coltorti. Si sono astenuti i consiglieri Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora all'emendamento numero 3, presentato dalla consigliera Agnese Santarelli. Dichiarazioni di voto, potete prenotarvi. Prego, consigliere Animalini.

ANIMALINI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche su questo emendamento voteremo favorevolmente; sebbene interpreto il parere del Segretario comunale, ritengo che mentre sulla prima indicazione, relativamente ai subappalti, il parere sembra più netto, ma laddove ci fossero motivi di illegittimità, eventualmente, non sarà possibile per chi farà questo contratto, ovviamente mettere in piedi atti illegittimi, invece mi sembra che rimanga ferma l'importanza di tutta la seconda parte dell'emendamento, sulla quale il parere del Segretario si rifà ancora una volta più a ragioni di opportunità che non di legittimità; quindi, anche in questo caso voteremo favorevolmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalini. Non ci sono altre prenotazioni. Ricordo che c'è il parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento sopra indicato. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento numero 3, presentato dalla consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra e sempre relativo al punto 16 all'ordine del giorno. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3 CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.03	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento n.3 è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 3, 14 voti contrari, 5 astenuti. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalini. Si sono astenuti i consiglieri Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Metto ora in votazione la pratica nel suo testo così come proposto, quella iscritta al punto 16, ad oggetto: "Approvazione nuovo regolamento dei Contratti del Comune di Jesi per le procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria". Chiedo scusa, ho fatto un errore, dobbiamo fare formalmente le dichiarazioni di voto prima di metterlo in votazione. Un passaggio che devo fare necessariamente. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto su questa pratica. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Il nostro non potrà essere un voto favorevole, perché sono stati bocciati tutti gli emendamenti proposti, in particolare perché è stato bocciato dalla maggioranza anche il primo emendamento, senza nemmeno provare a motivare questo voto contrario, quando anche il Segretario Comunale ha detto che è assolutamente in linea con le direttive dell'ANAC; quindi, avremmo almeno gradito capire quali sono le motivazioni, che hanno indotto a non accogliere nemmeno questo emendamento, per cui il voto sarà di astensione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per le stesse motivazioni, anche noi ci asterremo, non tanto per il lavoro fatto dagli uffici quanto per l'atteggiamento della maggioranza, che nemmeno su un emendamento che aveva un parere favorevole e che fondamentalmente non è che aggiungesse molto, nel senso che comunque era un rafforzativo della clausola sociale e quindi c'era un parere di regolarità tecnica e contabile, la maggioranza, senza nemmeno una spiegazione plausibile lo ha bocciato; questo atteggiamento sicuramente non favorisce il dialogo tra le parti, per cui il nostro è un voto di astensione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento dei Contratti del Comune di Jesi per le procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S - Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 14, nessun contrario, 8 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animali, Coltorti, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. In questo caso non era prevista l'immediata esecutività. Passiamo ora alla pratica già iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno: "Adeguamento del regolamento comunale per il corretto insediamento degli impianti di telefonia mobile e trasmissione dati alla L.R. 12 del 30.03.2017".

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.34 DEL 20.02.2019

ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CORRETTO INSEDIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE E TRASMISSIONE DATI ALLA L.R. 12 DEL 30.03.2017

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buonasera. La modifica del Piano della telefonia presenta pochissime variazioni rispetto al regolamento, che è già stato approvato dal Consiglio comunale del 2016, in quanto si è presa l'occasione per poter adeguare tutti i riferimenti normativi, previsti dalla precedente legge regionale 25, e li abbiamo adeguati alla legge regionale 12 del 2017; in particolare, la novità più importante della legge 12 del 2017 riguarda l'articolo 11 della legge, in quanto prescrive che "Gli operatori entro il 31 marzo di ogni anno producano al Comune i propri piani di rete e i programmi di sviluppo, ai fini di un eventuale adeguamento della disciplina comunale"; quindi abbiamo dovuto inserire questa prescrizione, questa condizione all'interno del regolamento e abbiamo anche colto l'occasione di fare alcune precisazioni; da un lato, la tavola rimane la stessa con la collocazione dei siti, perché non abbiamo aggiunto né modificato nessuno dei siti già precedentemente approvati da questo Consiglio comunale, però abbiamo ritenuto di eliminare la tabella riguardante i nomi dei gestori, che si andavano a collocare sui singoli siti, perché qualora ci fosse qualsiasi variazione, diventa necessario l'esame da parte del Consiglio comunale, il che è abbastanza inutile, perché di fatto non cambia niente, cioè, quello su cui il Consiglio si deve esprimere è sulla localizzazione, non se sullo stesso sito ci sia la società Wind piuttosto che la società con un altro nome, anche perché poi c'è una continua modifica della compagine di queste società di telefonia, che cambiano in continuazione anche a livello di nomi, di fusioni e di incorporazioni di aziende. Poi, siccome abbiamo avuto delle difficoltà, ancora non riusciamo a ottenere dall'ARPAM la possibilità di rinnovare la convenzione che avevamo con l'ARPAM per i controlli radio-protezionistici e gli altri controlli sul territorio, abbiamo voluto in ogni caso svincolarci, nel senso, mantenere i controlli, però individuare che non sarà solo l'ARPAM che può fare i controlli con la convenzione, che speriamo prima o poi di poter riuscire a ri-firmare, ma anche il Comune continuerà a fare i controlli, utilizzando professionisti privati, in alternativa ai professionisti messi a disposizione dall'ARPAM come era stato negli anni precedenti. Invece, purtroppo, con l'ARPAM abbiamo grosse resistenze a rinnovare la convenzione, ma per problemi legati proprio alla gestione del personale dell'ARPAM. Fondamentalmente, sono questi tre elementi, che hanno portato alla modifica del regolamento, non ci sono altre specifiche.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo una domanda veloce. Quindi, in questo periodo non sono stati fatti dei controlli, oppure sono stati incaricati professionisti di fiducia per fare dei controlli?

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non abbiamo potuto svolgere i controlli, perché, l'ARPAM non ha firmato la convenzione, mentre abbiamo fatto degli affidamenti all'ARPAM per quanto riguarda la qualità dell'aria, per un periodo, dopodiché non ci hanno più rinnovato la possibilità di avere un contratto con loro, abbiamo appuntamento di nuovo la prossima settimana per ritornare con l'ARPAM a ridiscutere di queste questioni, però non abbiamo potuto fare i controlli, anche perché poi il regolamento prevedeva che lo facessimo tramite la convenzione dell'ARPAM e anche per questo abbiamo modificato in maniera tale da poter ricominciare a fare liberamente i controlli, anche con professionisti incaricati direttamente dall'ente; questa è l'idea, ovvero di fare i controlli a campione, periodici, con professionisti incaricati dall'ente. Poi, se ci saranno dei superamenti, si informerà l'ARPAM, l'ARPAM farà i propri controlli e procederà; in linea di massima, non ci dovrebbero essere problemi, perché

siamo sempre molto sotto i valori limite, e tutti quelli che sono stati insediati erano già controllati dall'ARPAM, non ci sono stati nuovi insediamenti, per cui, a meno che non funzioni male l'impianto, non ci possono essere stati problemi o superamenti (*Intervento fuori microfono*) È un anno che non facciamo controlli, per cui non è un periodo talmente lungo da poterci indurre a preoccuparci. Come vedete, lo abbiamo modificato apposta il regolamento, proprio perché era un'esigenza il fatto di avere la possibilità di procedere con i controlli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Vorrei qualche informazione in più sull'articolo 18, comma 5, sul fatto che i gestori prima possono trasmettere al Comune i loro piani, mentre qui, penso che si tratti di un adeguamento normativo, entro il 31 marzo di ogni anno dovranno trasmettere i piani di sviluppo e quindi fondamentalmente il regolamento dovrà recepire i piani che gli vengono a cascata, immagino.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Effettivamente, come dicevo prima, è proprio l'articolo 11 della legge ed è stato il motivo, per cui abbiamo modificato il regolamento, che dice che entro il 31 marzo gli operatori presentano i proprio programmi di sviluppo; naturalmente, poi, non è che vengono recepiti tout court e vengono inseriti, perché se comportano l'inserimento di un impianto esistente, come già previsto, poi ci saranno i controlli dell'ARPAM, quindi si verificherà la sommatoria dei campi di emissione, quindi si rispettano i limiti, sarà autorizzato sullo stesso sito, dove già sono collocati altri impianti, anche perché c'è proprio la normativa, che prevede di essere in condominio nei vari operatori di telefonia; invece, qualora prevedessero ulteriori siti, si ricomincia a fare quello che abbiamo già fatto, non è che li prendiamo tout court, quello che abbiamo fatto la prima volta, quando abbiamo approvato il Piano della telefonia e quindi abbiamo fatto i controlli, le verifiche, gli incontri con l'ARPAM, le conferenze dei servizi, la discussione, l'interlocuzione, (*Intervento fuori microfono*) con tutto un iter, loro hanno l'obbligo di presentarli, noi abbiamo l'obbligo di prenderli in considerazione, però comportano la variazione del regolamento; quindi, variando il regolamento o piano, come lo vogliamo chiamare, facciamo una variazione del piano-regolamento, che deve essere poi approvato dal Consiglio comunale, così come abbiamo operato nel 2016, non è che cambia la normativa, c'è solo però questo input, che mentre prima era l'amministrazione che poteva decidere quando era il momento di variare il Piano, c'è in questo caso un input dall'esterno, che però comporta in ogni caso tutto l'iter di istruttoria, raccolta dei pareri e poi variazione del piano e approvazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno: "Adeguamento del regolamento comunale per il corretto insediamento degli impianti di telefonia mobile e trasmissione dati alla L.R. 12 del 30.03.2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Si è astenuta la consigliera Claudia Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica già iscritta al punto 18 all'ordine del giorno odierno e l'ultima di questo Consiglio comunale: "Approvazione regolamento per la concessione in uso di infrastrutture di pubblica illuminazione per impianti di comunicazione elettronica".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.35 DEL 20.02.2019

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DI INFRASTRUTTURE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PER IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

Escono: Caimmi e Santarelli
Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Quest'ultima proposta di delibera prevede un ulteriore regolamento, perché a fronte di diverse richieste, che vengono presentate da diversi soggetti gestori della telefonia o comunque di sistemi di comunicazione elettronica per l'utilizzo di cavidotti di proprietà dell'amministrazione, cavidotti della pubblica illuminazione, abbiamo visto opportuno dare una disciplina a queste attività per rispondere ai soggetti richiedenti, ma nel contempo per trovare, noi come amministrazione comunale, un'ulteriore possibilità di implementazione del sistema di comunicazione elettronica in città. In effetti, questo regolamento prevede la possibilità di alcuni richiedenti di utilizzare i cavidotti della pubblica illuminazione per far passare la fibra, qualora i cavidotti stessi lo consentissero, sia come dimensione sia come condizioni di manutenzione, tant'è che l'amministrazione prevede la possibilità di emanare un bando per manifestazione di interesse da parte dei soggetti interessati e si riserva la possibilità di consentire l'utilizzo dei cavidotti di proprietà per questo servizio, a fronte però di due requisiti per noi importanti, che sono, il primo il pagamento di un canone, canone che dovrebbe essere in sostanza valutato in relazione alla differenza di costo con un intervento di nuova realizzazione di un cavidotto, quindi con un nuovo scavo e la realizzazione di un cavidotto ex novo da parte del richiedente; oltre al pagamento del canone, il soggetto proponente dovrebbe lasciare in dotazione all'amministrazione comunale una fibra libera, non utilizzata, per usi di competenza dell'amministrazione. Questo dovrebbe dare la possibilità e facoltà all'amministrazione di allargare la rete di comunicazione con fibra sul territorio comunale; quindi, ecco un ulteriore vantaggio per l'amministrazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica già iscritta al punto 18 all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento per la concessione in uso di infrastrutture di pubblica illuminazione per impianti di comunicazione elettronica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo finito i lavori odierni del Consiglio comunale. Ci vediamo al prossimo Consiglio, che dovrebbe essere il 21 marzo, vi comunicherò poi se sarà per l'intera giornata o solo per il pomeriggio, dipende dal numero di pratiche. Intanto, vi ringrazio, saluto il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori presenti, i dirigenti, tutti voi, le signore della Segreteria e i collaboratori. Grazie e buona serata. Sono le ore 21.32.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 21.03.2019

Alle ore 15.21 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Signore e signori, buonasera. 21 marzo 2019, sono le ore 15.21. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale odierno. Procediamo con le interpellanze e interrogazioni. Ricordo che abbiamo un'ora complessivamente di tempo dedicato a questa parte. La prima interpellanza: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: come funzionerà l'annunciata "Accoglienza creativa" finalizzata a riconoscere l'iscrizione anagrafica ai richiedenti asilo negata dalla L.132/2018 (c.d. "Decreto Sicurezza").

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.36 DEL 21.03.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: COME FUNZIONERÀ L'ANNUNCIATA "ACCOGLIENZA CREATIVA" FINALIZZATA A RICONOSCERE L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA AI RICHIEDENTI ASILO NEGATA DALLA L.132/2018 (C.D. "DECRETO SICUREZZA") ?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra l'interpellanza il consigliere Pirani. Prego.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interpellanza nasce dalle conseguenze del decreto sicurezza e si appoggia sull'ordine del giorno, che avevamo fatto a suo tempo e poi sulla risoluzione, che era stata approvata dal Consiglio, riguardante la possibilità e la fattibilità di consentire tecnicamente la procedura di richiesta di iscrizione anagrafica al termine dei tre mesi di dimora abituale e poi su quello che era stato dichiarato anche sulla stampa pubblicamente, riguardante l'accoglienza creativa, che era stata prospettata, proposta e messa in conto di applicazione. Vediamo, però, che a queste dichiarazioni non sono seguiti i fatti concreti, almeno non ci sembra che questo sia avvenuto, per cui chiediamo di capire quali provvedimenti intende l'amministrazione comunale mettere in atto relativamente a questo tema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Siccome sono più aspetti tecnici che politici, fermo restando che la paternità dell'iniziativa l'abbiamo condivisa, sostenuta e siamo convinti di quello che abbiamo poi deliberato qui in Consiglio comunale, però siccome ci sono degli aspetti tecnici, passo la parola al dirigente Torelli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie. La risoluzione, che è stata approvata il 24 gennaio contiene, in realtà, tre impegni, non uno; il primo impegno è attivare dei tavoli di dialogo con gli altri Comuni della Vallesina, ho sotto il testo e questa è la dicitura testuale; quindi, tavoli di dialogo con i Comuni e la Vallesina, confronto con i soggetti del terzo settore, e una valutazione in ordine alla possibilità di consentire tecnicamente la procedura di richiesta di iscrizione anagrafica al termine di tre mesi di dimora abituale. Che cosa è stato fatto in questo periodo? Innanzitutto, credo, prudenzialmente e necessariamente un'attività di studio, cioè, quei primi due punti che stavamo dicendo, ovvero attivare tavoli di dialogo, 27 febbraio 2019, proprio in questa sala si è tenuto un convegno della Anusca; la Anusca è l'associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e di anagrafe, è l'organizzazione, quindi, che mette insieme tutti i responsabili dei servizi demografici italiani e non a caso è stata scelta proprio questa città per condividere con i colleghi della Vallesina l'analisi della normativa, l'analisi della risoluzione che è emersa dal Consiglio comunale di Jesi e il tema è stato il "Decreto sicurezza, la gestione anagrafica dei richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale", questo per quanto riguarda il punto a) sul dialogo con gli altri

Comuni della Vallesina. Per quanto riguarda il punto b), oggi è casuale, ma proprio oggi si è tenuto, a cura dell'ASP, questo convegno, "Il decreto sicurezza e le sue applicazioni", con la partecipazione dei rappresentanti, degli avvocati dell'ASGI, che è l'Associazione per Studi Giuridici sull'Immigrazione e anche questa mattina, io ero qui non so se qualcuno ha partecipato, io non ero presente, ma mi dicono che ci sono stati dei contributi veramente interessanti, che cercheremo di acquisire; però, diciamo che la parte più importante è il punto c), ovvero che cosa si sta facendo veramente sulla questione della richiesta di iscrizione anagrafica. L'approfondimento che ci deriva dal confronto e in questo caso ci deriva anche da un orientamento che sta venendo fuori, che è venuto fuori dall'Associazione Nazionale dei Segretari Comunali, la Vighenzi, è un'associazione nazionale, che raccoglie tutti i segretari del settore, è quella di consentire, nei casi specifici, andando a valutare caso per caso, l'applicazione di una vecchia sentenza della Cassazione, che è la 1.738, del 1986, che entra nel merito del diritto di residenza. Non voglio entrare proprio nel tecnicismo, ma che cosa dice questa sentenza? È molto semplice la massima, dice che la residenza di una persona è determinata dalla sua abituale e volontaria dimora in un determinato luogo, cioè dall'elemento obiettivo della permanenza in tale luogo e dall'elemento soggettivo dell'intenzione di abitarvi stabilmente, rivelata dalle consuetudini di vita e dallo svolgimento delle normali relazioni sociali. Questa stabile permanenza sussiste anche quando la persona si rechi a lavorare o svolgere altre attività fuori dal Comune di residenza, sempre che conservi in esso l'abitazione, vi ritorni quando possibile, vi mantenga il centro delle proprie relazioni familiari e sociali. Questa definizione di residenza, che sta andando avanti dal 1986, quindi siamo ormai a un percorso di parecchi decenni, è un orientamento che non è stato mai smentito da successivi pronunciamenti della Cassazione e in base anche a questa indicazione che ci arriva dai Segretari comunali, è il meccanismo che consentirebbe il riconoscimento della residenza nelle situazioni, in cui facciamo riferimento nel Decreto Sicurezza. Chiaramente, e questo è l'anello debole della questione, è un po' difficile proceduralizzare questa situazione; mi spiego meglio, cioè, non è che noi possiamo mettere su un sito internet la procedura per ottenere la residenza in caso di situazione Sprar, prima di tutto per ragioni di ovvia opportunità, ma anche perché effettivamente l'analisi che viene fatta in base a questa sentenza della Cassazione, deve essere fatta caso per caso, andando a valutare effettivamente, sulla base della documentazione che è in possesso del cittadino, se effettivamente questi tre mesi sono maturati o meno. Questa tesi, il cui autore è un autorevole segretario, il Segretario Generale di Alcamo, Vito Antonio Bonanno, secondo lui è percorribile, chiaramente lascia scoperti i primi tre mesi; questo dobbiamo dirlo con chiarezza, cioè, questo è insuperabile, ovvero dobbiamo quantomeno arrivare a dimostrazione dei tre mesi e soltanto dai tre mesi in poi, sarebbe applicabile questo tipo di orientamento; su questo tema si stanno facendo degli approfondimenti, però mi sento di dire che perlomeno in questa fase, sarebbe probabilmente inopportuno e anzi controproducente andare a proporre una proceduralizzazione di questo tipo di soluzione. Aggiungo che c'è un'altra soluzione che è stata individuata; si tratta di una soluzione parallela, ma che è stata seguita da parecchi Comuni d'Italia, che è quella del Comune di Milano, del Sindaco Sala, che consiste non nel fare un'iscrizione anagrafica vera e propria, perché questo entrerebbe in conflitto con il decreto Salvini, quanto piuttosto quella di istituire un registro a valenza locale; che cosa ha fatto Milano? Milano non ha fatto altro, lo dico in maniera molto semplice, quello che ha fatto, per esempio, questo Comune, quando si è trattato di ragionare sulle unioni civili; non ricordo chi fosse in Consiglio comunale all'epoca, ma il Comune di Jesi, unitamente ad altri Comuni del territorio, prima ancora che venisse approvata la legge Cirinnà, ha fatto una regolamentazione delle unioni civili, valevole chiaramente nel territorio del Comune di Jesi, e in base a questa iscrizione, nell'ambito di questo registro, ha reso possibile il riconoscimento di alcuni diritti, pure importanti, relativi al territorio della città di Jesi; faccio un esempio: all'epoca era possibile, in base all'iscrizione al regolamento, partecipare alle assegnazioni di case popolari, ricevere contributi da parte dell'ASP, esercitare diritti sociali che altrimenti non sarebbero stati riconosciuti; Milano ha seguito questa strada per quanto riguarda il decreto Salvini, ovvero ha istituito questo tipo di registro, che, diciamo con chiarezza, non è un registro di riconoscimento della residenza, è un registro di riconoscimento di diritti che sono i contenuti sostanziali della residenza, valevoli per la situazione del Comune di Milano. Quindi, sotto un profilo tecnico, a domanda a me fatta in questo momento, poi magari con gli approfondimenti potremmo andare anche oltre e migliorare, le possibili soluzioni sono due: una, non proceduralizzata, che è quella di fare riferimento ai singoli casi e applicare questa sentenza della Cassazione, caso per caso; seconda possibilità, questa. C'è una terza possibilità, adesso qui entro forse in un ambito che non è il mio, che è quella perseguita a Palermo, che io condivido molto meno, nel senso che in quel caso è stata fatta un'operazione un po' più hard, in cui il Sindaco fa effettivamente iscrizioni anagrafiche in proprio, lo

rispetto, ma credo personalmente che questo crei alcune problematiche non indifferenti. Faccio presente un'altra cosa, che credo sia anch'essa importante, ovvero che in questi tre mesi in realtà non si sono verificati casi di questo genere, non abbiamo avuto situazioni di richieste, però ci stiamo attrezzando per approfondire una di queste due soluzioni, di cui vi stavo parlando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Pirani per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sono soddisfatto delle informazioni che mi sono state trasmesse, che ci sono state trasmesse dal dottor Torelli. Riguardo al resto, quindi, risulta che ancora non è stata intrapresa una strada, non è stata fatta una scelta, per cui se adesso, per caso o per situazione reale, arrivasse qualcuno che ha questa esigenza e chiede questa cosa, che cosa facciamo? Delle due opzioni (*Intervento fuori microfono*) Quindi, è questa la scelta che è stata fatta? (*Intervento fuori microfono*)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, facciamo fare la risposta, però lei non può fare un'altra domanda, se no diventa una risposta. Facciamolo in via eccezionale, chiede un chiarimento alla risposta, però mi raccomando, sia sintetico. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: La soluzione numero 1, che è una soluzione, lo ripeto, non procedimentalizzata, è operativa dal 1986.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Chiudiamo il punto 1. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto 2 dell'ordine del giorno odierno: "Interrogazione presentata dal consigliere Francesco Coltorti del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: affidamento piscina".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.37 DEL 21.03.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: AFFIDAMENTO PISCINA

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, a lei.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. L'interrogazione è abbastanza breve e concisa, l'andrò a rileggere; innanzitutto, si premette se l'affidamento in concessione alla piscina Bocchini della SSD Nuova Sportiva di Ferrara sarebbe dovuto scadere il 28 febbraio, ma già da contratto, il 6 novembre era stato prorogato di due anni, quindi fino al 28 febbraio; in questo momento, il contratto risulta scaduto, senza che sia stata messa a bando tempestivamente la concessione, ma chiediamo se attualmente sia stata affidata, nonostante questo, a una diversa società, ovvero alla SSD Tim Marche, di Falconara Marittima, senza alcuna evidenza pubblica, e presumibilmente l'affidamento andrà a protrarsi, se si dovrà protrarre, fino al completamento della gara per giungere al nuovo affidamento. Nell'interrogazione, chiediamo anche di precisare se sono previsti dei versamenti a carico del concessionario, come risultava dalla precedente gestione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Risponde il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie, Presidente. Rispondo per dovere, nel senso che gli atti di affidamento sono atti dirigenziali, per cui il dirigente ci deve mettere la faccia. Chiedo scusa se sarò pedissequo, ma parlando di appalti è bene che siamo un po' precisi anche nella ricostruzione, riservandomi, qualora ci fosse la necessità, di inviare anche per iscritto la risposta, in modo tale che abbiate anche un documento; ad ogni modo, quello che dirò è quello che in parte leggerò pure. È giusto quello che dice il consigliere Coltorti, risponde a verità l'affermazione, secondo cui il rapporto contrattuale, che è stato instaurato nel 2014 è giunto a scadenza in data 28 febbraio; con una piccola precisazione, ovvero noi non facciamo proroghe, cioè è stato effettuato il prolungamento del rapporto contrattuale nell'ambito dei cinque anni, che erano già previsti nella gara iniziale; quindi, diciamo, dopo i tre anni di assegnazione ordinaria, era prevista la possibilità di rinnovo, questa possibilità di rinnovo è stata sfruttata e in base a questa possibilità, siamo arrivati ai cinque anni con la possibilità di realizzare anche degli spogliatoi, come effettivamente sono stati fatti a cura della Nuova Sportiva. Nuova Sportiva di Ferrara, la quale in data 5 febbraio 2019 e in data 21 febbraio 2019 ha scritto al Comune di Jesi, rendendo nota l'intenzione di riconsegnare l'impianto alla natura scadenza del 28 febbraio; quindi, diciamo che la società ha fatto questo tipo di richiesta, non chiedendo proroghe, che peraltro, come sapete bene in base alla normativa vigente, sono situazioni piuttosto particolari, proroghe non devono essere concesse, perché poi diventa un problema di altro ordine; rinnovi nell'ambito di durata dei capitolati sì, proroghe è un po' più difficile. Chiede il consigliere Coltorti per quale motivo non è stata messa a bando tempestivamente la nuova concessione. Le motivazioni sono due, e sono intersecate l'una con l'altra. La prima, che è quella più imminente. Sappiamo, perché se ne è parlato anche qui, in Consiglio comunale, che la Regione Marche aveva messo a bando dei contributi a favore degli impianti dei Comuni, che avessero voluto fare operazioni di efficientamento energetico sui loro impianti sportivi ed esattamente un anno fa, con delibera 61 del 07 marzo 2018, il Comune di Jesi decide di partecipare al bando regionale con l'obiettivo di acquisire dei finanziamenti per l'efficientamento energetico della piscina "Bocchini". Fortunatamente, questa richiesta è andata a buon fine, e in data 3 agosto 2018, la Regione Marche ci ha comunicato l'ammissione a finanziamento per un importo di 284 mila euro, destinati all'efficientamento energetico. La Giunta comunale, il 27 dicembre, quindi a fine anno, si riunisce e approva il progetto definitivo per gli interventi in questione relativi all'efficientamento e con una immediata determinazione dirigenziale fatta dalla collega

dell'area Servizi Tecnici, è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di questo efficientamento energetico in tre lotti; questi tre lotti sono andati a gara, il primo lotto è stato assegnato il 20 febbraio 2019, sono importanti anche le date, è stato affidato alla ditta Savini Fabio e Savini Luca, di Senigallia, i quali hanno dimostrato di avere le carte in regola anche per l'assegnazione per quanto riguarda la fase dei controlli e quindi hanno avuto l'aggiudicazione del primo lotto; in data 13 marzo 2019, quindi pochi giorni fa, sono state avviate le procedure di gara per quanto riguarda, invece, il secondo e terzo lotto; si ha ragione di credere che agli inizi di aprile verranno affidati anche il secondo e il terzo lotto dell'efficientamento energetico. Questo cosa significa? Significa, in sostanza, e stamattina ho visto che la stampa riportava anche la notizia, che dovremmo a breve periodo iniziare i lavori all'interno della piscina per la situazione dell'efficientamento. In particolare, fatti i conteggi relativi ai controlli successivi alla gara, alla stipula dei contratti, all'approvvigionamento del materiale, alla consegna lavori e quant'altro, è presumibile che la piscina possa vedere l'inizio dei lavori di efficientamento in un periodo ricompreso tra il 15 e il 30 maggio e quindi abbiamo fatto un decreto, informando fin d'ora gli utenti, che in quel periodo, non sappiamo ancora la data precisa derivante da questo tipo di adempimenti, ma in quel periodo la piscina dovrà essere chiusa per l'avvio di questi lavori di efficientamento energetico. Il periodo temporale possibile per la conclusione dei lavori, che certo è il massimo, speriamo che sia di meno, ma da capitolato ci sono sei mesi di tempo, all'interno dei quali dovranno essere effettuati questi lavori. E questo è il primo motivo, cioè noi già sappiamo oggi che il periodo di vita della piscina, secondo questo anno sportivo, è molto breve, perché abbiamo a disposizione, in sostanza, i mesi di marzo, che ormai è quasi terminato, e il mese di aprile, parte del mese di maggio e questi sono i tempi massimi; quindi, diciamo che andare a fare l'indizione di una gara ex novo su una gara a procedura ed evidenza pubblica per due mesi è effettivamente forse anche eccessivo rispetto all'esigenza temporale. Ma aggiungo un altro elemento, di cui è bene a conoscenza il Consiglio comunale non fosse altro perché la discussione è stata fatta anche nell'ultimo Consiglio comunale. È stata presentata fin da agosto una richiesta di finanziamento di progetto, ai sensi dell'articolo 183 del comma 15 del Codice, che è il *project financing*, da parte della società Team Marche; questo soggetto ha chiesto proprio esplicitamente, è scritto anche nei documenti, di voler approfittare del periodo di esecuzione dei lavori affinché si possano effettuare ulteriori lavori: la ristrutturazione delle vasche natatorie, il rifacimento degli spogliatoi, l'incremento del numero delle docce, il rinnovo degli impianti di filtrazione e l'ampliamento della zona verde esterna; cioè, l'obiettivo, in sostanza, sarebbe quello di concentrare in un periodo temporale il più possibile ridotto una serie di disagi, che inevitabilmente si ripercuoteranno sull'utenza; allora, effettivamente, sarebbe meglio, se possibile, concentrare, in un arco temporale unico, una serie di lavori per non tenere chiuso troppo a lungo la piscina, perché altrimenti si arriverebbe magari al paradosso che finisce una gara, facciamo l'efficientamento, ma poi tutto il resto dovrebbe essere fatto successivamente. Sarebbe probabilmente opportuno concentrare i lavori in un unico arco temporale. Per quanto riguarda il *project*, oggetto di discussione del precedente Consiglio comunale, è stato approvato l'inserimento all'interno della programmazione dei lavori pubblici e in questi giorni specifici, gli uffici stanno lavorando per predisporre il disciplinare di gara per fare in modo che quanto prima si possa arrivare alla pubblicazione e all'espletamento della gara. Diciamo, quindi, che il periodo massimo di vita della piscina in questa fase si aggira attorno ai due mesi e mezzo; periodo temporale, per il quale si è ritenuto opportuno di non attivare una procedura classica a evidenza pubblica, questa ci sarà e di che tinta, perché nel momento in cui partirà la gara del *project*, ci sarà la gara a livello europeo con tutto quello che ne comporta e con, speriamo, la partecipazione di un numero elevato di soggetti, perché poi a quel punto la concorrenza diventerà importante, anche perché, se lo ricordiamo, l'affidamento che dovrà essere fatto non sarà più di due o tre mesi, ma il periodo temporale, per cui è prevista la gestione della piscina sarà di quindici anni, quindi lì sarà in sostanza fatta una gara di alto profilo anche dal punto di vista contenutistico, tecnico ed economico. In questo periodo temporale, si è voluto fare in modo di limitare al massimo cambiamenti sotto il profilo organizzativo, perché in realtà parliamo di 60 giorni, e la società Tim Marche, che è risultata l'affidataria di questo periodo temporale, è una società che ha dimostrato e dimostra, in base alla sua posizione curriculare, un'esperienza molto forte nell'ambito della gestione delle piscine, gestisce la piscina di San Severino dal 2007 al 2012, quella di Fabriano a partire dal 2009, quella di Ancona dal 2017, quella di Moie e di Maiolati dal 2018, la società è una scuola di nuoto federale, ha 22 dipendenti, 139 istruttori, 32 allenatori, 4 docenti regionali e 3 maestri di salvamento, cioè ha un'attività e un'organizzazione piuttosto complessa e solida. Sulla predetta società sono stati effettuati controlli, regolarità in ordine al DURC e in ordine alla regolarità contributiva, e in ordine all'insussistenza di preclusioni, ai sensi dell'articolo 80, che è l'articolo del Codice, che fa riferimento a

eventuali reati o a connotazioni di tipo penalistico. L'affidamento è stato fatto ai sensi del Codice vigente, articolo 36, comma 2 del decreto legislativo 50, che prevede la possibilità di affidamento diretto per un importo inferiore a 40 mila euro; in questo caso, il Comune di Jesi non corrisponde nessun corrispettivo, perché valgono le regole del gioco, che erano state fissate nel 2014, e percepisce, questa è l'ultima domanda fatta dal consigliere Coltorti, su base bimestrale, parametrandola a quelle che sono le regole del gioco del 2014, l'importo di euro 2.833, quindi avremo un introito per questo breve periodo temporale. La questione, sotto il profilo organizzativo, ci consente di essere abbastanza sereni, perché l'assetto organizzativo, la Tim Marche, parlo in particolare del personale, degli operatori che sono all'interno della piscina, è quello che è proveniente dalla società Nuova Sportiva, quindi diciamo che perlomeno chi ha frequentato la piscina, credo non abbia notato assolutamente alcuna problematica, nel senso che gli operatori che sono in campo sono gli stessi che sono stati in campo fino al 28 febbraio. Ripeto, questa è una situazione temporanea, della durata, appunto, come abbiamo scritto nel provvedimento, di 60 giorni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli per la lunga risposta. Ora cedo la parola al consigliere Coltorti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sono soddisfatto, chiaramente, per la portata delle informazioni e per la pertinenza della risposta, devo dire che se la cava meglio di alcuni assessori, a volte; naturalmente, è una battuta che mi permetto di fare. Detto questo, le informazioni sono tante e la possibilità di poterle vedere per iscritto per noi sarà molto utile per qualche passaggio che forse ancora ci lascia qualche dubbio, quindi ci riserviamo di valutarlo e la ringrazio per la risposta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Passiamo alla terza interrogazione: "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Sforamenti PM10".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.38 DEL 21.03.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SFORAMENTI PM10

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Con questa interrogazione, noi semplicemente di rifacciamo a un articolo che è uscito sulla stampa, che secondo noi è stato preso un po' troppo poco in considerazione rispetto ad altre notizie, anche di minore rilievo, che invece hanno un eco eccessivo; l'articolo in questione ha reso i noti i dati raccolti dalle centraline dell'Arpam relativamente alla presenza di PM10 nei Comuni della provincia di Ancona, e da questi dati emerge che Jesi ha superato, nei primi mesi del 2019, per ben undici volte il limite massimo consentito e che i Comuni maggiormente interessati dal fenomeno sono Jesi, Falconara e Chiaravalle e che Jesi, purtroppo, è al primo posto di questa lista; quindi, considerato che tutti ormai sappiamo quali possono essere le conseguenze dannose per la salute del PM10, chiediamo all'amministrazione comunale se è vero che al momento non sono stati adottati dei provvedimenti specifici per far fronte a questa emergenza di inquinamento da PM10 non solo nell'immediato, ma anche e soprattutto nel medio e lungo periodo; se sono previste delle installazioni di nuove e ulteriori sistemi di monitoraggio dell'aria e se l'amministrazione abbia intenzione di tenere conto, nella gestione delle autorizzazioni di eventuali nuove attività industriali, delle emissioni del PM10, siano esse direttamente collegate all'attività produttiva o al relativo indotto; questa interrogazione, tra l'altro, è, anche dal punto di vista temporale, molto precisa e conforme anche a quello che è successo in tutto il mondo, in tutta Italia e anche a Jesi, venerdì scorso con le piazze del "Global strike for future", una piazza che a nostro avviso è una piazza che va assolutamente ascoltata, e forse un po' meno cavalcata, come invece quest'amministrazione sempre aver fatto. Quindi, chiediamo che si risponda a quanto chiesto con questa interrogazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Risponde l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie e buonasera a tutti. Se ho capito bene, lei si è informata solamente dalla stampa; volevo capire, di questa materiale, lei conosce come funziona, conosce qualcosa, sa cos'è la rete di monitoraggio (Interventi fuori microfono), conosce la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, oppure uno legge solo un articolo ed è a posto; voglio dire, in qualità di consigliere, io mi immagino che magari ci si informi su questi argomenti, che sono anche così importanti, in fondo. Avete letto che ci sono solo Jesi, Chiaravalle e Falconara?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, assessore, ma il consigliere legittimamente può fare qualsiasi domanda, sta poi all'assessore rispondere.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Però, io sull'articolo di giornale lo avevo spiegato; ci sono solo Jesi, Chiaravalle e Falconara, perché sono le uniche città che hanno le centraline, voi non vedrete mai sfiorare un'altra città della provincia di Ancona perché non ci sono centraline in altre città, quindi non sono come riusciamo a fare questa classifica, questa graduatoria delle città più inquinate. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Marche funziona in questo modo, ovvero ci sono delle centraline da traffico, delle centraline di fondo e delle centraline da zona industriale. La centralina da traffico sta a Jesi, la centralina di fondo sta a Chiaravalle, la centralina da zona industriale sta a Falconara, quindi questi sono gli unici dati che l'Arpam, per la provincia di Ancona, possiede, ma c'è un motivo, ovvero il decreto legislativo 155 ha imposto alle Regioni di fare delle zone, di creare delle zone omogenee, nelle quali si studia che ci siano le stesse condizioni di temperatura, traffico, quantità di industrie, popolazione, e queste zone, ritenute omogenee, vanno monitorate per ricavare dei dati. Quindi, in Regione Marche, per dire, le centraline da

traffico sono tre, nella provincia di Ancona c'è solo Jesi, in tutta la Regione sono tre, una è a Fano, una è a Jesi e una è San Benedetto del Tronto; se voi guardate, e questo sta sul sito dell'Arpam, non è difficile, la centralina da traffico, che ha meno sforamenti è quella di Jesi, perché a Fano ce ne sono stati ventitré e a San Benedetto del Tronto tredici, quindi forse tra le centraline da traffico, quella di Jesi è la più virtuosa, Jesi è la città più virtuosa, non la maglia nera del traffico. Posto che ci sono queste zone omogenee, se si rileva uno sforamento a Jesi, vuol dire che in tutta la fascia delle zone omogenee della Regione c'è stato lo stesso sforamento, perché le zone sono classificate per tipologia. Al contrario di altre città, che non si è preoccupato, secondo me, dell'inquinamento, noi non solo abbiamo la centralina da traffico della rete regionale e quindi già questo è un dato importantissimo, ma per venire alla seconda domanda, quando chiede se abbiamo intenzione di installare altre centraline, io rispondo dicendo che ne abbiamo altre tre, che non fanno parte della rete regionale e che abbiamo acquisito dalla ex Turbogas, che poi ha chiuso, le abbiamo comprate e le stiamo mantenendo, a spese nostre; quindi, il Comune di Jesi, l'amministrazione ritiene talmente importante questa storia del monitoraggio della qualità dell'aria per il PM10 e per gli altri inquinanti che queste centraline misurano, che ha voluto di investire di propria tasca, al contrario, direi, di tutto quello che ci circonda che non ha neanche una centralina di rilevamento; quindi, mettere altre centraline non è il caso, anche perché siamo stati diverse volte all'Arpam, perché è un anno che facciamo fatica a farci validare i dati delle nostre tre centraline, in quanto l'Arpam dice che ne abbiamo già una, che è quella della rete regionale, che è già sufficiente, non c'è bisogno di misurare in altri punti, perché per altri punti noi abbiamo altre centraline significative in altre zone; noi abbiamo insistito con l'Arpam, l'ultima volta ci siamo stati addirittura con il Sindaco e il Direttore dell'Arpam ci ha detto che tutte queste centraline non ci sono nemmeno a Parigi, e noi abbiamo insistito, dicendo che noi le centraline ce le paghiamo, le vogliamo tenere, e abbiamo chiesto che facessero questo lavoro di validazione dei dati, anche perché anche questo lavoro noi lo paghiamo, e quindi con il Direttore siamo arrivati a fare uno studio, dove loro hanno guardato tutti i dati degli ultimi anni relativamente a queste centraline, che non sono quelle della rete regionale, in modo che dopo valutiamo se toglierne, forse, una, però noi abbiamo insistito che almeno due le terremo, quindi non le vogliamo perdere. Per quanto riguarda le autorizzazioni industriali, devo dire che le autorizzazioni alle emissioni non le dà il Comune, le fa la Provincia; noi, come Comune, acquisiamo i pareri, per cui nel momento in cui arriva una richiesta di nuove installazioni industriali e si mandano i documenti alla Provincia, all'Arpam, alla Regione, a tutti coloro che si devono esprimere, il Comune raccoglie tutti questi pareri e se sono favorevoli, l'autorizzazione viene data; in particolare, per quanto riguarda le emissioni, questa cosa viene fatta dalla provincia di Ancona, non è il Comune che ha questo potere di autorizzare. L'ultima cosa che volevo dire riguarda la storia del global strike, con il quale, effettivamente, si chiede di fare delle azioni; io volevo ricordare velocemente le azioni di lungo periodo che questo Comune ha fatto affinché si incentivi la mobilità sostenibile e venga diminuito il traffico, non solo, ma anche per quanto riguarda l'efficientamento energetico degli edifici e i riscaldamenti. A parte i 26 km di piste ciclabili che adesso si completeranno, noi, possiamo dirlo questo, perché anche l'Arpam ci ha fatto i complimenti per questa cosa, ovvero siamo l'unico Comune che ha fatto un'ordinanza per obbligare chi ha i ristoranti, le pizzerie, che cuoce con forni a legna, per ordinare a questi esercizi commerciali di dotarsi di filtri, perché, come voi sapete, da bruciare una massa, ad esempio, in un caminetto, o in un forno a legna acceso tutto il giorno, un caminetto di casa, a parità di potere calorifico, emette polveri come duemila caldaie a gas. Quindi, ci siamo posti questo problema, e abbiamo ritenuto importantissimo, dando anche un contributo alle pizzerie affinché mettessero i filtri, questo per evitare le emissioni. Il Comune di Jesi incentiva il trasporto pubblico, pagando il 50% dell'abbonamento, e questo lo fa l'amministrazione, affinché i cittadini possano usare il mezzo pubblico; adesso installeremo circa 24 colonnine per le ricariche elettriche, e questi mi sembrano interventi di lungo periodo, per non parlare dell'efficientamento energetico che si farà per la piscina, lo abbiamo per la scuola "Leopardi", lo abbiamo fatto per la pubblica illuminazione, e sono tutti interventi che consentiranno di risparmiare energia e quindi di ridurre le emissioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Do la parola alla consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Mi raccomando, questo vale per tutti, il rispetto dei tempi, non è che a ogni domanda bisogna rispondere con una parte del programma, perché sennò il tempo vola e non possiamo fare altre interrogazioni, che vengono pregiudicate da uno sfioramento dei tempi, quindi chiedo la collaborazione di tutti, perché è antipatico dover togliere la parola. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non sono soddisfatta della risposta, innanzitutto per l'atteggiamento dell'assessora, perché, come ha ricordato anche lei, Presidente, è assolutamente un diritto dei consiglieri e delle consigliere poter porre delle domande anche sulla base di informazioni che si hanno grazie agli articoli di stampa e l'assessore dovrebbe cogliere questa occasione per informare non solo la consigliera che fa l'interrogazione, ma il Consiglio comunale e tutta la città, quindi l'atteggiamento non mi è piaciuto per nulla. Poi, non sono soddisfatta neanche nel merito della risposta, perché il fatto che ci siano gli sfioramenti è un dato oggettivo, che ha confermato anche lei e la domanda era quello che intende fare il Comune di Jesi per superare questa questione, che è un problema che ci riguarda tutti. Non sono soddisfatta, anche perché, e qui pongo una domanda, che sicuramente è una domanda retorica, perché non è un dibattito, però mi chiedo se i dati delle tre centraline del Comune di Jesi, a cui lei ha fatto riferimento, siano in qualche modo consultabili, perché dal sito del Comune non mi risulta che ci siano dati di questo tipo e per quanto riguarda l'ultimo punto dell'interrogazione, era abbastanza evidente il riferimento al fatto che pur se di competenza della Provincia il fatto di verificare lo sfioramento o comunque le emissioni di PM10 rispetto agli impianti industriali, c'è ovviamente la scelta del Comune per decidere se fare o non fare un certo tipo di impianto sul proprio territorio, anche in vista delle conseguenti emissioni di PM10 che quell'impianto potrà emettere; ovviamente, mi riferivo anche e non solo al biodigestore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Francesco Coltorti, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: attraversamenti pedonali asse sud".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.39 DEL 21.03.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: ATTRAVERSAMENTI PEDONALI ASSE SUD

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Coltorti, prego, a lei la parola.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa interpellanza, in realtà, è una sollecitazione e anche un po' una ripetizione rispetto a un'altra interpellanza, fatta, se non erro, nel Consiglio di gennaio, in cui si richiedeva un'attenzione precisa rispetto alla questione urbanistica dell'asse sud del quartiere Prato, rispetto anche a incidenti, investimenti di pedoni, a cui si fa riferimento nelle premesse dell'interpellanza e rispetto anche ad alcuni interventi che si richiedevano in ordine alla segnaletica e sui quali c'era anche una concordanza rispetto alla necessità di porre questi interventi che ad oggi, però, ancora non sono stati realizzati. Tutto quanto quello che abbiamo inserito nell'interpellanza non andiamo a ripeterlo, attendiamo una risposta precisa sui vari punti esposti e volevamo un chiarimento un po' più preciso rispetto a quali siano le opere di realizzazione immediata e quanto invece richiede una progettazione rispetto a quello che abbiamo segnalato nei vari punti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. È vero, avevamo già parlato di questa tematica nei mesi scorsi; devo dire che le attività relative alla segnaletica stradale in quella zona e in altre zone della città sono programmate, c'è un progetto deliberato nel dicembre scorso, che prevede alcuni interventi, anche in quella zona; gli interventi sono finanziati con una devoluzione del mutuo, che solo adesso, in questo mese di marzo, ha avuto concretizzazione, quindi quanto prima daremo attuazione a questi interventi. Propedeuticamente, avremmo intenzione anche di rivedere un po' l'assetto della segnaletica orizzontale nelle zone di cui stiamo parlando, perché è una segnaletica che va razionalizzata, perché gli attraversamenti effettivamente sono in numero anche eccessivo e messi in posizione che potrebbero far confusione e derivare anche da situazioni di pericolo per le persone e quindi anche gli interventi che andremo a fare, li faremo sulla base di una nuova riorganizzazione. Per quanto riguarda le possibilità di rallentamento, ricordo che, come abbiamo detto più volte, i rallentatori di traffico in strade di scorrimento, in particolare, come queste dell'asse sud, ma anche viale della Vittoria, citato nell'interpellanza, non consentono l'installazione di rallentatori che possono in qualche maniera provocare pregiudizio alla viabilità e al transito; quella strada è transitata in particolare anche da mezzi dei Vigili del fuoco, della Croce rossa e via dicendo, per cui anche dal punto di vista normativo non è possibile intervenire con provvedimenti di questo genere. Per quanto riguarda l'illuminazione, sicuramente gli interventi di miglioramento dell'illuminazione, a cui stiamo lavorando non in quella zona, ma in tutta la città, con un progetto milionario, sicuramente andrà a portare beneficio anche a queste situazioni di pericolo, che vengono citate nell'interpellanza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliere Coltorti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sono parzialmente soddisfatto, perché comunque se viene rinnovato l'impegno a muoversi in questo senso rispetto alle richieste fatte nell'interpellanza; viene detto che c'è una programmazione, non vorremmo ritrovarci qui tra alcuni mesi a ripresentare un'interpellanza identica a questa, ma ne prendiamo atto. Soltanto un appunto, ovvero riguardo ai rallentatori di traffico, il riferimento che facciamo non è per forza relativo a dei dossi, ma magari a rallentatori di altro tipo, che chiaramente non andrebbero incontro a quelle difficoltà che alcuni mezzi pesanti troverebbero e di cui parlava l'assessore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Passiamo all'interrogazione numero 5: "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: ditta aggiudicatrice appalto c.d. Torre ERAP".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.40 DEL 21.03.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: DITTA AGGIUDICATRICE APPALTO C.D. TORRE ERAP

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche in questo caso, abbiamo appreso dalla stampa che il Meet Up Spazio libero di Jesi, che aderisce al coordinamento Torre Erap, ha chiesto formalmente all'amministrazione comunale, più di un mese fa, dei chiarimenti in relazione all'impresa che si è aggiudicata l'appalto per la costruzione della cosiddetta Torre Erap, e sempre dalle stesse fonti di stampa, abbiamo appreso che l'amministrazione comunale non ha ancora, al riguardo, fornito alcuna risposta. Quindi, in qualche modo ci facciamo portavoce anche della domanda fatta dal Meet Up e quindi chiediamo di sapere se è vero quanto sollevato dal Meet Up Spazio libero di Jesi e cioè se è vero che l'amministratore unico e legale rappresentante della società Pro. Lav. di Latina, che è l'impresa che si è aggiudicata l'appalto per la costruzione della Torre Erap, sia lo stesso imprenditore, che con la ditta A&PP di Latina, avrebbe subito il sequestro di un cantiere da parte dell'autorità giudiziaria di Gaeta e risulterebbe essere stato recentemente indagato, insieme ad altri, dalla Procura di Cassino per reati collegati all'ottenimento di una concessione edilizia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Devo riferire che abbiamo sì avuto richiesta di informazioni in merito, abbiamo avuto anche noi conoscenza di queste vicende a mezzo articolo di stampa, ma va detto che l'intervento di cui stiamo parlando è un intervento commissionato da Erap, non dal Comune, è un appalto gestito dall'Erap, l'amministrazione comunale non ha alcuna competenza per questa procedura d'appalto; abbiamo semplicemente chiesto anche noi informazioni in merito, ma al di là delle informazioni che possiamo ricevere, non abbiamo nessuna possibilità di intervento in questa vicenda, ma credo che nemmeno Erap, nemmeno la committenza abbia la possibilità di intervento, se non a seguito di indicazioni da parte dell'autorità giudiziaria, qualora dovessero arrivare; quindi, per noi è solo una notizia, che dovremmo acquisire a titolo informativo da parte dell'Erap, ma senza possibilità di intervento alcuno. Auspichiamo che questo non porti pregiudizio alla gestione del cantiere, questa è la raccomandazione che abbiamo fatto all'Erap; ritengo che anche l'Erap sia in attesa di capire dall'autorità giudiziaria quali sono eventuali provvedimenti che dovessero essere in capo a questi soggetti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Santarelli, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sì, sono soddisfatta, perché effettivamente l'assessore ha risposto a quello che chiedevamo, e che credo fosse la stessa cosa che chiedeva il Meet Up, per cui la stessa risposta poteva essere fornita al Meet Up; è ovvio che il Comune di Jesi non può intervenire in alcun modo senza provvedimento dell'autorità giudiziaria e ci mancherebbe altro, non era questo che si chiedeva, ma semplicemente di sollecitare l'Erap, come mi pare di aver capito, che state già facendo per tenere sotto controllo una situazione, che potrebbe essere in qualche modo preoccupante; tutto qua, ovviamente non si voleva andare oltre. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. C'è ancora tempo per fare un'interrogazione, quella iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere Andrea Binci, del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: mancati interventi nel quartiere Minonna".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.41 DEL 21.03.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: MANCATI INTERVENTI NEL QUARTIERE MINONNA

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interrogazione nasce da un articolo di stampa della settimana scorsa, nel quale il Comitato del quartiere Minonna aveva pubblicato una lettera di lamentele nei confronti dell'amministrazione per una serie di interventi, che erano stati di fatto promessi e che non sono stati ancora eseguiti a Minonna e nella zona Tre Valli. In particolare, quello che veniva evidenziato era un mancato intervento sulla sostituzione dei pali dell'illuminazione pubblica, poi la mancata installazione di una telecamera al centro della rotatoria all'ingresso del quartiere, mancati interventi anche sui marciapiedi, in alcuni tratti fatiscenti, e per quanto riguarda, invece, il discorso della raccolta dei rifiuti, soprattutto del verde, dovuto agli sfalci, si evidenziava l'insufficienza dei contenitori anche considerando il fatto che molte abitazioni della zona hanno dei giardini. Nella zona Tre Valli ci si lamentava del fatto che il servizio di pulizia delle caditoie non veniva fatto o comunque fatto in maniera insufficiente e quindi l'interrogazione era per capire se quanto dice il Comitato di quartiere corrisponde al vero ed eventualmente quali sono i provvedimenti che si intendono adottare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Rispondo secondo quello che è l'elenco, anche perché la lettera citava il sottoscritto e credo anche qualche assessore che aveva partecipato a degli incontri con gli abitanti del quartiere Minonna. Vado in sequenza. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, lo diceva prima l'assessore Renzi, è un intervento, che interessa tutta la città, non interessa solo quel quartiere, è un intervento molto importante, siamo partiti di fatto nel settembre 2017, siamo nei tempi, considerando quello che significa appaltare prima la progettazione, poi arrivare all'esecuzione dei lavori; se non ci saranno intoppi, perché purtroppo le procedure pubbliche-amministrative sono sempre pericolose, da un certo punto di vista, se non ci saranno intoppi, io credo che a novembre 2019 inizierà l'efficientamento di tutta l'illuminazione pubblica cittadina e, ovviamente anche del quartiere Minonna, dunque, credo che nessuno aveva, non potevamo farlo e non l'ho mai fatto, dare dei tempi più ristretti, non l'ho mai fatto, non è stato così, credo che invece siamo assolutamente in linea con quelle che erano e sono state le promesse che abbiamo fatto a tutta la città, perché questo era nel programma di mandato non era solo per la questione del quartiere Minonna. Lo stesso discorso vale per l'installazione della telecamera; come saprete, come vedrete o come avete già visto in Commissione, verrà realizzato un anello composto da fibra ottica, che servirà anche per l'installazione delle telecamere in città, in particolar modo quelle che verificheranno gli accessi alla città stessa e anche in questo caso siamo in linea con quello che avevamo detto. Per quanto riguarda i marciapiedi, che sono fatiscenti, sono ormai trent'anni, forse di più, che una buona parte della città non ha manutenzione; ha risposto l'assessore Renzi, dicendo che forse adesso qualcosa si è sbloccato a livello di possibilità, visto che con l'ultima finanziaria qualcosa è cambiato, abbiamo messo molto da parte, adesso saremo in grado, credo, di fare anche qualcosa di importante, lo stiamo facendo, ma anche da quel punto di vista credo che faremo abbastanza; poi, saranno i fatti a giudicarci, ovviamente, non solo nella zona Minonna, perché questo discorso vale per tutta la città. I contenitori del verde; qui il problema è legato al fatto che l'impegno che è stato iniziato da chi ci ha preceduto e che noi abbiamo portato avanti è quello di aumentare costantemente la differenziata; avevamo, perché è stata un'iniziativa di quest'amministrazione, nella scorsa consiliatura, avevamo lasciato dei contenitori in alcune zone della città, dove ovviamente ci sono le abitazioni con i giardini, per la raccolta del verde; che cosa è accaduto? Che una volta che sono stati tolti i contenitori nella

zona industriale e in altre parti della città, proprio per spingere alla differenziata, vi ricordo che siamo arrivati al 68%, siamo praticamente ormai tra i Comuni più virtuosi non solo della Provincia, ma credo a livello regionale e oltre, ma probabilmente arriveremo anche oltre alla fine di questo anno, quando abbiamo tolto i contenitori, erano rimasti in pochi, ma ce n'erano ancora, dove i cittadini conferivano un po' di tutto, ci siamo accorti che nei contenitori del verde è iniziato, purtroppo, perché poi c'è anche una forte maleducazione, perché questa è la verità, hanno cominciato a conferire di tutto in quei contenitori, dalle batterie delle auto ai pneumatici e quant'altro e allora si è deciso di eliminare quei contenitori, c'è anche una questione legata al mezzo di trasporto, che li raccoglieva, di inserire temporaneamente dei contenitori più piccoli e poi adesso rivedremo l'accordo con la Jesiservizi, abbiamo già iniziato proprio dalla zona Minonna, mi diceva l'assessore Lenti, che è stata con Pisconti e con Cinzia Napolitano, a parlare proprio con gli abitanti della zona Minonna, perché verrà fatto questo accordo, che è già poi formalizzato, ma l'impegno di Jesiservizi è che la raccolta verrà fatta porta a porta, anche per il verde, con un costo di circa 50 euro l'anno, attualmente ci sono dei cittadini che pagano 100 euro l'anno per la raccolta, ma tendenzialmente vuole essere favorita la raccolta porta a porta e la differenziata, per cui con un costo di 50 euro l'anno e, da quello che mi dicevano gli operatori di Jesiservizi, con un numero di chiamate fra 18 e 20; dunque, Jesiservizi andrà direttamente a raccogliere il verde, se i cittadini non vogliono sostenere questa spesa, sono ovviamente liberi di raccogliere il verde, fare la differenziata e portando direttamente al Centro ambiente, non pagheranno nulla; credo che anche in questo caso sia stata data una risposta, da questo punto di vista, importante, che adesso verrà strutturata; ieri parlavo con Pisconti e mi diceva che la raccolta che fanno i comitati di quartiere per la gestione che fanno in proprio del verde, quella raccolta verrà fatta come attualmente viene fatta, mentre il conferimento a Jesiservizi e lo smaltimento da parte di Jesiservizi non costerà nulla. Adesso però struttureremo il tutto e lo porteremo a conoscenza dei cittadini e mi pare che come primo approccio, l'incontro sia andato bene, poi vedremo se questo corrisponde al vero o meno. Per la questione della zona Tre Valli, mi dicevano che è una zona dove c'è una strada provinciale, ma nonostante questo la Jesiservizi fa il servizio di pulizia delle caditoie, non lo fa quattro volte l'anno, lo fa due volte l'anno e non lo fa attraverso un'ordinanza, perché, ripeto, parliamo di territorio provinciale; vediamo se è possibile fare un'ordinanza anche per quella zona, però tendenzialmente passano due volte l'anno. Il Comitato, invece, si è scordato di un impegno che c'eravamo presi e spero però che verrà mantenuto, avevamo anche dato una data, e cioè la sistemazione della scuola "Perchi"; vi ricordo che alla scuola "Perchi" da una vita, quando piove, l'acqua va purtroppo a finire nei corridoi e nelle aule della scuola; ci eravamo presi questo impegno, stiamo andando avanti, faremo sia l'impermeabilizzazione del tetto così come le fondazioni verranno rinforzate e questo è un impegno che avevamo preso e che manterremo.

Entra: Animali

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Do la parola al consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto delle risposte del Sindaco ai quesiti che sono stati posti dal Comitato di quartiere della zona in merito agli impegni a intervenire entro l'anno sia per quanto riguarda la pubblica illuminazione, che ovviamente non riguarda solo il quartiere Minonna, ma tutta la città, anche se adesso ci stiamo riferendo allo specifico dell'interrogazione, e anche per l'altro aspetto relativo all'installazione della telecamera all'ingresso del quartiere. Per quanto riguarda il discorso della pulizia delle caditoie, vediamo se è possibile fare un'ordinanza per intervenire più spesso per la pulizia delle caditoie anche in questa zona, dove ci sono anche dei residenti, per cui anche se si tratta di una strada provinciale, magari si potrebbe riuscire a dare un servizio migliore; per quanto riguarda il discorso del verde, avevo letto anch'io di un incontro e quindi anche di modifiche; chiaro è che rispetto alla situazione attuale, il fatto di avere dei contenitori rispetto a quelli attuali, che sono troppo piccoli, va bene, se poi viene Jesiservizi a ritirarlo costa 50 euro, quindi è un costo in più per il cittadino, perché è chiaro che un conto è portarlo in un'isola di prossimità, altro invece portarlo al Campo Boario direttamente, per cui per questo magari c'è un aggravio di costo del servizio. Quindi, prendiamo atto degli impegni assunti dal Sindaco e poi monitoreremo sugli interventi che saranno fatti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci, è finito il tempo dedicato a interpellanze e interrogazioni, per cui viene rinviata al prossimo Consiglio l'interpellanza iscritta al punto 7: "Interpellanza presentata dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: abbattimento alberature via Mugnai – Provvedimenti". Passiamo adesso all'appello.

Alle ore 16.27 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.23 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 8 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Sindaco". Do la parola al Sindaco. Prego.

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.42 DEL 21.03.2019

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Intanto volevo dire che lascio a disposizione dell'aula la risposta che la società Viva Servizi ci ha dato in riferimento alla delibera di Consiglio comunale e a quella risoluzione, che era stata poi approvata dalla maggioranza, che era legata a una situazione che si era venuta a creare in Viva Servizi, in particolare per quanto riguarda l'affidamento *in house* del servizio idrico integrato e non solo. La risposta non è particolarmente corposa e ve la lascio e lascio a tutti voi un giudizio personale; io vi lascio la copia della risposta e della domanda che era stata fatta dal Consiglio comunale. Volevo, poi, ringraziare per la manifestazione che c'è stata lunedì per la Tirreno-Adriatico, la Polizia Locale, il personale comunale, la Jesiservizi, la Fondazione Colocci, la Fondazione Pergolesi Spontini, l'Istituto Marchigiano Tutela Vini, il Comitato Tap, l'IME, l'Istituto Marchigiano Enogastronomia, la Fondazione Michele Scarponi, l'associazione di Protezione civile, gli sponsor, che sono stati Synergie, Ristè, Fileni, Coperlat, Bora, Togni, i commercianti del viale della Vittoria e tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo al pieno successo della tappa Matelica-Jesi. Un piacere condividere con tutti il sincero apprezzamento dagli organizzatori della Tirreno-Adriatico, i complimenti che sono giunti da tantissimi cittadini; Jesi ha dato prova di grandi capacità organizzative e aldilà delle isolate voci fuori dal coro, questo è un motivo di vanto e di orgoglio per tutti noi. Un dato, lo share, solo sulla Rai, è stato di oltre mezzo milione di persone, considerato che tra l'altro erano collegate molte televisioni anche di Paesi stranieri. Poi, volevo ricordare che il 9 marzo abbiamo inaugurato il Centro regionale per l'autismo Azzeruolo; desidero ringraziare ancora una volta il Presidente della Regione, Luca Ceriscioli, per il prezioso supporto, unitamente ad ASUR, ASP, il nostro assessore Marialuisa Quaglieri e le famiglie, che con noi hanno condiviso questo lungo percorso. Il Comune di Jesi, per realizzare questa struttura a valenza provinciale e non solo, ha stanziato oltre 340 mila euro e ha conferito anche l'immobile, a conferma per un'attenzione per chi vive in difficoltà, che ha permesso, in questi sette anni, di raggiungere grandi risultati. Un'ulteriore questione che volevo un attimo sottoporvi, perché è proprio di ieri, la notizia che l'assessore regionale, Loretta Bravi, ha ufficializzato una cosa che noi conoscevamo, rispondendo a una interrogazione, ovvero la chiusura dei corsi a Jesi dell'Università di Macerata. Era una questione che conoscevamo, come dicevo, nasce dal disimpegno della Fondazione Cassa di risparmio di Jesi per le vicende che tutti conosciamo di Banca Marche. La Fondazione Colocci non è, però, rimasta con le mani in mano e anzi mi piace anticipare che, grazie al lavoro svolto dall'assessore Campanelli, il 1° aprile sarà firmato un protocollo d'intesa con l'Università di Camerino per l'avvio di un master in informatica, con il coinvolgimento di quattro importanti aziende del settore, come Apra, Loccioni, Maggioli e It System; è un grande passo in avanti, sia per l'alta specializzazione del corso che per il diretto contatto con il territorio; grazie a queste primarie imprese, è possibile, credo, aprire importanti opportunità occupazionali a chi esce da questo master. Poi, chiedo all'assessore Renzi se mi fa la cortesia di aggiornare l'aula sui lavori sia di piazza Pergolesi che di piazza Colocci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Brevemente, assessore, che siamo un po' lunghi nei tempi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Per quanto riguarda piazza Colocci, siamo in dirittura d'arrivo, anche se nei giorni scorsi abbiamo avuto un ulteriore soprassalto, perché avevamo avuto notizia di nuovi ritrovamenti; effettivamente, sono state rinvenute, anche molto superficialmente, delle strutture murarie, ma di rilevanza non importante, la stessa Sovrintendenza è corsa a prenderne visione e ci ha dato immediatamente l'ok per poter andare avanti; è ufficialmente arrivata questa mattina la comunicazione formale per iscritto, ma l'impresa era già stata avviata in questi lavori di completamento e quindi stanno richiudendo e a giorno dovrebbero procedere con la posta della soletta in calcestruzzo e poi con il completamento della pavimentazione. Per quanto riguarda piazza Pergolesi, credo che ormai è in visione da parte di tutti l'andamento dei lavori, è stata gettata la fondazione del nuovo basamento del monumento, stiamo aspettando la maturazione del getto, perché, come sapete, il calcestruzzo deve avere alcuni giorni per consolidarsi e per arrivare alla portanza necessaria; sono state gettate anche le strutture, che porteranno fino al nuovo basamento, i binari di scorrimento del monumento e sul monumento stesso sono state apportate tutte le predisposizioni per il taglio della fondazione e il sollevamento. Nei prossimi giorni il monumento stesso sarà imbragato, protetto da personale specializzato, in maniera che nel momento del sollevamento non subisca danni, e quindi appena la fondazione lo consentirà, con la maturazione del getto, si procederà con lo spostamento. Stiamo parallelamente vedendo di procedere, anche lì, al getto in calcestruzzo dei sottofondi per la pavimentazione; con la Sovrintendenza abbiamo chiuso un po' tutte le questioni aperte relative al progetto, al monumento e alla pavimentazione e quindi, come avevamo accennato nelle precedenti sedute consiliari, ormai stiamo andando avanti senza interruzione fino alla fine dei lavori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ridò la parola al Sindaco per chiudere le comunicazioni. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Volevo, poi, informare l'aula che proprio ieri c'è stato un incontro in Regione, il sottoscritto e i Sindaci di Fabriano e Senigallia abbiamo incontrato il Presidente della Regione, il Direttore Generale dell'ASUR, Marini, andando a rafforzare un concetto ormai condiviso dai tre sindaci e cioè quello che la sanità dell'Area vasta 2 si può salvare, può continuare a essere di eccellenza solo se, questa è la nostra convinzione, i tre plessi ospedalieri siano veramente uniti nel lavoro, si caratterizzino le unità complesse per quelle che devono essere le loro caratteristiche e si specializzino e si vada aldilà di quella che è la convinzione ormai di tutti, di non più plessi in competizione, ma invece plessi ospedalieri che collaborano e che, come dicevo prima, permettono poi un'assistenza sanitaria di qualità nei confronti dei cittadini del territorio. Debbo dire, e poi chiudo, che durante la discussione è emerso che una unità complessa, che l'Area Vasta 2 aveva perso, probabilmente verrà ripristinata e questo ci fa particolarmente piacere, perché dà anche il senso che c'è una volontà non di chiudere o comunque di svalutare le eccellenze del territorio dal punto di vista sanitario, ma di continuare a dare un'assistenza sanitaria di livello.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi, un rappresentante per gruppo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Alcune osservazioni sulle comunicazioni del Sindaco. Sugli aspetti positivi, dati dall'inaugurazione del Centro per l'autismo e sui lavori, che continuano e a questo punto speriamo fino in fondo nelle piazze Colocci e Pergolesi; quello che volevamo sottolineare, in particolare, erano gli altri due elementi che il Sindaco ci ha comunicato; il primo, la riuscita dell'iniziativa della tappa della Tirreno-Adriatico, che è stato certamente uno sforzo importante da parte della nostra città; sappiamo che in questi momenti di magra, non ci possiamo permettere grandi cose, ma questo è stato, secondo me, un momento importante, nel quale la nostra città ha dato un esempio di collaborazione tra le tante forze che si sono mosse perché la manifestazione riuscisse e perché ha avuto anche un grosso eco a livello di immagine, quindi questo è un elemento importante; io l'ho chiamata prova generale per un'altra iniziativa importante, speriamo che negli anni si possa organizzare qualcosa ancora di migliore. La seconda cosa, a cui teniamo particolarmente è l'aspetto della Fondazione Colocci; purtroppo, sappiamo dei problemi che ci sono stati con l'Università di Macerata per quanto riguarda i corsi; a questo punto, però, prendiamo atto di questa nuova svolta, cioè il fatto di andare verso un'altra facoltà, un'altra università, Camerino, che forse risponde di più a quelle che sono le esigenze del territorio, non ci sembra che

sia un percorso errato, anzi, il lavoro dell'assessore Campanelli, che si è rivolto nel creare questo master in informatica, mi pare che sia assolutamente rilevante, e riteniamo che questo sia il percorso giusto, cioè individuare quelle specializzazioni, che siano più consone al nostro territorio piuttosto che magari fare corsi particolarmente lontano dall'interesse che ci deve informare; quindi, da questo punto di vista siamo perfettamente d'accordo con l'amministrazione e supporteremo in tutto questa scelta, sperando che comunque rimanga lo zoccolo duro della Fondazione Colocci, che persegua il percorso universitario; non vorremmo che questo percorso, iniziato tanti anni, per motivi economici venga prima o poi interrotto; quindi, chiediamo che tutti noi facciamo uno sforzo perché questo percorso universitario non vada perso. Quindi, è una sottolineatura a cui teniamo particolarmente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo solo ringraziare quest'amministrazione, e il Sindaco in particolare, in quanto dopo il Maschiamonte, siete riusciti anche nell'inaugurazione dell'Azzeruolo, che è stata una bella inaugurazione, molto toccante, personalmente mi sono anche commossa. Quindi, volevo ringraziare, perché sono due cose che ormai andavano avanti da dieci anni e forse anche più, comunque questa amministrazione ci è riuscita. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Parto dalla cosa che penso che più o meno tutti abbiamo gradito, visto e apprezzato, ovvero la tappa della Tirreno-Adriatico, è stato, come si è detto, un evento importante, ma vorrei sottolineare e lo sottolineo da un punto di vista positivo, anche un investimento, cioè tutti i soggetti che il Sindaco ci ha elencato sono tutti soggetti che comunque hanno contribuito, sia dal punto di vista dell'organizzazione, ma credo anche dal punto di vista delle risorse economiche, a organizzare un evento, che è una cassa di risonanza per la città e che in qualche modo si aggancia a quei ragionamenti che abbiamo fatto più volte. Mi permetto di aggiungere che andrebbe visto come l'inizio, e se non è l'inizio diciamo la prosecuzione in senso estremamente positivo di un percorso che deve continuare, quindi la celebrazione ci sta, è importante che ci sia anche la presa di coscienza che questo in qualche modo deve aiutarci e contribuire a buttare la palla sempre più in avanti. Ho partecipato anch'io all'inaugurazione del Centro Azzeruolo sull'autismo, anche quella credo che sia stata un'ottima iniziativa; fa piacere e lo riconosco, perché lo ha fatto anche in occasione dell'iniziativa sull'Interporto, sentire dal Sindaco un ringraziamento verso il Presidente della Regione e riprendo un po' le parole che il Presidente della Regione stesso aveva detto in quella occasione, ovvero che credo che rispetto ad alcuni elementi di condivisione comune, sia importante che chi amministra a livelli sovraordinati riesca, pur nella differenza delle proprie rappresentanze o opinioni, a trovare dei punti di convergenza, perché è inevitabile che questi punti di convergenza rispetto ad alcune tematiche esistano e vadano risolti. Mi aggancio poi al tema che a me in qualche modo sta più vicino, che è quello della Fondazione Colocci; qui bisogna chiarire una cosa, ovvero che la Fondazione Colocci non gestisce più un polo universitario, quindi l'Università non c'è più, quello lo possiamo dire sin da subito; quello che sta facendo, anche perché la Fondazione Colocci ha fatto un percorso che le ha permesso di attribuirsi la possibilità di fare alta formazione, è appunto quello di organizzare e di istituire dei corsi, collaborando con poli universitari, di alta formazione, che sono un qualcosa di utile se, a mio parere, riescono a intercettare quello che è anche il tessuto connettivo produttivo della città, quindi permette di fare quel tipo di discorso che prima, probabilmente, con l'Università poteva essere fatto e non si è fatto a sufficienza, però bisogna che ci diciamo chiaramente, per tutte le difficoltà e le problematiche che abbiamo conosciuto, che a Jesi il polo universitario non esiste più; si può pensare di poter iniziare a lavorare su un qualcosa che possa permettere di reinnestare una città? L'auspicio è sì, perché avere un polo universitario all'interno di una città, se è un polo universitario che fa quello che fanno le università in giro, ovvero diventano collettori di cultura, di interesse e anche di produttività di un territorio, svolgono una funzione assolutamente importante. La questione delle piazze, ovviamente, l'ho vista, perché ci sono passato anche prima; piazza Colocci ha ripreso la sua copertura; in

piazza Pergolesi siamo arrivati al punto chiave, inizia a muoversi, quindi in qualche modo manifesta una ritrovata vitalità. Chiudo con la questione della sanità; questo lo accennavamo ieri, in qualità di consigliere provinciali, io e il consigliere Giampaolletti eravamo a Fabriano ieri, perché abbiamo fatto un Consiglio provinciale aperto in quella città e ci sono state anche manifestazioni da parte di un comitato rispetto alla problematica che interessa sui punti nascita della città, però il Sindaco di Fabriano ci aveva dato contezza dell'incontro che c'è stato, tra lei, Sindaco e i Sindaci di Fabriano e Senigallia, per arrivare a quella che crediamo anche noi sia, ed è da un po' che vi si sta ragionando sopra, nel punto di arrivo necessario, quella di un sistema complesso che in qualche modo si complementi nelle sue specificità. Mi segnalava il dottor Pirani che va attenzionato anche il servizio di base, nel senso che quello è un servizio che deve essere garantito in ogni situazione rispetto al quale attualmente, mi segnalava il dottor Pirani, ci sono alcune problematiche, quindi probabilmente quello diventa un altro elemento, nel momento in cui ci sono queste interazioni, me ne faccio carico pure io, ovviamente, in qualità di consigliere provinciale, di mettere dentro al pacchetto complessivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Quando le comunicazioni sono queste è bello ascoltare le comunicazioni, se non altro per quello che è stato fatto e anche per le prospettive che si aprono. A proposito di questo, mi sembra molto importante questa realtà che si inaugura con l'Università di Camerino e con questo master in informatica; tutte queste belle notizie si aggiungono all'inaugurazione di importanti laboratori all'istituto tecnico industriale e penso che questo tipo di realtà, cioè un tessuto formativo per quanto riguarda l'ambito tecnologico-scientifico sia veramente all'avanguardia e possa essere di grande rilevanza anche in prospettiva di quello che l'Università di Camerino potrà fare; quindi, quella sinergia, di cui parlava anche il consigliere Fiordelmondo rispetto a un tessuto produttivo che sappia connettere le realtà produttive e il tessuto industriale della nostra città e del nostro territorio, penso che si debba collegare anche al tessuto e alle realtà formative per eccellenze, che sono le nostre scuole e in particolare l'Istituto tecnico professionale, dove si registrano grandi livelli non solo di preparazione, ma anche proprio di laboratori all'avanguardia nell'ambito dell'informatica, della meccatronica, della robotica e pertanto mi sembra estremamente interessante questa prospettiva che si potrebbe avviare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Riparto da Colocci. Credo che questa sia una buona notizia, a patto che la consideriamo per quello che è, cioè un nuovo inizio, nel senso che nel bene o nel male si tratta di un nuovo inizio, di ricominciare su presupposti diversi. L'Università non è la stessa cosa rispetto alla formazione post-universitaria, come ha detto anche chi mi ha preceduto, e quindi si tratterà quantomeno di valorizzare quello che non era stato fatto in passato e cioè creare un legame stretto con il territorio, cosa che nell'esperienza con l'Università di Macerata non ha funzionato e cosa che probabilmente è stata uno dei punti di debolezza di questa esperienza, però dobbiamo avere chiaro in testa e in mente che si tratta di un'altra cosa, per cui bisogna ricominciare a lavorarci sopra e non pensare che così abbiamo mantenuto l'università; così abbiamo azzerato quello che c'era, abbiamo perso quello che c'era e adesso ricominceremo daccapo su presupposti del tutto diversi e con risorse del tutto differenti. Mi associo ai complimenti del Sindaco per la buona riuscita della Tirreno-Adriatico, ho visto tanto pubblico, non tantissimo, ma probabilmente dovuto anche a un problema di condizioni metereologiche che non erano ottimali; credo che magari andasse sottolineato anche un altro punto, visto che va tanto di moda l'analisi costi-benefici, abbiamo stanziato 20 mila euro per l'IME e 9 mila euro di spese del Comune, questa è una cosa che all'interno di un discorso comunque va messa dentro e quindi va fatta un'analisi costi-benefici, che può dare sicuramente un risultato positivo, ma vanno tenuti in considerazione entrambi i dati del bilancio. Centro Azzeruolo, parliamo dell'inaugurazione; ci abbiamo messo diciassette anni per arrivare all'inaugurazione, non che le colpe vadano a quest'amministrazione, le colpe vanno equamente ripartite tra i vari soggetti che se ne sono occupati, come vanno ripartiti tra i soggetti che se ne sono occupati anche i meriti. Ho fatto un'interrogazione scritta che riguarda anche l'Azzeruolo,

perché oltre alle spese che sono state fatte da diversi enti, non dobbiamo dimenticare la gestione di questo centro e non dobbiamo dimenticare la problematica e la questione della quota sociale, che riguarda la gestione di centri di questo tipo, quindi quando si fanno i comunicati stampa, bisognerebbe anche precisare quale è l'investimento del Comune per quanto riguarda la gestione e per quanto riguarda le quote sociali, fermo restando il sollievo per il fatto che finalmente si sia arrivati, dopo che nel 2002 è stato fatto il progetto e dopo nel 2009 sono stati stanziati i fondi, finalmente si è arrivati a questa bella notizia dell'inaugurazione. Infine, le piazze, ma è un po' lo stesso discorso, sarebbe un po' un eufemismo dire che i tempi sono stati sforati, in realtà sono raddoppiati e triplicati rispetto a quello che era previsto, mi chiedo se non ci sia anche un problema di programmazione riguardo a questi lavori e se ne era accorto il povero Bardi, che quando iniziarono i lavori, mise subito il campanello d'allarme su questa problematica e dell'esito di questi lavori sicuramente non sarebbe contento in questo momento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Buonasera, Presidente. Buonasera, Sindaco. Io voglio essere positiva, nel senso che è meglio tardi che mai, l'importante è che siamo riusciti comunque ad aprire questo centro, che raccoglie le tante sofferenze legate alle condizioni di questi ragazzi. Mi vorrei concentrare sulla Tirreno-Adriatica, da campanilista, perché come jesina doc ho trovato questa manifestazione organizzata in maniera eccellente, però mi è dispiaciuto veramente tanto che essendo Jesi una fucina di campioni olimpionici, sia stata menzionata relativamente; le spiego; io ho seguito una parte della manifestazione anche sulla rete nazionale e sugli altri canali, perché volevo vedere quanto in realtà fosse menzionata questa città e ho trovato che la nostra città, pur essendo città dello sport, che ha dato vita a tanti campioni, a mio avviso è stata menzionata poco oppure non è stata menzionata come avrebbe dovuto essere; quindi, mi auguro che ci sia l'occasione in qualche maniera, per quella che ne è stata fatta come pubblicità, di raccogliere poi con l'estate e quindi con il bel tempo anche tanti turisti che in qualche maniera sono stati avvicinati anche dal messaggio che è stato dato. Voglio essere anche velatamente ironica, non so quanto velatamente, ma ci provo: molti cittadini mi hanno scritto, dicendo che visto in occasione della Tirreno-Adriatica sono state asfaltate tante strade, si potrebbe fare la richiesta che ne venga fatta almeno un ogni sei mesi. Ora, voi immaginate che anche da parte del consigliere c'è stata una risposta ironica, dicendo che sicuramente quest'amministrazione provvederà nel tempo anche al rifacimento delle strade che sono dissestate; quindi, io mi auguro, come diceva il Sindaco, che, modificata la finanziaria, ci sia spazio anche per porre rimedio a tutti quei marciapiedi dissestati e quelle strade, che urlano da tanto tempo che hanno bisogno anche loro di fare un restauro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'Azzeruolo, credo che non sia altro che un grande successo, che non meriti altro che complimenti per il lavoro fatto da tutta l'amministrazione e in particolar modo dall'assessore Marialuisa Quagliari, che so che ci ha creduto tantissimo ed è stato molto bello vedere tutte le famiglie presenti, collaborative, amiche durante tutto il percorso, almeno il nostro percorso. Per la Fondazione Colocci, è bello vedere che ci sono prospettive future, soprattutto per i giovani, grazie all'impegno di importanti imprese del nostro territorio. Per quanto riguarda la Tirreno-Adriatica, non credo che sia un costo, ma lo chiamerei più un investimento, perché questo è stato e, come diceva il consigliere Fiordelmondo, che questo sia un importante evento che sia l'inizio di un percorso di altri importanti eventi; io ricordo che veniamo da un evento di Carnevale jesino andato molto bene, abbiamo avuto adesso la Tirreno-Adriatica, sabato avremo l'inaugurazione di una mostra itinerante grazie al Rotari di vecchi dischi, che girerà l'Italia poi; abbiamo il Brand Festival, a brevissimo, un evento diventato ormai nazionale; avremo, poi, le Giornate di primavera del FAI, dove Jesi si inserisce ogni anno molto bene; avremo, poi i cento anni di Otto ore, un centenario molto importante che si festeggerà a Jesi e successivamente il Palio di San Floriano, evento che a livello di massa critica umana è sempre molto importante. Lavori delle piazze; abbiamo visto che quando non abbiamo ostacoli, i lavori viaggiano spediti;

abbiamo sentito prima l'assessore Renzi e vorrei ricordare all'opposizione che per essere in ritardo con i lavori, bisogna iniziarli. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Prendo cinque minuti prima di iniziare il collegamento con Milano per la parte delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Volevo introdurre Wahbi Youssef, con lui ci siamo incontrati alla Tirreno-Adriatica, casualmente; quella è stata l'occasione, molto volante, di invitarlo a venire in Consiglio comunale, perché molte volte, particolarmente lui, a nome credo della comunità islamica di Jesi, ha dimostrato grande sensibilità e vicinanza quando ci sono i tremendi fatti che hanno coinvolto o cittadini italiani in altre città europee o del mondo oppure fatti assolutamente tragici, che hanno visto coinvolte, per ragioni anche religiose o comunque per follie umane, dei nostri connazionali o altri cittadini; in questo caso, credo che se possibile, vorremmo ricambiare la stessa vicinanza, quindi chiedo a Youssef di accomodarsi un attimo, perché avete saputo tutti che c'è stata quella tragedia in Nuova Zelanda, nazione lontanissima da noi, in cui forse un pazzo, non so chi, ma comunque c'è sempre una devianza mentale per fare cose del genere, si è introdotto in diverse realtà, soprattutto luoghi di preghiera, da rispettare assolutamente e ha compiuto l'ennesima strage. Prego, Youssef. Wahbi Youssef è il Presidente del Centro culturale islamico di Jesi.

WAHBI YOUSSEF – PRESIDENTE CENTRO CULTURALE ISLAMICO JESI: Buonasera a tutti e grazie per l'invito, dottor Massaccesi, grazie anche al Sindaco. Prima di tutto, veramente con il cuore, da un uomo che ha vissuto a Jesi, complimenti per il successo di questo evento e mi fa ridere, vorrei raccontare, e c'era testimone il dottor Renzi, che quel giorno mi sono sentito italiano al 100%, credetemi, ero l'unico ad avere la bandiera italiana grande. Io veramente non l'ho fatto apposta, ma pensavo che tutti avrebbero portato una bandiera grande e allora lo volevo fare anch'io, ma alla fine tutti avevano la bandiera grande; fa ridere, ma ero contentissimo di far parte di questa città, in cui non vivo, perché io abito a Pianello, a Monte Roberto, però io ho vissuto qui dal 1997 al 2001, comunque mi sento uno del paese e della città. Grazie mille e veramente complimenti per l'evento. Torniamo a noi. Chiedo un minuto in piedi, mi fa tanto piacere, per le vittime della tragedia, lo hanno fatto in tutto il mondo, se volete possiamo farlo, grazie. (*L'aula osserva un minuto di silenzio*). Grazie mille, grazie dal cuore. Siamo tutti addolorati; come rappresentate della comunità islamica di Jesi ho condannato, non solo perché è successa questa cosa in Nuova Zelanda, ma condanno qualsiasi tipo di terrorismo. Il terrorismo non ha né religione, non ha Paese, non ha cittadinanza, quello che è successo sembra un gioco, e quando mi sono svegliato e ho appreso la notizia, ho pensato subito a un gioco con il quale si gioca a casa, in diretta su *Facebook*, una cosa orribile, è una cosa veramente orribile che nessuno accetterà, chiunque esso sia. Va condannata da tutti. All'inizio l'ho vissuta un po' male, ma oggi, quello che ho dentro di me, l'ho risentito quando prima il dottor Massaccesi lo ha detto; abbiamo sempre condannato gli atti terroristici, che qualcuno chiama islamici, ma non sono atti islamici, fratelli, non lo sono per niente, quelli non sono islamici per niente, neanche questo, questo era un cristiano e allora, che facciamo? Siete dei terroristi, allora? Il terrorismo non ha religione, non va nominato nessuno, questa è una rovina, una malattia, un cancro dentro la società, soprattutto noi siamo vittime due volte, perché ci chiamano terroristi e nello stesso tempo siamo vittime e vedete il risultato. Veramente, questo è da condannare da tutti, nessuno escluso. Vi ringrazio veramente per il vostro invito, sono contentissimo di essere qui con voi, complimenti ancora per tutto quello che avete fatto, anche per il Centro che è stato inaugurato, io ero presente, mi fa piacere, quando entro qui tutti mi salutano, per cui questo vuol dire che c'è un legame tra di noi. Grazie mille e grazie veramente, grazie.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. 43 DEL 21.03.2019

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Alle ore 16,30 è prevista la Cerimonia di conferimento della Cittadinanza Onoraria della Città di Jesi al Sig. Cassio Morosetti (in collegamento streaming)*

Entra: Caimmi

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio. Adesso c'è la parte dedicata alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria della città di Jesi al signor Cassio Morosetti. Dovremmo essere in collegamento, perché per non disturbare il signor Cassio Morosetti, per non fargli affrontare un viaggio abbastanza lungo, quando è stata deliberata la concessione delle onorificenze è stato anche deciso di modificare le modalità ordinarie, con cui la cerimonia avviene; sapete che solitamente deve avvenire in Consiglio comunale, abbiamo fatto una modifica in due occasioni, per il dottor Di Matteo e per Asia Bibi, questa è la seconda volta che si pone la questione di una diversità, vediamo se riusciamo a collegarci con l'abitazione del signor Cassio Morosetti e in rappresentanza del Comune di Jesi e del Sindaco c'è l'assessore Marialuisa Quaglieri. *(Collegamento streaming)*. Buonasera signor Morosetti, buonasera assessore e un saluto anche a Roberto Spaccia. Iniziamo la cerimonia di concessione della cittadinanza onoraria al signor Cassio Morosetti. Io leggo la delibera, con cui il Consiglio comunale di Jesi, all'unanimità, in data 24 gennaio 2019, ha deciso di approvare la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria a lei con questa motivazione: "Il Consiglio comunale di Jesi, con gratitudine e riconoscenza, perché, dopo uno straordinario percorso artistico, cominciato al termine della guerra, lasciando Jesi per raggiungere Milano, città in cui ha saputo mettere a frutto i propri talenti, diventando una firma di successo come umorista, fumettista e vignettista in giornali e riviste nazionali, non ha mai dimenticato la sua città natale, a cui, con grande generosità e amore, ha permesso di realizzare il nuovo Centro per l'Alzheimer, che sarà in grado di dare risposta concreta e immediata a una situazione sempre più importante di disagio e marginalità". Adesso passo la parola al Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Buonasera, signor Morosetti. Le avevamo promesso che avremmo trovato il modo per fare la consegna, sapevamo che per lei poteva essere un problema essere qui, insieme a noi, ci avrebbe ovviamente fatto felici, ma saremo felici comunque nell'ascoltarla; tra l'altro, farò una brevissima introduzione, dicendole che quel senso di appartenenza che credo lei abbia dimostrato in modo inequivocabile è quello che credo pervada un po' tutte le menti di coloro che stanno in quest'aula, perché stare qui e adoperarsi per la città, magari ognuno con una visione diversa della città stessa, però credo che questo ci accomuni tutti. La volevamo ringraziare, volevamo farlo di persona e volevamo farlo in Consiglio comunale. Dunque, grazie e, Presidente, io passerei la parola al signor Morosetti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Credo che prima ci sia un piccolo omaggio, c'è una cartolina di Jesi dedicata al signor Morosetti.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, è una cartolina di Jesi, collegata a un festival, che è iniziato tre anni fa, anche questo portato avanti in particolare da nostri concittadini, è partito con dei sogni, siamo partiti pensando di contaminare non solo il territorio della Marche, ma l'intera nazione ed effettivamente sta riscuotendo un successo eccezionale e una parte introduttiva è fatta da un filmato che vorrei farle vedere perché c'è Jesi; lo guardi con attenzione, so che per lei non è facilissimo, comunque noi glielo facciamo vedere, ci proviamo. *(Proiezione di un filmato)*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E adesso l'assessore Quaglieri per la formale cerimonia di consegna dell'omaggio del Comune di Jesi.

MOROSETTI CASSIO: Grazie per questo riconoscimento che forse non merito, comunque a conclusione della mia vita per me è un sostegno e ringrazio per questa segnalazione, questa gratificazione. Grazie.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Il signor Morosetti ci ha anche donati questi, che noi metteremo nel Centro Alzheimer e che sono i suoi giornalini, *Il Corriere dei Piccoli*, ci ha dato anche dei disegni originali fatti da lui e noi tutti questi li incorniceremo nel Centro Alzheimer, per cui il signor Morosetti è sempre molto generoso con la sua città, che ama molto.

MOROSETTI CASSIO: Sono stato un cattivo cittadino, sarò un buon cittadino onorario.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie a lei realizziamo un centro importantissimo per le persone in difficoltà e questo centro sarà tappezzato dai disegni originali del signor Morosetti.

MOROSETTI CASSIO: Bene, molto bene, almeno qualcosa di me ancora vivrà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, signor Morosetti, vediamo se ci sono dei consiglieri che vogliono intervenire, un consigliere per gruppo consiliare. Prego, consiglia Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Buonasera, signor Morosetti. Io la vorrei abbracciare se fosse qui, lo farà per me Marialuisa. Io vorrei ringraziarla a nome del nostro gruppo, Patto per Jesi, per il suo generoso gesto, molto importante, fatto alla sua città; il suo impegno ad aiutare il Centro Alzheimer è molto apprezzato dal nostro Comune e da tutta la nostra città. Sono convinta che questa donazione avrà grande successo per raggiungere l'unico obiettivo che i cittadini attendono da un po' di tempo, e che sarà questo Centro per l'Alzheimer, che sicuramente darà una risposta importante ai malati e anche alle loro famiglie. Signor Morosetti, l'obiettivo nostro e del nostro Comune è quello di continuare a fare la differenza e lei, signor Morosetti, l'ha fatta questa differenza e ci vorrebbero tante persone come il signor Morosetti. Grazie di cuore.

MOROSETTI CASSIO: Grazie a lei per le gentili parole.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: La prossima volta la verrò a prendere io, che sono anche un'infermiera e si sente più al sicuro. Va bene? Buonasera e grazie veramente di cuore.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Buonasera, signor Morosetti. Sono Pirani Osvaldo, il capogruppo del Partito Democratico. Mi unisco, ovviamente, ai ringraziamenti per quello che lei ha ritenuto di fare per la sua città, io dico la sua città, perché aldilà del contenuto materiale, quindi dell'atto filantropico che lei ha ritenuto di fare, quello che mi ha colpito moltissimo è che una persona come lei, di successo, che ha realizzato poi la sua vita alla fine al di fuori di Jesi, abbia poi ritenuto di ricordarsi o perlomeno non sia riuscito a staccarsi dalla sua città natale; questa è una cosa molto bella, che apprezzo molto e come me l'apprezzano tutti i cittadini di Jesi, sia per questo atteggiamento morale, diciamo, che per quanto lei ha ritenuto di fare nei confronti della realizzazione di questo Centro per l'Alzheimer, che visto l'evoluzione di questa patologia nella popolazione che diventa sempre più anziana, è veramente fondamentale, è un atto oltre che materiale, simbolico, profondamente simbolico. Grazie.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Il signor Morosetti vorrebbe parlare un attimo con il Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì.

MOROSSETTI CASSIO: Signor Sindaco, io non la voglio lasciare tranquillo, quindi anche io morto, tramite gli avvocati, e lasciando una cifra molto considerevole per il paese per riportare quell'accidente di fontana ancora nella sua piazza naturale; non starò tranquillo da morto fino a quando la fontana non sarà lì e per questo io destino una cifra molto grossa, ma che sarà pagata quando il leone busserà la prima volta all'acqua; per cui, non stia tranquillo, signor Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il signor Morosetti ha sfidato il Sindaco, vediamo se il Sindaco raccoglie la sfida.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Le devo confessare che quando lei, signor Morosetti, mi fece la prima telefonata dopo che c'eravamo incontrati e aveva donato la cifra e mi parlò di avvocati, mi ero un po' preoccupato, sinceramente, perché pensavo che ci fosse qualcosa che non andasse legato alla donazione che lei aveva fatto. Io le ho aggiunto anche questo, siccome lei mi aveva anticipato di questa sua volontà e mi aveva parlato di testamento, io sono convinto che questo non sarà un problema del Sindaco Bacci, ma sarà un problema del prossimo Sindaco, che se vorrà venire incontro alle sue richieste, anche perché noi verremo ricordati come coloro che spostavano i monumenti, quindi per cortesia vorremmo evitare di spostare quel monumento, ma lo farà qualcun altro, perché credo che se lei destinerà una cifra importante alla città, credo che chi sarà amministratore ne terrà conto e magari porterà la fontana al suo posto e la farà contenta; lei ci guarderà dall'alto, ma io dico il più tardi possibile e sarà contento che un Sindaco avrà esaudito la sua richiesta.

MOROSSETTI CASSIO: Insomma, mi convince fino a un certo punto.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Il signor Morosetti ha un desiderio, ovvero vorrebbe che i suoi proiettori fossero dati alla città di Jesi insieme ad alcuni disegni. Come lei sa, il signor Cassio Morosetti ha una bella collezione a casa e vorrebbe che fossero donati alla città di Jesi.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie.

MOROSSETTI CASSIO: Arrivederci per qualche altra occasione. Grazie, signor Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie a lei, grazie di cuore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie e buonasera, saluto anche l'assessore Quagliari. Grazie del collegamento, grazie della disponibilità. Un attimo per la foto. Riprendiamo i lavori, vi prego di prendere posto. Formalmente, chiudo la fase un po' movimentata delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Inizia lo spazio dedicato a mozioni e ordini del giorno; la prima iscritta all'ordine del giorno è la seguente: "Mozione presentata dalla consigliera Gregori Silvia del gruppo consiliare Gruppo Misto, ad oggetto: divieto di attendamento dei circhi con animali che utilizzano gli stessi nei loro spettacoli in rispetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'animale" sottoscritta il 15 ottobre 1979 presso la sede dell'Unesco a Parigi".

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.44 DEL 21.03.2019

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MISTO, AD OGGETTO: DIVIETO DI ATTENDAMENTO DEI CIRCHI CON ANIMALI CHE UTILIZZANO GLI STESSI NEI LORO SPETTACOLI, QUALE FORMA DI RISPETTO DELLA "DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'ANIMALE" SOTTOSCRITTA IL 15 OTTOBRE 1979 PRESSO LA SEDE DELL'UNESCO A PARIGI – RINVIO –

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori, prego a lei per illustrarla.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Ancora buonasera, signor Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri. Ho deciso di presentare questa mozione non a caso in questo periodo, quando si parla finalmente con insistenza dell'importanza dell'ambiente, anche perché credo che nell'ambiente, quindi nell'ecosistema, sia importante anche finalmente parlare di diritti degli animali. Come avrete sicuramente notato, anche nella nostra città il sentimento animalista sta crescendo e conta numerosi adepti. La presenza del circo qui a Jesi e voglio sottolineare che questa mozione non si rivolge a nessun circo in particolare, è stata per me spunto e occasione per rinnovare al Comune e a quest'amministrazione, che si è dimostrata sensibile ai temi legati all'ambiente, agli spazi verdi e alla questione dell'inquinamento, di sottoporre con attenzione questa mozione. In questa mozione, e mi riferisco, appunto, dalla citata Dichiarazione dei diritti dell'animale, che anche il nostro Presidente poco fa ha sottolineato, all'articolo 10 si fa questa citazione: "Nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la loro dignità". Come avrete sicuramente immaginato, è scontato pensare che comunque il pubblico che si rivolge a un circo è un pubblico fatto di famiglie, dove ci sono bambini, dove ci sono anche giovani. Il messaggio che ne risulta è un messaggio fortemente diseducativo, dove questi animali vengono comunque soggiogati alla volontà dell'uomo e spesso messi in condizioni di apparire ridicoli, per non parlare delle condizioni. Sono animali liberi, il diritto alla libertà non appartiene solo all'uomo, sono animali liberi, che sono stati traslati dal loro habitat e messi in una condizione di schiavitù permanente, solamente per questioni economiche, per poter guadagnare sulla loro infelicità, sulla loro condizione di schiavi, perché questo sono; qualsiasi spettacolo che utilizzi animali per fini puri, come il divertimento, deve essere una cosa che a mio avviso, come è già stata fatta in tanti altri Comuni per una questione di civiltà deve essere bloccata, deve terminare, perché quando si parla di ambiente, è logico pensare che dentro l'ambiente, in questo ecosistema non ci siamo solo noi, ma ci sono anche gli animali; quindi, la tutela e il rispetto dei diritti degli animali va fatta anche in circostanze di questo tipo; ed è per questo che chiedo appunto al Sindaco e all'amministrazione, che hanno dimostrato interesse verso queste tematiche, di prendere una posizione su questo sfruttamento, anche perché sottolineo e sono anche pronta a dimostrarlo in qualsiasi circostanza, che questa tematica è di cuore, è di interesse a tanti cittadini; per questo, chiedo che quest'amministrazione si pronuncii in tal senso e faccia in modo di vietare l'attendamento di questi circhi che utilizzano questi animali. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Intanto, faccio un intervento a titolo personale, perché dopo aver in qualche modo esaminato e sostanzialmente personalmente condiviso la mozione, a titolo personale sono assolutamente d'accordo, perché a me fa un po' tristezza vedere gli animali addestrati e addestrati, ma lo fanno in un modo che forse può anche piacere a un primo impatto, ma poi se uno fa una riflessione, forse può pensare che si è arrivati dopo un percorso non facilissimo e spero che sia avvenuto senza delle forzature, me lo auguro, non sono al corrente, per cui non posso dire determinate cose; ma a seguito di una riflessione frutto di un esame di qualche ora fa, di alcune perplessità, in effetti, andando ad esaminare delle sentenze di vari TAR d'Italia, ci sono delle pronunce in qualche modo difformi da parte di TAR, che addirittura avrebbero annullato delle ordinanze sindacali che si esprimevano proprio nel senso che lei indicava, proprio anche per degli animali di quel tipo, non in modo indifferenziato, ma anche per animali di

quel tipo; ci sono alcune difficoltà, quindi lo pongo come possibile oggetto di esame o discussione se vale la pena, se c'è una condivisione sull'impianto generale della mozione, di rifletterci anche insieme se è possibile semmai strutturarla in maniera tale che non possa essere oggetto di un provvedimento di annullamento da parte di tribunali amministrativi; o meglio, non di annullamento della mozione, che è un atto solo politico, ma mi riferisco all'atto che ne conseguirebbe, ovviamente mi riferisco a ordinanze sindacali, che dovrebbero essere adottate a seguito di una mozione del genere. Non so se condividete, mi piacerebbe sentire anche altri pareri, l'impianto generale, approfittare per fare una riflessione un po' più approfondita, perché stamattina, devo dire, in pochissimo tempo ho avuto modo di leggere alcune sentenze e potrebbero creare dei problemi; quindi, potremmo discuterne magari in un'altra occasione che non sia adesso quella del Consiglio comunale. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riguardo alle questioni tecnico-giuridiche che lei ha posto, esistendo delle problematiche di sentenze precedenti, certamente una riflessione va posta sull'opportunità di procedere o di congegnare le cose in un altro modo per evitare poi di incorrere in atti che vengono impugnati, però nel contenuto morale della cosa, io esprimo tutta la mia condivisione; circhi equestri, lo dice la parola stessa, che nascevano principalmente con i cavalli e che gestiscono spettacoli con animali selvaggi, provenienti da luoghi anche molto lontani e nati in ambienti completamente diversi, io direi che oggi sono un anacronismo, dal momento che la nostra società dell'informazione consente a tutti quanti di accedere alla visione di questi animali senza averli materialmente vicini, per cui condivido assolutamente l'impostazione nei confronti dei circhi che utilizzano gli animali per fare degli spettacoli, condivido assolutamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch'io condivido questa mozione, perché ormai tantissimi anni fa, mi ricordo, sono andata al circo a Jesi e poi ho fatto il famoso giro degli animali dietro e quello è stato veramente un colpo, era veramente una tristezza quel giro, non tanto il circo in sé, ma il giro dietro è stato veramente triste e da quella volta non sono più andata al circo. Quindi, anch'io condivido questa mozione, poi vediamo quello che c'è da fare, se un altro incontro, ad ogni modo la condivido.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Giampaolletti.

Esce: Animali

Sono presenti in aula n.23 componenti

CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Riguardo a questa mozione, la consigliera Gregori ha detto che molti concittadini tengono molto agli animali o ad altro; io ho vissuto in prima persona, per quanto riguarda le fiere di San Settimio, che ho seguito per i cinque anni precedenti, la zona degli animali; abbiamo cercato, sono arrivate molte mail al Sindaco e al sottoscritto per la sistemazione migliore di questi animali o altro, il problema, però, è che dietro a tutti questi animali ci sono persone che lavorano, ci sono famiglie che vivono su una base di lavoro; noi, in Europa, abbiamo circa 300 circhi, che girano l'Europa e il mondo; quando però si fa una scelta, bisogna capire che scelta noi andiamo a fare, cioè, bloccare il discorso degli animali; mi sono un po' documentato, ho girato in internet e vari studiosi, soprattutto in America e nel 2016 il Governo del Galles ha fatto uno studio, perché anche in questi Paesi l'opinione pubblica aveva chiesto di bloccare gli animali per quanto riguarda il circo, nonostante quello che ha riportato lei. Le leggo un attimino quello che hanno riportato questi studiosi; questo è uno studioso americano, il professor Friend dice: "I trasporti da un luogo all'altro, l'alimentazione e il comportamento durante lo spettacolo e poi durante la vita quotidiana, lo hanno portato addirittura a pensare che il rapporto con l'essere umano, il loro allenatore e i relativi esercizi per montare lo show potrebbero avere un effetto benefico sull'animale". Questo è quello che dicono gli studiosi; anch'io posso capire la situazione degli animali, che possono essere maltrattati, però bisogna anche fare i controlli, come dicevo

prima con le fiere, che ci sono stati tantissimi controlli per quanto riguarda i vigili urbani, e altro qui ci saranno dei controlli, perché devono rispettare le leggi. Poi, come diceva la consigliera Lancioni, che il circo è bello nello spettacolo, ma se poi vai a vedere nei retroscena, dove ci sono gli animali e vengono tenuti male, in quel caso noi cittadini dobbiamo avvisare la Polizia locale, in questo caso Sera Jesi, perché se li maltrattano ci sono delle sanzioni; questo è quello che io penso, poi, se come diceva il Presidente, alcuni Comuni hanno deciso di bloccare i circhi all'interno della zona cittadina e di fare lo spettacolo senza gli animali, ci sono dei ricorsi al TAR, perché anch'io ho letto che ci sono dei ricorsi al TAR, ma alla fine ha dovuto pagare il Comune, perché dopo devono pagare anche i danni. Questo è il mio pensiero e sono un po' dubbioso su questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolotti. Prego, consigliere Angeletti.

Esce: Lombardi

Sono presenti in aula n.22 componenti

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io condivido, invece, questa mozione e moralmente sono d'accordo, però bisogna vedere la questione giuridica che diceva il Presidente, perché noi abbiamo già una legislazione, che ha messo fine a questa storia, ma non ci ha messo la data, come al solito ha fatto una cosa all'italiana e non ci ha messo la data; adesso qui c'è da fare un decreto attuativo per mettere una data fine; certo, che un Comune che vieta con questa legislazione che abbiamo noi rischia di incappare in quello che abbiamo detto, ricorso al TAR con il rischio di dover pagare. Io questa mozione la condivido in tutto; io, più che impegnare l'amministrazione, impegnerei il Consiglio comunale di impegnare a sua volta il Governo affinché faccia questo decreto, perché è in discussione, il decreto legislativo che prevede questa cosa è stato approvato l'8 novembre 2017; adesso di deve fare il decreto attuativo, nel frattempo quel Governo non c'è più, ce n'è altro e mi pare, da quello che ho visto su internet, che sia in discussione, dovremmo far forza affinché questo decreto venga fatto, mettere la data e a quel punto siamo tutti a posto, per non rischiare di prendersi dei ricorsi; ad ogni modo io la condivido in pieno come mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Catani.

Entra: Islam Kazi Fokhrul Consigliere Straniero Aggiunto

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Molto è già stato detto su questa mozione, che parte da un presupposto certamente condivisibile, cioè la tutela degli animali, su cui siamo tutti d'accordo, anzi, c'è una sensibilità assoluta penso da parte di tantissima gente; però, è anche vero, che anch'io ho controllato un attimo la situazione e di ricorsi, devo dire, ce ne sono e molti al momento vengono accolti, perché la normativa è ancora a divenire, non è ancora chiara, questo decreto non è stato fatto, quindi oggi ancora non c'è una normativa, per cui se dovessimo arrivare a una delibera in questo senso, comunque ci sottoporremmo a un rischio, al rischio del ricorso. Adesso, poi, valutare l'opportunità o meno di andare avanti lo stesso, non so se è il caso, onestamente; noi abbiamo sempre visto il circo con gli animali, adesso vedere un circo senza animali, quindi con tutte le altre figure circensi, gli acrobati, dovremmo puntare a quest'altra realtà, evidentemente e quindi l'indirizzo potrebbe anche essere quello corretto di togliere totalmente la figura dell'animale nel circo, ma non dico che è prematuro, ma probabilmente la normativa non ci lascia ancora grandi spazi, io prenderei per buono forse l'idea, il consiglio, la proposta del Presidente di fare una verifica, un aggiornamento sulla tematica per evitare rischi di ricorsi, che potrebbero rilevarsi fondati, perché se domani viene il Circo Togni che vuole fare sede a Jesi, il Comune dice no, il Circo Togni fa ricorso al TAR, se il TAR gli dà ragione, che facciamo? È una situazione un po' ballerina, per cui io, pur condividendo nella sostanza la mozione, ritengo che sia più opportuna la linea del Presidente di approfondirla, rinviarla un attimo e approfondirla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi condividiamo lo spirito di fondo della mozione, perché sinceramente appare un po' bizzarro dire che gli animali che vengono sfruttati nei circhi possano stare meglio degli animali che stanno nel loro habitat naturale, anche perché sono animali non abituati per natura a stare in gabbia e a obbedire ai comandi dell'uomo, quindi lo spirito di fondo lo condividiamo pienamente; non conosco, francamente, le pronunce a cui faceva riferimento il Presidente, non so se c'è anche una pronuncia del TAR Marche, per cui sarebbe utile approfondire questo aspetto, perché è vero che alcuni Comuni hanno vietato e alcuni TAR si sono pronunciati in tal senso, ma se alcuni Comuni della nostra Regione hanno fatto delle ordinanze e magari ci fosse una pronuncia del TAR Marche favorevole al Comune che ha proposto l'ordinanza, si potrebbe procedere in questo senso; quindi, propongo, magari discutiamone, ma da quest'aula oggi esca intanto una presa di posizione politica, che condivida lo spirito di fondo della mozione, poi magari, siccome effettivamente nella mozione si chiede di vietare comunque gli spettacoli con gli animali, potremmo mettere e valutare delle restrizioni, dei vincoli all'interno della normativa vigente, però che intanto da quest'aula esca una presa di posizione chiara sullo spirito di fondo della mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Gregori per replica.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Io volevo replicare al consigliere Giampaolletti, dicendo che non è che lo studio di un famoso animalista compiacente modifichi la situazione, cioè, diciamo così, questi sono animali liberi, che non sono abituati a prendere frustate, cinghiate e quant'altro per fare degli spettacoli; la giustificazione che non c'è poi il lavoro, è talmente tanto importante il motivo di fondo che non si possono maltrattare gli animali, che dire che se si smette di fare cose di questo tipo non c'è più lavoro, secondo me è una risposta aberrante, è veramente aberrante; le dirò di più, e cosa che poi non ho aggiunto nella mozione, ma lei è la dimostrazione concreta, con questa risposta, che il falso messaggio che viene dato quando ci sono gli spettacoli, che l'animale in realtà si diverte ed è contento, poi in realtà arriva e va a captare alcune persone; ma come si fa a pensare e a dire che un animale, che viene frustato, viene preso in tutte le maniere possibile per far fare gli esercizi, si diverte; io, consigliera Giampaolletti, inviterei lei a rimanere per una settimana in una gabbia, così poi dopo magari mi dice in che condizioni è stato; mi perdoni, questa è una provocazione, è logico che nessuno la metterà mai in una gabbia, a meno che lei non compia alcun reato, però arrivare a dire una cosa di questo tipo è veramente aberrante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Approfittando della replica della consigliera Gregori, altrimenti non avrebbe altra possibilità, per chiederle in qualche modo accetta quell'indicazione di rinviare la mozione per quell'approfondimento. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: L'interesse di fondo, visto che anch'io ho letto le pronunce dei TAR, come quella del Lazio, che nei confronti del Circo Orfei ha dato ragione al Lazio, quindi alla Regione Lazio e ha vietato gli spettacoli di questo circo, lo dico citando anche il nome, si tratta del Circo Orfei, quindi parliamo del TAR del Lazio, sentenza che è avvenuta due anni fa; le ho lette anche io queste sentenze, capisco che, visto che si pronuncia il TAR, il parere può essere più o meno favorevole, è logico, è molto opinabile come questione, ma il mio interesse e credo anche quello di tutti gli animalisti è quello che alla fine si giunga a una soluzione di questo problema, anche perché sarebbe stridente il messaggio di un'amministrazione che si occupa dell'ambiente e trascuri la tutela degli animali; credo che anche obiettivamente, se ci ragioniamo un attimo non è molto logico; quindi, sì, tutto quello che serve e che vale comunque a poter arrivare a una situazione di questo tipo, per me va bene e comunque, come diceva la collega Santarelli, io vorrei che questa fosse l'occasione per avere una posizione unanime, ovvero sostenere che non è plausibile un messaggio del genere alle soglie del 2020. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, ma mi deve chiarire se la rinviemo per l'approfondimento o meno.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Io credevo di essere stata abbastanza esaustiva, dicendo che tutto quello che occorre alla finalità di questo obiettivo, per me va bene; (Intervento fuori microfono) Per me va benissimo, in questo senso, l'unica cosa è che si prenda atto, che venga rimandata, non cancellata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non viene cancellata, ma deve dirmi lei la risposta esatta, perché non la posso interpretare.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Per me va bene che venga rimandata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Viene rinviata, in base all'esame delle sentenze e per vedere se attraverso le motivazioni delle sentenze, si può arrivare in qualche modo a precisare, limitare o dare indicazioni nella mozione, ai fini di una puntuale esecuzione in sede di provvedimento.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Va benissimo, io credo che un esame approfondito delle sentenze, come suggerivano, anche quelle della Regione Marche, ove ce ne fossero state, va benissimo. Quindi, la rimandiamo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, la mozione viene rinviata. Mi dispiace, consigliere Fiordelmondo, ma c'è il rinvio ormai. Prima di passare alla mozione iscritta al numero 11 all'ordine del giorno, do atto, non l'ho fatto in sede di comunicazioni del Presidente, che è assente la consigliera Lorenza Fantini. Passiamo alla pratica numero 11 all'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio sinistra, ad oggetto: confronto pubblico sugli istituti di partecipazione".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.45 DEL 21.03.2019

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: CONFRONTO PUBBLICO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE – RESPINTA –

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa è una mozione che si inserisce nel dibattito che stiamo ormai facendo da un po' di tempo sulla modifica dello Statuto comunale, e proprio perché ci stiamo accingendo a modificarlo, ho ritenuto opportuno presentare questa mozione, che ha, voglio dirlo in premessa, uno spirito assolutamente propositivo, non polemico; partendo dalla premessa che dal 2010 si è arrivati alla soppressione delle circoscrizioni nei Comuni medio-piccoli, che l'articolo 8 del TUEL è divenuto quindi, in seguito alla soppressione delle circoscrizioni, la formula di riferimento per tutti i Comuni che non possono più organizzarsi in circoscrizioni, laddove stabilisce che "I Comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale, demandandone la disciplina allo statuto". Considerato che la dimensione di quartiere resta un tassello chiave per il governo della città, in quanto rappresenta l'ambito ideale di prossimità, in cui implementare i processi di rigenerazione degli spazi pubblici, declinare politiche di inclusione sociale, avvicinare l'amministrazione alla cittadinanza, che diverse sono le soluzioni adottate proprio in linea con il suddetto articolo 8 del TUEL, dai Comuni coinvolti e dalla soppressione delle circoscrizioni, che sono comunque attenti e interessati a mantenere strumenti di raccordo con i quartieri, dall'istituzione di organismi non elettivi, come ad esempio ha fatto il Comune di Modena o il Comune di Pisa, alla costituzione, invece, di meccanismi di elezione diretta degli organismi consiglieri di quartiere, pur se con modalità di volta in volta poi differenti tra loro, come ad esempio il Comune di Ravenna o il Comune di Carrara. Preso atto, come dicevo in premessa, che il Comune di Jesi sta lavorando alla modifica dello statuto, originariamente prevista proprio per adeguarlo alle novità normative, ivi compresa quella della soppressione delle circoscrizioni, seppure con qualche anno di ritardo, perché la normativa, ripeto, è del 2010; che molti altri Comuni hanno già sperimentato da diversi anni delle soluzioni articolate e differenti per favorire il pieno coinvolgimento della cittadinanza, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta, prima dell'approvazione del nuovo statuto comunale, a confrontarsi pubblicamente sul tema con le realtà associative della città, con chi ha già sperimentato buone pratiche in altri territori, magari coinvolgendo gli ex presidenti delle circoscrizioni jesine, al fine di poter giungere con una maggiore consapevolezza alla soluzione più idonea alla nostra realtà, una soluzione che magari potrebbe essere anche condivisa, perché io stessa ad oggi non ho la soluzione ideale in testa, quindi sarebbe utile per me e ho pensato che forse sarebbe utile per tutti approfondire il tema. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi prenoto io, perché ci eravamo accordati che essendo l'assessore Lenti che si interessa della partecipazione, sarebbe stato opportuno che rispondesse lei; la stiamo un attimo cercando, se non arriva, rispondo io, ma dato che era qui, penso che sia giusto che lo faccia direttamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Intanto, passo la parola al consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io vorrei puntualizzare semmai la parte relativa ai Comitati di quartiere, perché è frutto di un lavoro, sul quale in molti abbiamo lavorato e siccome in più di una circostanza io penso che fosse anche mio compito quello di prendermi delle responsabilità, se non altro di fare chiarezza su quello che ho fatto e quello che non sono riuscito a fare, ma è anche vero che man mano che si svelano le carte, il gioco inizia a diventare più nitido, più palese, emergono alcuni aspetti e forse è giusto anche provare a cambiare strategia, se non altro perché si cristallizzano delle posizioni, che forse rilevano dei proponenti che sono diversi da quelli che si lasciano intendere, perché mi sembra che qui alla fine il vero obiettivo, più che far partecipare sia quello di far ritardare, magari facendo leva sulla partecipazione. Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai Comitati di quartiere, ci siamo soffermati a lungo in quello che in maniera molto altezzosa è stato definito un gruppo fantasma, invece è stato un gruppo di lavoro, che ha dedicato tempo, energie e che lo ha sottratto ad altri affetti e lo ha fatto in maniera convinta e responsabile, proprio perché abbiamo creduto in quello che abbiamo deciso. In quella sede, tra l'altro con l'aiuto anche di persone, che inizialmente non facevano parte del gruppo di lavoro, come per esempio il consigliere Animali, avevamo individuato una piattaforma, una possibile soluzione per quanto riguarda l'individuazione dei Comitati di quartiere, molto molto chiara e che era il frutto anche di un accordo trasversale, perché chi ha partecipato a quell'incontro si ricorderà bene come le posizioni veramente si sono stravolte, cioè, la maggioranza, se così si può dire, è diventata minoranza e il famoso comma 5 dell'articolo 7 è la firma di un lavoro fatto in maniera puntigliosa, alla ricerca del dialogo e della migliore soluzione possibile, tenendo conto delle esigenze di tutti; adesso, prima si è tentato di farlo sui principi, esplorando tutto il campo dell'immaginifico per cercare un qualcosa che di fatto rinnegasse quello che invece è presente nell'attuale articolo 4; viceversa, l'articolo 1 non fa altro che riproporre in maniera diversa, ma sostanzialmente, quello che è presente nell'articolo 4; ora, addirittura si ha il coraggio, coraggio per modo di dire, perché è legittima la proposta che fa la consigliera Santarelli, si chiede anche di tornare indietro su quelle parti, che in maniera molto tecnica, chirurgica, specifica, erano frutto di un accordo unanime, all'interno del quale, e io non ho problemi a dirlo, proprio per tenere le posizioni dei gruppi del Partito Democratico, di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra abbiamo avuto non poche difficoltà, anche all'interno della maggioranza, proprio perché questo tipo di impostazione andava a cozzare con il lavoro avviato in maniera molto importante dall'assessore Lenti, proprio per recepire quel tipo di messaggio e restituendo anche all'aula, quindi al Consiglio comunale, la sovranità in materia, abbiamo individuato una posizione molto cristallina. io penso che la consigliera Santarelli potesse essere l'unica a firmare questo tipo di mozioni, perché il consigliere Animali e il consigliere Coltorti mai avrebbero potuto sottoscrivere un qualcosa che loro stessi avevano, in maniera molto chiara e precisa e senza stare fare il gioco delle tre carte su fogli sopraggiunti sul tavolo all'improvviso, quel tipo di accordo era stato chiarissimo e molto, molto palese. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, invece, la vedo in maniera diversa rispetto al consigliere Cioncolini; per me qualsiasi richiesta di ulteriore partecipazione arricchisce lo statuto; non credo che sia per ritardare, tanto prima o poi si arriverà a una pronuncia in merito, e non c'è neanche questa grande urgenza di arrivarci immediatamente, per cui secondo me è un arricchimento, tant'è che sono stata molto contenta di sapere che dopo l'incontro pubblico c'è stato un allungamento dell'iter, perché produce questo e poi parliamo, come ho già ribadito precedentemente parliamo di partecipazione, ma se non c'è una risposta dei cittadini, allora potrebbe sembrare un interesse diverso, ma l'interesse dei cittadini è stato dimostrato in ogni situazione, per cui io convengo nel dire che non è un ritardare, ma un chiedere ulteriore partecipazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, assessore Lenti.

Rientra: Lombardi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi sento coinvolta nell'esprimermi in merito a questa mozione e ci tengo a mettere in evidenza in particolare un aspetto; intanto mi associo, non ho seguito in toto il discorso fatto dal consigliere Cioncolini, ma dalle ultime affermazioni mi associo a quanto lui ha detto; secondo me, qui stiamo parlando di due piani diversi, abbiamo approcciato la revisione dello statuto del Comune come primo step verso l'aggiornamento di alcuni documenti, che ormai risultavano superati in alcune loro parti, come quella della soppressione delle circoscrizioni, avvenuta nel 2010, come quella del difensore civico, come quella di altri aspetti che sono stati affrontati, e qui concordo con il consigliere Cioncolini, attivando un gruppo di lavoro che fosse massima espressione di tutte le componenti presenti nell'aula consiliare, quindi non escludendo nessuno, per cui tutti i cittadini, penso, per delega erano comunque rappresentati, fermo restando poi l'allargamento della partecipazione che è emersa in seguito, però io non credo che comunque la discussione che è avvenuta all'interno di quel gruppo, il confronto più che la discussione, fosse aldilà dei principi democratici. Comunque, abbiamo attivato un percorso condiviso in merito a questa revisione dello Statuto e in particolare, riferendoci a questa nuova istituzione dei Comitati di quartiere, come organi di espressione, di partecipazione popolare in luogo delle abolite circoscrizioni, abbiamo ritenuto, e qui anche confrontandoci fra di noi in merito a quello che era lo stato dell'arte ad oggi, perché di fatto, comunque, dei Comitati di quartiere erano già stati previsti come espressione di una rappresentatività e di una partecipazione dei cittadini alla vita della città, perché in effetti il processo era già stato avviato nella precedente consiliatura dall'assessore Roncarelli, coadiuvato e sostenuto nel lavoro in particolare dal consigliere Giampaolletti, ci siamo trovati di fronte a uno stato di fatto, quindi abbiamo ritenuto che nello statuto andasse, proprio in virtù di questa revisione, riconosciuta e legittimata questa nuova espressione da parte dei cittadini nei Comitati di quartiere, quindi abbiamo ritenuto di fare una previsione di carattere generale come strumento di partecipazione dei Comitati di quartiere in luogo delle vecchie circoscrizioni; è un enunciato, che esprime cosa sono i Comitati di quartiere, a cosa servono, tant'è vero che poi, all'interno della discussione, era emersa anche la problematica del numero e qui infatti si parla delle dimensioni del territorio e quant'altro e si è ritenuto che proprio per non imbrigliarsi a livello di statuto e non vincolare troppo questo concetto del dimensionamento del territorio e di come debba essere concepito per potersi sentire rappresentati, abbiamo pensato e condiviso, ribadisco, che l'aspetto più specifico non solo di come poi i Comitati di quartiere vadano gestiti, perché chiaramente vanno regolamentati, ma anche il numero stesso del dimensionamento del territorio e quindi dei Comitati che lo vanno ad esprimere e a rappresentare, fosse un aspetto da trattare nel regolamento degli istituti di partecipazione, che è un altro regolamento di cui il Comune è dotato, che non prevede soltanto come istituti di partecipazione i Comitati, ma tutta una serie di altri strumenti, dai forum, le consulte, per cui ci sono tutti quegli strumenti che i cittadini hanno per poter partecipare attivamente alla vita della città, esprimendo quindi in merito la propria presenza. Questo come criterio e principio di lavoro che ci siamo dati; questo non vuol dire che noi non riteniamo poi confrontarci anche su quello che sarà seguire la declinazione di come questi Comitati di quartiere andranno ad agire; noi delle ipotesi le abbiamo già fatte, perché, come dicevo, già di fatto ci sono alcuni Comitati attivati, che agiscono in autonomia, però noi abbiamo ritenuto di legittimare questa presenza già costituitasi almeno da parte di alcuni cittadini sul territorio, proprio perché diventino uno strumento riconosciuto anche dall'ente di espressione dei cittadini in rappresentanza di un territorio, perché altrimenti qui ognuno se una mattina decide di unirsi in un Comitato, invece noi riteniamo che effettivamente questo vada regolamentato e declinato, però sono due piani diversi; io non sottoporrei, quindi, l'approvazione dello statuto alla regolamentazione del Comitato; noi abbiamo enunciato il principio, li riconosciamo, i Comitati sono la nuova espressione, il luogo delle circoscrizioni, di rappresentanza sul territorio, dei cittadini, legittimato come strumento dall'ente attraverso il riconoscimento nello statuto del Comune e questa è l'enunciazione del principio generale; tutto quello, poi, che deve essere declinato nella realizzazione e nella gestione del Comitato, lo andremo ad affrontare, speriamo, e se ci apprestiamo ad approvare quanto prima lo statuto, anche in virtù, e qui mi sento di dire proprio perché c'è stato questo allargamento della partecipazione, della consultazione con quest'assemblea pubblica che è stata fatta e quindi, conseguentemente, dalle osservazioni che ne sono derivate, qui penso che lo statuto questo aspetto è stato già affrontato, si devono trarre delle conclusioni, ci saranno degli incontri ulteriori per poter raccogliere queste informazioni, però lo statuto va

approvato, non possiamo ancora allungare questi tempi, perché per il documento, sulla base del quale a seguire andiamo a fare tutto il resto; subito, passeremo poi ad affrontare, una volta approvato lo statuto, invece, l'approccio della revisione dello statuto e lì entreremo nel merito, e lì faremo le nostre proposte e lì ci confronteremo sulle proposte, che di fatto già si stanno chiaramente concependo, non è che noi stiamo dormendo sopra, per dire che una proposta arriverà sul tavolo, la condivideremo come abbiamo fatto con lo statuto, se serve faremo anche magari questa partecipazione allargata con i cittadini, ma sono due momenti distinti, non li possiamo condizionare e sottomettere, perché altrimenti rischiamo di rimanere bloccati in un iter, per il quale ci siamo dati un criterio di lavoro, che io credo debba essere rispettato, possiamo mettere ogni volta in discussione non soltanto i contenuti, ma anche i metodi, perché altrimenti non arriviamo da nessuna parte. Quindi, vorrei tranquillizzare la consigliera Santarelli, per dire che non vogliamo escludere nessuno dalla partecipazione, anzi ci stiamo preoccupando di legittimare la partecipazione dei cittadini, perché diventi veramente un'espressione nei confronti dell'ente di un qualcosa che possa produrre degli effetti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Lenti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Di cose ne sono arrivate tante. Io, la prima cosa che ci terrei a chiarire, lo faccio soprattutto nei confronti del consigliere Cioncolini, che lo ha detto, è che non credo, perlomeno da parte mia, ma credo che sia un elemento abbastanza diffuso qua dentro, non credo che ci sia un giudizio, una sentenza, che incombe sopra il lavoro svolto da chi sta nel Comitato o, come dire, un giudizio rispetto al tempo impiegato e ai risultati ottenuti; lo sappiamo tutti, quelle cose costano, si sottrae quel tempo a tanto altro, credo che qui dentro lo sappiamo più o meno tutti, con gradualità diverse, però è un qualcosa che bisogna accettare, nel senso che quel tipo di lavoro ha aperto uno scenario, io l'ho detto anche in occasione dell'incontro pubblico, secondo me è successa una cosa buona, nel senso che la gente, la cittadinanza, un pezzo della cittadinanza, chi volete, ha visto quello spazio, ha sollevato un'eccezione per voler dare un termine simil-tecnico, e all'interno di quell'eccezione ha proposto un dibattito cittadino, con le sue spigolosità, che, così come qui anche fuori, in qualche modo, si possono incontrare e vanno gestite, però questo è un discorso diverso dal giudizio sul lavoro, nessuno, credo, si permette di dare un giudizio sul tempo e sul lavoro che si è fatto; è evidente che quel tipo di lavoro ha prodotto, lo ripeto, un dibattito e quel dibattito va assorbito, anche perché, a me l'espressione del campo dell'immaginifico non è che sia giunta da questa parte della barricata, nel senso che il campo dell'immaginifico si è prodotto nel momento in cui si è aperto il dibattito su quelle due paroline che qualcuno ha messo in evidenza, dopodiché la reintroduzione di quelle due parole ha prodotto un germogliare di situazioni e di eventi dalla notte dei tempi fino a oggi, quindi il campo dell'immaginifico personalmente non è una responsabilità che mi sento di addossarmi; allo stesso modo, la questione del tornare indietro; io, tutte le volte che si produce un dibattito su una questione importante, la vedo e la vivo con un passo avanti, perché se penso che un altro territorio comune che potremmo avere è quello della misura della difficoltà di un'interazione tra l'istituzione e la cittadinanza, quando si produce, anche nelle sue spigolosità, penso che chi sta qui dentro, forse, pur non avendolo voluto al 100%, ha prodotto un buon risultato, perché quella cosa succede ed è bene che succeda; quindi, è un passo in avanti. L'altra questione sono i Comuni e le circoscrizioni; è vero, le circoscrizioni non ci sono più, parliamo di Comuni di quartiere, dopodiché dobbiamo dirci che sono due cose assolutamente diverse e dobbiamo dirci che se riusciamo a mettere in piedi qualcosa, che anche utilizzando lo strumento del Comitato di quartiere si avvicini il più possibile alla "terzietà" dell'organo istituzionale, pur non essendolo, avremmo fatto qualcosa di buono, e lo dico anche alla luce dell'incontro che abbiamo avuto a Bologna, di un gruppo di lavoro che sta ragionando sui beni comuni e quant'altro, ecco, avere quegli istituti all'interno del tessuto cittadino aiuta per riconnettere le due situazioni, per sollevare i problemi e per, in qualche modo, riagganciare anche la cittadinanza in un ruolo di responsabilità e di governo della territorialità; ma, rispetto al data dell'impegno, io non so, forse non leggo bene io, non sono bravo io, però io la vivo in questo modo, ovvero oggi come oggi mi permetto di utilizzare questi temi, quando si analizza un sistema, ci sono due meccaniche che si sentono spesso utilizzare, ovvero button up e top down, sostanzialmente o si parte dall'alto e si arriva verso il basso oppure si parte dal microsistema e si arriva poi a definire il macro. Nel momento in cui abbiamo aperto il macro e si è visto che si sono aperte delle parentesi, abbiamo visto che l'analisi di sistema può permettere di risolvere la domanda

che si è espressa all'interno del microsistema per poi arrivare a definire quello che è il macrosistema, che in qualche modo la contiene, quindi non credo che l'idea sia quella di definire tutta questa roba dentro lo statuto, l'idea è invece di approvare lo statuto, quindi definiamo il macrosistema, quando saremmo riusciti a definire quel microsistema, che è apparso e che abbiamo tra le mani e che una volta che avremo definito, riusciremo anche a riconnettere meglio a quello che è il macrosistema; io forse l'ho fatto troppo complicato oppure mi diverto io a trovare percorsi un po' strani, però sinceramente la leggo in questo modo e non mi sembra, forse è quasi un unicum, perché la consigliera di solito ha un atteggiamento più ruvido, però in questo caso mi sembra che ci sia un'apertura al dialogo, al confronto, io la leggo così e su un istituto come quello delle circoscrizioni, meglio della partecipazione popolare, penso che non sia un peccato ragionarci sopra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fiordelmondo. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Io volevo aggiungere questo, anche perché come suonava il titolo di una vecchia canzone, "Libertà è partecipazione", quindi che cosa significa questa cosa? Che se in questa fase di lavoro, dove siamo arrivati, si dovessero comunque spendere anche due mesi in più, ma garantire una partecipazione dei cittadini più ampia, perché no? Per quale motivo? Vorrei dire anche questo, ho visto che l'assessore Lenti ha detto che nessuno si può svegliare la mattina e fare un comitato, che in realtà l'amministrazione è un po' debitrice nei confronti di alcuni cittadini, che hanno già sistemato da soli questo gap che si era creato con la mancanza delle circoscrizioni, perché come fondatrice del Comitato "Parco del Vallato, via del Mulino", costituito legalmente e riconosciuto, io mi sento di dire che nonostante verranno creati questi Comitati, non è che dirò al Comitato di sciogliersi, assolutamente, anche perché credo che l'esistenza del comitato, che poi sarà di quartiere e comitati come questo, possano tranquillamente coesistere e collaborare insieme per le diverse finalità; forse io ho inteso male la questione, però credo che visto che in questo lasso di tempo, dove non ci sono più state queste circoscrizioni, alcuni cittadini laboriosi si sono adoperati da soli, credo che comunque vada riconosciuta questa cosa, anzi, si sono sollevate questioni, che altresì magari l'amministrazione da sola non avrebbe neanche preso in considerazione; quindi, perché non fare in modo che forum cittadini, incontri pubblici, ci sono stati periodi, in cui si è perso tempo per altre questioni e si è rimasti indietro, non vedo perché due o tre mesi in più non si possano spendere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Lenti per la replica.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Molto velocemente per dire che forse mi sono espressa male; volevo dire questo, ovvero che chiaramente i Comitati di quartiere saranno un'espressione diversa rispetto alle circoscrizioni, le circoscrizioni sappiamo che erano strutturate in una certa maniera, avevano al loro interno la rappresentanza politica, quindi era tutta una struttura, avevano dei poteri non indifferenti, anche i presidenti di circoscrizione; noi qui vogliamo legittimare l'espressione di quelli che territorialmente andremo a definire come i comitati rappresentativi di un territorio nell'essere i referenti dell'ente per l'espressione di quel territorio. Questo cosa vuol dire? Non vuol dire che se nascono dei comitati, come è nato, giustamente in questo gap, quello del Parco del Vallato piuttosto che altri, quelli non dovranno continuare a esprimere le istanze magari particolari di un territorio circoscritto, però noi vogliamo andare verso non la particolarità come ente, poi, anzi l'ottimo sarebbe che laddove ci sono organismi, associazioni, comitati che esprimono comunque un interesse verso il territorio di un comitato, entrino a far parte a loro volta, per portare le loro istanze, entro il comitato, oltre che quelle particolari; quindi, c'è da ragionarci, certo che dovremo ragionare, però quello che noi vogliamo dire è che non bisogna bloccare un iter avviato per lo statuto e non lo condizioniamo adesso a quelli che sono gli strumenti di partecipazione, perché lo andremo ad affrontare e lo faremo insieme, indubbiamente, non possiamo fare altro; allora, abbiamo avviato un percorso, portiamo a compimento, la previsione c'è, perché non è che i comitati li abbiamo esclusi, che di fatto già sono attivati ed esistono, li dobbiamo recepire all'interno di un documento, che è quello che regola la linea di carattere generale, la funzionalità dell'ente, e poi le andiamo a declinare; io non vedo tutta questa difficoltà nel dire che intanto dobbiamo raggiungere un obiettivo e che subito dopo ci mettiamo al lavoro per tutto quello che

viene, che non è soltanto il comitato di quartiere; oltretutto, vi dico che in conseguenza di quello che è stato detto, sempre nel gruppo di lavoro, in merito al dimensionamento del territorio, noi siamo andati anche avanti con degli studi, che vorremmo portare all'attenzione dei cittadini, e ce li porteremo, ci mancherebbe altro, dobbiamo raccogliere le istanze dei cittadini, ma quello che vorrei farvi capire è che non è che ci stiamo dormendo sopra, andiamo per metodo, per criteri e per obiettivi, altrimenti mettiamo tutto nel calderone, non è questione di tempo, due mesi prima o dopo, diamoci un metodo, il metodo ce lo eravamo dato, raggiungiamo un obiettivo, raggiunto l'obiettivo, si passa subito a quello successivo, che è la declinazione di quello, che in linea di carattere generale già è previsto dallo statuto ed è stato recepito in accordo, perché tutti avete convenuto che lo strumento che in autonomia, perché poi di fatto deve anche essere espressione di un'autonomia dei cittadini, viene comunque riconosciuto dal Comune; io non vedo la difficoltà di fare questo passaggio, è un passaggio metodologico, di criteri, e io credo che comunque dobbiamo procedere e arrivare a una conclusione per poter poi comunque andare ad affrontare, perché quello del regolamento degli istituti di partecipazione sarà un lavoro non indifferente, perché poi gli strumenti sono tanti, non sono solo i comitati per poter recepire la partecipazione e favorire la partecipazione dei cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. L'ultimo intervento, prego, consiglia Santarelli, per replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io credo che come a volte capita, non ci siamo concentrati sul testo della mozione; la mozione non aveva alcun intento polemico, la mozione non fa riferimento alla proposta dei Comitati di quartiere, che c'è nella bozza di proposta dell'amministrazione comunale di modifica dello statuto e non c'è per una scelta, proprio perché effettivamente non si voleva criticare il lavoro fatto, si voleva semplicemente dire che visto che stiamo discutendo della modifica dello statuto, e visto che tanti altri Comuni hanno introdotto, in virtù dell'articolo 8 del TUEL, nello statuto, quali possono essere le soluzioni alternative alla soppressione delle circoscrizioni, e visto che questo mi aspettavo dall'assessore alla partecipazione che venisse sottolineato, visto che stiamo discutendo dello statuto non perché vogliamo rallentare per chissà quale motivo, ma perché è lo statuto stesso che dice che la modifica dello statuto va condivisa con la città, io credo che sia importante condividere con la città anche questo aspetto della modifica dello statuto e condividere con la città, dal mio punto di vista, non è semplicemente fare un'assemblea pubblica o raccogliere le osservazioni dei cittadini sul sito del Comune, ma condividere con la città significa anche stimolare la città su quali sono i punti fondamentali dello statuto che noi andiamo a modificare; quello che si chiede con questa mozione è semplicemente di intavolare una discussione, un confronto non solo tra di noi, ma con chi ha già fatto queste scelte, con chi l'ha non solo fatte, ma anche sperimentate, perché ripeto siccome la legge è del 2010, in molti Comuni si sono fatte scelte diverse, si sono sperimentate, magari hanno anche visto i pro e i contro di alcuni tipi di scelte che sono state fatte, quindi quello che si chiede è semplicemente di studiare insieme quali possono essere le soluzioni migliori per la città di Jesi per sostituire le circoscrizioni, per cui non c'è nessun giudizio di valore sulla proposta di modifica avanzata dall'amministrazione comunale, mentre nella discussione di oggi ci siamo concentrati sulla proposta dei Comitati di quartiere. La discussione doveva essere incentrata, per esempio, sul fatto che oltre alla possibilità di introdurre i comitati, di istituzionalizzare in qualche modo i Comitati di quartiere, si potrebbe ragionare se invece non sia più il caso di parlare di istituti di quartiere, se questi Istituti di quartiere o Consigli di quartiere debbano essere elettivi o non elettivi; questo non significa regolamentare all'interno dello statuto il funzionamento preciso di questi istituti, ma capire qual è l'istituto migliore che serve per il Comune di Jesi; tutto qui, questo era l'intento. Sinceramente, mi dispiace vedere che comunque qualsiasi proposta, qualsiasi discussione venga sempre vista come una critica e un'accusa, perché quello che c'è in questa mozione non è semplicemente il frutto dell'idea della consigliera Santarelli, ma è anche il frutto del confronto della consigliera Santarelli, come ovviamente ognuno di noi fa, con alcuni cittadini e alcune cittadine, che hanno chiesto che anche su questo tema si possa discutere e, ripeto, lo spirito è assolutamente questo, e dovrebbe essere visto soprattutto dall'assessore alla partecipazione come un momento di arricchimento, invece vedo che su questo si tende a essere sempre sulla difensiva. Quello che ho sentito oggi, l'atteggiamento che ho visto oggi è un atteggiamento che non mi piace, sinceramente, perché ho sentito che rischiamo di rimanere bloccati, a questo proposito dico che forse sì, rischiamo di rimanere bloccati nella partecipazione, dall'assessore alla partecipazione mi sarei aspettato altro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo un suggerimento veloce, una considerazione. Io credo che per la prima volta forse abbiamo parlato, e di questo mi complimento, non deve suonare strano, abbiamo parlato veramente di statuto e delle finalità di uno statuto, perché sia durante l'incontro pubblico che in altre occasioni, di statuto non si è parlato mai, si è parlato in realtà solo dei principi e a mio modo di vedere si è strumentalizzato solo; in questo caso si parla di partecipazione, che credo poi sia uno degli aspetti fondamentali, dunque c'è una condivisione piena in questo. Io credo che ci voglia poco a trovare un punto di incontro, se togliamo il prima, perché il prima fissa una tempistica, io direi nelle more, noi possiamo, nelle more dell'approvazione dello statuto, cambiare, non credo che sia un problema discutere, perché credo che l'assessore Lenti dicesse questo prima, dicesse che non c'è assolutamente la volontà di non discutere, a maggior ragione di una questione, che riguarda i cittadini tutti; dunque, io condivido che vada fatto un percorso e vada fatto un percorso partecipato, ma questo non significa che per forza di cose questo percorso debba avere una tempistica, che fino a quando non è terminato, poi non si approvi lo statuto. Allora, se noi scriviamo nella more che troviamo finalmente la quadra e approviamo questo benedetto statuto, perché ormai superiamo le questioni sui principi, che sono state superate, perché è oggettivo che sono state superate e andiamo all'approvazione dello statuto, perché, a mio modo di vedere, se non vogliamo, perché quella sera abbiamo sentito parlare anche di aborto, abbiamo sentito parlare di legge 194, abbiamo sentito parlare di tutto e di più, ma mai di argomenti come questo, che invece credo che siano veramente gli argomenti, su cui discutere e su cui confrontarsi; dunque, per me, per come la vedo, va benissimo discutere di partecipazione, lo facciamo fin da domani, se serve, ma lo facciamo nelle more dell'approvazione dello statuto, non prima, senno' veramente è un rimandare sine die un qualcosa che è stato discusso per mesi all'interno della Commissione, in parte con la cittadinanza, se serve lo discuteremo ancora, dunque lo statuto seguirà il suo percorso; fissato il paletto, come diceva l'assessore Lenti, delle questioni legate ai Comitati di quartiere, poi lì seguiremo un altro iter e lo concluderemo magari più in là, non può essere quello il problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Quindi, la parola ovviamente sì, perché deve rispondere e dire se accetta ed eventualmente fa un emendamento.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Posso argomentare un minimo, perché altrimenti mi rimane difficile. Grazie, Presidente. Io apprezzo, perché, anche stranamente dal mio punto di vista, l'intervento più conciliante e più preciso rispetto alla mozione è stato proprio quello del Sindaco, che forse è l'unico che ha letto bene il testo della mozione. Però, non riesco a capire che cosa si intenda per "nelle more" dello statuto, perché dal mio punto di vista, il Comitato di quartiere è diverso dal Consiglio di quartiere, per cui se noi approviamo lo statuto così come è stato proposto e quindi laddove si fa riferimento ai Comitati di quartiere, che poi dice che il funzionamento degli organi rientra nella sfera dell'autonomia dei Comitati stessi, e io credo che già presupponga una scelta di che tipo di istituto si voglia introdurre, per quello che credo che sia opportuno farlo precedentemente all'approvazione dello statuto; non credo, però, che un incontro pubblico o un approfondimento di questo tipo necessiti di tantissimo tempo, io non credo che ritarderebbe di molto l'approvazione dello statuto, perché sono d'accordo con lei che è importante aggiornarlo, anche perché l'abolizione delle circoscrizioni è del 2010, quindi c'è sicuramente necessità di aggiornarlo e di procedere oltre, ma non c'è una volontà di perdere tempo, io credo che si potrebbe fare in tempi molto brevi, perché se noi mettiamo il RA come è adesso, si preclude la possibilità poi di alcune forme, alcune possibilità di tipi di istituti di partecipazione, tutto qua; credo che ci sia una questione preliminare da quel punto di vista, solo per quello. Quindi, direi di no, ma se l'ho inteso bene, perché se qua si fa già riferimento ai Comitati di quartiere, dopo di comitati di quartiere dovremmo discutere, se invece uno ritiene che la cosa migliore possano essere i Consigli di quartiere, che non si organizzano in modo autonomo, ma che sono organizzati invece da un regolamento ad hoc, ecco, questo confligge con quello che c'è scritto nello statuto, quindi sarebbe difficile, quindi io approfitterei del fatto che stiamo modificando lo statuto per prenderci un mese di tempo in più e discutere approfonditamente, perché magari arriviamo veramente ad avere la stessa posizione su questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io credo che di tempi ce ne siamo presi, perché, come diceva l'assessore Lenti, questo percorso è cominciato un po' di tempo fa, addirittura nella scorsa consiliatura, ci siamo presi il tempo di incontrarci, ci siamo presi i tempi per discutere tra di noi, e penso che poi quando ci siamo incontrati, abbiamo anche deciso alcune strade da prendere; abbiamo, poi, affrontato lo statuto, abbiamo affrontato anche i regolamenti che riguardano gli istituti di partecipazione, che dovremmo fare, abbiamo deciso il numero dei Comitati di quartiere, per cui credo che a un certo punto c'è un tempo anche per decidere, e allora non è possibile che uno comincia un percorso, arriva al traguardo e sul traguardo gioca la casella "fai tre passi indietro" e si ricomincia, perché credo che alla fine ci sia anche una nostra prerogativa in quanto consiglieri, ovvero quella di sentire e di ascoltare assolutamente il territorio, tutti i suggerimenti che ci vengono dati, ma c'è anche un tempo, in cui noi consiglieri dobbiamo decidere e credo che questo tempo sia arrivato; allora, se adesso, alla fine, perché qui siamo alla fine di un certo percorso, in cui anche l'opposizione, se così vogliamo chiamarla, era presente, dobbiamo ritornare indietro su un argomento, allora ritorniamo indietro anche su tante altri argomenti, ritorniamo al punto di partenza e qui non decidiamo mai. Io credo che, sinceramente, se si possa fare lo statuto, non prevarica assolutamente quelli che sono i Comitati di quartiere, perché penso che la questione del Comitato di quartiere oramai sia decisa, ma è decisa anche perché agli incontri sui Comitati di quartiere, sul dare il nome come Comitato di quartiere, erano presenti anche esponenti dell'opposizione, che non hanno nulla detto su comitati o su consigli di quartiere, mentre adesso viene fuori anche il consiglio di quartiere. Abbiamo preso una strada, l'abbiamo decisa, l'andremo a condividere con tutta la città, con i Comitati di quartiere, non credo che sia adeguato e giusto, in questo momento, tornare indietro e giocare la carta del dire dei tre passi indietro; qui dobbiamo anche decidere, se tutti facciamo i consiglieri comunali, alla fine ascoltiamo tutto il territorio, ripeto, però alla fine la prerogativa è nostra ed è compito nostro decidere; poi, se decidiamo per i Consigli di quartiere ci saranno quelli che volevano i Comitati di quartiere, allora torniamo indietro, perché forse dobbiamo fare il comitato con il Consiglio di quartiere; è logico che la decisione deve essere una decisione, in questo caso credo che sarà una decisione molto partecipata, però è ovvio che poi non si possono andare a soddisfare tutte le esigenze e tutte le sfumature; credo che la strada l'abbiamo presa, si è deciso per un comitato di quartiere, tornare indietro a questo punto mi sembra assolutamente improbabile e ingiusto nei confronti di tutto il lavoro che è stato fatto, ripeto, da tutti i componenti dei partiti espressione di questo Consiglio comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io non ho partecipato al gruppo di lavoro, però ho seguito poi l'evoluzione di questo, i vari aggiornamenti e dico che effettivamente qui sembra la tela di Penelope, non è possibile andare avanti, fare un passo in avanti quando c'è un accordo, perché avete lavorato tanto, vi siete confrontati, avrete trovato anche dei compromessi, perché quando si lavora insieme, con idee diverse, c'è un confronto, quindi tornare adesso indietro significa oltretutto, a mio modo di vedere, poi correggetemi se sbaglio, significa dare un nome diverso alle vecchie circoscrizioni, perché chiamarle Consigli di quartiere a me dà tanto l'idea delle circoscrizioni, poi correggetemi se sbaglio; quindi, andiamo proprio a demolire quello che è stato costruito negli anni, quello che i cittadini hanno ben utilizzato e di cui sono anche contenti e che l'amministrazione ha sostenuto e sta sostenendo; quindi, io ritengo che la partecipazione nessuno l'ha mai negata, assolutamente, però è un passaggio successivo; adesso andiamo avanti con l'approvazione dello Statuto, perché questi mesi sono serviti per il confronto e non possiamo sempre rimettere in discussione tutto e questo non significa, badate bene, negare la partecipazione, significa assumersi delle responsabilità, anche nei confronti della città, per cui la decisione, come ha detto anche il collega che mi ha preceduto, deve essere presa, poi il passaggio successivo sarà quello di mettere mano al regolamento degli istituti di partecipazione e lì ci sarà altro confronto, ma prima un passaggio e poi l'altro; quindi, io ritengo che sia rispettoso nei confronti di chi ha lavorato e soprattutto della città trovare veramente la conclusione di questo percorso, perché veramente io pensavo che eravate già tutti quanti d'accordo in questo, poi se mi devo sentire dire che dal confronto pubblico a oggi le carte sono state ribaltate completamente, questo mi è dispiaciuto e mi ha sorpreso, perché io veramente credevo che quel confronto, quel gruppo di lavoro fosse frutto di idee diverse, ma che alla fine,

come in ogni gruppo, si ottiene la condivisione, ma forse non era così, quindi io invito veramente a proseguire questo lavoro di approvazione, non lavoro sullo statuto, ma di conseguire questo obiettivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Cioncolini, per replica.

Esce: Gregori

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Poi chiederò al Sindaco di spiegarmi la mozione, perché allora si vede che non l'ho capita. Quello, però, che è chiaro è che c'è un tempo per costruire e un tempo per distruggere; se noi subordiniamo un percorso come quello che si chiede in questa mozione al lavoro già fatto, si va a fare luddismo statutario a quello che abbiamo già raggiunto, perché quei principi sono frutto di un lavoro protratto nel tempo, condiviso, e direi che mi aspettavo piuttosto dal gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra piuttosto una rivendicazione, perché quel comma 5 è un riconoscimento molto importante, cioè, il fatto di averlo voluto mettere nello statuto e non averlo demandato al regolamento degli istituti di partecipazione, il fatto che i Comitati di quartiere possono avere l'utilizzo di spazi pubblici è una grande conquista ed è il frutto della battaglia che aveva fatto il consigliere Animali e che io avevo sostenuto, proprio perché volevamo dare la massima rilevanza a questi istituti di partecipazione. Adesso, andare a rimettere in discussione tutto mi sembra veramente paradossale, se non altro perché si va a demolire, a distruggere e si inaugura una stagione, in cui poi non si sa che cosa si va a normare; dunque, quello che chiede la consigliera Santarelli, tolto del prima, come ha detto il Sindaco, è condivisibilissimo; ma se noi subordiniamo questo tipo di lavoro già fatto a questa proposta è chiaro che non solo demoliamo il lavoro fatto, ma non riusciamo neanche a portare a termine quello che realmente chiede la consigliera Santarelli, perché quello che si va a insistere, per quanto riguarda il regolamento degli istituti di partecipazione, può essere fatto una volta che lo statuto approvato può porre in essere un nuovo percorso, altrimenti dovremmo tornare indietro e creiamo un'impasse, nella quale non solo ci rimette la partecipazione, ma ci rimette anche il concetto stesso di democrazia, perché ricordiamoci che oltre alla partecipazione, democrazia vuol dire anche a un certo punto deliberare, a un certo punto avere il coraggio di fare delle scelte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Marguccio per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo dire che il lavoro della Commissione è stato importante e grande, però non era cristallizzabile, cioè, questo non era cristallizzabile, perché il Consiglio è sovrano, questo io lo ricordo sempre, perché secondo me è un punto molto importante, invece, altrimenti si toglie al Consiglio e alle Commissioni un lavoro importante che hanno, una funzione fondamentale, che dà il nostro regolamento e lo statuto; quindi, io tengo a precisarlo, senza nulla togliere al lavoro che è stato fatto. Sui Comitati di quartiere, io mi ricordo, sia io che il consigliere Animali avevamo detto che dovevano avvicinarsi molto alle ex circoscrizioni, perché erano importantissime e che dovevano avere diritto a una sede assolutamente e su questo ci siamo battuti, perché dovevano avvicinarsi il più possibile, come è stato detto anche in precedenza, alle circoscrizioni, il punto era questo; poi, nell'articolo dello statuto è scritto "se possibile", io quel "se possibile" lo toglierei, perché se si dà un incarico, se si dà un'importanza ai Comitati di quartiere o come si vorranno chiamare in qualsiasi modo, io continuo a dire che la partecipazione è importante e non si vuole tessere nulla, credo che aiuti e ne sono convintissima, altrimenti non lo ribadirei nuovamente; secondo me è impossibile non dare una sede, magari condivisa con altri enti, con altre entità, con altre associazioni, nessuno vuole, anche in questo caso, cristallizzare una sede tutta per sé, però è necessario; di questo punto si era parlato, di questo principalmente e su poco altro; questo lo ribadisco, poi non c'è il consigliere Animali, ma lo può ribadire anche lui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Giampaolotti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Sinceramente, non volevo intervenire, perché quando con Roncarelli abbiamo iniziato il percorso di costituzione dei Comitati di quartiere ci siamo dati un obiettivo, ovvero non fare il doppiopione delle circoscrizioni, perché le circoscrizioni erano un organo politico, dove c'erano delle elezioni, dove il Presidente prendeva un gettone di presenza abbastanza pesante e poi a Jesi tempo fa erano cinque e poi sono diventate tre, e la terza circoscrizione aveva un territorio molto esteso rispetto agli altri. Mi sembra di giocare a Monopoli, perché giri, tiri il dado e poi ritorni al traguardo, perché qua si parla sempre di tornare indietro su un cavillo di alcune parole; invece di comitato si chiede di mettere consiglio; voi volete dare le sedi, noi abbiamo detto che lo facciamo se è possibile, perché dare le sedi a tutti quanti non è facile; io credo solamente che nella precedente amministrazione e in quest'amministrazione l'assessore Lenti e il gruppo di lavoro stanno lavorando in un certo modo, cioè far capire che c'è la partecipazione, ma devono ringraziare i cittadini che hanno formato i Comitati, perché trovare dei cittadini, perdere tempo, andare in giro e parlare con le persone, risolvere i problemi, telefonare in ufficio, poi non possono tappare la buca, alcune persone dicono che i comitati non funzionano o altro, secondo me è problematica la cosa, non è facile; ho visto che ad Ancona hanno deciso sia la maggioranza che l'opposizione in Consiglio comunale di fare comitati di quartiere, anche se non li hanno chiamati comitati, adesso mi sfugge il nome, ed è diventato un organo politico, perché su quindici, dieci o dodici sono del Pd, uno del centrodestra, uno della lista di sinistra e via dicendo, e sono organi politici. Noi, visto e considerato che siamo quattro liste civiche, abbiamo dato, con Roncarelli, una visione diversa, un comitato spontaneo; io, con l'assessore Paola Lenti ho detto sempre come la penso e sono sempre dello stesso parere, ovvero dare la possibilità al comitato di essere spontaneo, dare anche un regolamento, cioè fare uno statuto, un qualcosa del genere che riconosca. Quello che ha detto la consigliera Gregori mi fa pensare, perché è una cosa che io avevo detto all'assessore Lenti tempo fa; le avevo detto che ci sarebbe stato un problema quando avremmo fatto i comitati di quartiere, perché alcuni comitati, poi, possono sorgere dall'oggi al domani per una problematica; nell'ultimo anno, per esempio, si parla sempre del Parco del Vallato, che è diventato il parco più famoso di Jesi; una volta c'erano i giardini pubblici e adesso si parla sempre del Parco del Vallato, in continuazione; allora credo che questi comitati che nascono spontaneamente, io vengo da un comitato di quartiere, il Comitato San Giuseppe, che era nato per l'asse nord, se vi ricordate, con la raccolta di 1.700 firme; se dobbiamo dare un senso a questa cosa, dobbiamo andare prima di tutto a concludere l'iter dello statuto, una volta fatto lo statuto, ci mancherebbe altro che non facciamo la riunione con tutti quanti i cittadini, però la consigliera Santarelli mi deve spiegare perché sulla mozione scrive: "... coinvolgendo anche gli ex presidenti delle circoscrizioni", le circoscrizioni non esistono più, gli ex presidenti non esistono più, sono dei cittadini che possono dire la loro esperienza come quelle persone che negli ultimi cinque anni sono stati i referenti dei Comitati di quartiere senza presidenze o altre cose; questa è la partecipazione, a mio avviso, ci mancherebbe altro; non mi piace neanche la parola "bloccare"; noi dobbiamo votare questo benedetto statuto, perché poi quella sera non ero presente per problemi di salute, però alla fine se noi ritorniamo, come ho detto prima, al monopoli, prendi il tesserino e vai al traguardo, noi stiamo ritornando sempre indietro, e, come diceva il consigliere Filonzi, noi dobbiamo andare avanti, il Consiglio comunale ha deciso di andare avanti, andiamo avanti, votiamo questo statuto, poi sarà l'assessore alla partecipazione, Lenti, che indirà un incontro pubblico per quanto riguarda questi comitati di quartiere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Siamo andati un po' al di fuori di quello che chiedeva la mozione, però volevo rispondere al consigliere Giampaolletti; lei si deve rendere conto che è un politico e non la deve spaventare questo termine, perché ogni volta sembra come se questa parola debba essere considerata con un'accezione negativa, d'altronde è anche consigliere provinciale, per cui la politica la ama e il suo compito è anche quello di farla amare ai cittadini, questo è il discorso; quindi, far sì che esistano dei comitati che abbiano un ruolo politico non c'è niente di male, non è un'accezione negativa; noi parliamo di apartiticità, che è ben diverso, lei parla di apoliticità, ma è impossibile parlare di apoliticità in un Consiglio comunale; questo glielo voglio dire da tempo ormai, perché sembra sempre che questo termine in qualche maniera debba essere visto come negativo; soprattutto, le voglio anche dire che il fatto che ci siano dei comitati adesso al posto delle circoscrizioni non è che la natura politica, per come la intende lei, non sia presente, io le faccio un esempio per quanto riguarda il mio gruppo: quando in campagna elettorale volevamo confrontarci con dei comitati di quartiere, alcuni di questi comitati si sono rifiutati di parlare con noi, perché eravamo di un colore politico a loro avverso, quindi evidentemente questi comitati di quartiere avevano, in qualche maniera, una loro idea politica, nel senso che lei intende; quindi, questa forma di comitati di quartiere non funziona sempre come dice lei, forse è anche giusto che abbiano un'idea politica, poi rifiutarsi è stata una loro scelta, legittima, è una scelta che io non condivido, però a quel punto anche lì, evidentemente nella partecipazione per come la intende lei, qualcosa è andato storto; io le rispondo così, perché da tempo nasce questa storia dell'apoliticità e invece questo è un difetto, i comitati fanno politica, anche se parlano di cose ordinarie, fanno politica, tutti quanti noi facciamo politica, le liste civiche sono politiche.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Il consigliere Giampaolletti vuole intervenire per replica. Prego.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Mi dispiace che durante la campagna elettorale qualche comitato non abbia aderito alle vostre riunioni, ci mancherebbe, non è che c'era l'ex assessore o il consigliere delegato che diceva o meno di andare, perché sono liberi; penso che non mi sono spiegato bene; quando noi abbiamo deciso di sostituire queste circoscrizioni con comitati spontanei, non è che abbiamo detto che uno, perché era di un certo colore politico, non poteva fare il referente o altro, assolutamente no, non abbiamo detto niente, perché noi non guardiamo la politica, però facciamo logicamente politica, perché è naturale fare politica, non solamente in Consiglio comunale, perché anche al di fuori, in mezzo alla strada parliamo di problematiche e facciamo politica, specialmente noi che ricopriamo un ruolo politico, ci mancherebbe altro; però, quello che io non riesco a capire, è se noi andiamo avanti con questo statuto e concludiamo con questo statuto, ripeto, sarà l'assessore, in questo caso l'assessore Lenti, che ha la partecipazione come delega, che insieme o a un nuovo gruppo di lavoro o tutti in Consiglio o altre cose, si chiede se vogliamo fare come ad Ancona, o come Tolentino o Fabriano, dove ci sono dei comitati dove ci sono le elezioni e il cittadino vota? Benissimo, allora in questo caso, quando si formeranno queste assemblee pubbliche, dove il cittadino potrà decidere, in quel caso decideremo insieme; mi sembra che l'assessore abbia detto di andare avanti con questo statuto, poi, per quanto riguarda i comitati, vedremo il da farsi, sono nati in questo modo, ma possono anche essere modificati in un certo senso, dipende; non è il discorso di come fare, cambiare il nome o altro, se deve essere un organo politico in quel caso, come dice lei, consigliere Coltorti, poi tutti i cittadini devono votarlo l'organo politico, devono votare sia il referente, il Presidente, come lo volete chiamare, ma prima di tutto c'è un costo per fare queste elezioni, ma lo hanno fatto in altre parti; le sembra che quando il Sindaco mi ha dato la delega io non mi sono informato su come si facevano i comitati di quartiere? Mi sono guardata mezza Italia per capire come erano formati, ma noi con l'ex assessore Roncarelli abbiamo preso una decisione, che è stata condivisa in maggioranza, abbiamo deciso di camminare con i comitati spontanei; se poi il Consiglio comunale deciderà di fare le elezioni o altre cose, è un altro cammino, ma andiamo avanti con lo statuto, perché se blocchiamo sempre questa cosa, una cosa non va bene, l'altra non va bene e via dicendo ritorniamo sempre al gioco del monopolio, si torna alla partenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sono finiti gli interventi, quindi è finita la discussione. Prego, dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ovviamente, la nostra dichiarazione di voto sarà favorevole alla mozione che abbiamo presentato; ci tengo a precisare che il voto è favorevole e quindi non possiamo accogliere la proposta del Sindaco, proprio perché se noi scriviamo già oggi nello statuto che istituamo dei comitati di quartiere spontanei, non potremo decidere dopo se vogliamo fare dei Consigli elettivi, rappresentativi delle forze politiche o meno, quello che diceva adesso il consigliere Giampaolletti; tutte quelle cose le dobbiamo decidere prima di scrivere nello statuto che facciamo i comitati di quartiere spontanei. La mozione chiede di discutere prima e di prendere prima insieme una decisione su questo, prima di approvare la modifica dello statuto, per cui il nostro voto è un voto favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Il nostro voto è favorevole, prendo atto che nelle nostre diversità di idee c'è un'idea diversa del traguardo, nel senso che su questioni come queste, che non sono delibere, ma stiamo parlando della piccola costituzione del Comune di Jesi, che tanto piccola non è, per qualcuno l'importante è arrivare, poi come ci si arriva ci si arriva, se siamo in due va bene lo stesso, mentre la nostra idea era quella di provare ad arrivare, magari mettendoci un po' di più, ma arrivare insieme, perché stiamo parlando di un qualcosa che riguarda tutti e credo che ogni tentativo per arrivare laddove ci ritroviamo tutti sia un bene; non è questa l'opinione di chi sta dall'altra parte, mi sembra evidente. Io mi permetto anche di fare una considerazione di metodo, Presidente, perché io non faccio parte di quel gruppo di lavoro, ma è più di una volta che viene fuori e che qualcuno riporta quello che è successo; magari per i prossimi gruppi, non so se è possibile, a questo punto meglio fare un verbale o qualcosa, perché altrimenti qua siamo sempre al rimbalzo delle parole dette e delle opinioni espresse e quindi non ne veniamo più fuori. L'idea diversa c'è anche sul passo in avanti e sul passo indietro, perché per me quando si apre un dibattito su una questione come questa, si fa un passo in avanti; siano benedette le parti politiche, cioè, sia benedetta la politica e sia benedetta anche la parte, perché si capisce bene dove va la parte, anche se c'è uno scontro ampio; io, perdonatemi, nella trasversalità civica più passa il tempo e più mi convinco di questa opinione, perché poi si rischia di arrivare con la trasversalità alla soluzione creativa, che pesca laddove qualcuno sta facendo, che di creativo non ha praticamente nulla e giustamente copia laddove si può copiare; se uno sta da una parte e dice bene dove sta, magari rischia di non farla bene, ma almeno si capisce dove sta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire prima, ma intervengo in questa fase, dopo sette o otto mesi di lavoro, anch'io facevo parte del gruppo di lavoro, sembrava che molti dubbi e molte situazioni fossero state chiarite, eravamo ormai avanti, adesso torniamo indietro, non lo so, qui si parla di monopoli ed effettivamente c'è la sensazione che si stia cercando di fare melina. La soluzione intermedia era quella che aveva prospettato il Sindaco, ovvero quella di dire che si va avanti con il lavoro dello statuto, ma nel frattempo si approfondisce, per quello che serve ancora, questo aspetto dei comitati di quartiere, che ricordo anch'io quando se ne parlò all'inizio, come diceva il consigliere Giampaolletti, era un comitato di quartiere spontaneo, proprio per non voler ripetere l'esperienza pedissequa delle circoscrizioni; era un comitato di quartiere spontaneo; in questi termini era stato interpretato, se si vuole dare un altro senso se ne può parlare, ma nel percorso per lo statuto. Questo stop and go che stiamo facendo non ci trova d'accordo e quindi se la soluzione prospettata dal Sindaco prevede che si continui il percorso dello statuto, e nel frattempo si approfondisca questa eventuale ed ulteriore necessità, senza interrompere un percorso iniziato da sette o otto mesi, va bene, altrimenti non ci può trovare d'accordo la mozione, per cui siamo costretti a votare contro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco, per dichiarazione di voto.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo per fare una velocissima riflessione; a me dispiace molto, perché credo che un punto d'incontro lo dobbiamo per forza trovare, poi vedremo nel percorso se ci riusciamo, diventa importante. Così come credo che rimanga importante avere una connotazione civica, io capisco che la non connotazione civica porta forse a un chiarimento di natura politica su quelle che sono le visioni in generale, le prospettive e quello che uno pensa in maniera più chiara, però credo che in momenti come questi, abbiamo visto che forse se ci si unisce su questioni pratiche e di buon senso, poi alla fine il punto d'incontro generalmente lo si trova; credo che la ricchezza vera è questa, perché il confronto quando le idee non sono allineate, magari il percorso è più complesso, ma poi generalmente a una soluzione si arriva che poi è quella che dovremmo trovare qui all'interno del Consiglio comunale. Quindi, mi dispiace, tra "nelle more" con prima cambiava poco, però questo è un mio parere, credo che saremmo arrivati e ci dobbiamo arrivare comunque a trovare una soluzione, che in qualche maniera ci veda allineati, lo faremo, io sono del parere che metterci un po' più di tempo non è un problema, ci metteremo la più buona volontà possibile per arrivare a un accordo, è chiaro che con grande dispiacere votiamo no a questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Sono finiti gli interventi per le dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: confronto pubblico sugli istituti di partecipazione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto per Jesi – Giampaolotti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 6 voti favorevoli, 15 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Non sono intervenuto prima per correttezza, lo faccio adesso a votazione avvenuta per dire che mi dispiace molto sentire una precisazione sulla verbalizzazione del gruppo di lavoro, lo si sapeva sin dall'inizio, era un gruppo di lavoro, che ha lavorato in maniera informale, senza verbalizzazione, è vero, ma lo stesso è avvenuto per l'approvazione del regolamento del Consiglio comunale. Ci sono state sempre delle riunioni, fra l'altro alla presenza cortesissima e altamente professionale del Segretario Generale, credo anche a garanzia, se ce ne fosse bisogno, di lavoro e credo che tutte le decisioni che sono state prese, sono state comunque messe per iscritto in documenti che sono girati tra i consiglieri e io devo dire e do atto a Francesco Coltorti, che credo sia un galantuomo, non l'ho mai sentito fare un'osservazione sulla non veridicità delle cose che sono state dette e che sono state scritte; Francesco Coltorti è stato francamente un galantuomo, a dimostrazione anche, se ce ne fosse bisogno della serietà di chi ha lavorato. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dalle consigliere Garofoli Maria Chiara, Pierantonelli Giannina ed Elezi Lindita dei gruppi consiliari Jesinsieme e Patto per Jesi, ad oggetto: disegno di legge, cosiddetto "Codice Rosso".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.46 DEL 21.03.2019

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE GAROFOLI MARIA CHIARA, PIERANTONELLI GIANNINA ED ELEZI LINDITA DEI GRUPPI CONSILIARI JESINSIEME E PATTO X JESI E POI CONDIVISO DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE C.D. “CODICE ROSSO”

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra l'ordine del giorno la consigliera Garofoli.

CONSIGLIERA GAROFOLI – CAPOGRUPPO JESINSIEME: Grazie, Presidente. In quest'ordine del giorno si vuole porre l'attenzione, come dice anche la dizione “Codice Rosso”, che è quello che in termini sanitari dà la massima gravità. “Codice Rosso” è un disegno di legge, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nel novembre 2018. Nasce da un progetto di una Onlus, un'associazione Onlus, dal nome Doppia Difesa e anche in questo caso la denominazione la dice lunga; diciamo che l'obiettivo è di tutela, di difesa dell'incolumità della donna, donna vittime di violenze, che denuncia giustamente, perché le violenze vanno sempre denunciate, ma che attualmente i tempi della giustizia sono lunghi dal momento in cui la donna denuncia al momento in cui vengono presi dei provvedimenti. Cosa dice questo disegno di legge, che chiaramente, come dice il testo, è un disegno di legge, ma il cui percorso sta andando avanti e ho visto dalle ultime notizie che è prossimo alla trasformazione in legge, all'approvazione. Dice che bisogna accorciare i tempi che intercorrono tra il momento in cui la donna denuncia e il momento in cui vengono presi quei provvedimenti, perché i tempi vengono proposti in tre giorni, cioè in tre giorni il Pubblico Ministero deve ascoltare la donna e quindi deve poter mettere in atto tutte quelle misure idonee a garantire la sua incolumità. Su questo voglio rivolgermi a tutti, alle donne in particolare e anche a tutti gli uomini, perché chiaramente questo è un argomento che non può non toccarci, anche perché, coincidenza, ma siamo nel mese di marzo, da poco è passata quella che viene festeggiata come la festa della donna, però secondo me è opportuno anche non solo festeggiarla, ma proprio dedicarsi a lei e concentrarsi e contribuire a far sì che qualsiasi provvedimento possa essere di aiuto per la sua tutela; quindi, in questo ordine del giorno, che, ribadisco, non ha nessun colore politico, nel senso che la violenza e la tutela della donna o di qualsiasi altro soggetto, ma in questo caso parliamo di donne, non ha colore, quindi è semplicemente una presa di coscienza e un atto, secondo me, civile di prendere in mano questa situazione, di contribuire alla sua diffusione e di farcene carico, perché non possiamo solo andare nei cortei a manifestare, dobbiamo anche essere in grado di poter incidere, per quanto poco possiamo fare, ma dobbiamo provare a esprimere la nostra solidarietà e il nostro volere affinché veramente ci sia una spinta e si giunga a una tutela fisica, perché molte volte il tempo che intercorre veramente porta alla morte della donna, quindi se noi ci teniamo veramente, non solo a parole, e non solo a slogan, e questo non è uno slogan, Codice Rosso non è uno slogan, è semplicemente un atto, del quale noi donne, ma anche voi uomini tutti dobbiamo prendere coscienza e dobbiamo contribuire a far sì che venga divulgato, venga sostenuto e quindi è una condanna di tutte le forme di violenza e ribadisco che si parla di questi tre giorni, ma all'interno del disegno di legge sono previsti anche altri provvedimenti, anche una formazione del personale, perché chiaramente la donna deve essere assistita e il personale che si interessa di lei dovrà essere adeguatamente formato. Ora, nell'Impegna, noi consigliere che abbiamo sottoscritto e voglio dire che anche la consigliera Lancioni ha accolto l'invito che ho fatto in Conferenza dei capigruppo e ha sottoscritto questo documento, ci siamo autoemendate, proprio perché vorremmo mostrare la nostra disponibilità e vorremmo che venisse accolto in tal senso a far sì che superando qualsiasi colore politico, perché qui non c'è colore, lo ribadisco, ma veramente un sentimento che ci deve unire, affinché tutti insieme possiamo veramente fare qualcosa e non solo in quest'amministrazione, come viene sostenuto nell'Impegna e quindi, in questo caso, leggo l'Impegna dell'auto-emendamento: “Impegna quest'amministrazione ad attivarsi presso i parlamentari del territorio affinché in continuità con i lavori finora svolti, il disegno di legge in oggetto possa avere una rapida approvazione e a farsi altresì promotrice presso altre amministrazioni comunali nonché verso gli enti locali e sovralocali, affinché ci possa essere la

più ampia condivisione, divulgazione e sostegno”. Io credo che è un impegno, è un dovere morale, del quale tutti noi dobbiamo farci carico; quindi, vi ringrazio per l’attenzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Cercherò di stare nel tempo previsto, perché le cose da dire sarebbero veramente tante. Innanzitutto, prendo atto dell’emendamento e della formulazione, dal mio punto di vista un po’ più consona dal punto di vista formale dell’Impegna, perché francamente mi ero stupita che il Presidente avesse ammesso un ordine del giorno come in origine formulato dalle consigliere su un DDL, perché ricordo brevemente che quando la sottoscritta ha presentato un ordine del giorno sul decreto Salvini, visto che nel frattempo il decreto era stato convertito in legge, il Presidente mi aveva suggerito di modificare quell’ordine del giorno altrimenti non sarebbe stato ammesso, quindi quando ho visto quest’ordine del giorno sul DDL mi sono chiesta se lo avessi presentato io se fosse stato ammesso lo stesso dal Presidente. A parte questo, un aspetto formale, che però spesso in politica, e quindi anche questa volta, diventa sostanza. Le consigliere comunali che hanno proposto questo ordine del giorno, si sono confrontate prima con chi sul territorio si occupa da prima, da anni, del problema della violenza di genere? Hanno contattato la Casa delle donne e in particolare lo sportello anti-violenza di Jesi per cercare di capire qual è la situazione della realtà jesina? Queste sono domande retoriche, perché conosco già la risposta, nel senso che ho contattato la Casa delle donne, ho contattato lo sportello anti-violenza di Jesi e non sapevano nulla di quest’ordine del giorno e non si sono mai confrontate con la maggioranza su questo tema. Io voglio credere alla buona fede delle consigliere, che hanno presentato quest’ordine del giorno, anche perché la consigliera Garofoli mi ha contattato non solo in Conferenza dei capigruppo, ma anche precedentemente, per dirmi che erano disponibili e aperte alla sottoscrizione da parte di tutti i gruppi, per cui io non voglio assolutamente dubitare della buona fede di chi ha proposto quest’ordine del giorno, ma non credo minimamente alla buona fede del Governo, che ha proposto questo disegno di legge, che vuole solamente mettere la bandierina su un tema così delicato e complesso, che avrebbe bisogno di tutt’altro; avrebbe bisogno, per esempio, anche a livello locale, di una maggiore sinergia e di una maggiore collaborazione tra amministrazione comunale e sportello anti-violenza, avrebbe bisogno di una maggiore valorizzazione del lavoro enorme che lo sportello anti-violenza svolge sul territorio, anche e soprattutto in termini di prevenzione culturale della violenza di genere. E avrebbe bisogno di fondi sia a livello locale che a livello nazionale, ma invece questi non ci sono. Provo a entrare velocemente anche nel merito del disegno di legge; il disegno di legge sul Codice Rosso è insufficiente e non lo definisce così la sottoscritta, ma è stato definito così dalla rete dei centri anti-violenza; il cosiddetto Codice Rosso sarebbe una sorta di bollino da mettere sulla denuncia fatta dalla donna vittima di violenza, perché nei fascicoli dei magistrati questi reati non finiscono all’ultimo posto. Sono sinceramente operazioni più scenografiche che di sostanza; chi le donne le incontra, come i centri e gli sportelli anti-violenza, come lo sportello anti-violenza di Jesi, sa bene che mai nessun codice rosso potrà risolvere la tragedia che le donne vivono, e la prima tragedia che vivono è quella di avere il coraggio di arrivare alla denuncia, mentre il Codice Rosso si occupa semplicemente dei termini dopo la denuncia, perché il problema è che ancora oggi capita di non essere credute, di essere giudicate anche solo per l’aspetto fisico, di essere accusate e di non essere considerate sempre e comunque vittime, per non parlare poi del rischio di perdere l’affidamento dei figli; e allora serve cambiare la cultura, la cultura giuridica soprattutto e non è proprio quello che ha intenzione di fare né l’associazione Doppia Difesa, né tantomeno il Governo, che propone questo disegno di legge, che propone contemporaneamente anche il disegno di legge Pillon. Entrambi, sia l’associazione Doppia Difesa che il disegno di legge Pillon vogliono introdurre nel nostro ordinamento giuridico la cosiddetta PASS, che è la sindrome da alienazione parentale, che sindrome in realtà non è, perché è stata scientificamente smentita. *(Il Presidente richiama la consigliera ad attenersi all’ordine del giorno)*. Questo è assolutamente sul tema. Concludo. La PASS in realtà non esiste, è solo un bavaglio, uno scudo probatorio inventato per chiudere la bocca alle donne, ai bambini e alle bambine che denunciano un padre maltrattante e un padre padrone; ecco, mi piacerebbe sapere cosa pensano le consigliere che hanno proposto quest’ordine del giorno su questo disegno di legge Pillon, che è per se stesso violenza contro le donne. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io intanto ringrazio la consigliera Garofoli, perché sono stata contattata prima della riunione dei capigruppo per condividere questa mozione. Quando l'ho letta, anche da donna oltre che da consigliera, mi sono fatta tante domande, è molto difficile in questo momento capire bene quale sia la volontà reale di questo Governo; come diceva la consigliera Santarelli, da una parte abbiamo il Codice Rosso e dall'altra parte abbiamo il Decreto Pillon; si dice qualsiasi cosa ultimamente sulle donne, anche un volantino sull'autodeterminazione delle donne, si è arrivati a questo, tant'è che mai come quest'anno ho ritenuto necessario la Giornata internazionale delle donne, che non è una festa, si regalano i fiori e si fa bene a regalarli, perché sono un simbolo, un simbolo reale di questa giornata, però è stata veramente triste questa giornata, per quanto mi riguarda, perché sulle parole non si è detto mai niente, è una questione prettamente culturale; quando si parla di Codice Rosso la violenza è già avvenuta, già si sono rovinate delle vite, si è rovinato di tutto, quindi è importante? Ma assolutamente sì, come faccio a dire che non lo voglio, io non mi accontento, semplicemente non mi accontento, perché se si vuole parlare di donne ben vengano tutti i codici rossi che si vogliono fare; infatti, parlando prima con la consigliera Garofoli, dicevo che io non sono contraria a nulla che possa aiutare la donna in difficoltà o il bambino o la bambina in difficoltà, però le violenze, lo abbiamo detto, sono tante; cominciamo con le parole, parole dette in continuazione, addirittura non si può neanche esprimere il proprio pensiero che si viene messi alla gogna; allora, di cosa vogliamo parlare? Ed è per questo che io mi trovo in estrema difficoltà, perché vorrei un disegno di legge unitario, che trattasse l'argomento in maniera completa, a cominciare, come diceva benissimo la consigliera Santarelli, dalla prevenzione; poi, per carità, tutto il resto a caduta libera, di tutto e di più, chi è che non lo vuole, però non così, così non ci credo.

Rientrano: Lancioni e Animali
Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo una riflessione a voce alta. Prima il consigliere Fiordelmondo quasi voleva far risultare che a essere civici in realtà si rischiava di annacquare le situazioni, mentre io credo che anche in questa occasione, come è capitato altre volte in occasioni, dove c'erano norme o comunque iniziative portate avanti da alcune parti politiche, e poi voglio dire che la realtà che abbiamo vissuto in città in questi sette anni la dice lunga sulla scelta delle persone e via dicendo; noi siamo sempre andati aldilà delle questioni della genesi, ma abbiamo sempre cercato, poi ovviamente qualche volta sbagliando, ci mancherebbe altro, nella sostanza delle questioni e allora se questa iniziativa è un'iniziativa, che comunque ha un valore oggettivo, perché ho sentito dire questo, poi magari ci sono sicuramente innumerevoli problematiche che non vengono risolte, ma questo non vuol dire che un'iniziativa di questo genere non vada supportata, chiunque la presenti, la può presentare, è vero che viene a posteriori ma comunque dà una dignità diversa alla persona e tra l'altro tempi molto più veloci e certi rispetto alla situazione attuale nei confronti di chi subisce violenza; dunque, io non ho capito, può essere anche presentata da soggetti, di cui non condivido percorsi e storie, ma se è una cosa corretta e giusta e ha un contenuto giusto non vedo perché non debba essere votata. Dunque, io starei all'interno di questo contesto e mi limiterei a questo, perché se poi apriamo il discorso ad altre questioni, probabilmente avremmo visioni, forse anche convergenti su alcune cose, ci mancherebbe altro, però su questo argomento siamo tutti convinti che è un argomento che ha un suo valore oggettivo e pertanto va votato indipendentemente dalla genesi e da chi lo ha proposto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Mi ha preceduto un po' il Sindaco in quello che volevo dire, perché la collega Santarelli si fa delle domande sulla mozione, io mi faccio un altro tipo di domanda, ovvero se un disegno di legge di questo tipo l'avesse presentato un altro tipo di governo, lo avreste firmato? Rimango anche basita per il fatto di chi tiene tanto alle donne, facciamo consulte, facciamo tutto quanto, poi quando si tratta comunque di fare qualcosa di concreto, troviamo mille polemiche; io capisco e lo so, non è che vivo con i paraocchi, i problemi che ci sono sulla violenza delle donne, ma intanto cominciamo con qualcosa; i tempi, lo sappiamo tutti che i tempi sono importanti, perché è inutile denunciare se poi passa un mese, passano due mesi e non allontaniamo le persone o comunque non si prendono provvedimenti, i tempi sono importanti; quello che però mi chiedo, fatevi una domanda onesta e datevi una risposta altrettanto onesta, se il disegno di legge lo avesse presentato un altro tipo di governo, lo avremmo accettato? Io sono lontana dalla Lega, ma se un'idea è buona non importa chi la presenta o chi la dice, se l'idea è buona, va votata, punto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una piccolissima premessa sulla paternale; io non intendevo minimamente mettere in dubbio né il lavoro né tantomeno la professionalità del Segretario Generale, nella maniera più assoluta; la mia era una piccola istanza, che magari poteva servire a evitare conflittualità, punto, non metto in discussione niente, non l'ho mai fatto, credo di essere stato uno dei pochi; magari un'altra piuttosto che fare l'intervento alla fine, lo fa prima e io le posso rispondere. Detto questo, sulla questione se l'avesse presentato un'altra forza politica, ma la politica è proprio questo, un'altra forza politica la pensa diversamente, pensa che il tema vada attenzionato, ma pensa che il tema vada attenzionato con soluzioni diverse, perché poi quando si entra nella specifica tecnica della questione, bisogna un po' saperla affrontare, perché qua non è che c'è un'accelerazione del tempo processuale, non è che si fanno prima i processi, qua quello che viene accelerato è il confronto tra il pubblico ministero e la donna vittima di violenza, che con il processo non centra niente, è tutta una cosa che viene prima e magari se centra può avere un suo valore tecnico per predisporre delle misure di prevenzione rispetto alla tutela della donna; ma qui il problema grosso, e questo mi permetto di dirlo al netto di una piccola esperienza professionale, viene prima, nel senso che quello che succede alla donna nelle fasi procedurali e processuali non riesce a risolvere il problema per una serie di questioni, perché la donna vittima di violenza, per questioni varie, che tendono a essere sussunte anche nelle dinamiche di coppia, tende a non arrivare alla querela e una volta che querela può anche succedere che rimetta la querela; ora, la remissione di querela non è che in quel caso amputa il processo, il processo continua lo stesso, perché è perseguibile d'ufficio, però ovviamente una remissione di querela all'interno di un percorso processuale ha un suo valore attenuante; quindi, tutto quello che riguarda la tutela della donna, in quanto vittima di violenza, quindi non in quanto soggetto portatore di tutela processuale, viene prima e sul prima non c'è niente, manca il confronto, come si diceva prima, con tutto l'associazionismo, come si fa in altri campi, perché l'associazionismo tiene in piedi questo Paese, quindi manca il confronto con quell'ambiente, che magari una qualche soluzione la può offrire e manca il dettaglio del costo, nel senso che attrezzare dei centri che possano dare vita a questo tipo di soluzione costa inevitabilmente denaro e la posta di quanto questo Governo investa per dare soluzione a questo tipo di problema non c'è, quindi quando si dice che questa è una soluzione, la critica non è sul tema, ovviamente, penso che su quello siamo tutti d'accordo, che c'è una situazione di emergenza che in qualche modo va affrontata, ma che un sostegno da parte del Consiglio comunale a un disegno di legge che deve ancora essere posto all'esame dei due rami del Parlamento, sinceramente mi sembra un'operazione abbastanza azzardata, magari sarebbe meglio farla quando il Parlamento è arrivato da qualche parte, vedere cosa è venuto fuori e in qualche modo capire se sostenere o non sostenere quel tipo di soluzione; l'intervento adesso per andare a dire agli altri di sostenere il DDL, in cui manca un pezzo della storia, che è un pezzo fondamentale, a me pare una soluzione abbastanza azzardata, il tema è necessario che venga assolutamente attenzionato, un po' come dicevamo prima, ci sono dei temi sui quali abbiamo una condivisione in termini di attenzione, ma quella che è la soluzione non si può pretendere che quel tipo di soluzione sia la soluzione che poi uno va a sostenere, perché nella nostra analisi quel tipo di soluzione è carente di un pezzo che è sostanza, non è dettaglio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Santarelli per replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io rispondo molto volentieri alla domanda che mi è stata rivolta dalla consigliera Pierantonelli; se questo disegno di legge fosse stato presentato da chiunque altro, io non lo avrei mai votato, perché non lo condivido; forse non sono stata chiara prima nell'esposizione, il tempo a disposizione era troppo poco per esprimere chiaramente quello che penso; questo disegno di legge, e non lo dice la consigliera Santarelli, lo dice la rete degli sportelli anti-violenza di questo Paese, è un disegno di legge che non ha nessuna sostanza, serve solo per mettere la bandierina su un tema importante. E visto che è un disegno di legge, visto che non è stato ancora approvato, quello che dovrebbe fare il Consiglio comunale, a mio avviso, ovviamente, secondo la mia posizione, non è chiedere di accelerare l'approvazione di questo disegno di legge, è chiedere che sul tema della violenza di genere questo Governo faccia qualcosa di vero, di serio, di concreto, di risolutivo, che finanzia i centri anti-violenza, mentre con l'ultima legge finanziaria sono stati ridotti i finanziamenti ai centri e agli sportelli anti-violenza; che faccia una serie promozione culturale di quella che è la violenza di genere e che ritiri immediatamente il disegno di legge Pillon, se modifichiamo così l'Impegna, io lo voto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io volevo portare solo un dato in appoggio a questa mozione. Leggo su *Il Sole 24 Ore* del 10 marzo che in Italia muoiono tre donne a settimana e questo è un problema abbastanza grande e giustamente, come dice la consigliera Santarelli, ci vorrebbe una cosa di fondo, ma non è che questo problema è nato oggi o ieri, è un problema che c'è stato sempre, in un Paese civile si pensava che queste cose non dovessero accadere. Perché è stato estrapolato il Codice Rosso? Perché giustamente, come diceva il consigliere Fiordelmondo, una donna va a denunciare, va sul posto di polizia, emette la denuncia che nel giro di poco tempo arriva al pm; il pm se la tiene un altro giorno, e il secondo giorno la donna è morta. L'obiettivo di questo Codice Rosso, io prendo in esame solo questo, perché nel decreto c'è tanto altro, è che il magistrato riesca a capire la gravità della denuncia, perché non può essere un corpo di polizia che decide quello che deve fare, anche perché non lo può fare; quando uno va a presentare una denuncia, uno pensa che è la Polizia a decidere, ma non è così, perché la Polizia lo deve portare al pubblico ministero, e poi è quest'ultimo che decide, ma se il pubblico ministero si pronuncia dopo molto tempo è qui il problema; per il resto, possiamo parlare di tutto il mondo, abbiamo unito questa mozione al decreto Pillon, ma allora dovevamo parlare di altre cose, questo DDL è mirato a quell'SOS di intervento dei magistrati in questi casi, perché lo sentite tutte le sere alla televisione che i magistrati dicono che non possono fare nulla, perché purtroppo è così, lo sapete meglio di me, perché chi è avvocato lo sa benissimo, la prassi è quella; giustamente si dice che bisogna aiutare la donna a presentare denuncia, ma è ovvio, ci vorrebbero tutta una serie di provvedimenti, ma questo DDL è legato a quel pezzo lì, ecco perché la donna non va più a denunciare, perché cosa va a denunciare a fare? Se il magistrato decide dopo tre anni, rischia il doppio, però sicuramente questo non è esaustivo di nulla, era solo un tassello per aiutare a risolvere un pezzettino di problema, se è possibile, perché poi non è detto che si risolva; ecco perché appoggio questo passaggio, proprio per questo piccolo tassello di Sos, perché vuol dire che finalmente la magistratura ha capito che va modificata la legge, perché altrimenti non possono fare nulla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io sono arrivata a discussione già iniziata, però sinceramente ho condiviso quest'ordine del giorno, perché come diceva il consigliere Angeletti, si parla del fatto di dare una risposta subito alla donna; quante volte si sente che la donna denuncia e poi dopo a babbo morto succede qualcosa, ma nel frattempo la donna è morta. Quindi, non ci trovo niente di strano, a prescindere da chi lo abbia presentato, nel senso che almeno si comincia a fare qualcosa, e quest'amministrazione magari non vuole dire niente, ma magari vale anche per sensibilizzare altre persone, perché adesso si parla di questa cosa, ma ancora parecchie donne non vanno a denunciare; quindi, io l'ho controfirmata, perché l'approvo e secondo me è una cosa positiva, una cosa in più, poi magari non cambia niente, ma se non si parte mai da niente, non si risolve mai nulla; condivido anche quello che dice la consigliera Santarelli, ovvero che ci sono altre cose da vedere, ma non ci vedo niente di male, anzi sinceramente la trovo abbastanza positiva. Quindi, la sottoscrivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Quando ho deciso di sottoscrivere questo argomento, pensavo che fosse un argomento semplice e molto condivisibile, credevo che non ci sarebbero state donne che avrebbero fatto polemica proprio su questi famosi tre giorni per fare in modo che si intervenga dal momento in cui alla donna viene chiesto di raccontare i fatti al momento in cui interviene il procuratore, quindi pensavo che fosse tutt'altro. Invece, sento la collega Santarelli, con un modo così irruento, e non capisco per quale motivo affronta le cose, e poi un argomento molto tranquillo, del quale si può parlare tranquillamente, con un'aggressività tale come una persona che ha la bacchetta e dall'alto dice di avere ragione mentre gli altri non possono fare niente; no, invece non è così, io ho i dati qui che leggo a tutti, oltre che alla collega Santarelli, la quale affermava che non abbiamo chiesto nessun dato ai centri anti-violenza, invece non è così; io dico che nella nostra Regione, nel solo 2016 sono stati 417 i contatti delle donne ai centri anti-violenza e nel 2017 i casi sono stati 409; il dato è minore del 2% rispetto ai 417 contatti avvenuti nel 2016. Davanti a un momento tendenzialmente sempre più crescente di casi denunciati al centro anti-violenza, malgrado sia arrestato lo scorso anno, si rilevano due dati importanti, il primo dato è che il problema esiste e che è fondamentale e il trend è in continuo aumento; il secondo dato, particolarmente confortante è che sempre più donne ricorrono alla denuncia ed escono allo scoperto; il profilo della donna oggetto di violenza nella Regione Marche è una donna di età compresa tra i 36 e i 45 anni, coniugata per il 40%, italiana per il 69%, il 67 % ha figli, il 53,9% e il 38,4% ha un'occupazione stabile. Quindi, questo atteggiamento senza sapere né leggere né scrivere non lo capisco veramente; aldilà di quale governo c'è, di quale colore politico, a me non interessa, anche il fatto che diceva che ci vogliono solo mettere la bandierina, ma quante bandierine hanno messo gli altri governi? A livello regionale, la Commissione per le pari opportunità quante volte strumentalizza questo tema, quindi di cosa stiamo parlando? E allora, cerchiamo di essere pragmatici, facciamo una cosa, riduciamo questi tempi e poi affronteremo altri discorsi, che problema c'è? Non mi pare così difficile. Grazie.

Esce: Giampaolletti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliera Marguccio per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, anche io voglio specificare che qui non c'è colore politico e strumentalizzare su questo è veramente grave; quindi, non voglio e non vorrò mai questo; e sono parte politica, faccio parte di un partito e mi ha fatto anche piacere la domanda della consigliera Pierantonelli prima, ovvero cosa avrei fatto se fosse stato il mio partito a proporre un ordine del giorno come questo; rispondo che avrei fatto così, la stessa cosa, perché avrei combattuto all'interno del partito per dire la mia, come ho sempre fatto per altre questioni; si può essere di idea diversa anche all'interno dello stesso partito e nel nostro partito questo è possibile farlo e quando si parla di certi argomenti, c'è talmente tanta trasversalità che è impossibile dire se lo avesse fatto un

partito piuttosto che un altro, qui si parla di donne e si parla soprattutto di violenza, quindi io non so in quali casi, come diceva prima la consigliera Elezi, la Regione abbia strumentalizzato questo, a me non risulta, nel caso me lo farà sapere, ma a me non risulta. Per quanto riguarda i dati espressi adesso, si tratta di dati statistici molto importanti. Un'altra cosa che volevo dire è che io non voterò contro, non posso votare contro, è impossibile votare contro, mi astengo, perché spero che ci saranno emendamenti, ci saranno modifiche, ci saranno discussioni e che si riparta daccapo, dalla testa e non dal fondo. Il mio voto significa questo, significa che mi aspetto altro, che mi aspetto di più.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Santarelli per replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io non rispondo a tutto quello che ha detto la consigliera Elezi anche dal punto di vista personale, non mi sembra il caso, preciso solo quello che avevo detto, ovvero che le consigliere che hanno presentato quest'ordine del giorno, sulla questione del Codice Rosso non si sono confrontate con lo sportello anti-violenza di Jesi e lo dico, perché io invece, che mi sono confrontata con lo sportello anti-violenza di Jesi, posso dire che non sapevano nulla di quest'ordine del giorno e mi hanno riferito che non si sono mai confrontati con voi su questo tema, stop.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il tema è molto sentito e non può essere diversamente, credo che sia molto ampio; probabilmente, questa proposta del Codice Rosso può essere comunque un punto, qualcuno lo definisce di arrivo, qualcuno un punto di partenza, su questo argomento; quello che mi dispiace, sinceramente, è che da quest'aula possa venire fuori una discussione e una divisione sul tema che aldilà dei colori politici, potrebbe essere un'occasione, giusto perché abbiamo parlato di partecipazione fino a poco fa, di farsi promotori di un'iniziativa maggiore, di un'iniziativa maggiore e magari con una portata più ampia; credo che sia brutto far vedere anche questa divisione, che ovviamente, parlo anche con le donne consigliere che son qui presenti, vuol dire che ci sono diverse vedute, ampie vedute sul tema, forse andrebbe in qualche maniera approfondito; io credo che potremmo venire a capo di questo dibattito, perché così continuando non credo che ne verremo fuori, nessuno bene, perché dividersi sul tema della violenza sulle donne, sinceramente è un brutto segnale. Io faccio una proposta da uomo, che tiene al tema e tiene soprattutto al fatto che sia in qualche maniera condiviso un documento oggi, che magari con degli Impegna diversi o con delle motivazioni diverse, possa giungere anche a un percorso che possa essere l'inizio anche di un altro percorso. Se posso permettermi, io suggerirei un'interruzione per una Conferenza dei capigruppo e vedere se ci sia la possibilità di un documento condiviso con tutti, perché credo che sia questo il punto di arrivo che era stato chiesto all'inizio e sarebbe brutto abbandonare l'aula senza una condivisione su questo tema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se c'è una qualche condivisione per una possibile riunione o Conferenza dei capigruppo, possiamo farla. Non vedo delle disponibilità; se non vedo disponibilità, comunque magari proviamo a fare la Conferenza dei capigruppo, che sia costruttiva, se è costruttiva, quindi sospendiamo i lavori brevemente, almeno secondo le indicazioni, poi si possono prolungare i tempi ovviamente, per una Conferenza dei capigruppo. Sono le ore 19.53. Chiedo scusa, prego consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io accolgo di buon grado la proposta del consigliere Filonzi per la volontà di uscire con un atto condiviso, però visto le obiezioni poste dalla consigliera Santarelli, che naturalmente anche il resto del gruppo condivide, non riteniamo che al momento una Conferenza dei capigruppo possa non superare l'ora e mezza di riunione, quindi secondo noi se si va verso un altro tipo di documento sarebbe meglio. *(Intervento fuori microfono)*. Siccome gli elementi posti nel merito dalla consigliera Santarelli sono tanti, diciamo che per noi è un po' difficile concludere una Conferenza dei capigruppo con un atto condiviso, questa è la nostra obiezione, visto

che dovremmo interrompere il Consiglio, lo diciamo prima. Al massimo, noi potremmo chiedere un rinvio, a questo punto, per una discussione al di fuori di questo consesso per arrivare a una prossima seduta, questo possiamo dire, perché la Conferenza dei capigruppo al momento non ci sembra la riunione adeguata nei tempi per poter arrivare a un documento condiviso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se non c'è la disponibilità per la Conferenza dei capigruppo, credo che sia allora inutile sospendere i lavori, quindi ritiro quello che avevo detto sulla sospensione dei lavori e se no sento voci difformi, procediamo in questo senso, può quindi continuare la discussione, se ci sono delle prenotazioni. Prego, consigliera Garofoli per replica.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io dico una cosa, che qua si vuole nascondere la verità, perché se hai voglia a dire che se non era un governo era un altro, ma cosa ci importa quale governo lo ha fatto? Cosa ci importa? Si tratta di un primo passo, chiaramente, parliamo di cultura? Dobbiamo cambiare la testa a tante persone, a tanti uomini, perché le violenze le subiscono le donne, però questo è un processo che noi potremmo mettere in atto, ma se non cominciamo da un'emergenza, da una riduzione dei tempi, come possiamo pensare di risolvere culturalmente e di modificare le menti umane? L'educazione umana, il rispetto verso un altro essere, verso una donna? Che tra l'altro è anche leggermente più debole da un punto di vista fisico rispetto a un uomo, ha meno possibilità di difendersi, quindi è anche un attacco di basso livello quello tra uomo e donna, però io voglio dire che questo certamente non è un punto di arrivo, è un punto di partenza, è una piccola cosa in un puzzle, questo serve semplicemente per velocizzare delle pratiche, velocizzare un percorso, quindi dare più sicurezza, più tutela alla donna, tre giorni non sono mesi; poi, non sarà solo questo, ma siamo d'accordo, perché affinché si possano ridurre e magari evitare, non so se mai sarà possibile, ci vuole un percorso culturale, ma non è adesso che noi dobbiamo votare un percorso culturale, quella è un'altra cosa che dovrà essere avviata e, signori, permettete, ma questo è un percorso che doveva già essere avviato anni e anni fa, perché le donne non muoiono da adesso, non muoiono dall'anno scorso, e allora se non è stato mai fatto, vogliamo cominciare da un qualcosa di urgente? Un qualcosa che chiunque, ripeto e lo sottoscrivo, che chiunque lo abbia proposto non ha importanza, è una forma di tutela, non possiamo chiudere gli occhi, con che coraggio domani usciamo fuori e diciamo che non lo abbiamo votato? Scusate, liberi di farlo, perché io sono democratica, rispetto assolutamente la vostra opinione, però da donna io non avrei il coraggio di guardare di fronte un'altra donna; come posso giustificare e dire che lo dividevo nei principi, però di fatto non ho dato il mio contributo affinché quel pezzo di puzzle prendesse un cammino; poi, chiaramente, non è solo quello, perché c'è altro da fare, ma se non si comincia mai, non si raggiunge mai l'obiettivo. E poi un'altra cosa, non è vero che non ci sono fondi, 33 milioni di euro sono stati stanziati, non è vero, è documentato, sono stati stanziati 33 milioni di euro per il Codice Rosso, per gli omicidi, per fare cosa? Allora, voi avete sempre la possibilità di dire la vostra, per carità intervenite, io vi dico semplicemente che ho risposto all'osservazione della consigliera Santarelli, la quale diceva che non c'erano fondi; i fondi ci sono; allora, noi in questa sede non dobbiamo occuparci dei fondi, non siamo noi a doverci occupare di questo, sappiamo che c'è attenzione su questa problematica, che qualcuno finalmente, e dico finalmente, ha preso in mano una questione e vuole dare una svolta, se poi voi ritenete che questo non è sufficiente, che questo non basta, che volete volare più alti, bene, prendete le vostre responsabilità, io rispetto il vostro parere, però, ripeto, mi resta molto difficile condividere il vostro pensiero e mi chiedo come si possa fare, come si possa pensare di non iniziare un percorso, questa è una piccola parte, però qualcuno ha avuto il coraggio di proporlo, di sostenerlo e noi, perché non dovremmo sostenere questo percorso? Non ci riguarda forse? Io penso che ci riguardi, anche se nella nostra città magari non ci saranno stati casi del genere, ci sono delle strutture nella nostra città, chi dice che non servono? Per carità, potranno anche essere potenziate, assolutamente, ma questo non centra con il Codice Rosso in questa fase, noi dobbiamo occuparci dell'emergenza, di un percorso di urgenza, un percorso che velocizza la pratica, poi si farà tutto il resto, però secondo me fuori dai colori politici, perché la vita di una donna e la sua incolumità per me non ha colore di nessun genere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io qui mi trovo un po' spiazzato, non è che posso muovermi tanto, per cui mi devo adeguare e quindi supportiamo questa mozione. A parte le battute, è chiaro che tutti i giorni guardiamo al televisione e vediamo quello che succede, quindi se anche tra le donne c'è questo dubbio che non sia rilevante una mozione del genere un po' mi meraviglia devo dire; è chiaro, non possiamo fare molto a livello di Consiglio comunale, però mandare un segnale importante e condiviso penso che sia opportuno, poi ognuno fa le sue scelte, siamo in democrazia, ci mancherebbe altro. Sottolineo una cosa velocemente dal punto di vista tecnico, che questo Codice Rosso segnala un'accelerazione dei tempi dell'intervento, che non è del tutto irrilevante, e noi che facciamo la professione lo sappiamo, perché costringe il Pubblico ministero, costringe la Polizia giudiziaria ad attivarsi immediatamente, quindi nei tre giorni c'è l'informazione, l'interrogazione, si interroga la parte che denuncia, quindi potrebbe essere un primo fatto di maltrattamento che muove subito le acque e permette nei tre giorni di prendere provvedimenti cautelari, che già permettono un intervento e quindi permettono, magari, di salvare delle vite. Quindi, non ci vedo nulla di male, non ci vedo nulla di rischioso, non ci vedo nulla di politico, tra l'altro, perché è un disegno di legge estremamente tecnico, infatti peraltro lo propone la ministra Bongiorno, che è una collega, sa quali sono i problemi e qui tra l'altro si prevede l'accelerazione dei tempi, si prevedono corsi di formazione per la Polizia giudiziaria, un aumento delle pene, quindi stiamo parlando di questo, non c'è alcun risvolto di natura politica, non ne vedo almeno. Quindi, per quanto ci riguarda, io mi adeguo un po' a quello che dicono le mie vicine, mi meraviglio che in parte non venga preso per buono, per cui preannuncio sin da ora, se non si dovesse arrivare a rinvii, chiesti peraltro dai colleghi, ma non mi pare che su questo tema ci sia da rinviare, perché mi pare che sia estremamente chiara la ratio di questa normativa, di questo intervento legislativo, quindi, da questo punto di vista non vedo motivi di rinvio; quindi, preannuncio sin d'ora il nostro voto positivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Aldilà del fatto che stiamo parlando di un disegno di legge, che quindi non è stato ancora approvato e saremmo in tempo per suggerire, se del caso, tutte quelle parti che nel disegno di legge, in questo momento, non sono approfondite. Questo è quello che stiamo dicendo, cioè siamo in disaccordo nel merito e nel metodo, quindi, essendo in disaccordo nel merito e nel metodo, mi sembrano un po' fuori luoghi anche i toni che sono stati usati, ovvero che se noi non votiamo quest'ordine del giorno, allora siamo contro le donne; non stiamo dicendo questo, stiamo dicendo che nel merito e nel metodo, non siamo d'accordo, quindi se dovessimo votare una cosa del genere, gradiremmo, e qui insisto, che si facesse un rinvio per inserire all'interno di un ordine del giorno di questo tipo anche tutte quelle questioni, di cui si fanno portatrici, portatori istituiti come il Centro anti-violenza e altri che si occupano di donne, perché ci sembrano trascurati all'interno di questo tipo di impostazione. Quindi, mi permetto di insistere per il rinvio, perché altrimenti non basta dire che facciamo qualcosa per iniziare a fare qualcosa, perché è controproducente su temi di questo genere così delicati, perché sembra altrimenti che possiamo risolvere una questione complessa, sfaccettata, in una maniera, questa sì propagandistica, per poter domani uscire di qui e dire che avete fatto qualcosa e vi siete lavati la coscienza, questo non vogliamo; siccome partiamo da convinzioni che non corrispondono a quello che c'è scritto in quest'ordine del giorno, sarebbe disonesto da parte nostra votare un ordine del giorno e sicuramente io non mi sentirei meglio uscendo da qui e dicendo che ho votato l'ordine del giorno e adesso ho la coscienza pulita, perché il lavoro, anche quello che ho fatto personalmente, piccolissimo, per casi di questo genere, mi suggerisce altro e a Jesi ci sono stati casi di questo genere e alcuni dei presenti hanno avuto modo di incrociarli in maniera più o meno diretta; questo è il motivo, per cui non vorremmo votare quest'ordine del giorno, non quelli che i colleghi di maggioranza sembrano imputarci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliere Cioncolini per replica.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Prima il consigliere Fiordelmondo giustamente diceva che quando le discussioni prendono una certa piega, un certo piglio, come è normale che sia, su un tema come questo, forse è opportuno un surplus di discussione, una pausa di riflessione; purtroppo, questa discussione si è aggrovigliata su ciò che ci divide o comunque non ci trova d'accordo; io penso che la proposta che ha fatto il consigliere Filonzi, ovvero di sospendere i lavori e se non altro sedersi a un tavolo per capire quali sono i punti di unione, potrebbe essere una pausa per suggerire una migliore conclusione di un tema come questo, anche perché di fronte a chi ci osserva, abbiamo anche una responsabilità, cioè, dividersi su un punto francamente diventa una brutta pagina di tutto il Consiglio comunale; che non ci sia un punto di sintesi, riconoscendo che tutti, ovviamente, condividiamo certi principi, pare veramente un fallimento anche della nostra capacità di elaborare sintesi, cioè, su questo passaggio un compromesso alto, superiore, proprio perché va a insistere su un bene che non ci deve dividere, ma che con forza ci deve unire, deve essere tentato, una pausa di riflessione tra i capigruppo se non altro per provare a trovare i punti di unione, ciò che condividiamo; rifiutare una proposta di questo tipo sembra quasi, anche da parte nostra, una certa contrarietà nel metodo che attuate, cioè di rifiutare l'incontro, quindi voi siete contrari al merito, noi siamo contrari al metodo, allora questa doppia contrarietà dovrebbe farci incontrare, magari non qui, in un'altra sala, con i capigruppo per vedere se si riesce a uscire da questo buco nero. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, come al solito, vivo in una dimensione parallela, penso, perché noi ci stiamo aggrovigliando sul principio, ma qui non è l'adesione a un principio, qui c'è scritto di prendere un DDL e sostanzialmente andare in giro per i cinque continenti e dire che questa cosa è fatta bene; noi la riteniamo ed è, come dire, un'espressione politica, perché il disegno di legge è un'espressione politica insufficiente, ma non c'è un giudizio di valore rispetto alla necessità della lotta alla violenza sulle donne, e se qualcuno si azzarda a dire questa cosa fuori, fa un errore grosso, perché dice una cosa che non è assolutamente vera; qui, rispetto al giudizio di valore, non c'è nessuno che dissente, quindi se l'Impegna della mozione diventa l'espressione giudizio di valore rispetto alla necessità della lotta alla violenza sulle donne, lo votiamo tutti, se quello che si chiede è appoggiare un disegno di legge, strumento di parte rispetto al quale non c'è stato alcun vaglio da parte degli organi istituzionalmente preposti e andare a dire a tutti che è fatto bene prima che gli organi preposti definiscano quali sono i contenuti, è, dal punto di vista del merito istituzionale e dal punto di vista del merito contenutistico, una cosa che non sta in piedi e lo dovete accettare, è una cosa che ha a che fare con il metodo delle istituzioni, non c'è un giudizio sulla violenza contro le donne, questo deve essere chiaro, perché noi al di fuori di qui facciamo attività di volontariato, non è che la nostra vita finisce nelle sette ore e dieci di Consiglio comunale, abbiamo una vita fuori, magari uno fa cose che gli altri nemmeno sanno, quindi rispetto a questo dovete stare al contenuto politico, perché questo è; se poi dopo uno vuole provare a superare questa enfasi dialettica, che si è creata, viste le condizioni date, nelle quali si fa anche difficoltà a parlare, perché dialetticamente non ci si incontra, probabilmente, se questa cosa viene fatta tra un mese e non penso che cambi nulla, viene rinviata, ci si ragiona, ci si mette seduti e si fa una bella cosa e si racconta a chi sta fuori che questo Consiglio comunale, rispetto a questi temi, si è messo d'accordo. Su queste cose, che sono complesse, l'improvvisazione non conta, contano i contenuti; quando parlate di queste cose, anche quando vi addentrate in meccanismi processuali, state attenti, perché sono cose tecniche e a volte si rischia di dire cose non corrette. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io rispondo al consigliere Cioncolini anche rispetto a quanto già avevo detto prima al consigliere Filonzi; la proposta io la comprendo, l'accogliamo, però ci sentiamo di respingerla e di tradurla in una richiesta di rinvio, anche per una questione di metodo che riguarda un confronto con chi è più esperto sul territorio, perché poi quando si fanno proposte del genere, magari ascoltare le persone che lavorano su determinate questioni e, visto che il nostro confronto ci ha messo per primo dei dubbi, invitiamo a portare questi dubbi a un tavolo più aperto; questo diciamo. Altra cosa rispetto alle questioni affrontate all'inizio di questo dibattito, ovvero ci si accusa in questo momento di non votare rispetto al contenuto, ma a dei colori politici, io penso che la consigliera Santarelli abbia esposto delle obiezioni nel merito, ha parlato tantissimo, tant'è che il Presidente ha dovuto interromperla per tutti i punti che non considerava idonei per un nostro voto favorevole, quindi c'è una contestazione politica, nel senso che è nel merito del contenuto che è stato presentato; io spesso mi sono trovato ad "accusare" dei colleghi della maggioranza di respingere le nostre mozioni senza motivare il respingimento in maniera proprio politica, sui contenuti, perché veniva detto che si era d'accordo, ma poi veniva respinto; spesso, io per primo ho rivolto le parole che la consigliera Pierantonelli ha rivolto a noi in questo caso, ma l'ho fatto perché non sentivo delle motivazioni nel merito della questione; a me sembra che la collega Santarelli ne abbia date tante di motivazioni, condivisibili o meno, noi votiamo sui contenuti, abbiamo votato tante mozioni e delibere della maggioranza, perché ritenevamo che fossero giuste, lo abbiamo dimostrato, lo abbiamo fatto sempre, quindi farci quest'accusa oggi non ha alcun senso, eravamo pronti a votare e ad accogliere anche prima la mozione presentata dalla collega che fino a poco fa era con la Lega, che forse è il partito più lontano rispetto alla nostra lista, quindi lo abbiamo dimostrato più volte, nessuno di noi qui prende ordini in questo senso dalla sua parte, nessuno di noi ha firmato un contratto, dove deve per forza votare qualcosa che gli arriva dall'alto, noi valutiamo le situazioni nel merito; chiaramente, in questo non siete d'accordo, sono state esposte, voi dite che per voi è assurdo, noi tante volte abbiamo letto nelle vostre obiezioni delle assurdità, questo rimane, questa è la situazione, non c'è bisogno di fare queste accuse.

Esce: Cioncolini

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. (*Intervento fuori microfono*). Chiedo scusa, se i proponenti non si prenotano per dare l'ok per il rinvio, vuol dire che non c'è. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La questione è stata, direi, più che sviscerata, però io volevo sottolineare che questa cosa che è stata descritta come una semplice questione tecnica, che agevola il percorso processuale, soprattutto stringendo i tempi e difendendo la donna con un'accelerazione del percorso, in realtà ha un grosso contenuto politico, enorme, perché rispecchia una visione culturale e politica che si basa su un intervento a posteriori, e aumenta le pene, quindi una visione di tipo repressivo nei confronti dei reati in genere, mentre invece politicamente questa cosa è sicuramente necessaria, perché se non c'è una pena, se non si dà efficacia a una legge, ma nello stesso tempo ci sembra molto più importante la prevenzione e questo ve lo dico, perché, per la mia storia culturale la prevenzione è una cosa fondamentale; fatta questa breve riflessione, perché siamo anche andati troppo per le lunghe, il nostro voto non può essere contrario, perché comunque è un qualcosa che mette un piccolo mattoncino in un percorso che è cominciato dai tempi delle suffragette, quindi non è che adesso è arrivato il *deus ex machina* che risolve il problema con questa cosa, ma nello stesso tempo riteniamo che i vizi che sono stati detti ripetutamente dalla nostra parte, siano veramente reali e quindi non ci sentiamo nemmeno di avallare concettualmente questo tipo di situazione; quindi, il nostro voto sarà di astensione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Dal nostro punto di vista, quest'ordine del giorno non è condivisibile, innanzitutto nel metodo, proprio perché non ci si è confrontati, ripeto, con chi sul territorio si occupa del tema della violenza sulle donne ed era per questo che chiedevamo un rinvio, per dare anche alla maggioranza l'occasione di fare quello che non aveva fatto prima di presentare quest'ordine del giorno, ma evidentemente questo invito non si vuole cogliere. Questo ordine del giorno dal nostro punto di vista non è condivisibile anche e soprattutto per quanto detto anche dal collega Pirani adesso, cioè perché affronta il tema della violenza sulle donne, un tema molto complesso e molto articolato solo dal punto di vista della repressione e non assolutamente dal punto di vista fondamentale, che è quello, invece, della prevenzione culturale della questione; e non è condivisibile neanche per come è formulato, perché quest'ordine del giorno in qualche modo fa un riferimento positivo all'associazione Doppia Difesa, che è invece un'associazione che si fa promotrice di scelte che vanno nella direzione opposta rispetto alla tutela delle donne; e non è condivisibile, perché ci chiede sostanzialmente di portare in giro come una bandiera questo disegno di legge; io ripeto, proprio perché ancora è un disegno di legge, non è ancora legge, si potrebbe cogliere l'occasione per dire che questa proposta è assolutamente insufficiente, che serve molto altro, che serve molto altro in termini di prevenzione, che serve molto altro anche in termini di ordinamento giuridico, anche in termini legislativi e che serve contestualmente anche il ritiro di un altro disegno di legge, che è assolutamente parallelo a questo disegno di legge, perché si occupa dello stesso tema, andando però in qualche modo ad aumentare quella che può essere la violenza contro le donne, che è il DDL Pillon; quindi, ripeto, se nel nostro ordine del giorno mettessimo tutto questo, allora l'ordine del giorno sarebbe condivisibile e sarebbe stato interessante poterlo rinviare e poterlo approvare tutti insieme, ma prendo atto che questa volontà non c'è, per cui il nostro è un voto contrario. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Noi, come Patto per Jesi, non solo non abbiamo solo i dati del centro anti-violenza di Jesi, ma abbiamo i dati di tutti i centri anti-violenza della Regione, per cui studiando tutti i dati, essendo tutti i giorni in mezzo e via dicendo, potrebbe essere questo un passo in più, un piccolo passo di ridurre a questi tre giorni famosi, poi in un secondo momento faremo tante altre mozioni per aiutare, perché siamo qui per aiutare le persone in difficoltà, le donne contro la violenza di genere, per tutti i problemi del mondo, ma se non iniziamo a farlo, credo che è sempre tardi. Quindi, va bene, noi votiamo favorevolmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Per essere iper-formali, anche se l'emendamento è stato presentato dalle stesse proponenti, considerando che c'è anche la firma della consigliera Claudia Lancioni, del Movimento 5 Stelle, formalmente facciamo la votazione prima per l'emendamento, poi per il testo così come auto-emendato, con la condivisione dell'altra consigliera. Ora metto in votazione l'emendamento così come proposto dalle consigliere Maria Chiara Garofoli, Giannina Pierantonelli, Lindita Elezi, rispettivamente di Jesinsieme e Patto per Jesi e della consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle; si tratta di un emendamento all'ordine del giorno numero 12. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti 21, i voti favorevoli sono 14, 3 i contrari, 4 gli astenuti. L'emendamento viene approvato. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 12 dell'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dalle consigliere Garofoli Maria Chiara, Pierantonelli Giannina ed Elezi Lindita dei gruppi consiliari Jesinsieme e Patto per Jesi, ad oggetto: disegno di legge, cosiddetto Codice Rosso". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 14, 3 i contrari, 4 gli astenuti. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. A questo punto, è anche terminato il tempo da dedicare a mozioni e ordini del giorno, per cui viene rinviata al prossimo Consiglio la "Mozione presentata dal consigliere Daniele Massaccesi del gruppo consiliare Jesiamo, ad oggetto: iniziativa presso il Governo nazionale a favore di Radio Radicale, da anni fattivamente impegnata nello svolgimento di un servizio pubblico – con la condivisione di alcuni consiglieri comunali in rappresentanza dei propri gruppi consiliari", per brevità non li avevo indicati tutti nell'ordine del giorno per non appesantirlo nella scrittura, ma ricordo a memoria solo alcuni di loro, Sandro Angeletti, Lorenzo Fiordelmondo, Matteo Baleani e non vorrei dimenticare qualcuno. Viene anche rinviata la mozione iscritta al punto 13: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: incentivi per la mobilità elettrica". Passiamo oltre e passiamo alla pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.01.2019".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.47 DEL 21.03.2019

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24.01.2019

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dichiaro aperta la discussione. Chiudo la discussione. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui chiudo questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.01.2019". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Rinnovo convenzione tra l'Ombudsam – Difensore civico delle Marche e il Comune di Jesi per l'affidamento del servizio di difesa civica periodo aprile 2019-aprile 2020 – Approvazione".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.48 DEL 21.03.2019

APPROVAZIONE NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA L'OMBUDSMAN – DIFENSORE CIVICO DELLE MARCHE E IL COMUNE DI JESI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DIFESA CIVICA PERIODO DAL 20 APRILE 2019 FINO AL TERMINE DELLA CONSILIATURA

Rientra: Giampaolletti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico che ci sono due emendamenti, che verranno distribuiti e che sono stati presentati dalla consigliera Marguccio, che poi li illustrerà. Presenta e illustra la pratica il dottor Albano, Segretario Generale. Prego.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Ricordo ai consiglieri che da diversi anni ormai, dal 2010, la figura del Difensore civico comunale è stata soppressa; la scelta fatta da questo Consiglio comunale è quella di provvedere alla stipula di una convenzione di difesa civica con il Difensore civico regionale, sulla base di uno schema di convenzione, che è stato oggetto di un protocollo di intesa tra ANCI, Regione Marche e lo stesso Difensore civico. La precedente convenzione, che era stata approvata dal Consiglio comunale nella seduta consiliare del 19 febbraio 2018, sarà di prossima scadenza, perché è stata sottoscritta poi nel mese di aprile e quindi nel prossimo mese di aprile scadrà, aveva una valenza annuale. Vi ricordo che la convenzione non ha oneri a carico del bilancio comunale, non ci sono costi amministrativi e nel frattempo, in attesa della distribuzione e dell'esame degli emendamenti presentati, il sottoscritto ha espresso, in merito agli emendamenti, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, evidenziando però che in merito al secondo emendamento, quello della possibilità di recedere unilateralmente con tre mesi di preavviso, la previsione è contenuta nello schema tipo di convenzione, quindi condivisa anche dal Difensore civico regionale e oggetto dello schema tipo del protocollo d'intesa ANCI, Regione, di cui vi dicevo, quindi sottoscritto nel 2016; quindi, questo tipo di previsione nella convenzione eventualmente da recepire in seguito di approvazione dell'emendamento, presupporrebbe poi un vaglio, un'approvazione anche da parte del Difensore civico regionale. Ho anche evidenziato, nell'istruttoria degli emendamenti, che qualora si addivenisse ad accogliere il primo emendamento, ovvero di una durata fino a fine consiliatura, la formulazione del testo dell'atto deliberativo sottoposto alla vostra approvazione dovrebbe essere rettificato, perché non si tratterebbe più di rinnovo di una convenzione annuale, quale quella di prossima scadenza, ma l'oggetto della delibera sarebbe approvazione di un nuovo schema di convenzione con una valenza più ampia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa convenzione con il Difensore civico regionale fa parte della discussione più ampia sulla partecipazione che abbiamo fatto in maniera diffusa in questo Consiglio comunale e quando l'abbiamo vista l'altra volta, nel Consiglio, il punto della durata della convenzione era stato dibattuto, se ben ricordo, anche perché si diceva perché facciamo solo un anno per questa convenzione del Difensore civico e invece non si pensa a qualcosa di più stabile, quindi possa arrivare fino al termine della legislatura; e dai banchi della maggioranza, se ben ricordo, l'idea era di fare un anno per vedere come va e poi eventualmente si sarebbe fatta in maniera più articolata e quindi penso anche un po' più stabile come durata; quindi, adesso, il fatto che nella convenzione ci sia, anche in questo caso, come rinnovo, un anno, sembrerebbe per come è una convenzione poco stabile; quindi, adesso, noi come gruppo, e poi la consigliera Marguccio li illustrerà, abbiamo presentato degli emendamenti proprio sulla durata, in maniera tale da avere, proprio su questo punto della partecipazione, di cui il Difensore civico è un elemento importante, alcuni elementi che possono dare una maggiore stabilità di questa convenzione tra noi, tra il Comune di Jesi e il Difensore civico delle Marche. Questo a premessa del dibattito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo semplicemente presentare gli emendamenti, perché è importante. Il primo emendamento è stato scritto proprio per non approvare una convenzione di un solo anno, ma per l'intera consiliatura; siamo tutti d'accordo sul fatto che la presenza del difensore civico è importantissima nel nostro statuto, per cui tornare qui ogni anno a dover convalidare questo, che per noi è un punto fermo, potrebbe essere evitato; è vero che adesso si devono fare, come ha ben detto il Segretario prima, delle azioni aggiuntive, ma poi ce le portiamo dietro fino al 2022, per cui direi che sia cosa buona. Era già stato chiesto da Jesi in Comune, io ricordo, e penso che sia molto importante farlo, anche perché potrebbe succedere che nel momento in cui finisce la convenzione c'è un periodo, nel quale i cittadini non possono godere del Difensore civico, non perché il Consiglio comunale non voglia farlo, ma abbia un ritardo anche di diversi mesi nell'approvazione della nuova convenzione, per cui c'è un lasso di tempo, in cui il Difensore civico non può agire nel Comune di Jesi. Quindi, noi chiediamo l'approvazione di questo emendamento. Riguardo al secondo emendamento, essendo un organo di garanzia, crediamo che questa clausola di recesso non sia necessaria, soprattutto se si decide di prevedere che la convenzione sia fino al termine di questa consiliatura.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo per dire che sono molto contento, ho apprezzato molto questa proposta, dati anche i precedenti; penso che in un modo o nell'altro, a questo punto, ci siano tutti i presupposti per arrivare alla fine della consiliatura; naturalmente, noi siamo favorevoli agli emendamenti, perché sapete già che siamo favorevoli al fatto di arrivare fino alla fine della consiliatura, ma mi permetto di pensare che in un modo o nell'altro comunque ci arriveremo. Penso anche che a questo punto sia opportuno dare un po' più di pubblicità, un po' più di visibilità a questa istituzione, che sta collaborando con il Comune di Jesi e che rappresenta una risorsa importante per la trasparenza e per la tutela dei diritti dei cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Pubblicità abbiamo cercato di darla, facendo quelle che sono le attività, in particolare, ci era stato chiesto, non ricordo da parte di chi della minoranza, proprio dalla consigliera Santarelli, di fare pubblicità nella sede del Giudice di pace, cosa che è stata fatta, però ad oggi non c'è una pratica, forse perché siamo talmente bravi, ed è per questo che quasi non ne sentiamo la necessità, però a parte le battute che ci stanno dopo diverse ore di dialogo, io credo, devo dire che il rinnovo di un anno lo avevo chiesto anche per vedere se c'era un vero interesse oppure se non c'era interesse su questa questione, perché purtroppo o per fortuna, ad oggi, nessuno ha chiesto l'intervento del Difensore civico, però credo che si possa arrivare, così vado incontro alla volontà del Segretario, e speriamo che questo istituto serva, perché ad oggi non abbiamo riscontri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni. *(Intervento fuori microfono)*. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sul primo emendamento credo che non ci siano problemi; per quanto riguarda il secondo, mi faceva notare il Segretario più una questione tecnica che di tipo politico, perché è uno schema, che è stato approvato da Regione, ANCI e Difensore civico, per cui io direi di evitare di votare quell'emendamento, anzi, se lo ritira, sarebbe meglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliera, dovrebbe dirlo al microfono.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io ritiro il secondo emendamento, perché capisco perfettamente l'accordo, quindi non vorrei creare problemi; era stato fatto proprio per sottolineare l'importanza di questo organo di garanzia, che non è una parte qualsiasi, per cui uno utilizza il recesso, non era necessario farlo, però se è nell'accordo, io lo ritiro. *(Intervento fuori microfono)*. Io ritiro il secondo emendamento, contenta che venga accolto il primo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Il secondo emendamento presentato dalla consigliera Marguccio viene ritirato, per cui non verrà votato. Abbiamo finito la discussione; adesso dobbiamo fare le dichiarazioni di voto sul primo emendamento, proposto dalla consigliera Marguccio e sul quale c'è la condivisione da parte della Giunta. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Era solo per ringraziare l'attività conciliativa del Sindaco, penso che sia una cosa importante, che fa piacere. Volevo anche dire che i tre mesi erano stati pensati, perché un recesso a tre mesi dalla fine del mandato, non è il massimo, ma se fa parte dello schema tipo ci mancherebbe altro. Comunque, il voto è favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre dichiarazioni, quindi metto fine alla fase delle dichiarazioni. Metto in votazione l'emendamento proposto dalla consigliera Marguccio al punto 16 dell'ordine del giorno, ad oggetto: "Rinnovo convenzione tra l'Ombudsman – Difensore civico della Marche e il Comune di Jesi per l'affidamento del servizio di difesa civica periodo aprile 2019-aprile 2020 – Approvazione". È quello che prevede che le parole "per la durata di un anno con la possibilità di un'ulteriore rinnovo, previo accordo delle parti", vengano sostituite dalle seguenti parole "fino al termine della corrente consiliatura (2017/2022)", cioè spostare il termine di validità dell'accordo da un anno a tutta la consiliatura, sostanzialmente. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA:	
PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento. Prego, Segretario.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Rispetto all'ordine del giorno diventa non rinnovo, ma approvazione, come ho evidenziato nel parere e anche l'integrazione "fino al termine della consiliatura" è sempre dal 20 aprile 2019, ci siamo mossi un mese prima, in anticipo, quindi il testo diventerà "dal 20 aprile fino al termine della consiliatura" e l'oggetto non è rinnovo, perché non stiamo rinnovando di un anno, di conseguenza cambierà l'oggetto della delibera nel momento in cui verrà redatto il testo definitivo, questo è meglio precisarlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cambierà l’oggetto della delibera, ma ovviamente adesso il titolo rimane quello, verrà riformulato solo il testo in base all’emendamento approvato. Adesso dichiarazioni di voto sul testo, così come emendato della pratica 16. Dichiarazioni di voto, se ce ne sono. Non ce ne sono. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 dell’ordine del giorno: “Rinnovo convenzione tra l’Ombudsman – Difensore civico della Marche e il Comune di Jesi per l’affidamento del servizio di difesa civica periodo aprile 2019-aprile 2020 – Approvazione”, nel testo così come emendato, per cui varierà la parola “rinnovo della convenzione” e la scadenza della durata del periodo di affidamento del servizio, ma quello viene fuori dal testo emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l’immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 17 all’ordine del giorno: “Aggiornamento del compenso spettante ai revisori dei conti in relazione al decreto emanato dal Ministero degli Interni, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, del 21 dicembre 2018 (pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 3 del 4 gennaio 2019)”.

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.49 DEL 21.03.2019

AGGIORNAMENTO DEL COMPENSO SPETTANTE AI REVISORI DEI CONTI IN RELAZIONE AL DECRETO EMANATO DAL MINISTERO DEGLI INTERNI, DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, DEL 21 DICEMBRE 2018 (PUBBLICATO SULLA G.U. SERIE GENERALE N. 3 DEL 4 GENNAIO 2019)

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda l'aggiornamento dei compensi per i revisori dei conti, in quanto l'attuale collegio, quando è stato nominato, a luglio del 2018, i compensi erano disciplinati dal decreto del Ministero dell'Interno, che risaliva al 2003. In realtà, il Testo Unico degli enti locali prevede espressamente che i compensi vengano aggiornati con decreto ministeriale a cadenza triennale, quando poi nella sostanza l'aggiornamento triennale non c'è mai stato, ma è stato emanato un decreto del Ministero dell'Interno il 21 aprile 2018, quindi dopo sedici anni dal decreto precedente. Il decreto è stato pubblicato, poi, nella Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio 2019 e ha tenuto conto di due aspetti fondamentali; da un lato il recupero dell'inflazione, quindi del potere di acquisto, pari al 20,3%, dall'altro anche l'incremento di funzioni connesse a responsabilità, che dal 2006 a oggi sono aumentate in misura esponenziale; questo proprio dice testualmente il decreto. Un altro aspetto da tenere in considerazione è la differenza tra enti locali, Comuni sotto i 5 mila abitanti e Comuni oltre i 5 mila abitanti; nel primo caso, quindi per i Comuni più piccoli, in cui c'è un unico revisore, si parla di recupero dell'inflazione, quindi esclusivamente del 20,3%, per i Comuni sopra i 5 mila abitanti, si parla di un ulteriore incremento del 30%; a questo vanno aggiunti anche due ulteriori parametri, che sono le spese correnti pro-capite, suddivise per fasce di Comuni, alle quali il Comune di Jesi supera, e poi la spesa per investimento pro-capite, anche in questo caso il Comune di Jesi supera quella che è la spesa media. Va detto che questo adeguamento non è obbligatorio, ma è solamente facoltativo per i collegi in vigore e comunque si applica per tutte le nuove nomine, a partire dal 1° gennaio 2019. Quindi, con questa proposta di deliberazione, mentre con la nomina precedente il Consiglio comunale aveva stabilito un livello pari a circa il 90% del compenso, con questa proposta, visto anche il lasso di tempo trascorso e quindi anche l'incremento complessivo, la proposta prevede una semisomma, quindi la media tra il valore più basso e il valore più alto; quindi, decorrerà chiaramente dal 1° aprile 2019, come scritto in delibera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Volevo un chiarimento, perché in Commissione su questo punto non c'ero stato. Questo incremento, se ho capito bene, è un incremento facoltativo, o è una richiesta obbligatoria che dobbiamo fare, o è una richiesta, che è stata fatta dall'attuale Collegio dei revisori, cioè è una cosa, alla quale dobbiamo adeguarci per legge oppure ci sono dei margini, c'è stata una discrezionalità dell'ente?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Come dicevo è facoltativo, i tetti sono obbligatori per le nuove nomine, tuttavia, e su questo si è espressa anche la Corte dei Conti Liguria nel mese di febbraio, è facoltà di ogni ente, che ha i collegi nominati prima del 1° gennaio 2019, poterli adeguare. C'è stata la richiesta del Collegio dei revisori attuali, hanno fatto richiesta il 13 febbraio 2019, il Collegio ha chiesto l'adeguamento dei compensi, in considerazione del fatto che rispetto al 2003,

anno di definizione dei compensi con decreto ministeriale, tutte le attribuzioni, quindi anche le altre responsabilità che i Collegi dei revisori sono tenuti a verificare e rispettare, sono aumentati almeno venti volte; va anche detto che mentre in precedenza non c'era traccia di condanna da parte anche della magistratura contabile per i Collegi dei revisori, negli ultimi anni a questa parte ci sono anche condanne per danno erariale per corresponsabilità, per omessa o mancata vigilanza anche nei confronti dei revisori; quindi, effettivamente una responsabilità elevata c'è, per cui il Collegio dei revisori ha chiesto l'applicazione di questa facoltà.

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Volevo solo sapere dal dottor Della Bella se questo criterio della semisomma ha una motivazione particolare o se magari è stato scelto sulla falsa riga di quello che fanno altri Comuni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottor Della Bella, a lei.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE DELL'AREA RISORSE FINANZIARIE: È una scelta discrezionale, io so che molti si sono avvalsi di questa facoltà, quindi è una facoltà, ma uno potrebbe anche mettere il limite minimo o il limite massimo; in precedenza, come avevo premesso, il Comune di Jesi aveva applicato circa il 90% rispetto a quello che era il *range*, questo adesso è la metà, però è una facoltà che il Consiglio comunale ha.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Binci, per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Quindi, per chiarire, capisco il discorso delle responsabilità che diceva, quindi in teoria il Comune poteva anche rifiutare la richiesta fatta dal Collegio dei revisori e mantenere il compenso che c'era prima oppure no?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi pare che il dottor Della Bella sia stato chiaro, sì, è una facoltà, però intanto facciamo una considerazione, ovvero che se fossero stati nominati e fosse scaduto l'altro Collegio dei revisori quest'anno, avrebbero avuto un aumento per legge e avrebbero svolto il loro ruolo come lo stanno svolgendo gli attuali. Un 20%, stava specificando il dottor Della Bella, è legato all'aggiornamento Istat del compenso, che è fermo da sedici anni; è assolutamente un ruolo di grandissima responsabilità, è vero che nessuno è obbligato a svolgerlo, però facendo parte della categoria e non avendo mai assunto ruoli di questo genere, perché solo la copertura assicurativa va dai 5 ai 7 mila euro l'anno, perché questo chiedono le compagnie, proprio perché, come diceva il dottor Della Bella, ormai la Corte dei Conti in più casi ha coinvolto i Sindaci revisori su questioni che riguardano gli enti locali; io credo che sia corretto e se parliamo di un 20% solo per potere di acquisto della moneta significa che in realtà gli riconosciamo un 30% rispetto a quella che era il compenso fissato dal 2003, se non sbaglio; dunque, io credo che sia un riconoscere a dei professionisti un proprio ruolo e in base a quella che è una normativa, dare loro un compenso corretto rispetto a quelle che sono le responsabilità e la professionalità che serve per svolgere questi ruoli, perché è veramente complesso fare il revisore dei conti di un ente pubblico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno odierno: "Aggiornamento del compenso spettante ai revisori dei conti in relazione al decreto emanato dal Ministero degli Interni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21 dicembre 2018 (pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 3 del 4 gennaio 2019)". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 17 i voti favorevoli, nessun contrario, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

Rientra: Lancioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 18 dell'ordine del giorno odierno: "Approvazione contratto di servizio tra il Comune di Jesi e la società Jesiservizi s.r.l. per il servizio di refezione scolastica e la connessa attività di fatturazione e riscossione anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.50 DEL 21.03.2019

APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI JESI E LA SOCIETÀ JESISERVIZI S.R.L. PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E LA CONNESSA ATTIVITÀ DI FATTURAZIONE E RISCOSSIONE ANNI SCOLASTICI 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 E 2022/2023

Esce: Islam Kazi Fokhrul Consigliere Straniero aggiunto
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie, Presidente. Siamo al sesto contratto di servizio per quanto riguarda la refezione scolastica, la quale fu affidata in gestione a Jesiservizi oramai nel 2006. Nel corso degli anni, sono state effettuate integrazioni ai vari contratti di servizio; oramai diciamo che l'impostazione è diventata un format abbastanza consolidato, però con delle innovazioni importanti; è stata proprio questa consiliatura, che nel 2017 ha approvato la Carta del Servizio della refezione scolastica e giustamente in questo nuovo contratto che andiamo a trattare, è stata inserita esplicitamente la presenza di questa Carta del servizio. Gli importi economici sono pressoché gli stessi, anzi, sono in diminuzione per un fatto anche anagrafico, nel senso che c'è una riduzione, un calo dei bambini, quindi sostanzialmente sotto l'aspetto economico siamo allo stesso assetto del precedente contratto con una leggera riduzione, ma forse gli elementi più importanti sono proprio quelli in qualche maniera connessi alla valutazione esperienziale che è stata fatta, tenendo conto anche di questi dati che emergono a seguito dell'applicazione della Carta del servizio. Lo dicevamo in Commissione consiliare, è ormai prassi un'attività di controllo piuttosto forte sull'attività di refezione, ecco perché di fondo il problema nei contratti di servizio è che se si perde l'attività di controllo, si rischia che questi contratti fanno perdere la conoscenza del servizio stesso; in realtà, la cosa importante è quella di continuare a fare un'attività permanente di controllo anche per mantenere degli standard validi ed elevati. Dicevamo in Commissione, ma mi piace ripeterlo anche oggi, che nel solo anno scolastico 2017/2018 sono stati fatti 2 controlli da parte dei Nas, 4 da parte dell'Asur, 24 controlli da parte della Commissione mensa, 31 controlli interni da parte di Jesiservizi. Diciamo che c'è una verifica piuttosto frequente in ordine alla qualità dei pasti, c'è ormai un grado di percentuale di alimenti biologici presenti nel menu pari all'85%, il 97% dei cibi che vengono serviti ai bambini sono freschi e la valutazione che viene data dalla Commissione mense è discreta, nel senso che sicuramente ci sono sempre ampi margini di miglioramento, ma la valutazione è nel complesso positiva. Questa è forse la ragione che consente di poter dire che è opportuno continuare con questo sistema di gestione, ormai arrivato al tredicesimo anno, la proposta prevede un nuovo contratto di quattro anni ed è importante deliberare adesso per un motivo tecnico, nel senso che la Jesiservizi dovrà, proprio a partire da aprile, cominciare a lavorare, anzi, sicuramente lo starà già facendo, sul nuovo capitolato d'appalto per poter fare in modo che da settembre ci sia il nuovo fornitore. Gli importi, li ripetiamo, sono, per quanto riguarda il corrispettivo a carico del Comune, pari a 633 mila euro circa, di cui 570 mila euro arrivano dalla refezione scolastica e 63 mila euro dagli asili nido. Ci sono anche delle quote integrative, che il Comune versa per l'applicazione del cosiddetto Patto della scuola, concernente, lo ricordiamo, il fatto che ci sono studenti che vengono inseriti in plessi scolastici non appartenenti alla propria area di competenza e quindi in qualche maniera hanno un sostegno economico per questo disagio che subiscono ed è previsto anche un importo per le esenzioni; ne parlavamo in Commissione e credo che questo dovrebbe essere oggetto di una futura trattazione, sarà forse il caso di rivedere la quota di esenzione, perché è rimasta ferma da parecchi anni, è una quota che fa riferimento a un Isee di 2 mila euro, e dicevamo in Commissione che questa quota Isee di 2 mila euro non è aggiornata con i tempi, facciamo riferimento al fatto che il reddito di cittadinanza ha un Isee che si aggira attorno a 9 mila euro, adesso, per carità, è una situazione completamente diversa, però probabilmente va fatto un assetto da questo punto di vista, perché uno dei problemi che ci sono, non possiamo nascondere, ce lo siamo detti in Commissione, è una quota di morosità, che purtroppo sussiste in qualche maniera, è fisiologica, ma si potrebbe intervenire con alcuni strumenti, una quota fisiologica o meno che arriva attorno al 12%. Bisogna lavorare per fare in modo che questa quota sia ridotta nel senso che probabilmente la quota

di esenzione Isee, che è stata prevista da alcuni anni va rivista; tutto questo, però, non fa parte direttamente della pratica, perché, questo deve essere chiaro, l'impostazione tariffaria non è competenza di Jesiservizi, ma rimane saldamente in mano all'amministrazione comunale, quindi è Jesiservizi che deve applicare le tariffe Isee che vengono proposte ed è Jesiservizi che ci segnala periodicamente anche la situazione per quanto riguarda la morosità e questo è un tema, che dovrà avere, perché è previsto anche nelle linee di mandato dell'amministrazione, dovrà essere fatta una valutazione e una revisione quanto prima. Ultima notizia; il costo del pasto servito attualmente è pari a 5,16 euro, quello che deriva da gara d'appalto. Nella nuova gara, speriamo che non ci siano grosse differenziazioni, ma siamo a 5,16 euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In merito a questa pratica relativa al servizio della refezione scolastica, alcuni chiarimenti. Nell'allegato A, dove c'è la bozza dell'accordo tra le parti, a un certo punto, all'articolo 6, "Obblighi del Comune", si dice che il Comune resta proprietario degli immobili, mentre la gestione del servizio facchinaggio e la normale manutenzione risultano a carico di Jesiservizi e poi si dice che "per la prestazione dei servizi tecnico-amministrativi forniti dal Comune si procederà alla stipula di un apposito accordo scritto, contenente la determinazione dei costi", non so se su questo sarebbe possibile avere un chiarimento, perché c'è questo rinvio a un atto separato rispetto a questa delibera. L'altro aspetto che volevo chiedere è il seguente: la durata arriva fino al 2023, ora è vero che abbiamo approvato delle pratiche che durano anche vent'anni, però qui viene individuato anno per anno addirittura il capitolo di spesa del bilancio precisamente, andando oltre l'approvazione dei bilanci triennali, gli unici che sono stati approvati fino a oggi. Mi chiedevo perché individuare in maniera così precisa il capitolo di spesa anche per bilanci non approvati, che quindi non ci sono ad oggi. Questa è più che altro una curiosità, penso che ci sia una motivazione tecnica. Poi, si diceva che sono stati fatti 31 controlli con una valutazione discreta, per cui non proprio tutti i controlli sono andati bene, se ho ben capito, per cui vorrei sapere se è possibile avere un chiarimento di cosa significa questa valutazione discreta. L'altro aspetto era che si parlava dell'Isee e del fatto che c'è la possibilità di aumentare la quota di esenzione per adeguarla agli standard nuovi; così facendo, comunque, il Comune a Jesiservizi paga lo stesso importo? Perché è chiaro che a quel punto noi abbassiamo gli introiti del Comune, però a Jesiservizi diamo sempre lo stesso canone, per cui alla fine magari qualche effetto economico ci potrebbe anche essere, non so se è il caso di dare maggiore flessibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Comunque esiste un rapporto convenzionale, perché con gli uffici della ragioneria, in quanto alcune competenze di tipo contabile, che fanno riferimento alla Jesiservizi, vengono fatte dal personale dell'ufficio ragioneria; è una convenzione all'inverso, è la stessa, se ci pensiamo bene, dell'ASP; anche con l'ASP noi abbiamo un contratto di servizio, ma tutta una serie di funzioni che sono concernenti, per esempio, la gestione amministrativa del personale o la gestione del protocollo o altre attività vengono svolte all'interno del Comune o per esempio la gestione informatica, non hanno un loro servizio informatico, ma fanno riferimento al Comune, per cui c'è una convenzione all'inverso e lo stesso, poi ce lo dirà il collega, vale per la parte della gestione contabile. Per quanto riguarda i quattro anni e perché sono detti in maniera precisa è stato chiesto in Commissione e lo possiamo ripetere. La domanda sull'Isee, in realtà il peso più che essere a carico del Comune direttamente sarà un peso che farà riferimento all'ASP, cioè nel momento in cui l'ASP riceverà direttive in ordine alle funzioni assistenziali per l'anno, supponiamo, 2020, l'amministrazione dovrà eventualmente dire che una quota degli importi che noi diamo per i servizi, i sussidi, l'assistenza economica, le sovvenzioni che vengono fornite, venga destinata in maniera maggiore alla copertura, supponiamo, delle quote Isee delle scuole. Non è quindi un costo che sarà direttamente a incidere sul nostro bilancio, quanto piuttosto su quello dell'ASP, però questo sarà più che altro un ragionamento per così dire di equità, cioè verificare la possibilità di superare questi 2 mila euro, che sono piuttosto bassi. Lo dicevamo, non è un segreto, che purtroppo capita tutt'oggi che alcuni genitori vanno a prendere i bambini e li portano a casa per l'ora del pasto e li riportano poi dopo;

chiaramente, c'è una congiuntura economica molo dura, però in realtà bisognerebbe insistere anche sul valore del pasto, perché in certi casi diventa il vero pasto che un bambino fa durante la giornata, non la vorrei mettere troppo carica, ma in realtà avere assicurato un pasto all'interno della mensa scolastica, come anche lo spuntino che viene dato a metà mattina, significa in qualche maniera, poi ci sono degli insegnanti e penso che possano confermarlo, che è una questione importante; quindi, su quello che è un preciso indirizzo, che viene anche dall'amministrazione bisognerà lavorare già a partire da subito per consentire nel prossimo bilancio di poter dare questo tipo di indirizzo. Questo ossigeno che verrà dato alle esenzioni chiaramente andrà poi dopo a favore della società Jesiservizi come attualmente; attualmente c'è questa quota fino a 2 mila euro di Isee, che viene preso in considerazione e l'ASP, che versa direttamente a Jesiservizi l'importo per le esenzioni; aumentando le esenzioni, l'ASP dovrà incrementare il suo intervento, ma questo rientra nell'ambito delle direttive che l'amministrazione dà alla sua azienda servizi, per cui potrà dire magari che visto che c'è il reddito di cittadinanza, lo dico a livello teorico, insistiamo di meno sugli inserimenti lavorativi, perché già c'è una copertura con un presidio statale e invece magari puntiamo a rafforzare il presidio nei confronti della scuola; questo chiaramente è un ragionamento fatto ad alta voce, ma in realtà questo meccanismo potrebbe essere attuato. Quest'anno, tra l'altro, è un anno particolare, perché la Regione Marche ha riconosciuto in ogni caso dei fondi straordinari per quanto riguarda esenzioni e sovvenzioni e questi soldi sono stati destinati a coprire una serie di situazioni anche di difficoltà economiche di famiglia, però è un una tantum, per cui questo è un anno particolare, in cui alcune risorse sono arrivate, l'anno prossimo vedremo. Per quanto riguarda i 31 controlli, ce l'ho qui sotto, ma non c'è difficoltà a darli, perché vanno dal buono-buono-buono, sufficiente-sufficiente, buono-buono-buono, ecco perché ho detto discreto, abbiamo una serie di buoni e una serie di sufficienti, mai insufficiente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. In merito al discorso della durata pluriennale superiore al bilancio di previsione triennale, questa possibilità è prevista espressamente dal principio contabile relativo alla gestione finanziaria, allegato al decreto legislativo 118 sull'armonizzazione contabile, che prevede espressamente che nel caso ci siano, per esempio, contratti o affidamenti di durata pluriennale, superiore a quello del bilancio, va iscritto un vincolo sui bilanci da mettere a memoria e quindi da iscrivere sui bilanci successivi; quindi, nel momento in cui è previsto il capitolo specifico fino alla durata del bilancio, quindi, nel nostro caso, fino al 2021, poi nel 2022 c'è comunque un meccanismo per il quale si prevede una somma vincolata, pari all'importo contrattuale. Quindi, è previsto.

Esce: Coltorti F.

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Potete prenotarvi ancora. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione contratto di servizio tra il Comune di Jesi e la società Jesiservizi s.r.l. per il servizio di refezione scolastica e la connessa attività di fatturazione e riscossione anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Statuto della Fondazione Pergolesi Spontini – Modifica".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.51 DEL 21.03.2019

STATUTO DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI – MODIFICA

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Butini. Prego. Chiedo scusa, c'è la prenotazione della consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Come avevo anticipato anche in Conferenza dei capigruppo, noi volevamo chiedere se era possibile rinviare la votazione di questa pratica, perché sembrava che si dovesse solo adeguare lo statuto al fatto che non c'era più l'amministratore delegato e veniva sostituito con il Direttore Generale. In realtà, nella lettura che abbiamo fatto, seppure non troppo approfondita visti i tempi, le cose che vengono modificate sono tante, sembra esserci un cambiamento di fondo rispetto allo statuto precedente in merito a tante sfaccettature che si trovano in tante piccole frasi distribuite in tutto lo statuto; quindi, proprio perché la situazione è complessa, proprio perché quando abbiamo approvato lo statuto della Fondazione Colocci abbiamo fatto anche una commissione ad hoc e quindi lo abbiamo approfondito molto di più e dal momento che la Fondazione Pergolesi Spontini non è un accessorio in questa amministrazione, visto che assorbe gran parte dei fondi dedicati alla cultura di questo Comune, ritenevamo opportuno poter approfondire anche tutti insieme maggiormente quali sono le modifiche statutarie, quindi per questo avevamo chiesto e reitero in questa sede di poter rinviare la pratica. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La richiesta di rinvio verrà messa in votazione. Prego, dottor Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Uno dei motivi per cui riteniamo che la pratica non sia rinviabile è che l'altro Consiglio comunale che la dovrà approvare, il Consiglio comunale di Maiolati, che ha come ultima opzione una seduta del 10 aprile, dopodiché ci sono le elezioni, per cui avremo di fronte un altro Consiglio comunale e non quello che ha vissuto questa evoluzione; però, mi sentirei di tranquillizzare relativamente all'impatto delle modifiche sullo spirito dello statuto. Vado a illustrarle brevemente, suddividendole per aree.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Votiamo prima sulla richiesta di rinvio, ad ogni modo c'è il parere contrario della Giunta, sostanzialmente. Mettiamo in votazione la richiesta di rinvio. Votazione aperta, prego votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI RINVIO:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaoletti per Insieme Civico – Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Garofoli per Jesinsieme)

La proposta di rinvio è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 6, i voti contrari sono 15. Il Consiglio comunale respinge. Passiamo alla presentazione della pratica, alla trattazione della stessa. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Cercherò, come dicevo, a beneficio della discussione, spero di riassumere per aree le modifiche che hanno un impatto significativo. Le aree sono sostanzialmente quattro, una è la compagine sociale, la seconda è il Consiglio di amministrazione, la terza è l'organigramma della fondazione e la quarta le attività. Relativamente alla compagine sociale, trattata agli articoli 22 e 24, le novità più significative riguardano, all'articolo 22, che viene inserito l'obbligo di approvazione delle modifiche statutarie, attualmente non presenti, viene inserito l'obbligo di approvazione da parte dei rispettivi Consigli comunali di Jesi e di Maiolati Spontini; quindi, c'è un rafforzamento del ruolo dei rispettivi Consigli comunali nell'ambito delle modifiche statutarie. L'articolo 24 prevede l'inserimento dell'assemblea speciale dei soci fondatori e sostenitori, che lo statuto attuale non prevede; ci sono quattro categorie di soci, le categorie dei soci fondatori sostenitori è la più importante, dopo quella dei fondatori, i fondatori sono rimasti soltanto Jesi e Maiolati, perché la Provincia e la Regione non sono più tra i soci fondatori, quindi i soci fondatori sostenitori hanno una loro assemblea speciale, che elegge un rappresentante nel Consiglio di amministrazione. Relativamente al Consiglio di amministrazione, articoli 14, 15 e 16, l'articolo 14 per quello che riguarda Jesi e l'articolo 15 per quello che riguarda Maiolati Spontini, in modo assolutamente speculare, prevedono che il Sindaco che ha di diritto la carica di Presidente, il Sindaco di Jesi e il Sindaco di Maiolati, che ha di diritto la carica di Vicepresidente della Fondazione, possano nominare presidente e vicepresidente rispettivamente il vicesindaco o l'assessore alla cultura delle rispettive amministrazioni, cosa attualmente non prevista, mentre attualmente è prevista una delega caso per caso a svolgere la funzione di presidente, ma non una nomina. L'articolo 16, invece, prevede che il Comune di Jesi possa eleggere un secondo rappresentante nel Consiglio di amministrazione su nomina del Sindaco. Relativamente all'organigramma della Fondazione, articoli 17, 20 e 25, parliamo prima dell'articolo 20, che forse è quello che ha avuto la maggiore attenzione in questa fase, prevede che la figura dell'amministratore delegato attualmente prevista venga sostituita nei fatti e nelle funzioni dalla figura del Direttore Generale; questo in realtà è un adeguamento, che anche da un punto di vista giuridico ha una sua funzione, perché l'amministratore delegato, come è definito attualmente, in realtà non soddisfa in pieno questa definizione, in quanto non si tratta di un componente del Consiglio di amministrazione che abbia ricevuto una delega, ma si tratta di un membro esterno al Consiglio di amministrazione, a cui è stata attribuita a suo tempo questa carica; quindi, la definizione di Direttore Generale a quella figura che potere gestionale e di conduzione della Fondazione, si appaia meglio e quindi viene attualmente introdotta rispetto a quello che non fosse la figura di Amministratore Delegato; e questo lo si trova all'articolo 20. L'articolo 25 riguarda il Collegio dei revisori, che viene denominato organo di revisione, quindi un passaggio tecnico. L'articolo 17, dal momento che il Direttore Generale può essere anche un dipendente della Fondazione, anche non necessariamente, prevede un inserimento di potere disciplinare da parte del Consiglio di amministrazione da parte del Direttore Generale, laddove dipendente. Ultimo ambito, quello che riguarda le attività della Fondazione; al punto 23 vengono modificati, rendendoli più coerenti con quanto in realtà sta avvenendo, i tempi rispettivi di presentazione della programmazione artistica da parte del Consiglio di amministrazione al Direttore Generale, e di presentazione del Direttore Generale in collaborazione con il Direttore Artistico della programmazione annuale e triennale al Consiglio Direttivo e poi all'Assemblea dei soci. Attualmente lo statuto prevede tempi molto stretti di 30 giorni, che oggettivamente sono difficili da mantenere, i tempi vengono dilatati a 60 giorni, rendendoli più attuali con quelle che sono le cose che succedono. Stesso tipo di modifica riguarda l'articolo 3, vale a dire inserita nella voce relativa alle attività della Fondazione, una voce che specifica che in via residuale rispetto a quelle che sono le funzioni principali, la valorizzazione delle figure Pergolesi e Spontini, la gestione dei teatri e via dicendo, viene attribuita alla Fondazione in via residuale la capacità di svolgere, in collaborazione con i soci della Fondazione, attività culturali finalizzate alla valorizzazione del territorio, quindi si definisce statutariamente quella che in realtà è una funzione che le si chiede anche adesso, vale a dire di operare, seppure in via residuale, con attività che ricadono sul territorio. Ultima variazione relativa alla gestione dei teatri, e questo è l'articolo 2, "Scopi", la Fondazione attualmente gestisce i teatri del Comune di Jesi, Pergolesi e Moriconi, poi ha una collaborazione nella definizione della stagione

di prosa del Teatro di Maiolati Spontini e poi in questo momento non ha gestione di altre stagioni. Dal momento che è in atto una politica di recupero della partecipazione di teatri di altre città del territorio tradizionalmente della Vallesina ma non necessariamente limitate alla Vallesina, allora si vuole prevedere nello statuto che laddove i proprietari di questi teatri, a partire da Maiolati, eventualmente, ma anche altre città, decidano di affidare la gestione dei propri teatri alla Fondazione, questo possa essere già previsto dallo statuto, replicando un po' quella che è la situazione che avviene a Jesi; è vero, l'impatto della differenza è notevole, ma nella maggior parte dei casi le porzioni di testo importanti sono semplicemente degli spostamenti da un articolo all'altro, senza modificare il contenuto; quindi, le variazioni sono queste.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Solo per indicare alcuni errori di battitura, non sono neanche refusi, sono proprio errori di battitura, che volevo indicare affinché poi il testo, se chiaramente verrà approvato, venga messo in maniera corretta. Errori di battitura, che consistono nel non aver ben coniugato il plurale con il singolare o cose di questo genere. All'articolo 2, lo dico perché se ne possa lasciare traccia, al nuovo articolo 2, comma 1, lettera b): "La promozione, la valorizzazione e la gestione del teatro Pergolesi di Jesi, del teatro studio Valeria Moriconi e dei teatri, la cui gestione sia affidata alla Fondazione, ivi incluso, a titolo esemplificativo, il teatro Spontini di Maiolati"; un'altra situazione è all'articolo 17, comma 1, lettera s): "Di emanare su proposta del Direttore Generale eventuali regolamenti che nel rispetto dei principi statuari consentano il miglior funzionamento e la relativa attività" e non "la relativa dell'attività", va cassata la parola "dell'". Articolo 19, comma 2: "Decade dalla carica di consiglieri amministrazione il componente rispetto al quale si siano verificate", non "sia siano", questi sono evidentemente errori che si potrebbero evitare, ma è bene dirlo, visto che li abbiamo visti. Ce n'è un altro all'articolo 20, lettera c): "Tra i compiti del Direttore Generale elabora e redige il progetto artistico triennale e quello relativo all'anno in corso, ai sensi dell'articolo 23 del presente statuto, avvalendosi dei responsabili artistici, ove nominati dal Consiglio di amministrazione, ai fini delle tempestiva sottoposizione al Consiglio di amministrazione, nonché elabora, sempre ai fini della tempestiva sottoposizione al Consiglio di amministrazione, i bilanci preventivi e consuntivi corredati", la parola esatta è "corredati", e non "corredata". E questo è quanto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In relazione allo statuto della Fondazione Pergolesi Spontini, a parte le modifiche che sono state fatte e su cui poi abbiamo presentato anche degli emendamenti, che la collega Marguccio poi illustrerà, mi piaceva sapere, visto che è stato fatto un accenno da parte dell'assessore Butini sull'attività di recupero di teatri di altre città, in particolare quelli della Vallesina, a che punto è questo tipo di attività, considerando che questo è l'elemento fondamentale, che sorregge e dà un senso all'esistenza stessa della Fondazione, quindi, chiaramente non solo gestire il teatro cittadino, ma ovviamente gestire teatri e collaborare con altri teatri del territorio eccetera per avere collaborazioni e sostegno del territorio, a partire da Jesi e dalla Vallesina. Volevo sapere se è possibile capire che tipo di attività si sta svolgendo da questo punto di vista, anche per il sostegno del territorio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Vorrei prima fare una considerazione su pochi punti relativi al dettato dello statuto, partendo un po' da quelle che sono state anche le premesse che ci hanno condotto poi alla necessità della modifica, che erano sicuramente di ordine economico, quindi correlate a un'operatività magari più efficiente della fondazione, ma anche di regolamentazione interna in ordine alle figure di gestione della fondazione. Io, per esempio, nell'articolo 14, che lei citava, relativamente alla facoltà che ha il Sindaco di delegare la Presidenza all'assessore alla cultura o al Vicesindaco, e fino a qui *nulla quaestio*, poi diciamo nell'eventualità in cui ci siano normativi o statutari, viene data la facoltà di nominare altra persona, chi è? Nel senso che se viene prevista come ipotesi residuale, è anche necessario che quella nomina sia agganciata a un qualche criterio che se non altro ne garantisca la competenza, perché altrimenti nella presidenza di quell'istituto non è che è una figura residuale, la Presidenza della Fondazione in qualche modo deve essere avviso, anche nel caso estremo in cui dovesse essere affidata a qualcuno che non sia il Sindaco o il Vicesindaco, a una persona che in qualche modo rappresenti il consesso. Poi, c'è il dato che perlomeno a me sembra un "paradosso", cioè emerge un organo assembleare ulteriore, quindi diciamo che c'è un organigramma composto da tre organi assembleari, però il potere gestionale operativo viene affidato a una figura monocratica, cioè, l'operatività quotidiana anche nella formulazione, immagino, di quella che può essere una proposta della Fondazione, comunque resta in mano, così come era prima, a una figura monocratica; prima era l'amministratore delegato che non poteva definirsi tale per le evidenze che lei ci ha mostrato, adesso si chiama Direttore Generale, quindi è più aderente a quello che è il dato reale, ma in termini di funzione, la sostanza non cambia; l'organo amministrativo, che pure esiste, quindi c'è un organigramma abbastanza complesso, resta un organo, che in qualche modo "ratifica" oppure no quelle che sono le proposte che vengono affidate al Direttore Generale; cioè, non vedo nell'organo amministrativo un organo che in qualche modo codifica una proposta, le accetta o non le accetta; se ho capito male, magari questo è un passaggio che vorrei approfondire. Ci sono anche considerazioni di ordine generale, anche relativamente a quello che diceva il collega Binci; avevamo affrontato questa cosa in Commissione, io avevo chiesto nella specifica del Teatro Monte San Vito, perché erano uno di quelli che avevano detto, quello che sarà, immagino, il Direttore Generale, ci ha detto che in Monte San Vito non esiste più, ho capito che sostanzialmente l'aderenza del territorio rispetto alla Fondazione Pergolesi Spontini, in termini di gestione del teatro, non c'è più dentro la Fondazione, va in qualche modo ricostruita, è un rapporto che va ricostruito anche in altri termini rispetto a quello che era preesistente; quindi, diciamo che da questo punto di vista, mi riaggancio a quello che diceva il collega, a che punto siamo? Cioè, se questo rapporto è in fase *construens* oppure se sono dati che in qualche modo sono andati persi. Il fatto che il Consiglio comunale di Maiolati Spontini sia in fase di rinnovo e io ovviamente mi auguro che venga confermato l'attuale, ma una cosa come questa, probabilmente era un elemento che poteva giustificare in qualche modo un ulteriore rinvio, perché affidare l'approvazione di questo a un'amministrazione, che come ultimo atto assume questa cosa, che non è solamente un atto formale, ma immagino che ci sia un impegno di spesa dentro pure per loro di una qualche consistenza, anche se non so di che natura, poteva in qualche modo essere affidato alla nuova amministrazione entrante e permettere a noi un esame più approfondito di quelle che sono le modifiche. L'ultima cosa; ricordo, nella mia esperienza di consiliatura nella Fondazione Colocci, che c'era stato un tempo, nel quale si parlava di un'eventuale operazione di fusione per incorporazione della Fondazione Colocci all'interno della Fondazione Pergolesi Spontini; anche alla luce delle modifiche dell'oggetto sociale, che in via residuale permette adesso l'attribuzione di quelle funzioni culturali e quant'altro, questa è un'ipotesi ancora da poter considerare o è da tenere fuori dalle ipotesi date?

Rientra: Coltorti F.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io cercherò di fare un intervento abbastanza analitico, anche se è complesso, come dicevo prima, perché è vero, come ci ha detto l'assessore, che le modifiche rilevanti non sono tante, ma per poterlo accertare serve un approfondimento, che francamente avrei ritenuto utile per tutti, anche alla luce di quello che ha detto il collega Fiordelmondo, perché il fatto che a Maiolati si vada al rinnovo del Consiglio comunale poteva essere un motivo in più per rinviare, proprio perché incide in modo importante la Fondazione nel Comune di Jesi e credo che incida anche nel Comune di Maiolati. Alcune cose, tra l'altro, le ha già dette il collega Fiordelmondo; la prima che vorrei sottolineare è proprio quella della possibilità di delegare la Presidenza della Fondazione al Vicesindaco o assessore alla cultura e qua ovviamente credo che sia opportuno prevederlo. Francamente, ho molti dubbi sul fatto che si possa delegare a un'altra persona, senza stabilirne i criteri, e un'altra persona che non risponde comunque al Consiglio comunale; non abbiamo fatto emendamenti, perché sarebbero stati tanti, ma io credo che quella dicitura sarebbe da eliminare, credo che chi si candida in qualche modo ad amministrare il Comune di Jesi, sa anche che c'è anche la Fondazione Pergolesi Spontini, per cui o lui, o il Vicesindaco, o l'assessore alla cultura si devono prendere la responsabilità di presiedere la Fondazione Pergolesi Spontini; quindi, io eliminerei l'altra possibilità. Poi, sugli "Scopi", il fatto che negli "Scopi" sia stata introdotta la promozione, la divulgazione, che siano stati un po' ampliati gli scopi rispetto a quelli che erano originali, sembra quasi mettere in secondo piano quello che è l'oggetto principale della Fondazione Pergolesi Spontini, che è appunto la musica e il teatro. Nella vecchia formulazione dell'articolo 2, al comma 2, si diceva: "Rientrano altresì tra gli scopi della Fondazione, la promozione, la valorizzazione e la gestione, quest'ultima da stabilirsi e regolarsi con atti specifici, del teatro Pergolesi di Jesi e del suo status di teatro lirico di tradizione, nonché del teatro Spontini di Maiolati e dei teatri che le verranno affidati dai Comuni o da altri soggetti, salvaguardandone il personale, il patrimonio musicale, artistico, produttivo, tecnico e professionale". Ora, se non mi è sfuggito, perché come diceva giustamente l'assessore, ci sono stati degli spostamenti da un articolo all'altro, io questa cosa non l'ho ritrovata nella nuova formulazione, quindi vorrei capire perché questa che secondo me era una garanzia importante, nella nuova formulazione dello statuto viene meno. Poi, sempre all'articolo 2, la nuova formulazione dell'articolo 2, comma 2, alla fine si aggiunge il punto f), dove si dice: "Lo svolgimento di attività volte alla valorizzazione dell'entità del territorio nell'ambito degli scopi sopra citati" e si ripete, più o meno, la stessa dicitura alla fine dell'articolo 3, punto g), dove si dice: "Svolgere in via residuale attività culturali in collaborazione con i soci della Fondazione, finalizzate alla valorizzazione dell'entità del territorio". Ora, qui vorrei capire bene che cosa si intende, qual è la *ratio*, qual è lo scopo, perché c'è un collegamento allo stupor mundi, c'è un collegamento all'idea di Jesi Città Regia? A cosa si apre le porte con questa formulazione? Non è chiaro, forse sarebbe bene chiarirlo prima di votarlo. Poi, all'articolo 7, ai comma 4 della nuova formulazione, sempre se riesco a dare un'interpretazione organica del tutto, perché la nuova stesura, devo dire, è anche molto più complessa e meno fruibile della precedente, si dice che "I fondatori sostenitori hanno diritto di nominare un membro del Consiglio di amministrazione e di nominare, nell'assemblea speciale dei fondatori sostenitori, due membri, che hanno diritto di partecipare e votare l'assemblea generale", ora la domanda è purché i fondatori sostenitori siano almeno due, cioè, è previsto? È già scritto da qualche altra parte e mi è sfuggito? Perché se il fondatore sostenitore è uno solo, ha la possibilità di nominare il membro nel Consiglio di amministrazione, che sarebbe se stesso, non lo so, magari mi è sfuggito, ma vorrei capire se c'è un limite numerico da qualche parte all'interno della modifica dello statuto. Poi, all'articolo 22, al terzo comma, all'inizio si legge: "L'assemblea generale è convocata in tempo utile per deliberare sulle materie, di cui alle lettere a) e b)"; prima si prevedeva che fosse convocata almeno una volta l'anno, forse sarebbe opportuno, visto anche il pregresso, che si mantenesse l'obbligo di convocare l'Assemblea generale della Fondazione Pergolesi-Spontini almeno una volta l'anno, visto quello che è successo. Non vedo altri appunti, non so se mi è sfuggito qualcosa, ma per ora le osservazioni sono queste. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Una premessa doverosa, legata anche al fatto che spesso c'è stato chiesto come mai non veniva portato in aula lo statuto della Fondazione; la necessità di condividere con Maiolati questo percorso è anche dovuto al fatto che noi abbiamo l'attuale Amministratore delegato, nominato a tempo e il Consiglio di amministrazione aveva proprio specificato che questa nomina andava in scadenza proprio con l'approvazione del nuovo statuto; dunque, io credo che necessitasse assolutamente l'approvazione di un nuovo statuto, che, come tutti gli statuti, eventualmente ci fosse un'altra amministrazione di Maiolati, riprenderemmo la valutazione del testo, se necessita, ma devo dire che dovevamo una risposta a chi si è fatto carico con grandissimo senso di responsabilità di portare avanti in maniera, io direi eccellente, la gestione della Fondazione, ed era giusto comunque chiarire una posizione, che è stata occupata per lungo tempo e, se non sbaglio, gli stessi consiglieri di minoranza più volte ce lo hanno chiesto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Aggiungerei, a quello che ha detto il Sindaco, che poi l'attuale amministrazione di Maiolati, in realtà, non è che si vede arrivare una modifica senza averla condivisa, ma ha lavorato, così come ha lavorato l'amministrazione jesina, alla realizzazione di questa versione, che è stata partorita attraverso una serie di verifiche mediante il Consiglio di amministrazione, che vede i due Sindaci rappresentati, quindi è assolutamente naturale che siano loro ad esprimersi. Cerco di rispondere alle questioni; il consigliere Binci sottolinea l'assenza di alcuni Comuni all'interno della Fondazione, io sottolineo la presenza di altri, ad esempio del Comune di Monsano, che pur non avendo un teatro, è rappresentato all'interno della Fondazione; ribadisco la necessità che altre città, a maggior ragione se dotate di teatro, sentano il bisogno di far parte di un ente che è in grado di pianificare attività dodici mesi l'anno, su un territorio importante come quello della città di Jesi, ma che può espandersi; il meccanismo attraverso il quale stiamo cercando di raggiungere questo obiettivo è offrire competenza, che può essere competenza squisitamente tecnica, vale a dire le capacità che hanno gli operatori della Fondazione di realizzare cose, che possono andare dalle scenografie all'allestimento per una manifestazione anche non necessariamente teatrale, alla consulenza nella definizione di una stagione di attività artistiche, di spettacolo dal vivo; la presenza di un Comune all'interno della Fondazione prevede il versamento di una quota; quello che è successo, relativamente a Montecarotto, è che a un certo punto il Comune di Montecarotto ha ritenuto di non potersi più permettere San Marcello il pagamento della quota; questo è capitato in tempi, in cui, speriamo che non succeda di nuovo, il bilancio della Fondazione non era tale da poter permettere, anche se in realtà per alcuni anni lo si è concesso, di ammettere la presenza di Comuni pur non in grado di, è un po' una politica che cerchiamo di fare anche in altri ambiti; il fatto di essere il Comune più grosso del territorio, quello che ha l'ufficio turismo, ad esempio, ci consente di dire ad altri Comuni che non ce l'hanno, che possono sfruttarci per le competenze e le funzioni di un ufficio turismo, che deve avere una valenza territoriale, cioè, che possono appoggiarsi per alcune attività a noi; lo stesso discorso può valere per la Fondazione; certo, chi vuole essere socio comunque sottostà a una regola di versamento di una quota, e quindi confidiamo che attraverso i servizi che si è in grado di rendere, si possa giustificare, da parte dei Comuni, il versamento della quota; quindi, per sintetizzare, è attraverso l'attività della Fondazione che si cerca di raggiungere questo obiettivo; un piccolo esempio, cito Apiro, l'operazione "Apiro Benigni", cioè ospitare l'iniziativa con Roberto Benigni a Jesi, su richiesta di Apiro, che aveva avuto la prima edizione del convegno, ha fatto sì che il Comune di Apiro abbia valutato l'ipotesi di entrare nella Fondazione, ora vedremo cosa succederà con la nuova amministrazione, ma è un esempio di questo tipo di attività. Il consigliere Fiordelmondo chiedeva informazioni in merito alla nomina di persone diverse rispetto alla Vicesindaco, assessore alla cultura o altro; segue gli stessi criteri della nomina di altri rappresentanti del Comune all'interno della Fondazione Cassa di Risparmio, della Fondazione Colocci; se non sbaglio, qui poi magari nel caso il dottor Torelli mi corregge, questa possibilità è prevista, perché non è inverosimile che da un punto di vista giuridico la figura di Sindaco e di amministratore possa essere incompatibile con quella di Presidente di una Fondazione; questo è stato uno dei motivi, per cui c'è stata una gestione così lunga di questo documento; al momento attuale le due figure sono compatibili, proprio perché il Presidente non ha compiti di gestione, altrimenti sarebbe inconfirabile il mandato a un Sindaco o a un amministratore; questa

vuole prevedere una possibilità di nominare un'altra persona, nel caso in cui si dovesse, in futuro, verificare questa situazione. Le possibilità di una fusione per incorporazione della Fondazione Colocci nella Pergolesi Spontini sono state valutate, la valutazione aveva dato, a tempo, un esito negativo, non se ne è più riparlato, quindi attualmente non è un argomento sul tavolo; questa variazione, e sottolineo l'inserimento di un'attività residuale a beneficio del territorio, dell'identità culturale del territorio per altri tipi di attività non va minimamente a scalfire quella che è la missione principale, che riguarda la celebrazione di Pergolesi-Spontini e la prosecuzione dell'attività di teatro di tradizione, non riguarda minimamente le attività della Fondazione Colocci. Vengo un attimo, se posso, visto che una delle osservazioni riguardava quella che è una modifica; ne parlo dopo. Riguardo le attività della "Stupor Mundi", vale lo stesso discorso della Colocci, cioè alcune persone all'interno della Fondazione Pergolesi-Spontini hanno svolto, fino ad alcuni mesi fa, un'attività tecnica di consulenza amministrativa, tecnica di realizzazione di manufatti in sede di allestimento del museo a beneficio del proprietario del museo "Stupor Mundi", vale a dire la società GSCS. Questo è avvenuto attraverso una regolare contrattazione, una regolare emissione di fattura, un regolare pagamento, quindi hanno fornito un'assistenza tecnica, dal momento che trattasi di persone, che sono tecnicamente capaci di realizzare manufatti e di gestire attività di spettacolo. Per quanto riguarda i soci fondatori sostenitori, se ce ne fosse uno solo, ci auguriamo di no, sarà lui il rappresentante di se stesso, e questo vale anche per gli altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altri interventi. Dò allora la parola alla consigliera Marguccio, se vuole presentare gli emendamenti che sono stati presentati. Prego.

Esce: Pierantonelli

Sono presenti in aula n.21 componenti

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Certo, avrei preferito una lettura più approfondita anch'io, perché lo statuto è corposo, ad ogni modo nella lettura che sono riuscita a fare, sono usciti fuori proprio questi emendamenti; il primo riguarda l'articolo 2, lettera b), che prende in esame proprio gli scopi della Fondazione, articolo citato prima anche dalla consigliera Santarelli; tra gli scopi c'è: "La promozione, la valorizzazione e la gestione del teatro Pergolesi di Jesi, del teatro studi Valeria Moriconi, dei teatri, la cui gestione sia affidata alla fondazione, ivi incluso il teatro Spontini di Maiolati"; nella precedente stesura c'era un'aggiunta molto importante che io chiedo che venga inserita anche nel nuovo statuto, cioè "salvaguardandone il personale, il patrimonio musicale, artistico, produttivo, tecnico e professionale", c'era già, io credo che sia molto importante questa precisazione e chiedo il reintegro. Vado avanti con gli altri emendamenti. Il secondo emendamento riguarda l'articolo 16, in questo caso è stato espresso un parere non favorevole, posso comunque presentarlo? Io lo presento comunque, perché la motivazione è questa: viene previsto, nella composizione del CDA, tra i componenti, un rappresentante nominato dal Comune di Jesi, che prima non c'era; qui non è indicato precisamente chi lo dovrà nominare, dovrebbe essere il Sindaco, ma certo che il Sindaco potrebbe anche decidere di nominarlo attraverso una delibera del Consiglio comunale; questa è un'idea, perché nei tavoli che ci sono stati sullo statuto si è detto sullo statuto, si è detto più volte di questa condivisione, che ci voleva essere con il Consiglio comunale; ecco l'idea di delegare, con una delibera del Consiglio comunale, la nomina di questo rappresentante del Comune di Jesi. E questo era il secondo emendamento. L'ultimo emendamento ha lo stesso scopo, di avvicinare ancora di più la Fondazione con il Consiglio comunale e ve lo leggo direttamente, è un comma aggiuntivo all'articolo 14, che riguarda proprio il Presidente della Fondazione; per cui, dopo il comma 3, si chiede di aggiungere il comma 4: "Il Presidente o un suo delegato presenta annualmente ai Consigli comunali di Jesi e Maiolati Spontini una relazione avente ad oggetto il progetto artistico elaborato dal Direttore Generale in base a quanto previsto all'articolo 20 dello statuto e gli aspetti economico-finanziari della Fondazione Pergolesi-Spontini. I consiglieri hanno facoltà di porre domande, prenotare interventi sulla relazione in oggetto".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Dovrebbe precisare a verbale sull'emendamento numero 1.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: L'emendamento numero 1 è sull'articolo 2, lettera b).

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Perfetto, grazie. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Il mio parere sugli emendamenti. Relativamente all'emendamento numero 1, credo sia ridondante, in quanto la salvaguardia del patrimonio musicale, artistico è nell'articolo 2.1 della Fondazione, cioè la Fondazione ha per scopo quello della salvaguardia, della tutela delle figure di Pergolesi e Spontini. Se l'attenzione è relativa alla tutela del personale, in realtà nessun teatro ha personale dipendente, perché il teatro Pergolesi non ha personale dipendente, sono dipendenti della Fondazione che gestisce il teatro; nel caso degli altri teatri, sono teatri comunali, quindi i dipendenti sono del Comune e non rientrano tra le facoltà di gestione della Fondazione Pergolesi Spontini; limitare all'organo gestionale, cioè al Direttore Generale della Fondazione la possibilità di lavorare sul personale dipendente della Fondazione, naturalmente sarebbe un controsenso, cioè il suo mestiere è quello di lavorare con i dipendenti, quindi si può un attimo pensare a quale può essere stato il percorso che allora ha portato a mettere questa specie di paletto, però mi pare che dal punto di vista della concretezza sia, in realtà, non applicabile neanche attualmente. Relativamente all'emendamento numero 2, che i Consigli comunali entrino in merito alla programmazione artistica, mi sembra anche qui un controsenso, perché la programmazione artistica è il compito del Direttore Generale con il consulente artistico, non sarà il Consiglio comunale a scegliere fra Aida o Nabucco, forse questo avviene nei teatri che sono gestiti dal Comune, non dico che sia sbagliato. Relativamente agli aspetti economici, l'articolo 20 dice che "Il Direttore Generale", e questo risponde un po' anche al timore che ci possa essere una guida monocratica della Fondazione, "cura l'esecuzione degli atti deliberati dal Consiglio di amministrazione", quindi cura l'esecuzione degli atti deliberati dal Consiglio di amministrazione, quindi chi guida è il Consiglio di amministrazione, chi traccia la rotta e questo è testimoniato, se vogliamo, dall'attività dell'ultimo anno, in cui il Consiglio di amministrazione si riunisce mensilmente e verifica, attualmente con l'amministratore delegato, il punto in cui si è arrivati al percorso e lo scopo delle principali variazioni è proprio quello di riportare, in qualche modo, se vogliamo, di costringere le due amministrazioni comunali a essere attivamente presenti nella definizione degli indirizzi e nella verifica delle attività del Direttore Generale; quindi, il Direttore Generale è un esecutore di indirizzi dettati dal Consiglio direttivo, dal Consiglio di amministrazione e poi approvati dall'Assemblea. In merito al terzo, adesso ho visto il parere tecnico negativo, comunque è il Sindaco che nomina.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Un chiarimento sull'emendamento numero 2, perché io l'ho interpretato diversamente rispetto a come lo ha interpretato l'assessore, però volevo capire da chi lo ha proposto qual è l'interpretazione corretta; a me non sembra, da come lo leggo, che il Consiglio comunale debba votare sul progetto artistico, ma che il Consiglio comunale venga informato rispetto al progetto artistico, perché se non leggo male, dice che i consiglieri hanno facoltà di porre domande, di prenotare interventi, ma non di votare la relazione; non lo so, se l'ho interpretato bene, ma allora forse andrebbe formulato in maniera diversa; chiedevo conferma di questo, perché se si chiede un voto, effettivamente sarei d'accordo con l'assessore, se invece è una comunicazione, una relazione al Consiglio comunale, allora credo che sarebbe un emendamento condivisibile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non c'è una domanda, ma ci dovrebbe essere un intervento della consigliera Marguccio. Prego.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In effetti, non è scritto che il Consiglio debba votare, ma informato, anche perché da quello che è successo finora, decide la Giunta, decide l'assessore, decide la Fondazione, ma poi spesso si legge sui giornali, quindi era un collegamento diretto, scritto sullo statuto era pure bello come messaggio, ma certamente nessuno chiede di votare nulla, anche perché nello statuto, all'articolo 20, è scritto ben altro, per cui credevo che questo fosse il senso e che si capisse abbastanza bene. Riguardo al primo emendamento sulla salvaguardia del personale, comunque, anche se non dipende direttamente dal Comune, è una forma aggiuntiva che il Comune inserisce per dire che presterà attenzione a questo, oltretutto la Presidenza è del Sindaco, quindi il collegamento diretto c'è con la Fondazione. Riguardo al terzo, ho spiegato, il parere è negativo, non l'ho ritirato per il semplice motivo che ci poteva essere una delega diretta del Sindaco nella nomina, ma io capisco che magari questa è una questione diversa. Per gli altri due, questo era il significato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: In relazione a uno degli emendamenti, io penso che possiamo prenderci l'impegno, anche perché non c'è da nascondere nulla, tutte le volte che viene approvato sia il bilancio di previsione che la programmazione artistica possiamo chiamare, in Consiglio comunale o meglio in una Commissione, i due responsabili, quello amministrativo, il futuro Direttore e il Direttore artistico per relazionare, non credo che sia un problema, si può fare tranquillamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Questo è il senso dell'emendamento, nello statuto aveva ancora più valore, questa è la motivazione.

Rientra: Cioncolini

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono più interventi, per cui procediamo con la dichiarazione di voto e votazione per i singoli emendamenti, poi votazione per il testo. Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto sul primo emendamento, quello al punto 19 dell'ordine del giorno odierno: "Statuto Fondazione Pergolesi-Spontini – Modifica", è quello che, presentato dalla consigliera Marguccio, prevede all'articolo 2, lettera b), di aggiungere le parole "salvaguardone il personale, il patrimonio musicale, artistico, produttivo, tecnico e professionale" subito dopo le parole "il teatro Spontini di Maiolati". Su questo emendamento, sostanzialmente, c'è il parere contrario della Giunta; in calce all'emendamento c'è il parere di regolarità tecnica del dirigente Torelli, parere favorevole, e il parere sostanzialmente favorevole, perché non contabile, del dirigente, dottor Della Bella. Dichiarazioni di voto su questo emendamento. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento numero 1, presentato dalla consigliera Marguccio, relativamente al punto 19 all'ordine del giorno; emendamento numero 1, c'è il parere contrario della Giunta. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani e Elezi per Patto x Jesi – Giampaoletti per Insieme Civico - Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento n.1 è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 7, 15 i voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato in senso favorevole i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto per l'emendamento numero 2, quello proposto sempre dalla consigliera Emanuela Marguccio, relativo al punto 19 all'ordine del giorno odierno, sullo statuto della Fondazione Pergolesi-Spontini, Modifica; sostanzialmente, dice di aggiungere, dopo il comma 3 dell'articolo 14, un nuovo comma, il comma 4: "Il Presidente o un suo delegato presenta annualmente ai Consigli comunali di Jesi e Maiolati Spontini una relazione avente ad oggetto il progetto artistico elaborato dal Direttore Generale, in base a quanto previsto all'articolo 20 dello statuto e gli aspetti economico-finanziari della Fondazione Pergolesi-Spontini; i consiglieri hanno facoltà di porre domande, prenotare interventi sulla relazione in oggetto". Su questo emendamento c'è il parere di regolarità tecnica favorevole del dottor Torelli e il parere sostanzialmente favorevole, in realtà dice che non è contabile, perché non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico o finanziaria dell'ente, del dottor Della Bella. C'è il parere contrario della Giunta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani e Elezi per Patto x Jesi – Giampaoletti per Insieme Civico - Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento n.2 è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 8 i voti favorevoli, 14 i voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora al terzo emendamento, quello presentato sempre dalla consigliera Marguccio, è l'emendamento relativo al punto 19 dell'ordine del giorno odierno sullo statuto della Fondazione Pergolesi-Spontini, Modifica; sostanzialmente prevede che, all'articolo 16, comma 2°, dopo le parole: "Un rappresentante nominato dal Comune di Jesi" si aggiunga "con delibera del Consiglio comunale"; su questo emendamento c'è il parere di regolarità tecnica non favorevole da parte del dottor Torelli, in considerazione del fatto che il potere di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni è di stretta competenza sindacale, ai sensi dell'articolo 50 del Testo Unico degli enti locali. C'è un parere favorevole di regolarità, non contabile perché la proposta non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente, da parte del dottor Della Bella. Su questo emendamento si è espresso negativamente la Giunta. Metto ora in votazione l'emendamento. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani e Elezi per Patto x Jesi – Giampaolotti per Insieme Civico - Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento n.3 è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 7 i voti favorevoli ,15 voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso dichiarazioni di voto sulla pratica nel suo complesso. Non c'è testo modificato, per cui dichiarazioni di voto, potete prenotarvi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per noi questo statuto, lo abbiamo visto anche dall'esame in aula che abbiamo fatto, come abbiamo detto, necessitava di un approfondimento; credo che anche le questioni che sono state evidenziate con gli emendamenti avessero in qualche modo meritato esito diverso rispetto a quello che hanno avuto. Così l'articolazione, come è stata espressa anche relativamente alle questioni che avevamo avuto modo di evidenziare, non ci hanno pienamente soddisfatto; non ci sentiamo di esprimere un voto completamente sfavorevole, pertanto il nostro è un voto di astensione. Mi complimento per il nuovo istituto del parere di Giunta, che è una cosa nuova, di questa sera. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Pignolissimo il consigliere Fiordelmondo, ho aggirato l'ostacolo, perché in effetti non c'è un parere di Giunta, si è espresso in qualche modo negativamente, sostanzialmente cambia poco, è vero, non c'è il parere. *(Intervento fuori microfono)* Non mi costringete a essere troppo pignolo, anche perché altrimenti dovrei richiamare all'ordine tutti i consiglieri comunali, che ai sensi del regolamento, questo per facilitare il lavoro di chi è qua, quando escono dall'aula e poi rientrano in aula si dovrebbero avvicinare non dico al tavolo della Presidenza, ma dalle segretarie di udienza per far presente che si allontanano o che sono ritornati; non vorrei essere troppo pignolo, non mi costringete a esserlo, ma se uno mi chiama sulla pignoleria, allora sono costretto a farlo. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per prima cosa dico che finalmente siamo arrivati a chiarire questa faccenda dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, solo che ci troviamo con un Direttore Generale che è l'Amministratore Delegato di prima, sostanzialmente, gli è stato solo cambiato il nome, quindi anche da questo punto di vista e per tutte le circostanze, gli appunti, le domande, le osservazioni che abbiamo fatto durante la discussione, riteniamo che questo nuovo statuto avrebbe meritato maggiore approfondimento, attenzione, dibattito e così via, perché la Fondazione Pergolesi-Spontini rappresenta insieme un punto di forza, ma anche un investimento essenziale per questa città e quindi questa revisione dello statuto, che ci riconsegna uno statuto più complesso, meno leggibile, per molti versi simile al precedente, per altri versi con dei cambiamenti che non capiamo del tutto, e che comunque ridisegna una Fondazione che in questo momento, ma questo chiaramente non dipende dallo statuto, è estremamente indebolita rispetto a come era stata pensata, tanto che viene il dubbio del perché ci sia ancora questa Fondazione, visto che siamo solo noi e il Comune di Maiolati che la tiriamo avanti; insomma, per tutta una serie di ragioni, noi voteremo in senso contrario, fermo restando che crediamo che questa Fondazione vada in qualche maniera rilanciata, se non ripensata, se non addirittura uno statuto nuovo forse doveva essere un momento, in cui si rilanciava questa Fondazione, un momento in cui si ripensava in maniera più incisiva a finalità, metodo di lavoro e così via, della Fondazione

e invece si è scelto di fare una via di mezzo, che non cambia molto la sostanza e abbiamo il risultato che è solamente uno statuto un po' più raffazzonato di quanto non fosse in precedenza. Quindi, votiamo contro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto un'annotazione, anche se in realtà più che una dichiarazione di voto non ho capito quella che è stata la dichiarazione del consigliere Animali; comunque, c'è una sostanziale differenza tra l'Amministratore Delegato precedente e l'attuale Direttore, il ruolo è completamente diverso, assolutamente, proprio non c'è nessun parallelismo, non si può fare tecnicamente. Quanto, invece, alla Fondazione, credo che continui a fare quello per cui è stata costituita; scioglierla, lo dico al consigliere Animali, sarebbe un po' complesso, visto che nel 2009 ha acceso un mutuo di diversi milioni di euro per ristrutturare; è molto semplice dire le cose, si dicono con una semplicità unica, poi, però, ci sono i fatti e le difficoltà, per cui scioglierla a parole è molto semplice, ci vuole un secondo a dirlo, poi a farlo è molto più complesso. Io credo, invece, che sia stato fatto un lavoro molto approfondito, mi complimento come sempre con gli attuali amministratori, in particolare con chi è operativo, ricordo a tutti che quest'anno è stato straordinario per la Fondazione, l'anno appena concluso e credo che con il nuovo Direttore Artistico, lo volevo dire all'assessore Butini, lo inviteremo qui in una riunione di Commissione consiliare con il nuovo Direttore, dunque, quando verrà nominato il nuovo Direttore, per illustrare quello che chiedeva la consigliera Marguccio, e vi accorgerete che siamo in fase molto avanzata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Statuto della Fondazione Pergolesi-Spontini – Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 14 voti favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Si sono astenuti consiglieri Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno odierno: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale: ridefinizione del margine nord del tessuto urbano edificato e razionalizzazione degli spazi pubblici di servizio. Approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.34/92 e ss.mm.ii.".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.52 DEL 21.03.2019

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: RIDEFINIZIONE DEL MARGINE NORD DEL TESSUTO URBANO EDIFICATO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DI SERVIZIO. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Esce: Giampaolletti

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Stiamo parlando di una variante urbanistica, che oggi viene sottoposta all'attenzione del Consiglio per la terza volta, è il terzo passaggio, perché la variante è stata adottata in prima battuta nell'aprile 2018, quindi circa un anno fa, poi è stata pubblicata per le relative osservazioni, è stata adottata in seconda battuta nel settembre 2018, è stata trasmessa alla Provincia per i pareri di competenza, oggi la portiamo per l'approvazione definitiva. La Provincia ha effettivamente presentato un rilievo molto superficiale, perché praticamente nella sostanza ha invitato l'amministrazione, qualora fosse necessario, alla verifica della dotazione di standard; effettivamente, gli standard sono verificati e sono accettati, quindi questo costituisce risposta positiva alla Provincia e quindi oggi, con quest'ultimo passo, la variante, se approvata da questo Consiglio, è definitivamente operativa. Non so se qualcuno vuole avere qualche riepilogo dei contenuti, la dirigente può darveli, ma credo che sia stata ampiamente discussa nei tre passaggi e anche in occasione dell'ultima Commissione consiliare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta l'eventuale discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un chiarimento sulla pratica; a un certo punto si fa riferimento alla verifica, al rilievo della Provincia circa le opere e la sostenibilità economica dell'intervento della nuova viabilità; questo faceva riferimento a un'area specifica, mi sembra che in Commissione si fosse accennato un po'all'area dell'ex Frulla, quindi questo fa riferimento anche alla realizzazione eventualmente di una rotatoria in quell'area, di cui si è discusso? La domanda serve per capire un attimo se riguardava questo aspetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: In effetti, l'eventuale attuazione di quell'intervento comporterebbe la realizzazione delle opere connesse e quindi la viabilità di riferimento, compresa la rotatoria lungo viale del Lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Jesi in Comune si asterrà, in coerenza con quanto già fatto in occasioni precedenti, nelle quali avevamo avuto modo di sollevare dei dubbi sulla natura di puro intervento di ricucitura di questa variante, che secondo noi in realtà è una variante piuttosto incisiva, sebbene parcellizzata su diversi interventi e non sempre siamo d'accordo sui singoli interventi che vengono effettuati. Quindi, l'astensione è motivata solamente da questa preoccupazione di coerenza con quanto già fatto in passato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno: "Variante parziale al P.R.G.: Ridefinizione del margine nord del tessuto urbano edificato e razionalizzazione degli spazi pubblici di servizio. Approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 14 voti favorevoli, nessun contrario, 7 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno: "Concessione in house del servizio di gestione, manutenzione e riqualificazione energetica della pubblica illuminazione, adeguamento normativo e introduzione di tecnologie per la Smart City".

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.53 DEL 21.03.2019

CONCESSIONE IN HOUSE DEL SERVIZIO DI GESTIONE, MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE, ADEGUAMENTO NORMATIVO E INTRODUZIONE DI TECNOLOGIE PER LA SMART CITY

Esce: Coltorti F.

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti, ma prima lascio la parola al consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Come ha anticipato il collega Pirani in Conferenza dei capigruppo, chiediamo il rinvio di questa pratica per fare un approfondimento non solo sul servizio della pubblica illuminazione in sé, ma più che altro per fare una valutazione più generale su Jesiservizi e quindi qual è il piano industriale di questa società, che a mano a mano sta assorbendo tutta una serie di servizi comunali e quindi su questo sarebbe necessario prima fare una valutazione di tipo strategico e poi magari andare ad approfondire un po' le varie questioni; quindi, per questo formuliamo la richiesta di rinvio di questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il Sindaco si esprime sulla richiesta di rinvio.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi viene da fare una battuta, cioè lei tende a farmi fare brutta figura con i cittadini che abitano nel quartiere Minonna; questa mattina mi hanno detto che devo mantenere le promesse, cioè fare in fretta l'illuminazione pubblica, perché loro l'aspettano e così ho promesso, e io credo che le promesse giustamente vadano mantenute; dunque, farò di tutto per mantenerle. A parte le battute, si tratta di uno dei più importanti interventi che l'amministrazione si è impegnata a fare, io parlo ovviamente di lavori pubblici, e di intervento su quello che è l'impatto ambientale; ci sono dei dati molto significativi da questo punto di vista, si è lavorato un anno e mezzo, gli uffici hanno lavorato molto bene; fatemi un attimo uscire dall'argomento per ringraziare anche i nostri uffici, perché parlare di raffazzonato a uno statuto, quando ci hanno lavorato tecnici e anche il Comune credo che sia offensivo, comunque questa è una mia valutazione; ritorno immediatamente all'argomento che invece volevo trattare, cioè dire che è un intervento importante, hanno lavorato per lungo tempo, c'è documentazione che attesta che si tratta di un'operazione assolutamente sostenibile e che va portata avanti con grande decisione, per cui non ha senso fermarsi, bisogna andare avanti, perché altrimenti torniamo al discorso fatto prima per lo statuto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Quindi, non c'è parere favorevole al rinvio, ma si vota. Sulla richiesta di rinvio, formulata dal consigliere Binci, votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI RINVIO:

PRESENTI N.20

VOTANTI N.20

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.06

CONTRARI N.14 (Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La proposta di rinvio è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 6 i voti favorevoli, 14 voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge la richiesta di rinvio. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Ritorniamo indietro, avevo quasi dato la parola alla dottoressa Sorbatti per illustrare la pratica. Prego, a lei, dottoressa.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buonasera. Con questa pratica andiamo a sottoporre all'esame del Consiglio comunale la proposta di affidamento del servizio di gestione e riqualificazione della pubblica illuminazione comunale alla società *in house* Jesiservizi. La volontà di riqualificare la pubblica illuminazione e la necessità di riqualificarla era già stata più volte, all'interno di questo Consiglio comunale, illustrata attraverso i programmi dell'ente; cioè, questo intervento era già stato inserito negli anni precedenti all'interno del programma delle opere pubbliche, ipotizzando in prima analisi la possibilità di ricorrere al mercato, attraverso un *project financing*, per poter attivare questo efficientamento. È stata condotta un'analisi approfondita sulle possibilità di gestione che noi possiamo avere; vi dicevo, in prima analisi effettivamente era stata richiesta la redazione di un progetto preliminare, valutato un Piano economico-finanziario legato a questo progetto preliminare con l'ipotesi di attuare un *project financing*; ma, andando a verificare situazioni simili e gare effettuate da altri Comuni, avevamo valutato una non convenienza, approfondendo, quindi, la possibilità di attivare una convenzione Consip, già presenti sulla piattaforma, oppure, in alternativa, di rivolgere l'attenzione alla nostra società *in house*. Noi abbiamo ottomila punti luce e attualmente il costo a punto luce è di 106 euro; che cosa si intende per costo a punto luce? C'è da una parte l'acquisto dell'energia, dall'altra, invece, tutto quello che riguarda il costo dei mezzi che servono per la manutenzione e il costo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché il costo degli operai, che sono attualmente due elettricisti, che stanno nell'organico dell'area servizi tecnici, che si occupano della manutenzione. L'insieme di queste voci va a determinare un valore a punto luce di 106 euro. Andando a verificare, come accennavo prima, la possibilità di arrivare a un efficientamento e quindi andando in gara per trovare un soggetto gestore attraverso un *project financing*, che potesse attuare la riqualificazione e poi successivamente condurre la gestione della pubblica illuminazione, analizzando gare più o meno con le stesse caratteristiche, abbiamo verificato che il valore a punto luce di questa operazione, per l'amministrazione, valorizzandola, diventavano 150-160 euro a punto luce, quindi con un incremento notevole rispetto all'attuale costo del servizio luce che sostiene il Comune. Un'alternativa poteva essere quella di attivare un lotto, una convenzione Consip; noi attualmente utilizziamo la Consip, in quanto siamo obbligati dalla norma per l'acquisizione del servizio energia e quindi l'acquisto della fornitura elettrica, ma oltre all'acquisto della fornitura elettrica, Consip prevede alcuni lotti, dove con un contratto a cinque anni estensibile a nove anni, può essere fatto anche un parziale efficientamento; alcuni dei lotti che sono attualmente in essere già conclusi e quindi non potevamo acquistarli, ma comunque ci servono come riferimento, ai cinque anni è prevista una possibilità anche di interventi di efficientamento pari al 5% del costo globale del servizio, che quindi è abbastanza ridotto, perché il 5% corrisponde a investimenti per circa 200 mila euro per l'efficientamento; mi sono dimenticata di dire che l'attuale costo che noi sosteniamo è di circa 850 mila euro per l'acquisto dell'energia e dicevamo anche il costo complessivo legato alle manutenzioni e al costo della manodopera. Invece, qualora si pensasse di estendere un contratto a nove anni, perché ha la possibilità di estensione, aumenta al 10% la possibilità di efficientamento, però rimane sempre assai modesto rispetto al progetto che noi abbiamo commissionato e che è stato approvato come necessario per una completa rivisitazione degli impianti di pubblica illuminazione, nonché inserire un anello di fibra ottica tale che permetta poi successivamente di implementare tutta una serie di servizi di attività di Smart City. Nella relazione che avete trovato in cartella, nel fascicolo, sono state analizzate queste tre tipologie di affidamento con alcune tabelle comparative e con degli elementi di valutazione anche rispetto all'opportunità di una scelta rispetto a un'altra. Se utilizzassimo Consip, noi avremmo un costo a punto luce di 120-126 euro; e dicevamo che bisogna verificare anche l'opportunità di questo affidamento, in quanto noi abbiamo verificato, anche attraverso un Piano economico-finanziario redatto da un tecnico specializzato, che mantenendo l'attuale costo di 106 euro a punto luce, con l'affidamento alla società *in house*, potevamo ottenere sia l'efficientamento completo della pubblica illuminazione, nonché avere una gestione continuativa per un periodo, si presuppone, di vent'anni. Tornando al discorso della Consip, noi avevamo anche fatto un'ipotesi, e la trovate in cartella, di circa 18 anni, ma anche in 18 anni gli interventi possibili sono sempre di

riqualificazione, cioè aderendo al rinnovo di ulteriori nove anni rispetto al contratto, avremmo comunque un efficientamento ridotto rispetto alle necessità. Con un affidamento *in house*, c'è anche la possibilità di quello che è il controllo analogo, quindi di non perdere mai la *governance* dell'attività; inoltre, poter ricorrere all'utilizzo della nostra società *in house*, ci permette di ottenere anche dei risparmi all'interno della gestione della società, naturalmente, in quanto può andare sul libero mercato ad acquisire l'energia, quindi con un notevole risparmio. La relazione che è stata redatta secondo le indicazioni derivanti dalla legge 179, articolo 34, nonché del Codice degli Appalti, articolo 192, deve alla fine, dimostrare che c'è una economicità e un'efficienza e anche per la stessa società c'è un margine di sostenibilità dell'intervento; effettivamente, se voi andate ad analizzare, poi magari il dottor Della Bella entrerà in maniera più puntuale, quello che è stato il Piano economico-finanziario, all'interno del piano sono entrate voci come anche la possibilità di dotarsi del necessario personale, del parco mezzi necessari, nonché poter, quindi, operare possibilità di manutenzione negli anni e, attraverso l'efficientamento della pubblica illuminazione, i risparmi ottenuti andrebbero a compensare l'investimento effettuato; del resto, nel Piano economico-finanziario sono state anche effettuate delle valutazioni piuttosto prudentziali, in modo tale da dimostrare la sostenibilità, come dicevamo, di questo affidamento, anche per la società e anche un cosiddetto stress test, in cui anche se i costi aumentassero del 18%, comunque ci sarebbe un equilibrio dell'operazione. Se voi avete effettuato gli approfondimenti, nelle tre soluzioni possibili, effettivamente quella di una concessione di servizi alla società *in house* rappresenta la soluzione più vantaggiosa in termini di efficienza, di efficacia, di risparmio e di raggiungimento degli obiettivi fissati. Grazie.

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anticipo quello che poteva essere l'intervento del consigliere Binci sulle questioni economico-finanziarie; probabilmente qui c'è tanto da esaminare, l'orario non è che aiuti molto, la stanchezza si fa sentire, ma ci sono due dati che mi interessano; uno riguarda il funzionamento del meccanismo, mentre l'altro punto è più una questione legata a Jesiservizi. Per quanto riguarda il meccanismo, avevo chiesto anche in Commissione, qua sostanzialmente, per un lasso di tempo piuttosto lungo, la strategia del Comune è quella di accollarsi un costo fisso per la gestione del punto luce, che rimane assolutamente identico a quello che già era presente, e sostanzialmente Jesiservizi si fa carico di un investimento che migliora l'efficienza del punto luce, quindi il rientro dall'investimento che fa e il costo di gestione rientrano in un tempo abbastanza veloce, per cui la domanda è la seguente: qualora si verificasse l'ipotesi di un surplus di incasso da parte della gestione del punto luce, questo surplus, al netto anche del pareggio dell'investimento, rimane dentro le casse di Jesiservizi, quindi va a consolidare il bilancio di Jesiservizi per tutte le attività che svolge o viene ridistribuito all'ente, perché da quello che ho potuto sentire in giro, molto velocemente, anche esperienze vicine, credo che questa ipotesi sia verificata, nel senso che chi ha fatto questo tipo di operazione, si è accorto, strada facendo, che generavano molto di più di quello che avevano previsto e quindi sostanzialmente credo che stiano riprocedendo a una riformulazione dell'importo, perché è un tipo di investimento che prevede quel tipo di benefici rispetto al costo di gestione del punto luce, cioè, quello si abbassa di tanto e l'investimento rientra in un tempo abbastanza veloce, da quello che ho capito. Poi, una riflessione anche sulla questione Jesiservizi; lo dico senza alcuna polemica, anche alla luce del ragionamento che avevamo fatto nello scorso Consiglio comunale, mi sembra di aver capito che nella strategia dell'ente, Jesiservizi diventa uno strumento molto più grande e molto più importante rispetto a quello che era prima e mi interessa capire se, anche alla luce della mozione presentata nello scorso Consiglio, nel quale abbiamo tutti condiviso la necessità di una condivisione di alcune operazioni, diventa Jesiservizi la "cassa" all'interno della quale sviluppare quel tipo di collaborazione, quindi proiettare all'interno di Jesiservizi la partecipazione dei Comuni o se invece è in piedi l'altro discorso, che ha una caratura più istituzionale, perché una cosa così, come la prima che ho detto, in testa mia funziona un po' come una gestione aziendale, che tiene conto ovviamente dei numeri, ma che in qualche modo subordina il rapporto istituzionale alle questioni di bilancio; l'altra, secondo me, perlomeno per come intendo io la visione che ho, in qualche modo risponde più alla

possibilità di coordinare un territorio dal punto di vista identitario, dal punto di vista istituzionale e non solo dal punto di vista dell'azienda o dell'operatività del Comune, perché Jesiservizi inizia a essere un ente, una cassa che fa molte cose, si stanno delegando parecchie attività; capisco il beneficio del bilancio, produce oggettivamente dei benefit, a mio avviso non può essere solo quella o perlomeno andrebbe sviluppato un ragionamento un po' più ampio, magari con una Commissione, con un momento comune per capire a tutti gli effetti cosa deve diventare Jesiservizi, perché è qualcosa di diverso da quello che era. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Mi scuso, perché ripeterò in maniera molto peggiore alcuni concetti che ha espresso il consigliere Fiordelmondo e quindi mi scuso in anticipo e lo faccio, anche perché tante volte mi viene il dubbio di non sapere parlare in italiano, di non farmi capire bene, perché anche prima, quando facevo l'intervento sullo statuto, lo abbiamo ripetuto tante volte, l'intervento di un consigliere comunale nella mia testa è un intervento politico. Noi stavamo parlando non dei tecnici che hanno lavorato bene o male, stiamo parlando di dubbi circa la *governance* che sta dietro una certa formulazione di un certo atto. Ridurre questo a una critica ai tecnici mi fa venire il dubbio di non sapermi esprimere in italiano; questo è un altro di questi casi, cioè, il problema qui sta innanzitutto nel capire quali sono le scelte di *governance* che presiedono al ruolo così importante, che viene attribuito a Jesiservizi, se ci sono queste scelte di *governance*, perché Jesiservizi sta diventando, come molto meglio di me ha già detto il consigliere Fiordelmondo, qualcosa di molto più grande rispetto a ciò per cui era nata e rispetto a ciò per cui la conosciamo. Apprezzo, senza ironia ma sinceramente, il fatto che in questo caso si esprima un apprezzamento sincero ed esplicito verso il controllo analogo, mentre in altri casi, quando noi abbiamo fatto degli appunti sul *project financing* questi appunti sono stati respinti con sdegno, perché non so bene neanche io il motivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Su alcune riflessioni mi hanno preceduto i colleghi, però credo che sia opportuno ri-sottolineare il fatto che quando si chiede un rinvio non è che lo si chiede semplicemente perché i consiglieri di opposizione non hanno avuto tempo di approfondire, è perché probabilmente voi, nella vostra testa, avete già chiara qual è l'idea futura delle funzioni che dovrà gestire il Comune e di quelle che invece dovrà gestire Jesiservizi e cosa dovrà diventare Jesiservizi; noi chiedevamo di poter condividere questa idea, perché è ovvio che questa delibera non è una delibera fine a se stessa, e quindi non è che ci concentriamo solo su quello che andiamo a votare in modo preciso in questo atto, ma ci concentriamo su una visione, che vorremmo se non condividere almeno capire; quindi, questa è la prima critica, perché vogliamo capire che cosa deve diventare Jesiservizi, vogliamo capire perché c'è necessariamente l'esigenza di conferire a Jesiservizi queste funzioni, perché se è vero che ad oggi, dal punto di vista strettamente economico, potrebbe costarci di meno, è anche vero che cristallizzare a oggi dei costi per un periodo molto lungo, probabilmente, nel lungo periodo, non sarà più conveniente dal punto di vista economico per il Comune; e questo lo dico, perché nella delibera stessa si fa riferimento a esperienze simili e in particolare al CIS, non tenendo conto però probabilmente delle evoluzioni interne al CIS e anche della differenza, perché il CIS ovviamente serve tutta una serie di Comuni della Vallesina, quindi ha avuto senso anche perché era un gestione associata di determinati servizi da parte di tanti Comuni; in questo caso no, qui c'è solo il Comune di Jesi, quindi già il paragone regge fino a un certo punto. E tra l'altro, alcuni Comuni all'interno del CIS, proprio perché avevano cristallizzato questo costo a punto luce molto tempo prima, si sono resi conto che in realtà il CIS ci ha guadagnato molto di più di quello che ha investito e quindi hanno rivisto questa somma a vantaggio del Comune; quindi, le osservazioni e le critiche servivano proprio a evitare che nel caso del Comune di Jesi e di Jesiservizi si verificasse la stessa cosa pur avendo detto le differenze importanti che ci sono. L'altro dubbio è che se, invece, l'aspetto economico è in pareggio, allora è una necessità di bilancio far fare queste cose a Jesiservizi piuttosto che al Comune di Jesi? Per necessità di bilancio intendo proprio farle figurare nel bilancio di Jesiservizi piuttosto che farle figurare nel bilancio del Comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto un percorso lo abbiamo fatto e credo che sia sotto gli occhi di tutti, ovvero abbiamo razionalizzato e credo e spero che entro il 2019 si chiuda anche la Progetto Jesi; da quando siamo entrati come nuova amministrazione ci siamo trovati una serie di società che erano operative; di fatto, verranno chiuse tutte le società, due le abbiamo già chiuse, la terza, avendo terminato gli scopi sociali, credo che verrà chiusa possibilmente entro fine anno, c'è sempre il problema di far rientrare dei beni e di non versare imposte che poi penalizzano sia la società che il Comune, e poi, come hanno fatto, credo, tutti gli enti territoriali, tutti i Comuni, avere dei riferimenti operativi che vengono esplicitati attraverso forme societarie; abbiamo l'azienda servizi alla persona, che è una forma particolare e che sta servendo tutto l'ambito del sociale e lo fa, credo, in maniera egregia e poi c'è la Jesiservizi che credo debba avere e debba diventare un riferimento per la nostra vallata come azienda di servizi. Dunque, la politica è questa, quella che è stata fatta; rispondo anche al consigliere Fiordelmondo, perché io credo che un accordo sui servizi e comunque stringere accordi con altre realtà, stiamo andando avanti anche con il CIS proprio sulla questione illuminazione pubblica, basti pensare che se riuscissimo a fare, cosa che non sarebbe possibile fra enti, una rete di impresa fra il CIS e la Jesiservizi, andremmo sul mercato ad acquisire energia elettrica per circa 16-17 mila punti luce, 8.500 mila circa attuali del CIS e i circa 8.500 della Jesiservizi; io non credo assolutamente che gli accordi fra le società operative degli enti territoriali, poi, impediscano di fare accordi anche di altro tipo fra gli enti stessi; quanto alla questione legata al surplus, io credo, vedendo l'ipotesi di fattibilità, che sia stato sottostimato, sono convinto e mi auguro che abbia ragione lei, che ci sia un margine anche molto più ampio, ma questo poi non vieta a nessun'amministrazione, né all'attuale in carica, ma anche a quelle che verranno dopo, di fare delle scelte poi politiche e di decidere quanto di quel margine eventualmente lasciare in capo alla Jesiservizi e quanto invece debba ritornare al Comune, visto che sono molti i servizi che conferisce; dunque, c'è un'elasticità da questo punto di vista. Qui, io credo che ci vada nella direzione che lei auspicava con la mozione dello scorso Consiglio, ovvero si va nella direzione di trovare collegamenti forti con il territorio sui servizi, lo stiamo facendo sui servizi degli scuolabus, lo faremo in maniera importante sull'illuminazione pubblica, lo stiamo facendo in maniera importantissima in un ambito molto più allargato sul sociale, quindi di fatto ci si unisce sui servizi e sulle funzioni e poi questi per forza di cose portano anche un collegamento di natura politica, il solo fatto che ci si siede per trovare delle soluzioni nell'ambito dei servizi, porta poi ad avere un collegamento su questioni concrete che si sviluppano nel tempo e che rafforzano anche i rapporti tra gli enti; pertanto, io credo che da questo punto di vista siamo assolutamente nella direzione corretta, è visibile la visione di quest'amministrazione, relativamente alla Jesiservizi, e credo che nel tempo possa svolgere anche altre funzioni che attualmente svolge lo stesso Comune con quella finalità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sull'ordine dei lavori, non è una dichiarazione di voto; c'era la questione del Piano finanziario da parte del dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Il piano economico-finanziario è stato redatto da un professionista, che cura sia gli aspetti finanziari che economici. Facendo una serie di simulazioni a vent'anni, il progetto risulta sempre sostenibile sia dal punto di vista finanziario, quindi del fabbisogno di liquidità, sia dal punto di vista economico in merito alla marginalità. La simulazione ha previsto un indebitamento a vent'anni, su 4,7 milioni di euro iva esclusa, che comporta il pagamento di una rata di mutuo di 335 mila euro. L'iva, invece, sarà finanziata con un finanziamento a 18-24 mesi, quindi un finanziamento a breve, in quanto può essere recuperata nel giro di un paio d'anni. Come diceva l'architetto Sorbatti, nell'ipotesi del Piano economico-finanziario è stata prevista una riduzione dei costi in merito all'efficientamento di circa il 45% ed è stata prevista anche una riduzione, e questo è importante sottolinearlo, sull'acquisto dell'energia elettrica del 20%, in maniera molto prudentiale,

in quanto proprio sulla relazione viene specificato che da un'analisi dei costi effettivi del 2017, in realtà il risparmio ammonterebbe al 27%. Perché è importante sottolinearlo? È importante, perché questo tipo di risparmio il Comune non può averlo, in quanto il Comune è obbligato ad acquisire l'energia elettrica attraverso Consip, la centrale di acquisto di Consip, mentre Jesiservizi ha la possibilità di ricorrere agli acquisti sul mercato; se a questo si aggiunge la possibile sinergia con altre società pubbliche e quindi invece di acquistare l'energia elettrica per 8.400 punti luce si dovesse effettuare per 16 mila, il risparmio sarebbe ulteriore; quindi, è prevedibile, sebbene nei calcoli sia stata effettuata una simulazione al 20% di risparmio, il risparmio potrebbe tranquillamente essere del 25-30%. Detto questo, una piccola osservazione in merito all'irrigidimento della spesa, perché si è detto che poi il Comune avrebbe un irrigidimento della spesa; il Comune avrebbe un irrigidimento della spesa in ogni caso, se dovesse fare un investimento di 4,7 milioni di euro più iva, perché noi spenderemmo non 4,7 milioni di euro, ma 5,8 milioni di euro, quindi un mutuo a vent'anni per 5,8 milioni di euro comporta una rata di circa 420 mila euro e quindi c'è in ogni caso un irrigidimento, sia che si faccia o che non si faccia, per cui la spesa sicuramente si irrigidisce, da questo punto di vista il margine ulteriore è quello del risparmio dell'energia elettrica; come diceva il Sindaco, è chiaro che una società al 98% non è una controparte o una multinazionale, per la quale il contratto è fisso; come si diceva anche in Commissione, se dovessero esserci degli choc petroliferi, per esempio, che dovessero comportare un incremento del 50% del costo dell'energia elettrica, è chiaro che il contratto andrebbe rivisto a favore della Jesiservizi; se dovesse esserci un margine del 30% di risparmio sul costo di acquisto dell'energia elettrica a favore della Jesiservizi, nulla toglie che il contratto potrebbe essere rivisto o perlomeno Jesiservizi potrebbe erogare servizi aggiuntivi anche in altri settori a favore della cittadinanza; quindi, questo è tranquillamente prevedibile; per il resto, i revisori hanno verificato il Piano economico-finanziario, hanno espresso parere favorevole, hanno anche lodato il fatto che questa operazione è stata supportata da un Piano economico-finanziario con criteri molto prudenziali, per cui hanno ritenuto molto efficace e molto chiara questa simulazione, anche perché nel momento in cui si va sul mercato, si fanno previsioni da questo punto di vista a vent'anni, quando le previsioni sono poco prudenti, c'è il rischio che dopo qualche anno, quattro o cinque anni, vanno riviste, perché poi anche se l'affidamento viene fatto a una società *in house*, non c'è più la sostenibilità e da questo punto di vista anche il Collegio dei revisore ha apprezzato la prudenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcune domande; nella delibera si dice che Jesiservizi ha già avviato delle procedure di reclutamento del personale, nonché il riferimento dei mezzi per le previsioni di questo tipo di attività; chiedo che tipo di impegni si è presi la società Jesiservizi prima che il Consiglio comunale deliberasse, se questo è in linea con quanto si va a fare. Un altro aspetto; il discorso di possibili choc petroliferi o variazioni molto elevate del costo dell'energia dovrà essere indicato, immagino, sul contratto di servizio che andremo a fare con Jesiservizi. Mi chiedo, poi, per quanto riguarda la valutazione rispetto a un operatore di mercato, con quali criteri è stata fatta la valutazione? C'è stata una manifestazione di interesse, un sondaggio tra più operatori, a parte il discorso del controllo, ma mi riferisco anche proprio a un discorso di costo per dire praticamente che questa soluzione comunque è migliore, anche da questo punto di vista, rispetto al ricorso semplice di mercato. Quindi, volevo capire come è stata fatta questa valutazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Per quanto riguarda la questione del personale, probabilmente ha letto male, ma non è stato fatto nulla ancora. (*Intervento fuori microfono*). Non è stata fatta ancora nessuna assunzione, siamo in itinere e dunque non è stato sostenuto alcun costo. Relativamente alla seguente questione, le rispondono loro. Poi, ci sono le cosiddette “clausole di salvaguardia”, che in casi, specialmente quando c’è la fornitura di questo genere e i costi sono legati ai prodotti petroliferi, ci sono sempre clausole di salvaguardia che, superato una certa franchigia, poi si applicano degli aumenti o delle diminuzioni, perché, come diceva il dottor Della Bella, potrebbe accadere anche l’inverso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non so se sull’altro aspetto vuole rispondere la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Scusi, consigliere Binci, se ho capito bene lei chiede se per valutare il valore dei 150 euro a punto luce del *project financing* come abbiamo fatto o ho capito male la domanda?

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: La domanda è, rispetto a un operatore privato, visto che voi avete fatto sia la valutazione nel caso di mani in comune, oppure se si va verso terzi, quindi c’era, a parte il discorso del controllo degli impianti e via dicendo, mi sembra che abbiate sostenuto che anche nel caso di questa seconda soluzione ci potrebbe essere un vantaggio dal punto di vista economico rispetto a un operatore privato, rispetto al costo attuale sostenuto dal Comune. Volevo capire come è stata fatta questa valutazione, questo confronto, a quanti operatori del mercato sono stati chiamati a fare la proposta, insomma l’attività che avete fatto.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Ci sono stati due tipi di analisi, da una parte proprio diretta con degli operatori, che erano venuti a proporci la possibilità di effettuare un conferimento, attraverso in *project financing*, dei nostri punti luce; abbiamo avuto diversi incontri e non ci hanno mai ritenuto, come dicevo anche in Commissione, appetibili, perché comincia a essere appetibile quando già in prima analisi, il costo a punto luce sia intorno ai 120-125 euro, comprensivo di tutto, mentre noi, come abbiamo detto prima, siamo a 106 euro a punto luce; inoltre, abbiamo anche verificato un congruo numero di appalti di *project financing* similari che sono stati fatti in diversi Comuni del Nord o dell’Emilia Romagna, dove alla fine, come media del valore a punto luce, finita la gara e quindi rapportato rispetto al nostro punto luce, erano intorno ai 150-160 euro a punto luce; come dicevamo, punto luce significa che dall’acquisto dell’energia, dalla manutenzione, all’efficientamento, a tutto e comunque vi dicevamo che siccome, come diceva giustamente il Sindaco, è da un anno e mezzo che si sta lavorando, ma è molto più di un anno e mezzo, perché noi abbiamo avuto colloqui con Enel Sole e altre società, penso Sindaco, se non vado errata, è da più di un anno e mezzo e ogni volta ci hanno proposto, si sono avvicinati, ci hanno fatto la proposta e poi ci hanno “scartato”, perché avevamo un minor costo rispetto alla media, essendo degli operatori privati che devono fare business, mentre la nostra società non deve business, deve avere almeno il pareggio di bilancio, quando siamo andati a fare il Piano economico-finanziario è importante la sostenibilità dell’intervento, perché è chiaro che non posso affidare qualcosa che poi la mia società non è in grado di gestire e può avere uno svantaggio, e quindi abbiamo calzato su un piano economico-finanziario che dimostrasse che l’attività da parte della società è sostenibile; l’operatore privato, invece, ha talmente tante altre tipologie di costi che comunque deve avere l’utile di impresa; utile di impresa, che con il nostro attuale costo non raggiungerebbe mai.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Mi era venuta anche l'idea in Commissione, però volevo un attimo, se possibile, un chiarimento sul discorso del collegamento tra il costo dell'energia, come è attualmente e la TASI che riguarda i servizi indivisibili; se dalle tabelle vedo che c'è un risparmio, nel corso degli anni, sensibile è possibile che dall'altro canto ci sia un beneficio anche dal punto di vista dei costi indivisibili e quindi anche nella determinazione della TASI?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Sì, come già affrontato l'argomento in Commissione, siccome per il Comune non cambia nulla, al di là del fatto che la TASI solo sulla carta è collegata ai servizi, comunque in ogni caso anche dal punto di vista formale, non cambiando nulla dal punto di vista dei costi per il Comune, non cambia nulla neanche a livello di TASI.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Nessun'altra domanda, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Annuncio che il nostro sarà un voto di astensione e lo motivo sulla scorta del ragionamento che stavamo facendo con il Sindaco. Io ho capito perfettamente qual è il percorso che è in piedi, non lo contesto in quanto tale, nel senso che si tratta di un percorso assolutamente diffuso; credo di aver capito, mi prendo questa licenza, anche quale potrebbe essere l'eventuale punto di arrivo di Jesiservizi, l'11 febbraio all'assemblea dell'ATA c'ero e mi sono fatto un film, magari sbagliato, però penso di aver capito quale potrebbe essere una proiezione; quello che personalmente non mi convince, o meglio, quello che voglio vedere verificato è se questa congiuntura, questa collaborazione che si svolge all'interno dell'azienda di servizi è una collaborazione che ha come motore la necessità di bilancio dei Comuni o se in qualche modo riesce anche a sviluppare quella che è una vocazione identitaria istituzionale; per me quello resta un nodo chiave, cioè riusciamo ad arrivare da un'altra parte rispetto a dove siamo, se c'è anche quell'impulso, perché se invece resta tutto confinato dentro a una necessità di bilancio, che è una necessità primaria, non lo metto in discussione, però il discorso che sta al di là di quello che c'è, secondo me, rischia di non partire. Volevo dire solo una piccolissima cosa, probabilmente non avrà alcun riflesso sul voto, però nella delibera, all'inizio, invece che *in house*, è scritto *in hour*; non so se vada in qualche modo modificato, lo dico solo per segnalare il rifiuto e nulla di più. Al punto 2 di pagina 2. (*Intervento fuori microfono*). Era solo per segnalarlo, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Certamente quello di oggi è un altro passaggio fondamentale di quest'amministrazione, era sul programma di mandato, è una promessa elettorale, che in qualche maniera abbiamo mantenuto, un lavoro ormai cominciato qualche tempo fa, ed è un lavoro importante, perché comunque dà alla città una nuova illuminazione, si tratta di un progetto importante, non solo per questo nuovo investimento che l'amministrazione si presta a fare, ma proprio come diceva il consigliere Fiordelmondo è un investimento che Jesi non fa solamente sulla propria città ma anche sul territorio, attraverso anche la Jesiservizi. Abbiamo deliberato nello scorso Consiglio comunale la partecipazione di Jesiservizi con l'Unione dei Comuni, abbiamo ricevuto delle quote, adesso c'è un altro aggancio con il CIS, che conta altri dodici Comuni della Vallesina, per cui penso che Jesi, da quello che si diceva qualche anno fa, diventa un punto di riferimento costante, ma credo che il ruolo sia giusto, perché è il Comune più grande della Vallesina ed è giusto che faccia da riferimento agli altri Comuni, ma questo credo che vada nella direzione che auspicavamo con la sua mozione nello scorso Consiglio comunale, per cui passiamo in qualche maniera non solo ad alcune semplici dichiarazioni, ma ad alcuni fatti concreti. Comunque, voto ampiamente positivo, un grazie all'amministrazione, alla Giunta e anche gli uffici, ovviamente, per questo

ennesimo punto del mandato mantenuto e un in bocca al lupo a chi si prenderà la gestione dell'affidamento a Jesiservizi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno: "Concessione *in house* del servizio di gestione, manutenzione e riqualificazione energetica della pubblica illuminazione, adeguamento normativo e introduzione di tecnologie per la Smart City". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.13	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 13 voti favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato a favore tutti gli altri. Abbiamo l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta al punto 22 dell'ordine del giorno odierno: "Piano Generale degli Impianti Pubblicitari per Affissioni (PGIPA) e Piano Generale degli Impianti Pubblicitari (PGIP) – Proroga validità delle varianti approvate con delibere di Consiglio comunale numero 74 del 30.03.2019 e numero 97 del 29.04.2009".

PUNTO N.22 – DELIBERA DI C.C. N.54 DEL 21.03.2019

PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI PER AFFISSIONI (PGIPA) E PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI (PGIP) - PROROGA VALIDITÀ DELLE VARIANTI APPROVATE CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 30.03.2009 E N. 97 DEL 29.04.2009

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Questo punto all'ordine del giorno che vado a illustrare è di fatto una proroga tecnica di due piani della pubblica affissione della pubblicità, che sono in scadenza uno alla fine del mese e l'altro a metà aprile; è già in animo degli uffici la necessità di andare a una revisione di questi due strumenti, in quanto ormai, a dieci anni dall'approvazione, hanno necessità di essere aggiornati, adeguati dal punto di vista normativo e poi di fare una ricognizione di quello che effettivamente è lo stato degli impianti pubblicitari nella città. Per quanto riguarda l'aggiornamento, abbiamo intenzione di farlo d'ufficio, con un gruppo di lavoro istituito all'interno dell'Area servizi tecnici, a parte un rilievo completo di tutti gli impianti pubblicitari, in modo tale da verificare quelli che sono ancora in essere, quelli che devono essere eliminati, quelli che hanno delle problematiche, che è stato dato all'esterno. Questo rilievo ci è stato consegnato la scorsa settimana, anche se l'incarico era stato affidato a novembre, e questo perché sono numerosi gli impianti pubblicitari e ha trovato alcune difficoltà a svolgere l'incarico in tempi brevi, per cui non c'è stato proprio il tempo proprio il tempo materiale di lavorare sull'aggiornamento del piano, sul nuovo piano, per cui si chiede la proroga tecnica fino all'approvazione in Consiglio comunale dei nuovi strumenti o comunque non più di un anno dalla data di scadenza degli stessi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi, Chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Piano Generale degli Impianti Pubblicitari per Affissioni (PGIPA) e Piano Generale degli Impianti Pubblicitari (PGIP) – Proroga validità delle varianti approvate con delibere di Consiglio comunale numero 74 del 30.03.2019 e numero 97 del 29.04.2009". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione, I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo, quindi, finito le pratiche odierne. Sono le ore 23.35. Solamente una brevissima comunicazione di servizio, ovvero per il prossimo Consiglio comunale, che sarà il 30 aprile, come ho già detto in Conferenza dei capigruppo, penso a brevissimo di farvi una sorta di indicazione precisa delle date delle Commissioni, perché, come sapete in quel periodo c'è un sovrapporsi di festività e ponti, Pasqua, 25 aprile e 1° maggio, quindi probabilmente, sentiti i presidenti, d'accordo con il Segretario Generale che contatterà poi i dirigenti, faremo in modo di mandare ordine del giorno e brogliaccio molti giorni prima e probabilmente riusciremo a fare le Commissioni intorno al 18 o 19 aprile, ma ve lo comunicheremo ovviamente, in modo tale che per mozioni o ordini del giorno o interpellanze siete tutti avvisati per tempo. Terminiamo qui il Consiglio. Io ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori che son ostati presenti, i dirigenti, tutti voi, le signore della Segreteria e i collaboratori. Grazie e buona notte.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 82 DEL 28.05.2019

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL
20.02.2019 E 21.03.2019

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 16.05.2019

Il Segretario Generale
Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ALBANO LUIGI

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Cotica Paola
